DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 24

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 29 Gennaio 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Premariacco
Va al lavoro e si schianta contro un ponte Muore a 27 anni
A pagina V

Il personaggio
Marinotti, l'uomo che inventò la seta artificiale e Torviscosa
Carraro a pagina 20

La storia
Kobe e Vanessa il patto per la vita per tutelare le figlie: mai insieme in elicottero
Pompetti a pagina 24

L'analisi

Salvini "senza" i ceti medi, il Pd "senza" linea politica

Luca Ricolfi

Dopo il doppio voto in Emilia Romagna e in Calabria gli interrogativi si affollano. Salvini ha sbagliato, e se sì dove? Sono state le Sardine a fare la differenza? L'esito del voto avrà conseguenze sull'assetto del centro-destra? La vittoria di Bonaccini e la evaporazione dei Cinque Stelle cambieranno il centro-sinistra?

Sugli errori di Salvini c'è un consenso quasi unanime. La sceneggiata del citofono (alla ricerca di spacciatori), l'ossessione per Bibbiano, l'auto-martirizzazione sul proprio rinvio a giudizio, le critiche alla sanità emiliana non gli avrebbero giovato. Probabilmente è vero, ma la controprova non c'è, né ci può essere. La mia sensazione è che il vero errore di Salvini sia stato di non aver capito che, nella situazione data, trasformare il voto in un referendum sul governo nazionale avrebbe significato esporsi al "rischio-matteo", ossia al rischio che l'elettorato percepisca un referendum su una questione generale come un referendum su un leader particolare. Era già successo a Matteo Renzi, che perse il referendum costituzionale per averci messo la faccia. E' risuccesso a Salvini, che ha chiamato gli elettori a dare la spallata al governo centrale, senza rendersi conto che così offriva loro l'opportunità di dare una spallata a lui stesso.

Ma perché Salvini ha sottovalutato questo rischio?

A mio parere perché Salvini, a differenza dei suoi alleati Meloni e Berlusconi, non ha ancora compreso (...)

Segue a pagina 27

Virus, ponte aereo per gli italiani

▸Cina, caos rimpatri: manca l'ok delle autorità L'ipotesi di un asse con la Francia per i rientri

▸Un turista ricoverato a Napoli per analisi Germania, accertati altri tre casi in Baviera

Il ministero degli Esteri accelera per rimpatriare i 70 italiani bloccati a Wuhan. «L'impegno è massimo», afferma il capo dell'unità di crisi della Farnesina Stefano Verrecchia, anche se «ci sono ancora procedimenti da attuare che non dipendono interamente da noi». Ancora non c'è infatti l'autorizzazione delle autorità cinesi. Nel caos di timbri e permessi la soluzione potrebbe essere un volo francese. Nuovi casi sospetti: un turista cinese è stato ricoverato a Napoli per accertamenti. Sotto choc intanto turismo e mondo del lusso.

Guasco e Amoruso alle pagine 2 e 3

Il caso. Sequestrate anche migliaia di capi

Prodotti Diesel contraffatti Rosso fa chiudere mille siti

TUTELA Renzo Rosso, fondatore e presidente della Diesel: «L'uso illegale del marchio danneggia i nostri clienti». Pozza a pagina 19

Da Venezia a Wuhan

«Io, nella città in quarantena ma sto bene e non ho paura»

Petra Vidali, veneziana di 23 anni, dall'estate scorsa vive a Wuhan, provincia di Hubei. Da più di una settimana è nella città in quarantena, focolaio dell'epidemia di coronavirus. «Hanno chiuso le linee di trasporto pubbliche e private, il Governo vuole arginare il virus nel più breve tempo possibile, basti pensare che in sei giorni hanno costruito un ospedale. Qui ora stiamo tutti bene, ogni giorno le università sono disinfettate, nei luoghi chiusi vengono fornite mascherine, termometri e sapone per le mani».

Borzomì a pagina 3

La truffa milionaria del bancario «Mi fidavo di lui, ho perso tutto»

▸Treviso, parla uno degli imprenditori vittime del funzionario di Vb

«Era come uno di famiglia, invece di farci andare in banca per parlare veniva lui a casa nostra. Un amico, a pensarci bene, a cui abbiamo dato tanta fiducia. Ma lui se ne è solo approfittato». Parla uno degli imprenditori truffati da Roberto Battagello, l'ex funzionario della filiale Veneto Banca di Riese Piox che avrebbe truffato decine di clienti "scippandoli" di investimenti per un valore che oscillerebbe, secondo le indagini in corso, tra i 4 e i 7 milioni di euro. L'investimento dell'imprenditore negli anni è arrivato a raggiungere il milione di euro. Alla fine non ne resterà un centesimo.

Barea a pagina 11

Lo scandalo padovano

In Curia 15 mail contro don Marino «Sempre in giro con quella donna»

«Sappiamo che sono state inviate almeno una quindicina di mail alla Diocesi - raccontano tre persone che hanno segnalato i comportamenti di don Marino al vescovo - Il parroco è stato visto più volte con la stessa donna in diversi locali pubblici».

Pipia a pagina 10

Cortina, sos infrastrutture. Zaia: serve un commissario

«Io rimango convinto che per realizzare le opere serva un commissario con pieni poteri, ma in Italia abbiamo un partito che pensa che dietro una carriola di malta ci debba essere un ladro. Si faccia qualcosa altrimenti questo Paese ha perso». Il governatore Zaia, affronta il problema senza giri di parole nel corso della tavola rotonda organizzata dagli industriali ieri a Belluno. Il tema è la carenza di infrastrutture in vista soprattutto di Mondiali e Olimpiadi. «Le infrastrutture sono la vera sfida. Il problema sono i tempi e le risorse» ha aggiunto Vincenzo Boccia, leader nazionale degli industriali.

Zambenedetti a pagina 14

AL BAR Il braccialetto per distinguere i maggiorenni

Il caso

Un braccialetto anti-alcol per i minorenni a Venezia

Un braccialetto per "scovare", nella calca di un bar affollato, gli over 18. Ragazzi che, per l'aspetto, potrebbero sembrare minorenni. Ma che in realtà hanno già raggiunto quella maggiore età che gli consente di ordinare alcolici. Eccola la trovata di un locale di Venezia, che come tanti altri bar si trova a lavorare con una clientela sempre più giovane, anche under 18, che per legge non potrebbe bere alcolici. Ma come distinguere un 17 da un 18? Ispirandosi ai sistemi già sperimentati altrove all'Orange bar hanno istituito l'uso del braccialetto.

Brunetti a pagina 17

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Ritratti Veneziani vol. 3" + € 7,90 ✤ "Il libro dei Pensieri - Agenda 2020" + € 5,90 ✤ "Il Calendario Barbanera 2020" + € 2,90

L'emergenza sanitaria

Virus, asse con la Francia per il rientro degli italiani Un caso sospetto a Napoli

▶La Farnesina in contatto con Parigi per una evacuazione congiunta dalla zona a rischio

▶Oltre 100 morti. Un tedesco contagiato da una donna che non presentava sintomi

Disinfezione di un aereo in Thailandia (foto ANSA)

L'EMERGENZA

MILANO L'Organizzazione mondiale della sanità ha ammesso l'errore di sottovalutazione del coronavirus e a misurare la distanza con la realtà sono gli ultimi dati della Commissione sanitaria nazionale cinese: ieri casi d'infezione accertati sono saliti a 4.515 dai 2.744 di lunedì, significa che in ventiquattr'ore sono quasi raddoppiati. Il «demone da battere», come l'ha ribattezzato Xi Jinping, fa paura e il ministero degli Esteri accelera i tempi: è a buon punto l'organizzazione di un volo con cui rimpatriare i settanta italiani bloccati a Wuhan.

PRONTI DUE AEREI

«L'impegno è massimo per fare il prima possibile», afferma il capo dell'unità di crisi della Farnesina Stefano Verrecchia, precisando che per attivare questo tipo di trasferimento «ci sono ancora procedimenti da attuare che non dipendono interamente da noi». Serve infatti l'autorizzazione delle autorità cinesi, che ancora non è arrivata. Nel caos di timbri e permessi la soluzione potrebbe essere un volo francese, con immediato trasporto da Parigi all'Italia per evitare ai nostri connazionali il periodo di quarantena oltralpe. L'Unione europea nel frattempo ha attivato il meccanismo di protezione civile comunitario per fornire assistenza consolare e cofinanzierà il costo di trasporto: il primo aereo è partito stamane da Parigi e riporterà 250 francesi, il secondo decollerò in settimana e trasporterà oltre 100 cittadini di altri Paesi Ue, italiani compresi. La Cina ha sigillato i suoi confini e trovare un varco è un'impresa impossibile anche per una superpotenza come gli Stati Uniti. Nei loro piani avrebbero già dovuto rimpatriare mille americani da Wuhan, e anche il Giappone è pronto da giorni, tuttavia nessuno ha lasciato la città. In tutto ciò l'agenzia dell'Onu invita a «mantenere la calma e a non reagire in maniera eccessiva», ma i morti sono ormai 106, 7.000 i casi sospetti in attesa di conferma e tra questi due sposi cinesi in viaggio di nozze ricoverati a Napoli. Ma tre pazienti preoccupano più di tutti: sono colleghi di una multinazionale tedesca, il primo ad ammalarsi è stato un manager che non ha mai messo piede in Cina e sarebbe stato contagiato da una persona che non presentava i sintomi del morbo. L'uomo, 33 anni, ha partecipato una settimana fa a un incontro di lavoro al quale era presente un'ospite arrivata da Shangai, che a sua volta ha avuto contatti con i genitori che vivono nella zona di Wuhan, focolaio del virus. Fuori dalla Cina i casi sono ormai 45 in tredici Paesi. In Francia è stato segnalato un nuovo malato, il quarto, un anziano viaggiatore cinese proveniente da Hubei in gravi condizioni, a Pistoia è rientrato l'allarme per una turista con sintomi sospetti. Secondo le stime dei ricercatori dell'Imperial college di Londra, ogni persona contagiata dal virus 2019-nCov può infettarne in media altre 2,6, con un tasso che varia da 1,5 a 3,5, e ciò rende la sua diffusione paragonabile a quella della Sars e della pandemia influenzale del 2009.

IL VACCINO

L'Oms, comunque, «apprezza» le misure adottate dal governo cinese per arginare il morbo e confida nelle capacità di «prevenire e contenere il contagio», come asserisce il direttore generale dell'Organizzazione, Tedros Adhanom Ghebreyesus, incontrando a Pechino il ministro degli Esteri Wang Yi. L'agenzia dell'Onu invierà «al più presto possibile» esperti internazionali in Cina «per collaborare con le controparti locali alla crescente comprensione dell'epidemia e per guidare gli sforzi di risposta globale all'emergenza». Anche gli Usa hanno offerto di mandare una squadra di scienziati del loro centro nazionale per il controllo e la prevenzione delle malattie, mentre sono almeno cinque le aziende che nel mondo occidentale stanno lavorando a un vaccino, una delle quali è in Italia. Ma, avvertono gli esperti, si tratterà di un «processo lungo e incerto».

Claudia Guasco

ACCERTATI ALTRI TRE CASI IN BAVIERA: SONO TUTTI ENTRATI IN CONTATTO CON IL CONTAGIATO DALLA MANAGER DI SHANGAI

GLI STATI UNITI E ALTRI PAESI IPOTIZZANO LA SOSPENSIONE DI ALCUNI VOLI VERSO LA CINA

I sanitari dell'ospedale Pellegrini, sotto, si apprestano a trasferire il paziente al Cotugno (foto Newfotosud)

Il ricovero nell'ospedale campano dopo 4 giorni da turisti a Roma

LA GIORNATA

Coronavirus, caso sospetto a Napoli: al Cotugno, dal pomeriggio di ieri, è ricoverato un ragazzo di 28 anni di nazionalità cinese proveniente dalla regione dello Hubei la cui capitale è Wuhan, epicentro del focolaio epidemico. Al paziente, che accusa febbre alta e altri sintomi respiratori, è stata diagnosticata una seria broncopolmonite. Giunto ieri mattina ai Pellegrini è stato trattenuto per circa un'ora e 45 minuti per i primi accertamenti (prelievi e radiografia) dopodiché, alla luce del responso radiografico al torace e a fronte della provenienza geografica, è stato immediatamente trasferito, tramite un'autoambulanza attrezzata del 118, all'ospedale Cotugno di Napoli. Il protocollo clinico, messo a punto dalla Regione su indicazione del ministero della Salute, ha funzionato bene. Anche il personale dell'ambulanza, partita dall'ospedale del Mare, ha indossato tute e mascherine di protezione come previsto dai protocolli. Il mezzo è stato poi completamente bonificato.

IL RICOVERO

Al Cotugno, polo monospecialistico per le malattie infettive e punto di riferimento campano della rete nazionale, il ricovero del paziente è stato disposto in una delle due camere ad alto isolamento del pronto soccorso. Degenze blindate e dotate di particolari filtri di aspirazione dell'aria a tutela del personale. Tutti gli esami su tampone compiuti finora tesi alla identificazione di virus che possano aver causato la polmonite (influenza, Sars, Mars, Coxackie, adenovirus) hanno dato esito negativo.

LA COPPIA DI CINESI ERA ARRIVATA A FIUMICINO DA WUHAN PRIMA DELL'ATTIVAZIONE DEL PROTOCOLLO

I KIT

Il Cotugno non è ancora dotato dei kit per la identificazione del coronavirus che invece disponibile allo Spallanzani di Roma dove i campioni sono stati inviati per effettuare i test specifici. Altri campioni sono stati spediti all'Istituto superiore di Sanità e oggi dovrebbero dare il responso finale. Nessuna diagnosi è stata dunque effettuata e il caso resta per ora solo un sospetto che non deve dar luogo ad alcun allarmismo ingiustificato. In queste ore si sta passando alla verifica di agenti batterici.

Al Cotugno è giunta, con i mezzi propri, anche la giovane moglie del paziente che, pur in assenza di sintomi, è stata trattenuta e ricoverata in misura precauzionale. Si tratta di turisti: la coppia è infatti in viaggio di nozze, in soggiorno a Napoli dal 25 gennaio, proveniente da Roma, dove è atterrata il 21 di questo mese con un volo dalla Cina. Gli sposini alloggiano in un Bed & Breakfast affittato nel centro storico di Napoli. Non sono noti il nome e le coordinate civiche della struttura di ricezione. In aeroporto a Roma, in assenza di sintomi, i due turisti sono stati censiti ma non trattenuti e anche per la Capitale non sono noti gli spostamenti effettuati. Gli sposi avrebbero deciso di partire il 20 gennaio dalla Cina nonostante l'epidemia in corso per trascorrere in Italia la luna di miele. I due sono accompagnati da un'altra giovane coppia di sposi cinesi già identificati dalla Asl e sottoposti anch'essi a misure sanitarie di prevenzione.

Il presidente della Regione Vincenzo De Luca ha ieri prontamente convocato a Palazzo Santa Lucia i manager di Asl e ospedali centralizzando e blindando alla struttura regionale la comunicazione e l'aggiornamento dei dati in stretto raccordo con il Ministero della Salute. Nella riunione è stata confermata l'esigenza di evitare allarmismi. Prima regola: evitare di confondere ogni sintomo con la presenza conclamata del coronavirus. La fotografia della situazione in Campania ad oggi è la seguente: delle tre persone ricoverate al Cotugno due non risultano contagiate (c'è anche la donna dello Sri Lanka ricoverata nei giorni scorsi che aveva tuttavia l'influenza) e per la terza vi è un accertamento in corso che si concluderà nella giornata di domani (oggi ndr).

Si chiarisce che la presenza del virus richiede tutta una serie di condizioni, tra cui la provenienza dall'area cinese interessata a cui si uniscono sintomi gravi. Il Cotugno con la sua task force rimane l'ospedale di riferimento per casi rilevanti e non banali. In ogni Asl e negli ospedali sono attive strutture in grado di verificare le condizioni reali del paziente. «Si invita infine la popolazione a incrementare le vaccinazioni antinfluenzali soprattutto in questo periodo in cui si rischia di determinare un allarme ingiustificato con affluenza immotivata e inutile nei Pronto soccorso».

Ettore Mautone

Malaria non diagnosticata: 44enne muore ad Agrigento

Loredana Guida

L'INCHIESTA

PALERMO La Procura di Agrigento ha aperto un'inchiesta sulla morte, per malaria, della giornalista-insegnante Loredana Guida. Il fascicolo è a carico di ignoti. I familiari della donna hanno presentato un esposto alla Procura di Agrigento, per chiedere di fare luce su eventuali responsabilità e negligenze del personale sanitario: Loredana si era presentata al pronto soccorso con la febbre alta e aveva fatto presente ai medici di essere stata in Africa.

La Procura sta già disponendo l'acquisizione delle cartelle cliniche in ospedale, al «San Giovanni di Dio» di Agrigento, e l'esame autoptico. Rinviati pertanto i funerali di Loredana che erano stati previsti per oggi pomeriggio.

OMICIDIO COLPOSO

La Procura ipotizza il reato di omicidio colposo. La vittima dopo Capodanno era andata in vacanza in Nigeria con un gruppo di amici. Lì avrebbe contratto la malaria.

La testimonianza Petra Vidali

«Noi chiusi negli alloggi ma non abbiamo paura»

▸La studentessa veneziana bloccata a Wuhan, punto di origine dell'epidemia

▸«Controlli ogni giorno, ci sono anche italiani che escono con le mascherine»

Coronavirus, Il vademecum

Come si trasmette

Per via respiratoria ma solo da distanza ravvicinata (meno di 1 metro)

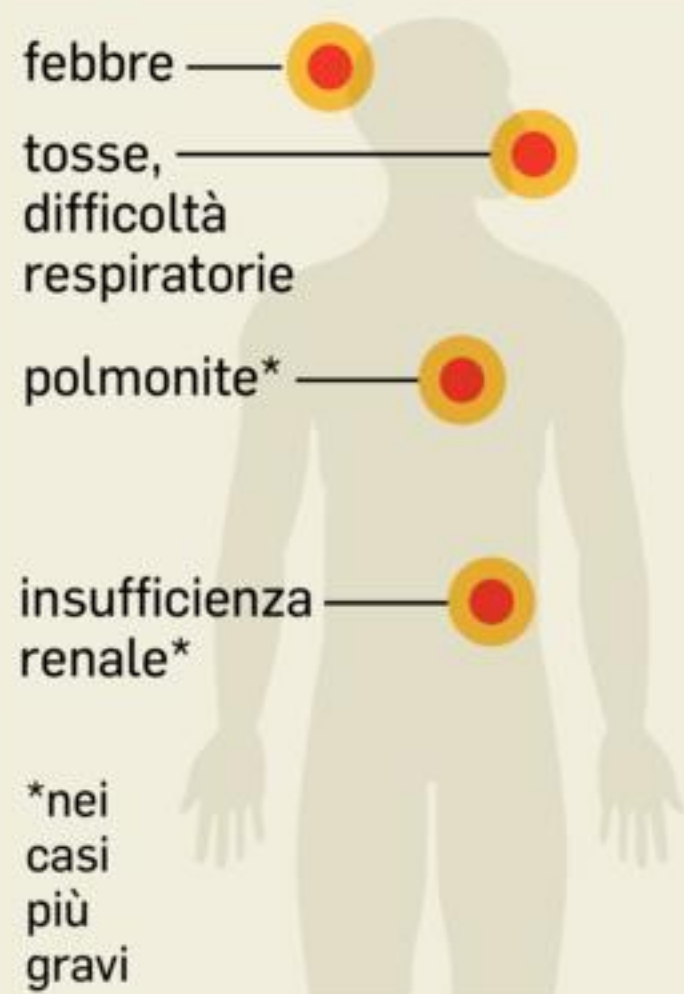
Quali sono i sintomi

febbre

tosse, difficoltà respiratorie

polmonite*

insufficienza renale*

*nei casi più gravi

Per prevenire il contagio

Lavarsi le mani e con cura (con il sapone e per almeno 40 secondi)

Tossire e starnutire coprendosi la bocca con il fazzoletto (non con le mani)

Mangiare carne cotta ed evitare il contatto con animali vivi*

Indossare una mascherina per coprirsi il volto*

*nelle aree a rischio

centimetri

IL COLLOQUIO

VENEZIA Da una parte l'allarme di una epidemia che ha portato a città isolate, scuole e trasporti bloccati, viaggi all'estero congelati e alla costruzione in sei giorni di un ospedale da 10mila posti. Dall'altra c'è una situazione percepita e raccontata in modo più attenuato, anche per la voglia di tranquillizzare famigliari e amici rimasti a Venezia. Petra Vidali, veneziana di 23 anni, dall'estate scorsa vive a Wuhan, provincia di Hubei. Da più di una settimana è bloccata nella città in quarantena, focolaio dell'epidemia di coronavirus.

Eppure lei ostenta tranquillità e sangue freddo, ci tiene a far passare questo messaggio: «Le cose più tragiche sono quelle che leggiamo qui di quello che si dice della Cina da fuori - dice -. C'è una situazione di crisi, ma non è vero che si vedono persone cadere per terra per strada, questo lo posso dire». La studentessa ha scelto di frequentare la Huazhong university of science and technology per un master e si è innamorata del luogo dove oggi si trova. Nonostante l'emergenza. «Il primo impatto è stato difficile, quando sono arrivata ero scioccata per le differenze culturali, ma dopo una settimana mi ero già abituata».

GLI ANZIANI

Poi però è arrivato il virus e le cose sono cambiate, ma la giovane veneziana fa di tutto per adattarsi: «I più preoccupati sono gli anziani, quando hanno il timore fanno di tutto per farsi visitare; ma non è che stando all'aria aperta si prenda il virus, bisogna avere un contatto ravvicinato. Questo dicono le autorità».

«Leggendo i tabloid stranieri - spiega ancora - pare che sia la fine del mondo, ma obiettivamente da qui non la percepisco così; non sono un medico, ma qualsiasi virus all'inizio, quando non lo si conosce, fa paura, poi la ricerca va avanti e si risolve». I comportamenti delle persone però sono mutati, anche se i cinesi cercano di non rinunciare alle loro abitudini: «Oggi e ieri ci sono più persone per strada perché stanno finendo i festeggiamenti per il capodanno cinese. Ci sono connazionali italiani che escono con le famiglie, utilizzando le mascherine ed evitando di stare in luoghi chiusi, però c'è tanta attenzione».

IN CINA Petra Vidali, studentessa veneziana a Wuhan

«NON È VERO CHE SI VEDONO PERSONE CROLLARE A TERRA, NON È CHE SI PRENDE IL VIRUS STANDO SOLO ALL'ARIA APERTA»

«LE UNIVERSITÀ SONO DISINFETTATE CONTINUAMENTE. IL CIBO NON MANCA E NON C'È IL PANICO COME DICE QUALCUNO»

IL TUTTOFARE

Petra parla al telefono del suo alloggio. La telefonata viene interrotta per un paio di minuti: «Scusa ma c'è il guardiano del dormitorio che è venuto a cambiare l'acqua», spiega la ragazza. Un'usanza cinese per cui ogni abitazione è custodita da un "tuttofare". «A oggi qui non c'è alcun coprifuoco - riprende - tra studenti nel nostro dormitorio stiamo insieme, c'è chi gioca alla play, chi fa giochi da tavolo». Un problema sono gli spostamenti: «Hanno chiuso sia le linee di trasporto pubbliche che private, il Governo vuole arginare il virus nel più breve tempo possibile, basti pensare che in sei giorni hanno costruito un ospedale. Per chi si trova distante dai supermercati esistono taxi appositi che gratuitamente portano la gente da un punto all'altro».

«All'estero - aggiunge - si dice che manchi il cibo, ma non è vero. La verità è che, essendo chiusi i ristoranti, quelli che non sanno cucinare sono in difficoltà, ma i supermercati sono forniti. Non essendoci niente da fare, poi, capita che si decida di andare a fare un giro al supermercato, ma non ho mai trovato ressa o scaffali vuoti».

«La quarantena? È stata una decisione preventiva. Per andare da una parte all'altra della città ci vuole un'ora e mezza, qui vivono dodici milioni di persone, un sesto dell'Italia ed è una sola città. Mi hanno detto che nelle autostrade ci sono posti di blocco, ma non ci sono mai stata». La situazione è tenuta sotto controllo con verifiche quotidiane: «Ogni giorno nel dormitorio c'è una chiamata per cui scriviamo numero di stanza e stato di salute, lo fanno per monitorare la situazione. Ci sono anche numeri di emergenza creati apposta per stranieri e poi c'è la figura del supervisore, la persona con cui si scrive la tesi, il quale è disponibile per aiutare in qualsiasi modo. È un po' come un genitore con cui ci si può confidare se si hanno problemi».

La preoccupazione sta anche in chi vive da fuori: «Sì, i miei familiari ogni giorno ne sentono una diversa e sta a me spiegare davvero come stanno le cose. Perché girano anche false informazioni e video vecchi riferiti però a questa situazione. Anche sul mio conto alcuni media, che non mi avevano nemmeno parlato, avevano fatto illazioni sul mio stato di salute: invece sto benissimo. Qui ora stiamo tutti bene, ogni giorno le università sono disinfettate all'interno e all'esterno, nei luoghi chiusi vengono fornite mascherine, termometri e sapone per le mani».

Tomaso Borzomì

Sotto choc turismo e mondo del lusso Ma l'effetto-Sars è ancora lontano

IL FOCUS

ROMA Un certa prudenza nelle previsioni è d'obbligo, ma quando il coronavirus sarà stato disinnescato si parlerà di effetto transitorio sull'economia cinese e quindi anche su quella globale. Forse, sostengono gli economisti, ci vorranno sei mesi come nel caso della Sars, ma alla fine il coronavirus potrà lasciare il segno su uno o due trimestri, non di più. Va detto, però che in diciassette anni di globalizzazione molto è cambiato nei pesi del Pil mondiale.

E il Dragone è più importante che mai per l'economia globale. Se al momento dell'epidemia Sars, nel 2003, rappresentava il 4,2% dell'economia mondiale e ha contribuito per il 18% alla crescita del Pil mondiale, nel 2018, la sua quota di Pil globale era salita al 15,8%, con il 35% della crescita globale proveniente proprio da Pechino e dintorni. In particolare, il settore terziario del Paese, quello più esposto oggi a questo tipo di epidemia, ha avuto un certo peso nella crescita del Dragone negli ultimi dieci anni: il suo peso è passato dal 41 al 53% e il suo contributo alla crescita è passato dal 46% al 59%. La differenza non è poca E dunque qualche responsabilità finirà comunque per averla nei tempi della ripresa globale. Non solo perchè Pechino acquista quasi 2.200 miliardi di dollari di beni nel mondo, ora in gran parte congelati, come i quasi 2.500 miliardi di export.

PREMIER CINESE Xi Jinping

Ma anche perché fermare la circolazione di 90-100 milioni di cinesi proprio nei giorni. del Capodanno cinese vuol dire un colpo secco, seppure transitorio, a turismo e beni di lusso. Senza contare l'effetto pesante sui consumi interni. Qualcosa che conta, anche nell'era del commercio on-line.

NEL 2003 IL DRAGONE AVEVA PERSO L'1-2% DEL PIL CON CONSEGUENZE LIMITATE A SOLI DUE TRIMESTRI

L'ESCALATION

Tra le poche certezze di chi in queste ore si sta esercitando in previsioni c'è che il nuovo virus cinese si può paragonare alla Sars del 2003, che costò un calo tra l'1 e il 2% al pil del Dragone. E allora è da questo confronto, con le dovute cautele, che partono le previsioni di questi giorni.

La buona notizia è che il virus di diciassette anni fa aveva una mortalità tripla e che non fu affrontato con la determinazione dimostrata in questi giorni dalle autorità cinesi. Quanto agli effetti sul resto della crescita mondiale, possiamo permetterci invece un po' meno ottimismo, a quanto pare. Perché l'effetto sarà anche transitorio per Pechino - probabilmente ridurrà la crescita del pil cinese sotto il 6% quest'anno, mentre il governo si aspettava anche il +6,5% - ma è ben più difficile prevedere l'impatto sul resto del mondo. Non si può escludere nemmeno una recessione in Europa, dice l'economista Mario Deaglio, in occasione del XXIV Rapporto sull'economia globale e l'Italia promosso dal Centro Einaudi e da Ubi Banca.

EFFETTO SHOPPING

Se i tempi si allungheranno, dice Schroders, ne risentiranno i partner commerciali più coinvolti, dal resto dell'Asia all'Australia e potenzialmente anche l'Europa. I rischi per l'economia, e in particolare per quella italiana, secondo Deaglio partono innanzitutto dal turismo: «I cinesi sono al quarto posto come turisti in Italia, se scendono a zero sarebbe una bella botta, che quest'anno non riusciremo a recuperare. Ci sono poi decine di milioni di cinesi che non escono da casa e tra le altre cose non comprano merci italiane», ha aggiunto. Infine l'Italia produce macchine agricole per il mercato cinese e importa semilavorati tecnici dalla Cina». Un pezzo di importante di interscambio che conta 13 miliardi di esportazioni italiane in Cina, contro 30 miliardi di importazioni.

Un capitolo a sè è quello del lusso, molto caro all'Italia. Secondo i dati di Planet, l'anno scorso le vendite agli acquirenti cinesi in Europa sono cresciute del 6% rispetto all'anno precedente. Non solo. In Italia i cinesi valgono ben il 36% del mercato tax free, davanti a americani e russi, e nel 2019 hanno anche aumentato la loro presenza sul nostro territorio (+10%). Più in generale, la quota di acquisti all'estero dei consumatori cinesi vale il 76% dell'intero mercato cinese del lusso. Un pezzo di economia, completamente congelata oggi.

Roberta Amoruso

L'esperto

«Picco ad aprile? Lo sanno i cinesi»

L'entità della diffusione del coronavirus non è ancora chiara. Di sicuro, in Italia «noi siamo pronti ad affrontare un'eventuale epidemia autoctona», dichiara Marcello Tavio, presidente della Simit (Società italiana di malattie infettive e tropicali), che già dalla scorsa settimana ha attivato una specifica unità di crisi.

Secondo il team guidato dal preside della facoltà di medicina dell'Hong Kong University, Gabriel Leung, tra fine aprile e maggio in Cina ci sarà il picco dell'epidemia. Come se lo spiega?

«Noi in Occidente possiamo contare soltanto sui dati dell'Oms. Questi numeri non ci permettono di fare previsioni né a breve, né a lungo termine. Soltanto le autorità cinesi hanno il polso della situazione. Probabilmente, anche loro si stanno rendendo conto solo ora delle reali proporzioni dell'epidemia. Se fossero stime corrette, sarebbe sicuramente una epidemia fuori controllo da parte delle autorità. Cominciata e lasciata senza controllo mesi fa. Il che significa che molti Paesi potrebbero essere raggiunti da malati in grado di trasmettere il virus».

C'è il pericolo, dunque, che molte persone, magari ignare di essere infettate, lo trasmettano ad altri?

«Il problema delle persone infette asintomatiche, per quello che si sa, è che possono ammalarsi. Nel momento in cui si ammaleranno, potrebbero trasmettere il virus. Non è ancora chiaro invece se le persone asintomatiche possono trasmettere l'infezione. In realtà, sarebbe piuttosto inusuale».

Ma in Italia c'è il pericolo che questa epidemia si diffonda?

«L'Italia è a rischio come tutto il mondo, in caso di pandemia, ovvero di epidemia generalizzata».

Graziella Melina

Il dossier giustizia

Tregua sulla prescrizione Renzi: 7 giorni per trattare o lo stop nel Milleproroghe

▶Il ddl Costa che punta ad abrogare la riforma di Bonafede torna in commissione, Iv non vota

▶Emendamento Annibali per rimandare di un anno l'applicazione. La protesta degli avvocati

LA GIORNATA

ROMA Un rinvio ha consentito alla maggioranza di superare una difficile giornata sulla giustizia. E così la relazione del Guardasigilli Alfonso Bonafede sulle linee guida del suo ministero passa l'esame di Camera e Senato.

Italia viva minacciava di votare contro il ministro se avesse difeso la sua riforma sulla prescrizione, ma Bonafede ha fatto solo un accenno alle «differenze» da affrontare con un «confronto leale e serrato» e il rischio di uno strappo dei renziani non si materializza. Anzi, nella stesse giornata arriva l'apertura a una tregua: Iv ha deciso di non partecipare al voto, dunque di non dire no, sulla richiesta di Leu di far tornare in Commissione la proposta di legge Costa (esponente di Forza Italia) che abroga la riforma Bonafede sulla prescrizione. Il rinvio è stato approvato e la maggioranza ha potuto tirare un sospiro di sollievo: se si fosse dovuta esprimere, con il rischio di voti segreti, sulla proposta dell'esponente FI sarebbe stato concreto il rischio spaccatura.

Si tratta di una tregua, ma a termine. Italia viva spiega di aver aperto alla «richiesta della maggioranza di qualche giorno per approfondire una mediazione». E Lucia Annibali parlando in Aula a nome dei renziani ha dato agli alleati una settimana, «una decina di giorni» per una soluzione.

La prossima settimana si dovrà infatti votare un emendamento che la stessa Annibali ha presentato al decreto Milleproroghe e che Matteo Renzi indica come la possibile via di uscita: sospendere per un anno gli effetti della riforma Bonafede già in vigore. «Non concedere il rinvio del testo Costa sarebbe stata una provocazione ma tra una settimana anche il Pd e tutti i riformisti votino con Italia Viva l'emendamento Annibali», chiedono i renziani. In realtà, si sostiene in ambienti Pd, «Renzi si è reso conto di non poter votare in Aula con Salvini e contro la sua maggioranza a due giorni dal voto in Emilia».

SCARSA CONVINZIONE

Gli alleati, a partire dai Dem, non sono affatto convinti del «lodo Annibali», che equivarrebbe a un rinvio della riforma difficile da accettare per il M5s, e spiegano che la mossa serve a Iv per uscire dall'angolo e non rischiare subito di rompere l'alleanza.

Ora, dicono i Dem, la mediazione è di nuovo nelle mani del premier Giuseppe Conte. Non risultano ad ora convocate riunioni, ma tocca al presidente del Consiglio riportare tutti al tavolo del confronto, magari ripartendo da quel suo «lodo», che distingue la posizione di condannati e assolti, per migliorarlo e superare le obiezioni (anche su una possibile incostituzionalità) che sinora ha sollevato.

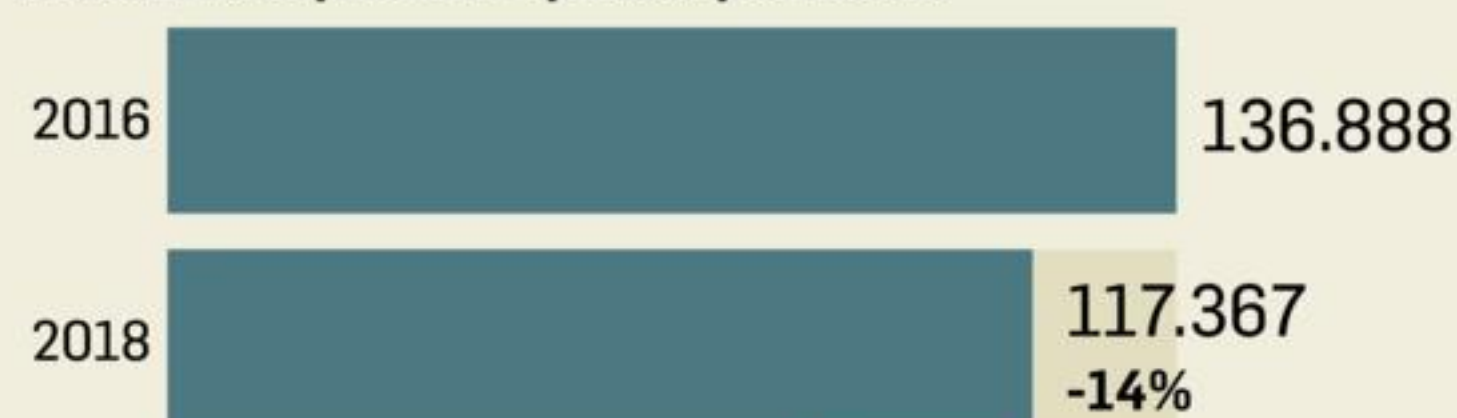
Soprattutto il partito di Zingaretti vuole che intanto si continui a lavorare per la riforma del processo penale per portarlo al Consiglio dei ministri: in questo ambito si potrebbe riprendere in mano la questione della prescrizione. E se alla fine non si non si trovasse una soluzione, si potrebbe sempre tentare la strada parlamentare: far ripartire l'esame in commissione delle proposte di legge di Pd e Leu per modificare la legge Bonafede e mettere quelle ai voti, invece della legge Costa che si limita a cancellare la riforma del ministro M5s.

Lo strappo evitato è il frutto di una giornata di mediazioni.

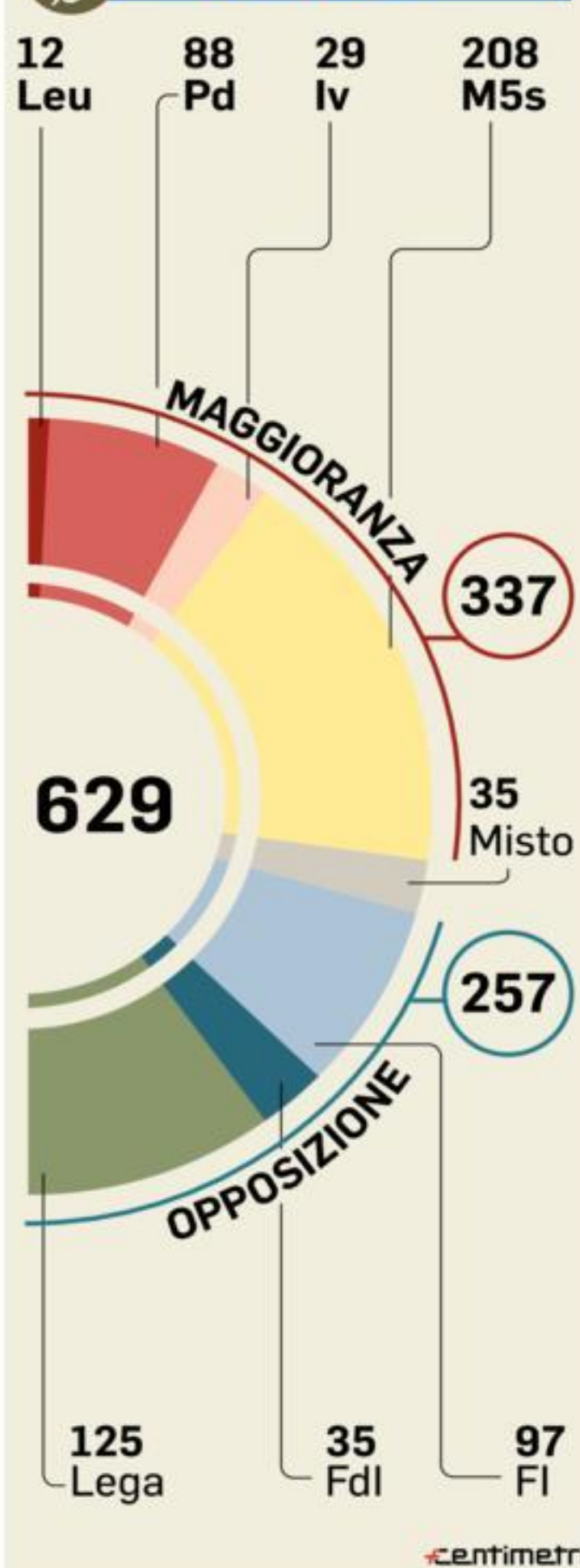
Il M5s avrebbe preferito che non ci fosse alcun rinvio sulla proposta Costa, convinto che alla fine i renziani non avrebbero votato con Forza Italia e la Lega con il rischio di aprire una crisi di governo. Sarebbero stati Pd e Leu a imporsi, avvertendo i grillini che il rischio di rottura era tutt'altro che teorico. Di qui il rinvio.

La giornata sull'Ottovolante si era aperta con la richiesta di Renzi al governo di «un'agenda riformista» con l'abbandono del giustizialismo sulla prescrizione. Poi era seguito l'intervento del ministro della Giustizia alla Camera (e nel pomeriggio al Senato), con un testo limato sino all'ultimo e volutamente privo di qualsiasi riferimento alla questione della prescrizione. Ora le opposizioni annunciano battaglia e Forza Italia sottolinea che a febbraio il suo testo sarà in aula.

D. Pir.

Così la prescrizione

FORZA ITALIA: PRENDONO TEMPO PER NASCONDERE LE DIVISIONI A FEBBRAIO IL NOSTRO TESTO DI NUOVO IN AULA

Così in Parlamento

*12 del Misto, 8 Autonomie, 2 non iscritti

Conte offre lo stop dopo 2 condanne E accelera: domani al via la verifica

▶ Prescrizione, si cerca una nuova mediazione Franceschini: «Subito il rilancio del governo»

▶ Il premier convoca il tavolo per «la fase due» I continui rinvii preoccupano anche il Colle

IL RETROSCENA

ROMA Per evitare lo strappo di Matteo Renzi e non disperdere quella boccata d'ossigeno regalata ai rosso-gialli dalla vittoria in Emilia, l'altra sera Giuseppe Conte ha chiamato Ettore Rosato. Al coordinatore di Italia Viva, in base a ciò che filtra da palazzo Chigi, il premier ha chiesto di non andare allo scontro: «Stiamo cercando una soluzione e vi chiedo perciò di non votare contro la richiesta che domani verrà presentata dalla maggioranza» per rinviare in Commissione il disegno di legge Costa.

Rosato ha ascoltato, ma non ha offerto garanzie. Tant'è, che fino a un'ora prima del voto decisivo nell'aula di Montecitorio - dove sono accorsi i ministri dem Dario Franceschini, Lorenzo Guerini, Francesco Boccia, oltre a Luigi Di Maio e a una manciata di sottosegretari «per dimostrare la gravità del momento» - Italia Viva faceva sapere di essere pronta a votare con le opposizioni schierate contro il rinvio in Commissione del provvedimento Costa che in un colpo solo cancellerebbe la riforma Bonafede e lo stop alla prescrizione dopo il primo grado di giudizio. Poi però, a sentire i renziani, Conte e i ministri dem hanno offerto la garanzia di essere pronti a discutere della proposta di Lucia Annibali: stop di un anno alla riforma Bonafede con un emendamento al decreto Milleproroghe da votare la settimana prossima. «Così abbiamo deciso di non partecipare alla votazione», spiega un esponente renziano di alto rango, «ma se tra sette giorni non rispettano il patto, non gli faremo altri regali...».

Giuseppe Conte al lavoro nel suo ufficio a palazzo Chigi (foto ANSA)

Quello di Renzi, a sentire i dem, «è però un bluff»: «Matteo era in difficoltà a votare un provvedimento insieme a Salvini dopo il voto in Emilia e ha cercato un espediente per mettere la retromarcia. In realtà l'emendamento al Milleproroghe non lo voteremo: lavoriamo con Conte a un accordo serio sulla prescrizione e la riforma del processo penale».

TELEFONATA DEL PRESIDENTE A ROSATO: VI CHIEDO DI NON VOTARE CONTRO LO SLITTAMENTO ASSIEME ALLA DESTRA

L'IPOTESI DI MEDIAZIONE

La bozza di mediazione all'esame degli sherpa rosso-gialli parte dal "Lodo Conte", bocciato da Renzi. La proposta del premier prevedeva che la prescrizione si fermasse dopo il primo grado di giudizio solo per chi viene dichiarato colpevole, mentre per gli altri continuasse a decorrere. Ebbene, su iniziativa di Federico Conte di Leu, sta prendendo corpo l'idea di confermare il proseguimento della prescrizione per chi viene assolto in primo grado, mentre per chi è condannato la prescrizione si sospenderebbe fino al giudizio di appello. Se in questa fase del processo arriva l'assoluzione, la prescrizione riprenderebbe a decorrere. «Ciò permetterebbe di far scattare la riforma Bonafede dopo due sentenze di condanna e si avrebbe la garanzia che nessun procedimento penale cadrebbe in prescrizione tra il primo e il secondo grado», dice un dem che segue la trattativa.

Di certo, c'è che la nomina di Bonafede a capodelegazione grillino «non aiuta» secondo i renziani. E dunque Conte ieri ha strappato solo una fragile tregua. La settimana prossima, se non verrà raggiunta un'intesa, sarà di nuovo scontro. «Ma il premier si è impegnato a portare una proposta risolutiva e noi l'aspettiamo...», avverte Graziano Delrio, capogruppo dem a Montecitorio.

La posizione di Delrio, condivisa dal vicesegretario Andrea Orlando e dal presidente dei senatori dem Andrea Marcucci, non è però quella della pattuglia di ministri guidata da Dario Franceschini. E neppure quella del segretario Nicola Zingaretti, determinato a dare «una mano a Conte, non a mettergli i bastoni tra le ruote».

La stessa ragione che spinge il leader dem a frenare le rivendicazioni da resa dei conti di chi nel Pd, dopo la vittoria in Emilia e l'azzeramento elettorale dei 5Stelle, vuole dettare l'agenda mettendo le dita negli occhi ai grillini. «Dobbiamo comprendere il tormento dei nostri alleati e non dobbiamo cedere alla protervia», predica Zingaretti. Il motivo è semplice e lo spiega un ministro dem: «Se spingiamo i grillini alle corde la verifica che dovrà portare al rilancio del governo diventerà ancora più complessa».

Ciò non vuol dire il Pd abbia intenzione di concedere tempo ai 5Stelle: «Il dibattito interno al Movimento è una cosa, la verifica è un'altra e non può aspettare», dice Franceschini lasciando Montecitorio dopo lo scampato pericolo e dopo aver parlato a quattr'occhi con il grillino neutralista Stefano Buffagni per garantirgli un approccio «non arrogante» sui temi dell'"Agenda 2023".

Anche per questo Conte, visto che pure il Quirinale è allarmato dal rischio di un governo inerte e inconcludente, non rinvia ulteriormente la verifica. «Al presidente», dicono a palazzo Chigi, «non piace questo termine perché una maggioranza c'è e non bisogna verificarne la solidità. Ma è evidente che già da tempo Conte lavora al rilancio dell'esecutivo. Giovedì, ora che i 5Stelle hanno scelto il loro nuovo capodelegazione, convocherà i rappresentanti dei partiti per stabilire le regole d'ingaggio della Fase 2».

Per addolcire la pillola ai grillini, dilaniati tra neutralisti e progressisti, il premier sta lavorando a una "Agenda 2023" dove c'è la difesa dell'ambiente con il lancio del New Green Deal, l'economia sostenibile, l'innovazione digitale, la sburocratizzazione, oltre al taglio delle tasse e alla lotta all'evasione fiscale. Le mine da disinnescare però non mancano: oltre alla prescrizione, c'è da scioglere il nodo delle concessioni autostradali e dello scudo penale per l'ex Ilva.

Alberto Gentili

A PALAZZO CHIGI SCRIVONO UN'AGENDA «PER RIPARTIRE» FATTA APPOSTA PER FAVORIRE IL CONFRONTO DENTRO I 5STELLE

L'intervista **Cesare Mirabelli**

«Sui processi rischio incostituzionalità non si può essere giudicabili per sempre»

«A me pare che l'intera strategia del progetto Bonafede sia debole. Insistere sull'abolizione della prescrizione senza concentrare l'attenzione sulla riorganizzazione generale della giustizia e sull'efficientamento degli uffici rappresenti un notevole spreco di energie. In fondo l'abolizione della prescrizione questo dimostra: chi la propone non crede nel possibile miglioramento dei tempi dei processi». E' tranchant il giudizio di Cesare Mirabelli, presidente emerito della Corte Costituzionale, sul dibattito in corso sulla prescrizione.

Lei pensa che si corra il rischio di varare norme incostituzionali?

«Obiettivamente il rischio è alto. La ragione per cui c'è la prescrizione dei reati è sia costituzionale che di buon senso e sarebbe opportuno che chi pensa di intervenire su questo tema ne sia ben consapevole».

A cosa si riferisce?

«Leggo che si sta pensando a distinguere fra il mantenimento della prescrizione in alcuni casi di assoluzione e l'imprescrittibilità per chi viene condannato in primo grado. Ovviamente occorrerà esaminare attentamente i testi finali che saranno concordati fra le forze politiche e sottoposti al vaglio parlamentare, ma in questi termini si corre sul filo dell'azzardo. Si corre il rischio che l'intervento sia giudicato incostituzionale. Dunque attenzione a non sprecare tante energie per nulla».

Su che cosa potrebbe scattare l'incostituzionalità?

«In questa sede non possiamo che enunciare i principi generali. Il primo, in sintesi, è che tutti i cittadini devono essere trattatti giuridicamente allo stesso modo e che esiste la presunzione d'innocenza fino alla condanna definitiva. Poi c'è un tema di principio della finalità della pena che è afflittiva ma deve tendere alla rieducazione del condannato. Di qui la necessità di una ragionevole durata del processo e di una regola di buon senso: non si può essere permanentemente giudicabili».

Il presidente emerito della Consulta, Cesare Mirabelli

L'EX PRESIDENTE DELLA CONSULTA: QUESTA RIFORMA È DI CHI NON CREDE NELLA POSSIBILITÀ DI VERDETTI PIÙ RAPIDI

L'IPOTESI DI FAR SCATTARE LA PRESCRIZIONE A SECONDA DELLA SENTENZA CORRE SUL FILO DELL'AZZARDO

Chi è favorevole all'eliminazione della prescrizione sostiene che in troppi casi questo strumento viene utilizzato come grimaldello per dilazionare i processi. Lei come la vede?

«Il problema si può affrontare anzitutto non calcolando nei tempi della prescrizione eventuali attività dilatorie».

Esempio?

«Ad esempio le dilazioni dei processi per impedimenti dei difensori o per altri stratagemmi che possono essere messi in atto senza giustificazioni appropriate dagli imputati. Ma il più delle volte la lunghezza dei processi è data dalla cattiva organizzazione della giustizia e dalla cattiva gestione dei processi. E' giusto non tener conto del tempo che scorre inutilmente ma non è giusto né corretto che il tempo che scorre per inerzia di chi gestisce la giustizia si trasformi in un doppio danno per l'imputato».

Lei cosa suggerirebbe di fare per sveltire i tempi della giustizia?

«Come tutti sanno a parità di carichi di lavoro alcune strutture giudiziarie lavorano con tempi accettabili e altre no. Si tratta di un problema complesso perché la parte organizzativa della macchina giudiziaria è di responsabilità del ministero. In passato su questo tema il Consiglio Superiore della magistratura è già intervenuto perché il nodo della capacità di gestione è cruciale. Non è detto che chi possiede grandi competenze giuridiche sia poi un bravo organizzatore, ci possono essere professionalità elevate dal punto di vista giuridico ma non formate per la gestione. Occorrerebbe intervenire su queste leve con interventi anche minori ma azzeccati. La mia sensazione è che sia un'illusione intervenire sulle regole senza incidere sull'organizzazione delle strutture, sul personale e sulla capacità di gestione».

Diodato Pirone

Le spine del Movimento

Bonafede è il capodelegazione L'ala filo-Pd evoca la scissione: congresso dopo il referendum

▶Guardasigilli freddo con i dem, la nomina rischia di complicare la verifica di governo

▶In Liguria il Nazareno vuole candidare la Furlan: i parlamentari grillini aprono

IL RETROSCENA

ROMA Nel gioco di attese e tranelli, nel labirinto M5S, spuntano due notizie. La prima è l'elezione - per acclamazione - di Alfonso Bonafede come capo delegazione grillino a Palazzo Chigi. «Non esiste la questione di essere dialogante o meno, siamo al governo e dobbiamo portare la voce del Movimento nel governo», taglia corto il Guardasigilli che ha presto il posto di Luigi Di Maio. La seconda notizia riguarda la possibilità, molto concreta, che gli Stati generali slittino a dopo il referendum sul taglio dei parlamentari, indetto per il 29 marzo. Così facendo il reggente, e capo politico a tutti gli effetti Vito Crimi si troverebbe a dover decidere su un dossier delicato: le alleanze con il Pd nelle sei regioni che in tarda primavera andranno al voto. Un *busillis* non da poco. Anche perché ormai c'è un pezzo di governo e soprattutto di parlamentari che dopo le «bastonate», come le ha chiamate il viceministro Giancarlo Cancelleri, in Emilia Romagna e Calabria non ne vuol più sapere di andare da soli.

DI MAIO DISERTA L'ASSEMBLEA BUFFAGNI: «ANCORA DIVISIONI? COSÌ SPACCHIAMO L'ATOMO»

E' il caso per esempio della Liguria, dove il Pd sta pensando ad Anna Maria Furlan, numero uno della Cisl, come candidata civica da contrapporre al governatore uscente Giovanni Toti. Nella regione di Beppe Grillo, gli iscritti si sono però già espressi su Alice Salvatore, volto storico locale poco incline ad accordi, tanto che nei giorni scorsi è piombata anche nella Capitale per incontrarsi in gran segreto con Danilo Toninelli, responsabile delle campagne elettorali. Ma gran parte degli eletti, sia alla Camera e sia al Senato, vanno in direzione opposta. Stesso discorso in Campania, dove però il bis di De Luca complica qualsiasi cosa. Ma sarà comunque una battaglia campale perché è la regione delle due versioni opposte del Movimento: Roberto Fico da una parte e Luigi Di Maio dall'altra. In generale, il quadro è frastagliato: dalla Puglia al Veneto, passando per le Marche e la Toscana. Ecco perché l'ala più dialogante con il Pd chiede «di rivedere in queste ore tutte le alleanze». E se questo non dovesse succedere? C'è sempre il progetto di Lorenzo Fioramonti che scommette sull'implosione del Movimento che in queste ore, almeno per quanto riguarda le decisioni più importanti, si sta muovendo sulla scia di Di Maio. Ecco perché nessuno esclude nuove partenze. Stefano Buffagni, viceministro del Mise e tornato molto attivo, ci scherza su con i suoi fedelissimi: «Vogliamo fare la divisione dell'atomo?». Nel frattempo continuano a fronteggiarsi due mondi. E Fioramonti «aspetta sulla riva del fiume che qualcosa accada», raccontano i parlamentari di Eco.

LE VOCI

Il malessere c'è e tanto. L'ala riformista nel governo rimane sottotraccia. Si spiega anche così il passo indietro di Stefano Patuanelli in favore di Alfonso Bonafede, di sicuro non amatissimo dal Pd. Che da domani, appunto, inizierà la verifica di governo trovandosi davanti l'uomo dello stop alla prescrizione.

Ma il problema sono i parlamentari: il corpaccione continua a spingere per entrare nel campo progressista in maniera stabile seguendo le parole del premier Conte. Ma anche ieri sera Crimi durante la congiunta di deputati e senatori - assente Luigi Di Maio - è stato netto: «In quale campo ci collochiamo? Ai cittadini interessa che abbassiamo le tasse o meno: è sui temi che dobbiamo metterci in gioco ed essere convincenti», ha aggiunto. Crimi d'altronde, consapevole di un ulteriore rischio scissione, continua a evocare in tutte le riunioni «senso di responsabilità» e appelli all'unità. Carla Ruocco, presidente della Commissione Finanze, in assemblea ha preso la parola affinché l'organismo «sia deliberante». Ovvero che possa scegliere e incidere sui dossier più scottanti. Come appunto il rebus delle alleanze: da una parte c'è il Pd, dall'altra terza via. In mezzo una possibile scissione. Dalle dimensioni ancora ignote.

Simone Canettieri

L'abbraccio tra Crimi e Bonafede (foto FACEBOOK)

Così i Cinquestelle

POLITICHE ED EUROPEE

Elezione	%
Politiche 2013	25,56%
Europee 2014	21,16%
Politiche 2018	32,68%
Europee 2019	17,06%

LE REGIONALI

Regione	Anno	%
Emilia Romagna	2020	4,74%
Emilia Romagna	2014	13,27%
Calabria	2020	6,27%
Calabria	2014	4,9%
Piemonte	2019	13,6%
Umbria	2019	7,4%

MOVIMENTO ILBLOGDELLESTELLE.IT

Fonte: Eligendo

centimetri - HUB

La parola

Stati generali

Gli Stati generali del Movimento 5Stelle, convocati originariamente per il 15 marzo, sono di fatto il primo congresso vero e proprio dei pentastellati. I 18 "facilitatori" (ovvero, coordinatori) in parte eletti dalla base e in parte designati dai vertici lo scorso dicembre, hanno tre mesi - come spiega il Blog delle Stelle - per «raccogliere idee e progetti tra tutti gli iscritti e i cittadini di buona volontà, che saranno presentati, discussi ed elaborati a marzo a un grande evento nazionale: gli Stati generali del Movimento». Ora l'ipotesi che l'appuntamento slitti a dopo il referendum del 29 marzo.

Fb leva (solo ora) il video del "citofono" E i giuristi: «Serve un garante ad hoc»

IL CASO

ROMA «Violazione della privacy». Facebook interviene, cancella il video di Matteo Salvini al citofono, ma la rimozione tardiva, a campagna elettorale conclusa, è la plastica dimostrazione di un problema irrisolto: l'ex ministro dell'Interno ha diffuso le immagini in diretta lo scorso 21 gennaio, citofonava a casa di una famiglia tunisina, chiedendo se lì abitassero degli spacciatori come si diceva nel quartiere alla periferia di Bologna. Il moltiplicarsi di condivisioni, le segnalazioni di centinaia di utenti, che denunciavano al social di Zuckerberg il contenuto inappropriato e l'incitazione all'odio, l'istruttoria aperta da garante della Privacy sono caduti nel vuoto. Nulla. Anche se l'Authority avrebbe potuto intimare a Facebook di rimuovere quel video, pena il pagamento di sanzioni. Non è accaduto, perché la procedura è troppo lunga. Fino a quando, due giorni fa, Cathy La Torre, l'avvocato del diciassettenne Yassin, uno degli abitanti di quell'appartamento, non si è rivolta a Fb minacciando un'azione legale e ha ottenuto la rimozione del video. «Un ex ministro dell'Interno vede rimosso il video di una sua incursione nella vita di una famiglia, a seguito di una segnalazione per "incitamento all'odio" - dice La Torre - è una vittoria. Ed è solo la prima». Ma la vittoria è solo dell'avvocato, che promette battaglie in tutte le sedi. Lo sa bene Giovanni Pitruzzella, costituzionalista ed ex garante per la Concorrenza e il Mercato, che già quattro anni fa aveva sollevato la questione sulle colonne del Financial Times. Da allora qualcosa è cambiato: i social si sono "autoregolamentati" ma, come aveva previsto Pitruzzella, non funziona. E adesso, come allora, il docente invoca interventi certi e l'istituzione di una figura terza, un giudice o un'autorità che possa impedire la violazione dei diritti. Bloccando i contenuti inappropriati, ma anche garantendo quanti vogliano condividere informazioni. Un aspetto che interessa pure i gestori dei social: «Se il modello non migliorasse, potrebbero trovarsi a rispondere dei contenuti pubblicati, come gli editori dei giornali», aggiunge Pitruzzella. «Inoltre, la situazione attuale comporta il rischio di una sorta di censura privata, affidata solo alle piattaforme», conclude.

PER IL SOCIAL, SALVINI HA VIOLATO LA PRIVACY PITRUZZELLA: «LA LIBERTÀ DI ESPRESSIONE NON PUÒ LEDERE GLI ALTRI DIRITTI»

GIUDICE O GARANTE

Il nodo riguarda il labile confine tra libertà di espressione e violazione dei diritti, in un contesto ancora incerto. «È evidente - spiega Pitruzzella - che in un mondo complesso come Internet, bisogna garantire la libertà di espressione e di informazione, evitando ogni forma di censura, ma non si possono dimenticare i diritti. È inammissibile che si corra un simile rischio. Da una parte - spiega - va migliorato l'impegno delle piattaforme, che dovrebbero contrastare fenomeni patologici e rendere trasparente il loro modo di operare. Dall'altra, è indispensabile introdurre regole che prevedano l'intervento di un'autorità pubblica: un giudice o un garante. Si deve potere intervenire in tempi rapidi, per eliminare un contenuto che violi i diritti, perché osceno, calunnioso, o fonte di odio», conclude il docente. La questione è ancora più complessa, Pitruzzella pensa anche a un sistema per rendere consapevoli gli utenti. «Dovrebbero sapere - auspica - che molte notizie sono fake, che corrono un rischio di manipolazione e che le informazioni sono "targetizzate"». Molte domande non sono ancora state realmente poste, se non a livello teorico: «Quando si tratta di messaggi politici - dice Pitruzzella - il microtargeting è lecito o no?».

Un'immagine tratta dal profilo facebook di Matteo Salvini con l'avviso del video, girato a Bologna in campagna elettorale, rimosso (foto ANSA)

I TEMPI

Quali siano stati i meccanismi di Facebook non è chiaro, ma il comunicato del social riconosce un problema: «Abbiamo rimosso questo video - si legge in una nota - perché ha violato le nostre regole sulla privacy. Queste regole chiariscono che non è possibile pubblicare informazioni personali o riservate su altri senza aver prima ottenuto il loro consenso». La volontà di rimuovere questo tipo di contenuti si sarebbe scontrata con le procedure: «Alcune delle decisioni che dobbiamo prendere su cosa rimuovere e cosa no sono incredibilmente complesse e sfaccettate, e richiedono un'attenta considerazione di molteplici fattori. Vogliamo assicurarci di prendere queste decisioni nel modo più corretto impiegando tutto il tempo necessario».

Valentina Errante

Le Regionali di primavera

La corsa al Sud agita i poli Salvini tenta la carta Puglia

▶Dopo la sconfitta di Bologna, la Lega non vuole rischiare in Toscana. Meloni: i patti si rispettano

▶Anche a sinistra però De Luca corteggia M5S e si salda un asse Renzi-Calenda anti Emiliano

La presidente di Fratelli d'Italia con il leader di Forza Italia I Silvio Berlusconi (foto EIDON)

Le prossime sfide
Gli appuntamenti elettorali dell'anno per le Regioni

GOVERNATORE USCENTE
Centrosinistra
Centrodestra

VENETO Luca Zaia
LIGURIA Giovanni Toti
MARCHE Luca Ceriscioli
TOSCANA Enrico Rossi
CAMPANIA Vincenzo De Luca
PUGLIA Michele Emiliano

centimetri - HUB

LO SCENARIO

ROMA Non era la madre di tutte le battaglie, il voto in Emilia-Romagna. Perché ce ne sono ora di altrettanto importanti. Soprattutto al Sud. Perché è lì in primavera che si scioglieranno molti nodi politici e da lì si capirà come la destra e la sinistra cambieranno e quali i nuovi equilibri si disegneranno a partire da questa parte d'Italia.

Se al Nord nonostante la battuta d'arresto emiliana il Carroccio egemonizza il centrodestra, al Sud - dove la Meloni accelera e in Calabria ha appena preso il 10,8 tallonando l'alleato che si dimezza rispetto alle Europee e scende al 12,2 - non riesce a sfondare, anzi arretra e soffre e, per stessa ammissione dei leghisti, non riesce a trovare una propria classe dirigente. E continua ad essere percepito come un partito nordista. E dunque: le Regionali saranno la prova che esistono ancora due centrodestra, uno meridionale, l'altro settentrionale, uno salvinista, l'altro di nuovo berlusconiano (FI ha il suo governatore Jole Santelli, ma sono suoi anche i nuovi presidenti in Molise e in Basilicata) e targato FdI. Questo il problema. Basti vedere ciò che ha detto Giancarlo Giorgetti ieri passeggiando a Montecitorio. Ha lanciato un segnale: «Un rimescolamento delle candidature? Vedremo, ora fateci riprendere fiato». Sibillino il numero due della Lega. E dice o non dice ciò che Salvini - ora in partenza per la Calabria anche per vigilare su come verrà fatta la giunta e non farsi estromettere troppo - avrebbe intenzione di fare: togliere a FdI il candidato governatore in Puglia, Raffaele Fitto, e pensare qualcun altro. Motivo?

IL DOPO TONFO

Dopo il tonfo in Emilia con la super-leghista Borgonzoni, Salvini - che avrà difficoltà a vincere in Toscana dove il candidato secondo gli accordi lo esprimerà lui e si annuncia ardua anche la sua battaglia in un'altra regione rossa: nelle Marche - non vuole assistere alla possibile doppia vittoria non targata Carroccio, cioè quella di Fitto e quella in Campania del berlusconiano Stefano Caldoro. Un altro centrodestra a trazione meno salvinizzata sorgerà o sta sorgendo dal Mezzogiorno? Berlusconi, galvanizzato dal successo calabrese, avverte: «I patti sono patti, e si rispettano». Meloni idem: «Non voglio credere che la parola data non valga». Il vicesegretario della Lega, Andrea Crippa, praticamente la voce di Salvini, proprio per bloccare ogni tipo di centrodestra diverso spiega: «Nulla è deciso sulla Puglia. Noi lì abbiamo ottimi possibili candidati». E c'è chi avanza, dall'area leghista, un'alternativa civica e trasversale a Fitto, e si fa girare il nome di Toti Di Mattina, imprenditore salentino e componente del Cda delle Ferrovie appulo-lucane.

FDI AVEVA AVUTO L'IMPEGNO DEGLI ALLEATI PER FITTO A BARI. FI PUNTA SULLA CAMPANIA PER CALDORO

Una partitissima insomma sotto la linea del Garigliano. E Berlusconi dice: «Punterò tutto me stesso nel Sud, dove serve un rilancio delle infrastrutture, del lavoro, della speranza tradita da M5S, mentre il resto d'Italia se ne infischia purtroppo del Mezzogiorno». FI è del resto sotto ogni soglia di sicurezza al Nord (il 2,5% emiliano ha superato le più fosche previsioni), in rotta al Centro (alle Europee si è fermato al 6,9) e scopre all'improvviso di poter contare solo su ristrette enclavi meridionali dove Salvini è debole, e i partner non lo vorrebbero vedere scorrazzare in quell'area che considerano loro e non sua. Un vertice in settimana dovrebbe avviare la trattativa.

Ma il Sud diventa cruciale anche per la sinistra. Debole ma potenzialmente capace - al Nazareno a questo stanno lavorando - di intercettare il voto grillino in uscita. A questo serve la candidatura proto-grillesca di Michele Emiliano in Puglia. Mentre Vincenzo De Luca un po' teme che Zingaretti lo sostituisca con un altro candidato e un po', a sorpresa, pur essendo il nemico giurato del grillismo ora corteggia, per non essere scalzato, l'elettorato stellato: «Hanno la stessa voglia di rinnovamento che abbiamo noi». Il rischio, per lui, è che l'abbraccio Zingaretti-Conte-Grillo porti alla scelta del ministro Costa o del neoministro Manfredi - al posto di De Luca - come espressione del connubio rosso-giallo.

Nel Mezzogiorno anche un altro laboratorio a sinistra sta per essere inaugurato. E riecco la Puglia. Questo in vista del voto il primo terreno nel quale, in nome del rifiuto di sostenere il «demagogo» e lo «sfascista» Emiliano, Renzi, Calenda e Bonino provano a incontrarsi come possibile terzo polo, da sperimentare a livello nazionale poi, capace di prendere dal Pd voti non sinistresi e non grillizzati e di inserirsi nell'elettorato di centro indisponibile al salvinismo e post-berlusconiano. Il loro candidato comune contro Emiliano ci sarà. Ma devono ancora decidere e, come dice Calenda, «ognuno di noi tre ha il suo caratterino». Comunque, occhio al vento del Sud.

Mario Ajello

La ripartenza dopo l'Emilia

Pronti i nuovi dipartimenti leghisti, Giorgetti agli Esteri

L'appuntamento è per venerdì, quando Matteo Salvini distribuirà pani e pesci nella Lega. Al prossimo "federale", infatti, l'ex ministro dell'Interno è pronto a nominare i responsabili dei dipartimenti del Carroccio. Una mossa che serve a strutturare il partito, riempiendo così le caselle tematiche a seconda delle competenze. La riorganizzazione arriverà a cinque giorni dal ko di Salvini in Emilia Romagna e potrebbe segnare anche una nuova strategia. Salvini ha in mente di nominare gli ex ministri e sottosegretari del governo gialloverde in ruoli apicali: Claudio Durigon (Lavoro), Massimo Garavaglia (Economia), Jacopo Morrone (Giustizia, Giulia Bongiorno avrebbe chiesto di rimanere defilata), Alessandra Locatelli (Famiglia), Nicola Molteni (Organizzazione), Edoardo Rixi (Trasporti). In queste ore si sta pensando anche a una posizione di vertice molto importante per Giancarlo Giorgetti. L'ex sottosegretario a Palazzo Chigi, scherzando ma non troppi con i colleghi dei partiti, avrebbe ammesso di essere interessato agli Esteri. Ovvero ai rapporti con gli Usa.

Simone Canettieri

L'intervista Mara Carfagna

«La lealtà tra gli alleati si misura anche dalle scelte che si fanno sui candidati»

«Gli italiani hanno bisogno di essere rassicurati, non ne possono più di risse elettorali. I toni alti e ruvidi allontanano i moderati e ci impediscono di vincere». Mara Carfagna è convinta che il centrodestra debba «cambiare passo»: «Salvini guardi la lezione di Le Pen, che da dieci anni prende tantissimi voti, ma non ha mai governato».

Dica la verità, anche lei non avrebbe fatto la "citofonata".
«Assolutamente no. So bene che il tema della droga desta grande preoccupazione ma sono contraria alla giustizia porta a porta. La personalizzazione del voto, poi, ha finito per scatenare gli anticorpi contro un certo modo di fare campagna elettorale».

Dopo il voto di domenica qual è la mission del centrodestra?
«C'è stata la revoca della fiducia da parte degli elettori a M5S. Questo governo è fragile ma la spallata non si è realizzata. Ora bisogna prepararsi ad una lunga traversata nel deserto e rafforzare il centro della coalizione. Occorre ritrovare l'unità per portare avanti battaglie comuni. Sul tema delle tasse, sulle infrastrutture, sul Sud, sulla giustizia contro la riforma Bonafede che peraltro la Lega votò. Battaglie valoriali e concrete».

C'è anche un tema di leadership sul tavolo?
«No, quello non è all'ordine del giorno. Non si diventa leader a tavolino. A decidere sono gli elettori. Il centrodestra deve rafforzare la sua componente liberale, non estremista se vuole arrivare davvero a vincere e governare».

È un messaggio alla Lega?
«Quando Berlusconi era capo della coalizione il centrodestra vinceva e governava. Quando si è leader del partito di maggioranza si ha una responsabilità ulteriore. Salvini deve ragionare in termini di coalizione. I nostri alleati spesso hanno pensato a FI come un bacino a cui rubare consensi e in qualche caso noi glielo abbiamo consentito».

Soddisfatta per la vittoria della Santelli in Calabria?
«Sono molto felice. Lei è una figura storica di FI, il suo successo è un segnale importante per tutte le donne del Sud e la dimostrazione che il partito ha una classe dirigente valida che meriterebbe più incoraggiamento. Bisogna ripartire proprio dal Meridione che si conferma il nostro maggiore punto di forza, mentre il dato emiliano rivela una preoccupante crisi al Nord».

L'ESPONENTE AZZURRA: «MATTEO GUARDI LA LEZIONE DI LE PEN, HA MOLTISSIMI VOTI DA ANNI MA NON HA MAI GOVERNATO»

Cosa può fare FI per rilanciarsi?
«Ha bisogno di riaprire i cancelli, ascoltare i ragionamenti senza la logica del dentro o fuori».

Lei da tempo pone un problema di vertici.
«Non mi rassegno a una FI terzo partito della coalizione. C'è bisogno di una struttura che sia credibile, legittimata dal consenso della nostra base. Non basta vivere di rendita alle spalle di Berlusconi. Non si può chiedere l'impossibile a questo uomo. Questo dibattito però ha annoiato il nostro popolo, personalmente voglio andare oltre».

Mara Carfagna (foto LAPRESSE)

Intanto FdI sta crescendo dappertutto.
«E' la dimostrazione che nel centrodestra si può stare con la schiena dritta senza andare a rimorchio della Lega. Giorgia Meloni ha dato una forte identità al suo partito, non ha avuto alcun timore reverenziale nei confronti di Salvini».

La sua scelta di costituire 'Voce libera' è stata criticata.
«Il dibattito è stato sollevato da chi guarda con sospetto ai cambiamenti e ha paura di essere messo in discussione. FI ha bisogno di aprirsi, allargarsi nel solco del progetto 'Altra Italia' che ha lanciato Berlusconi. Venerdì a Napoli faremo un'iniziativa sui temi della giustizia nel rispetto del principio del garantismo tanto caro a Forza Italia».

Proprio la Campania è una delle regioni dove si andrà a votare. C'è intesa nel centrodestra sui candidati? Salvini sembra voler riaprire il tavolo...
«La discussione è aperta. La lealtà tra i partner si valuterà anche su questo. Il sistema di potere di De Luca sta franando e non ha mai convinto i cittadini campani. La vittoria è a portata di mano, ma guai a darla per scontata. Se le sinistre trovassero un altro candidato, è possibile che la battaglia si riveli più difficile del previsto».

Ogni volta che il governo appare in difficoltà si diffondono voci di 'responsabili' di Fi pronti a puntellare Conte...
«Sono voci messe in giro da chi vuole spingerci fuori dal perimetro del centrodestra. Queste voci le ho sempre stroncate e continuerò a farlo».

Emilio Pucci

Migranti, Salvini denuncia Conte Boom di arrivi per il caos Libia

▶Il leader leghista: quattro giorni per dare un porto sicuro e accusate me di sequestro?

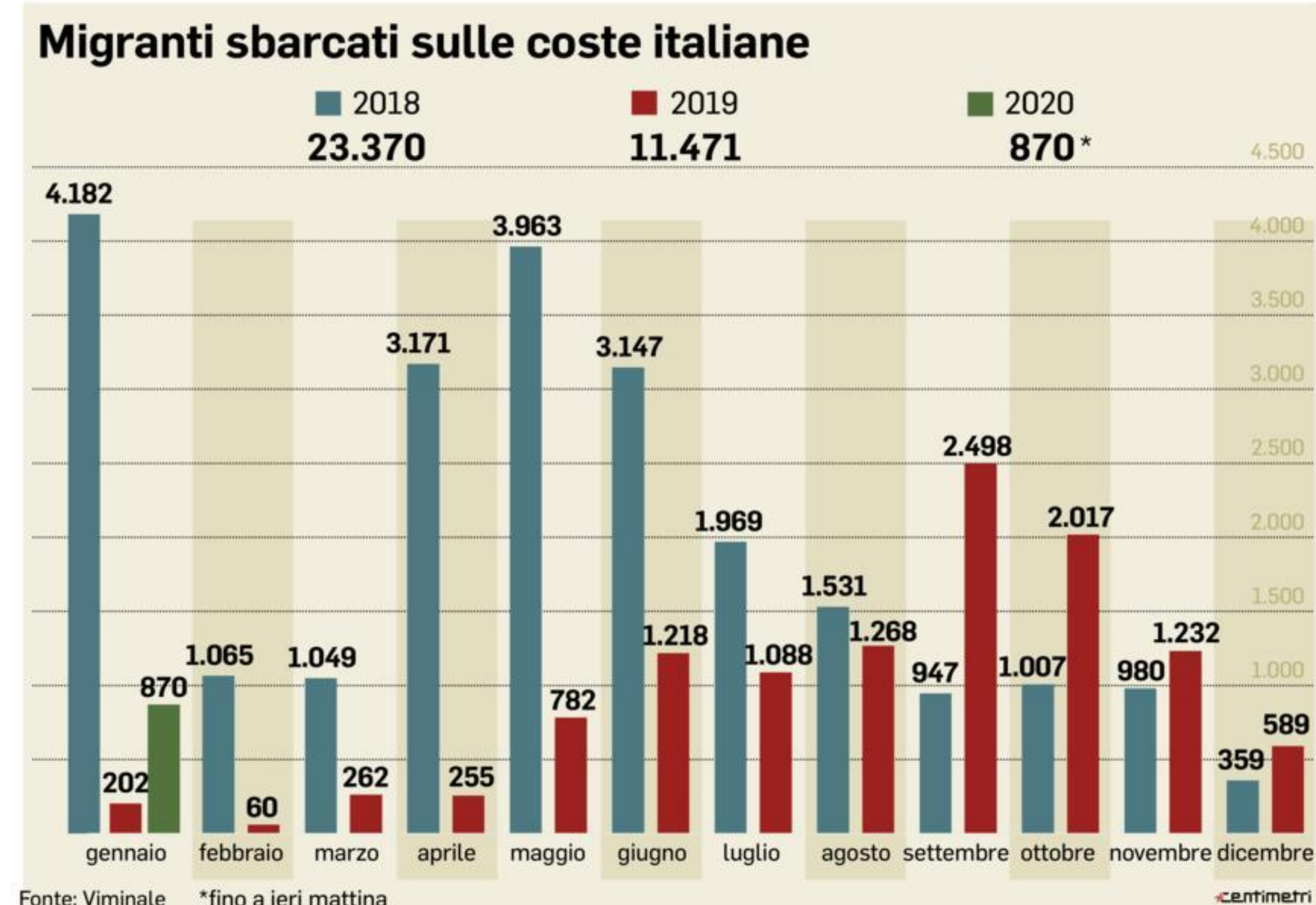
▶A gennaio arrivate 1.300 persone, l'anno scorso 155. Sbarchi "fantasma" dalla Tunisia

IL FOCUS

ROMA Partono dalla Libia, ormai senza controllo, ma anche dalla Tunisia. Centinaia di persone in fuga dai centri di detenzione, sedici barche con quasi 1000 migranti a bordo soccorse in 72 ore dalle navi umanitarie e dalla marina maltese, mentre la Guardia costiera libica si limita a rilanciare gli Sos sostenendo di non avere mezzi a disposizione. Il mare torna a riempirsi di gommoni fatiscenti, di disperati che cercano una via di fuga dalla guerra.

Così l'Italia si trova di nuovo a fronteggiare l'emergenza, perché oltre ai porti libici, molti viaggi della speranza arrivano dalle coste tunisine, dove piccoli barchini superano i controlli e approdano senza essere fermati. Ricominciano gli sbarchi fantasma, mentre le navi delle Ong continuano a fare la spola per recuperare i naufraghi. L'ultimo salvataggio all'alba di ieri dalla Open Arms, che insieme con la Ocean viking di Sos Mediterranee e Msf e la Alan Kurdi della tedesca Sea eye, sta navigando da sud a nord intervenendo di continuo. Il Viminale ha atteso qualche giorno prima di concedere il porto sicuro all'Ocean viking, e questa, nel frattempo, ha imbarcato altri passeggeri, fino ad arrivare a 407, che questa mattina potranno scendere nel porto di Taranto dopo aver ricevuto l'autorizzazione. A bordo della nave, informa la prefettura, ci sono anche 12 donne incinte, 132 minori non accompagnati e 20 nuclei familiari. I migranti provengono da Marocco, Guinea, Senegal, Burkina Faso, Kenya, Nigeria, Mali e Somalia.

LA DENUNCIA

L'emergenza delle ultime ore ha aperto un varco a Matteo Salvini che è intervenuto per annunciare che denuncerà «per sequestro di persona il presidente Conte e il ministro dell'Interno Lamorgese», perché «ci hanno messo quattro giorni per concedere un porto sicuro». Un'arma a doppio taglio per lui che è accusato degli stessi reati per aver tenuto fuori dal porto una nave militare italiana, la Gregoretti. «A Taranto sbarcheranno 400 migranti a bordo di una nave delle Ong - ha dichiarato il leader del Carroccio - Con i problemi di lavoro, l'unico modo che ha questo governo per ricordare la Puglia è far sbarcare migliaia di migranti. È sequestro di persona solo quando sono coinvolto io? E allora ci vediamo in tribunale».

A dargli manforte la leader di FdI Giorgia Meloni: «Come volevasi dimostrare, il Governo fa sbarcare gli immigrati della Ocean Viking solo dopo il voto delle regionali. Nessuno a sinistra che si straccia le vesti o che chiede che l'attuale ministro dell'Interno venga indagato per sequestro di persona? Ipocriti».

MIGRANTI La Open Arms ha a bordo 158 persone

Nel frattempo Lamorgese, dopo aver mediato con i paesi europei che hanno aderito all'accordo di Malta per la ripartizione delle quote, ha dovuto mettere in atto un braccio di ferro con La Valletta perché altre due navi devono far sbarcare i passeggeri: Open arms con 237 migranti a bordo, e Alan Kurdi con 77. E solo per quest'ultima è arrivato il via libera da Malta.

Che qualcosa negli equilibri del Mediterraneo stia cambiando è evidente e basta guardare i dati dello scorso anno quando, nello stesso periodo, erano 155 le persone sbarcate in Italia, contro le oltre 1300 di gennaio 2020. La situazione sempre più delicata in Libia si traduce in un maggior numero di partenze verso l'Europa, spesso con imbarcazioni e gommoni non adatti alla traversata. Sebbene la presenza dei migranti nel paese africano sia di quasi 700 mila persone, il dato che può preoccupare è principalmente quello che riguarda i centri di detenzione, dove sono tenuti circa 7 mila profughi.

LA GUERRA

Finora la guerra sembra aver frenato le velleità degli scafisti: le fazioni sono impegnate sul fronte, i porti sono irraggiungibili per via delle strade bloccate da trincee improvvisate, la pressione lungo le coste è rimasta sotto controllo. Ma la guerra sta durando troppo, e il controllo del territorio non esiste più. Inoltre la Guardia costiera libica lamenta la mancanza di fondi, nonostante l'Italia si stia avviando a mantenere il memorandum firmato il 2 febbraio di tre anni.

Confermato a novembre avrebbe dovuto essere modificato e, invece, non essendoci interlocutori nel paese, verrà ribadito alla stesse condizioni: denaro, mezzi e addestramento. Senza contare che la politica del precedente governo aveva praticamente cancellato il sistema dell'accoglienza. E ora, se gli arrivi dovessero diventare veramente numerosi, c'è il rischio che non si sappia dove mettere i migranti. Visto che gli ultimi bandi di gara per partecipare all'accoglienza, sono andati deserti.

Cristiana Mangani

I DUE VENETI Da sinistra Beppe Caccia e Luca Casarini a bordo della nave Mare Jonio in missione per Mediterranea Saving Humans

Caso Mare Jonio, chiesta l'archiviazione per Casarini e il comandante della nave

L'INCHIESTA

VENEZIA Richiesta di archiviazione per il salvataggio di 49 migranti da parte della Mare Jonio. A presentarla è stata la Procura di Agrigento nei confronti del veneto Luca Casarini e del siciliano Pietro Marrone, rispettivamente capo della missione e comandante della nave che il 18 marzo 2019 soccorse un barcone al largo della Libia e fece quindi rotta su Lampedusa. «Accogliamo questa notizia con soddisfazione ma ne eravamo sicuri: solo la logica perversa di qualche politicante ha trasformato il soccorso in mare in un possibile reato», commentano i due indagati per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e rifiuto di obbedienza a nave militare, anche se la decisione sul loro proscioglimento spetterà ora al giudice per le indagini preliminari.

I FATTI

Dopo aver ignorato l'alt, intimato da un'imbarcazione della Guardia di finanza, l'organizzazione non governativa Mediterranea Saving Humans aveva accompagnato in Italia uomini e minori non accompagnati, in precarie condizioni fisiche, provenienti da Camerun, Gambia, Guinea, Nigeria, Senegal e Benin. Sotto inchiesta per primo era finito il trapanese Marrone. Durante l'interrogatorio come persona informata sui fatti, aveva però reso dichiarazioni indizianti verso se stesso anche Casarini, nato a Mestre e già attivista a Padova, ex leader dei centri sociali del Nordest, tanto che il procuratore aggiunto Salvatore Vella e il sostituto trevigiano Cecilia Baravelli avevano interrotto l'esame e iscritto pure lui sul registro degli indagati.

Tuttavia dopo aver ascoltato i testimoni, fatto perquisire la Mare Jonio, acquisito i video girati a bordo ed analizzato le comunicazioni con le autorità, evidentemente gli inquirenti hanno ritenuto che non sussistano elementi sufficienti per sostenere l'accusa nei confronti del capo e del comandante, al punto da chiedere al gip di archiviare il caso.

L'EX LEADER DEI CENTRI SOCIALI DEL NORDEST E IL SICILIANO MARRONE SONO INDAGATI PER IL SALVATAGGIO DI 49 AFRICANI

LE REAZIONI

Ora bisognerà aspettare la valutazione del giudice. Ma non solo per questo singolo episodio, secondo Casarini e Marrone: «Adesso attendiamo con fiducia che anche gli altri due comandanti e capimissione di Mediterranea, ancora sotto indagini per aver fatto quello che abbiamo fatto noi, siano completamente prosciolti». L'ex assessore veneziano Beppe Caccia e il comandante Massimiliano Napolitano sono indagati per il salvataggio del 9 maggio effettuato sempre dalla Mare Jonio, mentre il capitano Tommaso Stella e il capomissione Erasmo Palazzotto devono rispondere dell'intervento svolto con la barca a vela Alex il 4 luglio.

«ORA ASPETTIAMO IL PROSCIOGLIMENTO ANCHE PER CACCIA E GLI ALTRI CONTRO LA LOGICA PERVERSA DI CERTI POLITICANTI»

I due mezzi sono ancora sotto sequestro e la Ong sta attendendo il verdetto del Tar del Lazio contro l'applicazione del decreto Salvini, emesso quando appunto la Lega stava a Palazzo Chigi con il Movimento 5 Stelle. «Era stata la prima volta – rimarca Alessandra Sciurba, portavoce di Mediterranea Saving Humans – in cui una nave della società civile era entrata in porto seguendo il diritto e non avendo paura delle minacce. L'alt delle Fiamme Gialle? Ricordo semplicemente che quell'ordine era incompatibile con il dovere di un comandante di mettere in sicurezza dell'equipaggio come priorità. Chi diede quell'ordine alla Guardia di finanza?». Caccia però punta il dito pure contro l'esecutivo giallorosso in carica: «Il governo attuale sarebbe potuto intervenire per il dissequestro fin dal suo insediamento, ritirando in autotutela i provvedimenti, ma non ha mosso un dito. E in mare ci sarebbe, in questo momento, disperato bisogno di una nave di soccorso civile in più».

Angela Pederiva

Libia

La tregua non regge, 3 bimbi uccisi

Si sgretola di giorno in giorno la fragile tregua in Libia annunciata appena 10 giorni fa a Berlino con l'accordo, almeno sulla carta, dei due rivali Fayez al Sarraj e Khalifa Haftar che ora si rimpallano la responsabilità delle violazioni. Già nei giorni scorsi si erano inseguite notizie dal terreno di attacchi mirati, ma oggi la guerra è tornata a mietere vittime nel peggiore dei modi: tre bambini sono rimasti uccisi e uno ferito da colpi di artiglieria mentre stavano andando a scuola alla periferia di Tripoli. Le continue violazioni hanno messo in allerta le cancellerie internazionali che si sono spese nella ricerca di una soluzione politica e che avevano finora sperato in un cessate il fuoco duraturo.

«Don Marino in giro con la stessa donna» 15 mail inviate in curia

▶Parlano le tre persone che hanno fatto scoppiare il caso del prete di Albignasego: «Lo vedevano in bar e pasticcerie»

IL SACERDOTE NEL MIRINO Don Marino Ruggero, 54 anni

IL CASO

ALBIGNASEGO (PADOVA) I primi sono rumorosi, scatenati, pronti a distribuire lettere e volantini organizzando petizioni e fiaccolate. I secondi sono l'esatto opposto: prudenti e silenziosi, ma comunque spettatori più che interessati. Da una parte i difensori, dall'altra gli accusatori. Ad Albignasego due schieramenti opposti alimentano lo scandalo di don Marino. Ora, però, in un clima da grande faida di paese, il muro di silenzio della seconda fazione inizia a sgretolarsi. «Noi sappiamo che sono state inviate almeno una quindicina di mail alla Diocesi tra luglio e settembre - raccontano infatti al Gazzettino tre delle persone che hanno segnalato i comportamenti di don Marino al vescovo Cipolla -. Il parroco è stato visto più volte in compagnia della stessa donna in diversi luoghi pubblici. Parliamo di pasticcerie frequentate di Albignasego, di Abano e dei Colli euganei. Non pensiamo quindi si trattasse solo di semplici gentilezze. Abbiamo segnalato questi comportamenti insoliti e non consoni alla Curia, che immaginiamo abbia ben altre prove in mano visto come ha proceduto».

IL PROCESSO

Il padovano don Marino Ruggero, 54 anni, già discusso in passato per la sua partecipazione ad un provino del Grande Fratello e per alcune prese di posizione sul «problema dei rom» e a favore della legittima difesa, si è dimesso il 2 gennaio da parroco di San Lorenzo e si trova ora sotto processo canonico. L'accusa è di aver violato «l'obbligo di celibato» mettendo in atto «comportamenti non conformi allo stato clericale». Lo ha comunicato la Diocesi di Padova parlando di «segnalazioni avvalorate da prove».

BOTTA E RISPOSTA

Alle accuse della Curia don Marino ha risposto in due modi. Anzitutto si è dichiarato pronto a «fare i nomi dei preti padovani pedofili, gay e che hanno avuto rapporti con donne che hanno abortito», e per questo il pubblico ministero Roberto Piccione ha aperto un fascicolo convocandolo in Procura. Poi ha acceso i riflettori su un'altra questione: «Due anni fa ho denunciato la sparizione di un decennio di registri economici della parrocchia. Io volevo cambiare e migliorare la gestione ma forse ero diventato scomodo». Anche su questo tema, ora, la schiera degli accusatori decide di aprire bocca: «È stato facile per Don Marino rigirare il discorso e spostare l'attenzione su altre questioni - attaccano - ma se effettivamente avesse avuto sospetti su ammanchi di denaro avrebbe dovuto convocare l'economato della Curia e il Consiglio per la gestione economica per esporre i suoi sospetti. Inoltre avrebbe dovuto convocare il Consiglio uscente e chiedere spiegazioni. Cosa che non ha mai fatto».

I VOLANTINI

Quella di San Lorenzo di Albignasego è una faida velenosa, ma anche una saga condita da lettere anonime, volantini e insinuazioni. Tra i tanti pettegolezzi c'è anche quello che fa riferimento ad un video a luci rosse con protagonista una giovane donna che, secondo la lettera distribuita in diverse cassette della posta, «sperava di essere assunta nell'asilo parrocchiale senza averne i requisiti e ha messo in giro la diceria che don Marino non l'avrebbe presa per quel vecchio filmino». Ora è la migliore amica della protagonista di quel discusso filmato a difendere la donna aggiungendo ulteriori dettagli: «Quel video è vero, ma è vecchio di 15 anni: tirarlo fuori in una lettera anonima è stato veramente un colpo basso. I fatti di cui si parla, quelli legati alla mancata assunzione, sono del 2018. Lei i titoli per essere assunti li aveva eccome. Si è rivolta ad un avvocato e alla Curia, che poi si è attivata facendo verifiche sul caso». Due fazioni contrapposte, certo, ma anche due inchieste (canonica e penale) in corso. La faida di Albignasego ha scoperchiato un pentolone da cui sta uscendo di tutto.

Gabriele Pipia

«TRA LUGLIO E SETTEMBRE ABBIAMO SEGNALATO QUESTI COMPORTAMENTI INSOLITI E NON CONSONI AL VESCOVO CLAUDIO CIPOLLA»

IL PRESENTATORE **Carlo Conti per diversi mesi è stato oggetto di mail mandate da una ammiratrice troppo asfissiante. Il conduttore ha presentato una denuncia e gli inquirenti l'hanno già identificata**

Messaggi ed email oltraggiose: indagata la stalker di Carlo Conti

L'INCHIESTA

ROMA Per diversi mesi Carlo Conti, volto noto della televisione, è stato vittima di stalking. Si tratta, molto probabilmente, di un'ammiratrice che nel tempo si è rivelata troppo asfissiante. Una fan che ha, tra le varie cose, bombardato di messaggi la casella postale del conduttore della Rai.

Una condizione che ha spinto il presentatore toscano a sporgere una denuncia. L'esposto è finito nelle mani del sostituto procuratore Francesco Gualtieri. Il magistrato ha delegato le forze dell'ordine affinché risalgano al mittente delle numerose email oltraggiose inviate a Carlo Conti. Gli inquirenti hanno già acquisito diversi elementi che gli hanno permesso di poter identificare la stalker. Si tratterebbe di una donna che è stata già iscritta nel registro degli indagati con l'accusa di stalking - atti persecutori.

Carlo Conti non è l'unico personaggio dello spettacolo che vive sulla propria pelle il terrore causato da una persona ossessionata e capace di «cagionare - come recita il codice penale - un fondato timore per l'incolumità».

GLI ALTRI VIP

Stessa storia allucinante per Sarah Felberbaum. In questo caso lo stalker sarebbe però un ex fidanzato. Anche Sabrina Ferilli, fino a pochi mesi fa, è stata perseguitata da un "fan". A perdonare uno stalker era stato il cantante Pupo: «Se chiedi scusa ritiro la querela», disse l'artista toscano ad un uomo che via web lo minacciava di morte. E fu di parola perché alle scuse presentate dall'uomo corrispose il ritiro dell'esposto da parte del cantante.

Hanno invece deciso di dar corso alla giustizia Giada de Blanck e Licia Colò. Entrambe vittime di due squilibrati che sostenevano di essere "innamorati", le tempestavano di chiamate e lettere, senza che le avessero mai conosciute.

Per stalking è stato condannato a un anno e mezzo di carcere un uomo, che per due anni aveva reso impossibile la vita alla giornalista e conduttrice tv, Monica Leofreddi.

Anche Flavio Insinna è stato vittima nel 2014 di una "ammiratrice" particolarmente accanita. La donna gli spediva lettere, mail, messaggi su facebook. Infine si sarebbe resa protagonista di diversi appostamenti sotto la sua abitazione.

Giuseppe Scarpa

Perseguitava la collega, ferroviere licenziato La Cassazione: rotto il vincolo fiduciario

LA SENTENZA

VENEZIA Lo stalking fra colleghi può costare non solo una condanna penale, ma anche la perdita del posto di lavoro. L'ha stabilito la Cassazione, con una sentenza pubblicata ieri, respingendo definitivamente il ricorso di un ferroviere in servizio a Venezia contro il licenziamento deciso da Trenitalia, dopo che l'uomo era stato condannato per le molestie e le diffamazione causate a un'altra dipendente del gruppo. Secondo la Suprema Corte, la sanzione è legittima «per la gravità del comportamento extralavorativo indubbiamente lesivo del vincolo fiduciario tra le parti».

LA VICENDA

Stando a quanto ricostruito dagli "ermellini", fra i due addetti c'era stata una relazione extraconiugale, che però ad un certo punto era terminata. Antonio S. però non si era rassegnato alla fine del rapporto, al punto da minacciarla «con insistente ed assillante invio di sms e mms di far vedere al marito foto o filmini compromettenti», da appostarsi per sorprenderla e pure da pedinarla. Non solo: l'uomo era arrivato anche ad offendere la reputazione della donna, «mediante l'affissione, nei bagni di luoghi pubblici e nelle stazioni, del suo numero di telefono con invito a contattarla per prestazioni sessuali», procurandole in questo modo «preoccupazione per l'incolumità propria e del marito e malessere psico-fisico tali da indurla a modificare le proprie abitudini di vita e da interferire sull'organizzazione dell'attività lavorativa, con riflesso sull'intollerabilità della prosecuzione del rapporto di lavoro».

IN STAZIONE Un convoglio ferroviario a Venezia Santa Lucia

IN SERVIZIO A VENEZIA SCRIVEVA NEI BAGNI IL NUMERO DI LEI E LA MINACCIAVA DI MANDARE AL MARITO FOTO COMPROMETTENTI

I PROCESSI

Si era dunque trattato di comportamenti tali da integrare il reato di atti persecutori, tanto che in primo grado nel 2013 lo stalker era stato condannato a un anno e quattro mesi di reclusione. Dopo quel verdetto, Trenitalia aveva deciso di licenziarlo, anche sulla scorta del fatto che il lavoratore aveva continuato ad infastidire la collega pure nel 2014 e nel 2015. Così dopo il processo penale era cominciata anche una causa civile davanti al giudice del lavoro. Ma il provvedimento aziendale era stato confermato sia dal Tribunale di Venezia che dalla Corte di Appello del capoluogo lagunare, in quest'ultimo caso con una sentenza pronunciata nel 2018., che è stata infine impugnata in Cassazione. Come detto, tuttavia, la Suprema Corte ha respinto l'ultimo tentativo di Antonio S. di non perdere il posto di lavoro. La sua difesa sosteneva che il licenziamento fosse eccessivo e che sarebbe bastato un trasferimento del ferroviere «ad altro impianto». Per gli "ermellini", invece, il licenziamento per giusta causa ci sta tutto: davanti alla gravità dei fatti, non ha alcuna rilevanza la circostanza che questi non siano compresi e descritti nella «tipizzazione» dei comportamenti illeciti prevista dalla contrattazione collettiva.

Vaticano

Dopo Pasqua il "nuovo" Padre Nostro

«...e non abbandonarci alla tentazione ma liberaci dal male»: la traduzione del Padre nostro corretta per volere di Francesco sarà pubblicata ufficialmente dopo Pasqua e nelle chiese italiane sarà recitata dalla prima domenica di Avvento, il prossimo 29 novembre.

«Mi fidavo di quel bancario così gentile: ho perso tutto»

▶Treviso, parla uno degli imprenditori vittime del funzionario di Veneto Banca

▶ La truffa potrebbe ammontare a 7 milioni «Era diventato uno di casa, poi è scomparso»

IL CASO

TREVISO «Era come se fosse stato uno di famiglia, invece di farci andare in banca per parlare veniva lui a casa nostra. Un amico, a pensarci bene, a cui abbiamo dato tanta fiducia. Ma lui ne ha solo approfittato».

Parla uno degli imprenditori truffati da Roberto Battagello, l'ex funzionario della filiale Veneto Banca di Riese Pio X che avrebbe truffato decine di clienti "scippandoli" di investimenti per un valore che oscillerebbe, secondo le indagini in corso, tra i 4 e i 7 milioni di euro. Soldi che per quasi 30 anni avrebbe solo finto investire per loro facendoli invece fruttare per stesso. «L'ho conosciuto a metà degli anni '90 - racconta l'artigiano di Montebelluna - me lo aveva presentato un amico anche lui imprenditore. Mi era stato detto che era una brava persona, uno con cui si può parlare e che sapeva il fatto suo quando si trattava di fare investimenti. E infatti quando ci siamo incontrati in filiale, la prima volta, mi aveva fatto una ottima impressione». Al cliente Battagello illustra i fondi obbligazionari, misti e azionari, attraverso cui valorizzare e far fruttare i soldi della famiglia.

I RENDIMENTI

«Rendimenti alti ma verosimili, io non sono uno che crede alle favole e qualche cosa di finanza ne capisco - spiega il truffato - così, consigliato anche da altri conoscenti che avevano fatto le stesse operazioni, gli ho affidato cifre importanti. Lui era molto preciso, mi telefonava spesso, veniva a trovarmi in azienda portandomi i prospetti degli andamenti. Poi ha iniziato a frequentare casa, eravamo entrati in grande confidenza. Dopo qualche anno decisi di smobilizzare una parte degli investimenti che avevo fatto. Lui all'inizio provò a convincermi che era meglio tenere i soldi fermi ma alla fine, dietro mia insistenza, mi saldò il dovuto. Tornai a casa di tutto il capitale e di una buona parte degli interessi maturati, anche se meno di quanto mi attendessi. Mi spiegò che c'erano dei costi contrattuali, arrivò persino a scusarsi perché, si giustificò, era stato lui che non mi aveva illustrato chiaramente quanto la banca si sarebbe trattenuta per il servizio. E io di fronte a tutta quella onestà gli credetti. E qualche tempo dopo tornai a ridargli altri soldi». Il denaro dell'artigiano fa "dentro e fuori" tra il conto corrente e il conto titoli per anni fino ad arrivare al 2012 quando l'ammontare dell'investimento, complessivamente, raggiunge il milione di euro. Alla fine non ne resterà un centesimo.

PAOLO BATTAGELLO HA RIFERITO AL SUO AVVOCATO CHE NEI PROSSIMI GIORNI INTENDE CHIARIRE TUTTO

PUNTO DI RIFERIMENTO

«Mi vendette anche delle azioni di Veneto Banca - spiega l'uomo - io credevo nella mia banca e decisi di acquistarne parecchie. A quel punto si era formata una cerchia di ottimi conoscenti: il nostro amico bancario, io e altri imprenditori oltre a un paio di famiglie di pensionati benestanti. Lui era il nostro punto di riferimento per le questioni patrimoniali. Quando iniziò la crisi di Veneto Banca lo vidi onestamente dispiaciuto per quello che stava succedendo, mi disse che era preoccupato perché ci perdeva soldi pure lui». Poi, nell'estate del 2017, la ex popolare Montebellunese fu messa in liquidazione amministrativa coatta. «Gli chiesi cosa sarebbe successo, non tanto delle azioni che sapevo non valere ormai più niente quanto degli altri investimenti. E lui mi rassicurò, dicendo che Banca Intesa era un istituto solido e che comunque la gestione avrebbe continuato a farla lui». Ma quando quelli della "cerchia di amici" battono cassa per incassare ed eventualmente valutare altre opportunità Battagello scompare dai radar. Nei mesi precedenti aveva raccontato di essere stato trasferito alla filiale di Mestre di Intesa ma in realtà, dal primo giorno in cui il personale di Veneto Banca ha cambiato casacca, lui era in pre pensionamento. Ai clienti però continuava a portare prospetti e dettagli degli investimenti, carte false realizzate con un programma di computer grafica con cui era riuscito a riprodurre la carta intestata di Intesa San Paolo. Battagello, che si è affidato all'avvocato Luca Diorella, ieri si è negato per tutta la giornata. Al suo legale, con cui si incontrerà nei prossimi giorni, ha però detto di riferire che presto intende spiegare tutto.

Denis Barea

SOLDI SCOMPARSI Ex dirigente di Veneto Banca avrebbe fatto sparire tra i 4 e i 7 milioni di euro

Superenalotto, centrato il 6 a La Spezia Schedina di 2 euro vince 67 milioni

GIOCHI

LA SPEZIA Ben 67.218.272,10 euro vinti ad Arcola (La Spezia) con un sei "centrato" con una schedina da soli due euro. Si tratta della prima vincita con punti sei del 2020, la 123esima con punti "sei" dalla nascita del SuperEnalotto. «Lo abbiamo appena saputo, ci hanno chiamato in tanti. Siamo contenti ma non abbiamo ancora realizzato quello che è successo, non capiamo cosa stiamo vivendo». Daniela e Riccardo Rocchi gestiscono una piccola tabaccheria edicola a Romito Magra, frazione di Arcola (La Spezia) sulla strada provinciale. La tabaccheria si chiama Il Quadrifoglio e questo nome «ha proprio portato fortuna - dicono -. Non abbiamo idea chi sia il fortunato che con una schedina da 2 euro ha vinto questa somma, in tanti giocano piccoli importi. I nostri clienti sono del posto, ma anche persone di passaggio, siamo sulla strada tra Lerici e Sarzana. Domani sicuramente appenderemo un bel cartello e festeggeremo brindando. Non era mai successo che qualcuno vincesse una somma così importante».

I TITOLARI DELLA TABACCHERIA: «NON ABBIAMO IDEA CHI POSSA ESSERE, PASSA MOLTA GENTE DI QUI»

I PRECEDENTI

Il sei mancava dal 17 settembre 2019 quando è stato vinto a Montechiarugolo (Pr) un Jackpot da 66,4 milioni di euro, ma risale al 13 agosto 2019 la vincita record di 209.160.442, la più alta nella storia del SuperEnalotto di Sisal. Tra le vincite più alte nella rosa dei baciati dalla sorte anche quella del 30 ottobre 2010, da 177,7 mln di euro, del 27 ottobre 2016 da 163,5 mln di euro, del 22 agosto 2009 da 147,8 mln di euro, del 9 febbraio 2010 da 139 mln di euro, del 17 aprile 2018 da 130 mln di euro e del 23 ottobre 2008 da 100 mln di euro.

L'udienza ritarda, avvocato picchia giudice e carabinieri

IL CASO

TREVISO Ha varcato le porte del Tribunale indossando una mascherina sanitaria, e dopo aver raggiunto il quinto piano del palazzo, prima ha cercato di aggredire il giudice della Prima Sezione civile Alberto Barbazza, con il quale era fissata l'udienza, prendendolo per il bavero dopo aver tentato di colpirlo, poi ha assestato due ceffoni ai carabinieri intervenuti per bloccarlo, schiaffeggiando infine pure l'infermiera che lo aveva accompagnato in ambulanza per portarlo in ospedale dove l'uomo, un avvocato 50enne del Vicentino, è stato valutato per essere sottoposto a un trattamento sanitario obbligatorio. Si perchè dietro all'episodio, avvenuto ieri mattina al Palazzo di Giustizia di Treviso, ci sono motivi legati al difficile stato di salute del legale.

«Mio marito è provato dalla malattia, sia fisicamente che e personalmente - ha spiegato la moglie -. Ieri mattina l'ho visto molto nervoso e non volevo che andasse in udienza a Treviso, temevo sarebbe successo qualche cosa». L'uomo, nonostante le valutazioni in corso sul suo stato psicofisico, è stato denunciato per resistenza a pubblico ufficiale, oltraggio a magistrato, interruzione di pubblico servizio e lesioni.

IL MOTIVO

Ad infastidire l'avvocato sarebbe stato un leggero ritardo dell'inizio dell'udienza. Era fissata per le 10.45 e sarebbe a breve incominciata, ma l'uomo ha dato in escandescenze urlando a squarciagola il proprio nome, il proprio cognome e il codice fiscale, condendo le sue frasi sconnesse con improperi nei confronti del giudice. «I giudici mi hanno fatto perdere due cause di fila - diceva ad alta voce - mi vogliono morto». Magistrati e personale sono usciti dagli uffici per calmarlo, ma l'avvocato si è fatto strada verso l'ufficio del giudice Barbazza e ha tentato di colpirlo. È riuscito solo ad aggrapparsi al bavero della giacca, bloccato in tempo da un collega e dal successivo intervento degli agenti della polizia giudiziaria e dei carabinieri. Lui a quel punto si è gettato sul pavimento, continuando a urlare prima di essere accompagnato in Procura, dove si è scagliato nuovamente contro le forze dell'ordine colpendo per due volte un carabiniere. Sembrava fosse tutto finito, ma quando su disposizione del magistrato di turno è stata fatta intervenire l'ambulanza, il 50enne ha schiaffeggiato pure un'infermiera. «Quanto accaduto è increscioso - ha commentato il presidente del Tribunale Antonello Fabbro -: esprimo tutta la mia solidarietà e vicinanza al collega. È una vicenda dietro alla quale c'è un caso di sofferenza personale e per questo ogni commento deve essere espresso con senso della misura e in punta di piedi. Preciso però che l'episodio non è stato scatenato da un disservizio. L'udienza si sarebbe svolta di lì a poco».

A. Belt.

BLOCCATO L'avvocato vicentino a terra dopo essere andato in escandescenze: è stato bloccato da carabinieri e polizia giudiziaria

Inquinamento

Pfas anche in Piemonte e Toscana Zaia: «Smentito chi accusava il Veneto»

VENEZIA Inquinamento da Pfas, sotto la lente della commissione Ecomafie ci sono anche le situazioni del Piemonte e della Toscana. Ieri, infatti, si è tenuta l'audizione dei rappresentanti delle Agenzie per l'ambiente delle due regioni alla Commissione Ecomafie sulla presenza di inquinanti Pfas. «Ci spiace per i cittadini piemontesi, toscani e per tutti gli altri in giro per l'Italia - ha commentato il governatore del Veneto, Luca Zaia - però queste due notizie sono la prova provata di quello che abbiamo sempre detto, ossia che il Veneto non era l'unica realtà ad aver segnalato questo inquinamento, ma che esistono anche altri territori colpiti, come hanno dimostrato i prelievi di Arpav nel Po a cavallo fra Occhiobello e Pontelagoscuro che testimoniano la presenza di fonti inquinanti molto più a nord». «Chi ha speculato sul Veneto unica 'terra dei Pfas' - ha aggiunto il governatore - raccontava bugie e non voleva guardare in faccia la realtà per basse speculazioni politiche. Oggi costoro sono stati smentiti, ma non per questo oggi è una bella giornata. Né per noi, né per i toscani, né per i piemontesi».

Tra l'altro il ministero dell'Ambiente non ha ancora fissato, al contrario della Regione Veneto, i limiti dei Pfas neglis scarichi dell'acqua.

Osservatorio Nordest

LA DOMANDA DELLA SETTIMANA
Gli Stati Uniti in questi giorni hanno fatto un intervento in Iraq: è favorevole o contrario a questo tipo di azione da parte del presidente Trump?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

G | Mercoledì 29 Gennaio 2020
www.gazzettino.it

IL SONDAGGIO

Solo il 14% condivide la linea del Presidente Trump, all'epoca Bush il 25% approvava l'azione in Iraq. Tra gli elettori della Lega la contrarietà è al 71%, Fi 63%, FdI 68%, M5s 82 % e Pd 79%

Il Nordest volta le spalle alla politica estera Usa

Nordest contrario all'intervento americano in Iraq e convito che la politica estera di Trump non tenga in debito conto gli altri paesi: queste sembrano essere le principali indicazioni che emergono dalle analisi di Demos per l'Osservatorio sul Nordest del Gazzettino. Il 75% dei nordestini intervistati, infatti, si dichiara contrario alle scelte in materia di politica estera del Presidente americano, mentre è il 14% a sostenerle. È dei primi giorni di gennaio l'inizio degli interventi statunitensi in Iraq che hanno portato alla morte del generale iraniano Soleimani. Le reazioni di Teheran non si sono fatte attendere e hanno fatto risalire la tensione tra i due paesi e nell'intera area, mettendo in allarme le diplomazie di tutto il mondo. Rispetto al 2003, quando alla Casa Bianca sedeva George W. Bush e ad intervenire in Iraq era stata una coalizione internazionale di cui faceva parte anche il nostro Paese e che aveva l'obiettivo di porre fine al regime di Saddam Hussein, l'ostilità all'uso delle armi si è allargata. Diciassette anni fa, infatti, i contrari alle operazioni in Iraq erano il 64%, mentre i favorevoli raggiungevano il 25%; oggi, l'ostilità è salita di 11 punti percentuali, raggiungendo il 75%, e parallelamente di altrettanto è diminuito il sostegno, fermo oggi al 14%. L'idea che intervenire in Iraq sia stata una scelta sbagliata appare, dunque, molto larga (tanto da non scendere mai sotto la soglia della maggioranza assoluta) e decisamente trasversale. Tuttavia, possiamo individuare dei settori che più di altri prendono le distanze da questa operazione. La contrarietà tende a crescere soprattutto tra i giovani con meno di 35 anni (85-86%), tra le persone in possesso di un diploma o una laurea (79%), oltre che tra i tecnici (82%) e gli studenti (88%).

IL FRONTE POLITICO

Anche politicamente si conferma la stessa trasversalità. L'area di centrodestra appare quella più comprensiva delle ragioni statunitensi, ma la quota di favorevoli resta limitata al massimo al 25%. La stragrande maggioranza degli elettori di Lega (71%), Forza Italia (63%) e FdI (68%), infatti, resta comunque contraria. Guardando all'interno della maggioranza di Governo, poi, emerge come siano gli elettori del M5s (82%) i più critici, seguiti da quelli del Pd (79%) e di Italia Viva. La quota più ampia di contrari, però, viene raggiunta tra coloro che guardano ai partiti minori (88%).

"La solitudine è la patria dei forti", diceva la scrittrice canadese Reine Malouine. E, sottotraccia, nel Nordest sembra serpeggiare proprio l'idea che gli Stati Uniti agiscano da patria dei forti, in una solitudine che si disinteressa del multilateralismo e spesso anche degli organismi internazionali che hanno nella loro vocazione il tentativo di comporre i conflitti tra Paesi senza l'uso delle armi, come l'Organizzazione delle Nazioni Unite. Tra i nordestini, l'idea che "La politica estera americana non tiene in considerazione gli interessi degli altri paesi" raggiunge oggi il 62%: rispetto al 2008, la crescita è di 15 punti percentuali, 12 se guardiamo al 2003.

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nordest è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 13 e il 15 gennaio 2020 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1001 persone (rifiuti/sostituzioni: 5120), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3.09% con CAWI) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Beatrice Bartoli ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

L'intervista

«I grandi protagonisti poco chiari»

«Sempre meno convinto della politica estera militare statunitense, il Nordest critica fortemente l'ultimo intervento in Iraq. Ma, è opportuno sottolineare come il decremento dei consensi negli ultimi 17 anni non possa considerarsi significativo». Questo il commento di Arduino Paniccia, Presidente di ASCE di Venezia (Scuola di Guerra Economica e Competizione Internazionale) al sondaggio.

La flessione dei consensi però colpisce.
«Certamente le proiezioni evidenziano una posizione contraria rispetto alle operazioni Usa in Medio Oriente, ma rivelano anche un'assenza di conoscenza degli attuali equilibri internazionali».

Le opinioni si costruiscono sulla narrazione dei fatti.
«Vero. Il punto è che la 'non conoscenza' è dettata anche da una concreta mancanza di chiarezza da parte dei protagonisti della scena internazionale. Specie quando si parla degli Stati Uniti. La voce dello zio Sam, del resto, ha smesso di essere la più forte o attendibile. Ora ci sono altri protagonisti e nuove competizioni economiche. E in questo nuovo dialogo, più rumoroso e difficile, è altamente probabile che gli Usa tendano a tutelare maggiormente i propri interessi rispetto al passato. Per questo la curva dei consensi si muove verso il basso».

La diffidenza, dunque, appare giustificata?
«Direi che la mancanza di chiarezza non coinvolge solo gli Stati Uniti, ma anche la Cina e la Federazione Russa di Putin. Ciascuno si muove ispirato al benessere della propria popolazione. Il rischio è che le organizzazioni sovranazionali perdano potere e che cresca la confusione nello scacchiere internazionale».

Annamaria Bacchin

La pace di Trump e Bibi ricompatta i palestinesi

▶Il presidente Usa e Netanyahu presentano «l'accordo del secolo». No di Hamas e Anp

▶L'ipotesi: Gerusalemme capitale di Israele, annessione di colonie e Valle del Giordano

L'ANNUNCIO

NEW YORK Dopo mesi di ritardi, la Casa Bianca ha presentato il piano di pace per il Medio Oriente al quale lavorava da due anni. Donald Trump lo ha definito «l'accordo del secolo», riscuotendo l'immediata sarcastica risposta dei palestinesi che per bocca del primo ministro dell'Anp, Mohammed Shtayyeh, lo hanno invece definito «la frode del secolo». Da questa prima reazione a caldo si capisce che le grandi speranze espresse da Trump ieri mattina alla Casa Bianca durante una conferenza con il premier israeliano Benyamin Netanyahu sembrano destinate a incontrare qualche ostacolo. Il presidente aveva già ricevuto il giorno prima il generale Benny Gantz, il rivale diretto di Netanyahu alle elezioni del 2 marzo. Incontrando sia l'uno che l'altro leader, separatamente perché Gantz non voleva dare l'impressione di sostenere Netanyahu, Trump intendeva assicurarsi che il suo piano potrà procedere, chiunque dei due vinca a marzo.

L'ANNUNCIO Bibi Netanyahu e Donald Trump annunciano «l'accordo del secolo»

ALLA CASA BIANCA L'INCONTRO ANCHE CON GANTZ. A GAZA E IN CISGIORDANIA MANIFESTAZIONI CONTRO L'INTESA

Trump ha avuto parole di rosea fiducia nel progetto preparato sotto la guida del genero Jared Kushner, e ha anche sostenuto che questa potrebbe essere «l'ultima opportunità» perché i palestinesi raggiungano un accordo. Dopo decenni di estenuanti manovre da parte di tutti i presidenti Usa, che avevano tentato di mantenere una posizione imparziale, Trump si è buttato nel negoziato prendendo le parti degli israeliani senza alcuna remora. Il piano difatti prevede l'esistenza di due Stati. Quello Palestinese può esistere solo se rinuncia al terrorismo e riconosce l'esistenza di quello israeliano, ma poi appare svuotato di molti diritti, ad esempio non avrebbe diritto di avere un proprio esercito, né avrebbe diritto di condurre negoziati internazionali indipendentemente. Inoltre i palestinesi esuli dovrebbero rinunciare al diritto di ritorno. Avrebbero tuttavia diritto a «una capitale in parti di Gerusalemme Est», mentre la città resterebbe come capitale dello Stato di Israele, che riceve il via libera all'annessione ufficiale degli insediamenti, mentre detiene il diritto di applicare la legge nella Valle del Giordano, una concessione che viene di fatto vista come un'annessione. «Questo è un coraggioso passo avanti» ha sostenuto Trump. «Io non sono stato eletto per fare piccole cose!» E certo se nei prossimi quattro anni, l'arco di tempo concesso per negoziare l'accordo, la pace fra israeliani e palestinesi si realizzasse la sua sarebbe una immensa vittoria. Ma per ora Trump è sembrato riuscire a mettere d'accordo solo le due fazioni rivali dei palestinesi, Hamas e Fatah, che hanno avuto una riunione di emergenza ieri sera. Appelli a manifestare a Gerusalemme, in Cisgiordania e nella striscia di Gaza hanno spinto il Dipartimento di Stato a mettere l'ambasciata Usa a Gerusalemme in stato di allerta. Il piano presentato da Trump ieri è solo di 80 pagine, secondo lui ricco di «precise soluzioni tecniche». Fra queste ci sarebbe la proposta di costruire un'autostrada che unirebbe Gaza e la Cisgiordania. La nuova infrastruttura sarebbe uno degli investimenti internazionali di 50 miliardi di dollari che dovrebbero favorire la crescita economica palestinese: «Vi garantiamo che nei prossimi dieci anni creeremo 1 milione di posti di lavoro, e il pil palestinese raddoppierà».

LA RISPOSTA

I palestinesi però non hanno partecipato alla preparazione del piano e invece hanno sostenuto che la sua presentazione ieri da parte di Trump e Netanyahu aveva solo lo scopo di «proteggere l'uno dall'impeachment e l'altro dalla prigione». Effettivamente Trump è sotto processo al Senato per le accuse di abuso di potere e ostruzione del Congresso nell'affare Ucrainagate, mentre Netanyahu ha dovuto proprio ieri rinunciare a chiedere l'immunità parlamentare contro le accuse di corruzione avendo capito che non ci sarebbero stati i voti per garantirgliela.

Anna Guaita

Nordest

INCENDI BOSCHIVI, VIA LIBERA AL PIANO

Il Consiglio regionale approva all'unanimità il documento di analisi del pericolo di roghi nelle aree interessate dagli **schianti** dopo la **tempesta Vaia** del 28 ottobre 2018.

Mercoledì 29 Gennaio 2020
www.gazzettino.it

«Strade, ora serve un commissario»

▶L'appello di Zaia in vista di Mondiali e Olimpiadi a Cortina: «Troppi sospetti e contrari, occorre qualcuno con pieni poteri»

▶ Confindustria Belluno: «Senza collegamenti adeguati, declino inevitabile pure con i Giochi». Boccia: «Le opere creano lavoro»

IL DIBATTITO

BELLUNO «Qualcuno cita De Gasperi e Mattei ma se loro fossero vissuti ai giorni nostri avrebbero problemi con la giustizia. Noi amministratori siamo chiamati ad applicare le leggi e non abbiamo alternativa a farlo in modo ferreo. Io rimango convinto che per realizzare le opere serva un commissario con pieni poteri ma in Italia abbiamo un partito che pensa che dietro una carriola di malta ci debba essere un ladro. Si faccia qualcosa altrimenti questo Paese ha perso». Il presidente della Regione Luca Zaia taglia corto, anzi cortissimo. Affronta il problema senza giri di parole e punta il dito contro il nemico, neppure troppo invisibile. L'affondo arriva nel corso della tavola rotonda organizzata dagli industriali, ieri pomeriggio, a Belluno. Il tema, la carenza di infrastrutture. Una lacuna che blocca il traffico, ogni domenica, a Longarone. Con code mondiali o addirittura olimpiche. Due sfide che Cortina e il Veneto sono chiamati a ospitare nei prossimi sei anni, indossando il vestito migliore. «Cortina era una Bella Addormentata. Il territorio non ci credeva - ha spiegato Alessandro Benetton, numero uno di Fondazione 2021 - si sentiva già sconfitto. Ma quando la commissione è arrivata qui ha capito che tutto si stava mettendo in moto e ci poteva essere un importante rotolamento dell'energia».

BENETTON: «LA BELLA ADDORMENTATA SI SENTIVA SCONFITTA, POI INVECE HA VISTO CHE TUTTO SI STAVA METTENDO IN MOTO»

IL PUNTO DI VISTA

Lorraine Berton, padrona di casa, numero uno di Confindustria Belluno Dolomiti, lo scandisce a chiare lettere durante la sua relazione: «C'è un futuro da pensare e costruire insieme, avendo ben presente il tema della sostenibilità. È un'idea strategica che condividiamo, ma con una premessa ben chiara: le nostre bellissime montagne non possono e non devono più essere "luoghi che non contano", dove la nostalgia prevale sulla speranza e il rancore sulla fiducia. In un mondo che corre non possiamo più viaggiare e spostarci come nell'Ottocento. Serve una programmazione seria: dalla sistemazione della viabilità ordinaria, manutenzione del territorio, banda larga e il vitale sbocco a Nord. Senza collegamenti adeguati, il declino sarà inevitabile, anche sotto la stella dei Giochi Olimpici». Insomma il sogno, al risveglio, potrebbe assomigliare a un incubo se non si corre subito ai ripari. «Le infrastrutture sono la vera sfida. Perché creano opportunità, collegamenti e lavoro», ha aggiunto Vincenzo Boccia leader nazionale degli industriali.

I COMITATI

«Se alzo la cornetta per dire a qualcuno di sbrigarsi - ha spiegato Zaia - diventa traffico di influenze. La variante di Longarone non è prioritaria. Non pensiamo al consenso per le opere perché se ci avessimo pensato probabilmente qualcuna non la avremmo neanche presentata. Oggi ci troviamo a combattere contro un mare di comitati. Manca solo che nasca il comitato contro il vicino di casa che annaffia il giardino. Qualcuno deve fare qualcosa per la crescita di questo Paese altrimenti questo Paese non cresce più. Si scelga un magistrato, qualcuno di indubbia moralità, ma si faccia qualcosa, altrimenti questo Paese ha perso».

LA VISIONE

Del resto Zaia ha spiegato come è nata l'idea delle Olimpiadi a Cortina. Una domanda arrivata al Cio 24 ore prima della scadenza. «Ho detto agli uffici di studiare. Dal territorio non c'è stata alcuna spinta. Al sindaco di Cortina ne ho parlato quando è stato il momento di farlo». Poi Cortina ha mostrato tutto il suo potenziale e mettendosi a disposizione. Un'Olimpiade partita dalle stanze di palazzo Balbi, lontano dai riflettori, e sfociata nell'esultanza di Losanna quando il tandem Milano Cortina è stato elevato a sede olimpica. «Quando poco prima di mezzanotte mi è arrivato il messaggio di Zaia non ci credevo - ha spiegato Giovanni Malagò, presidente del Coni - ho subito chiesto se si potesse avanzare una candidatura con due nomi». Nel corso della tavola rotonda si è parlato anche di aeroporto. «Per noi le Olimpiadi sono irrinunciabili ma siamo contrari a un aeroporto a Fiames - ha spiegato il sindaco Gianpietro Ghedina - renderebbe necessario il sorvolo sulla città. Valutiamo piuttosto l'ipotesi di un accordo con la Pusteria». Zaia ha scosso la testa e non ha replicato.

Andrea Zambenedetti

IL CONFRONTO Da sinistra Alessandro Benetton, Giovanni Malagò e Luca Zaia (GAETANO CABERLOTTO / QUICK SERVICE)

Votazione tra i soci

La Fondazione pronta a nominare i revisori dei conti

VENEZIA Olimpiadi invernali, la Fondazione Milano-Cortina ora deve nominare il collegio sindacale. La decisione sarà assunta nei prossimi giorni sulla base di un "listone" che mette assieme le proposte decise da ciascun socio. Lo statuto dispone infatti che gli enti della componente territoriale - e cioè il Comune di Milano, il Comune di Cortina d'Ampezzo, la Regione Lombardia, la Regione del Veneto, la Provincia Autonoma di Trento e la Provincia Autonoma di Bolzano - provvedono alla nomina del presidente del collegio, di un sindaco effettivo e di un sindaco supplente della Fondazione, con decisione assunta a maggioranza. Ogni ente ha provveduto a formulare una terna seguendo le proprie regole. La Lombardia l'ha fatta nominare dal consiglio regionale (Andrea Donnini, Ezio Simonelli e Lorenzo Meroni), mentre il Veneto ha pubblicato un avviso che ha ricevuto 22 domande e tra quelle la giunta ha scelto Andrea Martin, Marco Antonini e Gabriele Bellinato. Ora il Comitato di indirizzo sceglierà tra tutti i nomi i tre componenti del collegio sindacale. (al.va.)

"Veneto delle Dolomiti", Luiss punta su Belluno per formare i manager

L'INAUGURAZIONE

BELLUNO Belluno non è periferia. Un nodo la lega, da ieri, a Roma e Milano. A stringerlo è l'hub "Veneto delle Dolomiti" di Luiss Business School che, all'ombra delle montagne, ha aperto la sua terza sede italiana. Il nuovo polo di alta formazione e ricerca applicata nell'area del business e management, quindi, da Belluno lancia la sfida: diventare per l'intero Nord Est il riferimento dell'imprenditoria che non si siede e crede nella formazione permanente, rendendosi in tal senso "competitor" della forza centripeta di Milano. «L'hub risponde alla logica dell'incontro, tra pubblico e privato, realizzato a tempo di record – ha affermato al taglio del nastro Luigi Abete, presidente di Luiss Business School –. L'hub darà nuovo slancio a questa regione, il grazie va a Belluno, alle sue imprese che ci hanno dato risposta reattiva e positiva. Oggi bisogna essere inclusivi, perché è finito, se mai c'è stato, il tempo di Mandrake».

IL PRESIDENTE ABETE: «L'HUB DARÀ NUOVO SLANCIO ALLA REGIONE GRAZIE ALLE IMPRESE CHE CI HANNO DATO RISPOSTA POSITIVA»

LA RICADUTA

Nessun dubbio sulla ricaduta positiva sul territorio da parte del governatore Luca Zaia: «Perché la Luiss non è marchio da poco, è valore aggiunto nel nostro distretto industriale diffuso». Lorraine Berton, la presidente di Confindustria Belluno Dolomiti da lui definita «un mastino», ha concordato: «Le nostre terre alte da troppo tempo sono trascurate dalla politica, non possiamo permettercelo più. Le imprese hanno dato. Ora chiedono infrastrutture e banda larga». Soddisfatto dell'operazione, promossa in collaborazione con il Comune e la Provincia di Belluno, il Comune di Feltre e il Consorzio Bim Piave, anche Vincenzo Boccia, numero uno di Confindustria e di Luiss: «Persone al centro della società, manager al centro dell'economia. Ci sono persone che, davanti ad una novità, si chiedono: perché? E ce ne sono altre che, invece, dicono: perché no?. È la risposta alle sfide che fa la differenza».

L'APERTURA L'hub di Luiss Business School è stato inaugurato a Palazzo Bembo, già sede dE seminario e dell'ospedale (foto GAETANO CARBERLOTTO)

LA BUSINESS SCHOOL

Le iscrizioni sono aperte: già una trentina coloro i quali hanno dato adesione ad uno dei corsi proposti. La scelta non manca. Ecco i master universitari di primo livello, full-time, al via da ottobre, ma anche i programmi con frequenza part-time o nel weekend rivolti a manager, imprenditori e professionisti orientati allo sviluppo di competenze funzionali e di leadership, che inizieranno già in marzo. Costo? Dai 3.900 ai 16.000 euro, più Iva. la sede è nello storico Palazzo Bembo, già seminario vescovile e ospedale civile, oggi edificio fresco di ristrutturazione. Presente, per sostenere l'iniziativa, anche il presidente del Coni, Giovanni Malagò, che ha giocato, a parole, sul suo legame particolare con la terra bellunese. «Comprerà casa a Belluno?», la domanda postagli, simpaticamente, dal moderatore della mattinata, il giornalista Sebastiano Barisoni di *Radio 24*. A margine dell'inaugurazione della Luiss Businss School, il discesista Kristian Ghedina ha offerto un suo parere sul legame tra alta formazione e sport: «L'unione della teoria alla pratica è un sistema applicabile in ogni campo. Per riuscire, come nello sport, serve la dote e l'estro, poi il lavoro e l'impegno. Che conta, alla fine, è la combinazione della tecnica e della capacità di saperla applicare».

Daniela De Donà

Shoah, approvata la legge Ma senza più gli studenti

▶Veneto, Giornata della Memoria: c'è il sì unanime del consiglio regionale alla norma

▶Il testo "modificato" da tre emendamenti Villanova e Zottis: «Ma contenuti inalterati»

LA NORMA

VENEZIA Non è la legge che era stata pensata inizialmente per il Giorno della Memoria. Non c'è più l'articolo che prevedeva di invitare alla seduta solenne del consiglio regionale "studenti di scuola secondaria di secondo grado del Veneto, accompagnati da docenti del corpo insegnante, per l'audizione di esperti e testimoni impegnati nell'attività di preservare e promuovere la conoscenza della Shoà, delle leggi razziali e del nazifascismo". Non c'è neanche più la previsione di "organizzare un viaggio di studio ad Auschwitz cui partecipi una delegazione di consiglieri ed assessori della Regione del Veneto", perché l'articolo originario della legge è stato sostituito con uno più blando: "In occasione del giorno della Memoria l'ufficio di presidenza del consiglio regionale può assumere iniziative volte a far conoscere, anche attraverso viaggi di studio, i luoghi di deportazione e sterminio". Ed è sparita la previsione che sia Palazzo Ferro Fini a pagare i viaggi di studio ai vincitori di un concorso riservato ai giovani: se ne occuperà, semmai, la giunta.

Annacquata la legge sulla Shoah approvata ieri dal consiglio regionale del Veneto, peraltro la prima e al momento anche l'unica in tutta Italia? Lo zaiano Alberto Villanova, presidente della Sesta commissione e relatore in aula del provvedimento, nega categoricamente che la legge sia stata depotenziata dai tre emendamenti arrivati direttamente in aula senza neanche passare per la commissione. «Sono emendamenti tecnici, il valore politico della legge non cambia», dice Villanova. La vicepresidente della Sesta commissione, Francesca Zottis (Pd), è dello stesso avviso: «Gli emendamenti sono stati portati direttamente in aula, io comunque ne ero a conoscenza, sono modifiche tecniche». Zottis però ammette: «Il testo originario era più forte, ma i contenuti non sono stati alterati». Fatto sta che il riferimento agli studenti è scomparso, così come quello alle spese sostenute da Palazzo Ferro Fini: modifiche chieste dalla segreteria generale e dall'ufficio legislativo. «La norma non poteva essere troppo dettagliata, inoltre poteva presentarsi il problema dei fondi», dice Villanova.

VIA LIBERA ANCHE AL SOSTEGNO DELLA COMMISSIONE SEGRE CONTRO IL RAZZISMO E LA VIOLENZA

I COMMENTI

Si tratta comunque di una legge storica, perché istituzionalizza il Giorno della Memoria prevedendo iniziative per diffondere la conoscenza di cos'è stato l'orrore della Shoah. La legge è stata approvata all'unanimità, 46 voti su 46 presenti, con interventi di plauso nei confronti di Villanova, dei componente della Sesta commissione, della dirigente Michaela Colucci e dell'intero staff. Tantissimi gli interventi in aula: oltre a Villanova e Zottis, Piero Ruzzante (LeU), Orietta Salemi (Pd), Patrizia Bartelle (IiC), Erika Baldin (M5s), Pietro Cristina Guarda (CpV), Stefano Casali (Cdv), Enrico Corsi (Lega). E il vicepresidente del consiglio regionale Massimo Giorgetti (Più Italia/Amo il Veneto): «Non rinnego nulla del mio passato politico di destra, ma su questi temi non ci possono essere reticenze, la tragedia della Shoah deve essere condannata senza se e senza ma». L'assessore Cristiano Corazzari (Lega) ha garantito che la norma non sarà lettera morta: «Come giunta regionale ci impegneremo a dare concretezza a questa legge, al ricordo e alla memoria. In tal senso, abbiamo già deliberato una intesa con la Fondazione Giorgio Perlasca». Con una nota il governatore Luca Zaia ha ringraziato il consiglio «per aver messo una pietra ferma nel dovere di far memoria della tragedia della Shoh: la legge approvata ci impegna alla memoria 'lunga', a continuare a dar voce e vita ai testimoni anche quando non saranno più presenti tra noi. E ci impegna soprattutto a combattere ogni germe di negazionismo, antisemitismo o razzismo di ritorno».

COMMISSIONE SEGRE

Approvata con voto unanime anche la risoluzione di Patrizia Bartelle che sostiene la cosiddetta Commissione Segre contro razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza.

Alda Vanzan

IN GHETTO La cerimonia per il Giorno della Memoria a Venezia davanti al monumento della Shoah

Torrebelvicino

Minacce e svastiche nella bacheca del Pd

VICENZA "27 gennaio giornata della memoria, ricordiamoci di riaprire i forni: ebrei, rom, sinti, froci, negri, comunisti. Ingresso libero". È il contenuto choc del manifesto, firmato con una svastica, esposto l'altra notte da ignoti sulla bacheca del Partito Democratico, vicino alle sedi locali dell'Anpi e dell'Arci, della sezione di Torrebelvicino (Vicenza), nella zona di Schio. Messaggi di condanna dalla Cgil, dal Pd e anche dal sindaco di Vicenza Francesco Rucco.

Le trattative nel centrosinistra

Fumata nera per le regionali. E il capogruppo dem fa il "pianista"

VENEZIA Ennesima riunione interlocutoria, ieri a Padova, tra le forze del centrosinistra (assenti come preannunciato Italia Viva, Azione, +Europa, Psi) in vista delle elezioni regionali di primavera. Ed ennesima fumata nera: ancora non si è capito come sarà scelto il candidato governatore da contrapporre al leghista Luca Zaia, se con un'intesa politica come auspica un pezzo del Pd e il movimento Vcv, cioè Il Veneto che vogliamo (e questa scelta faciliterebbe la candidatura del vicesindaco arancione Arturo Lorenzoni) o se con le primarie come vorrebbe l'altro pezzo del Pd. Si comincia invece a delineare il numero di liste della coalizione: presenteranno una lista autonoma il Partito Democratico, Europa Verde, Il Veneto che vogliamo (al cui interno ci saranno esponenti di Articolo Uno LeU e della Sinistra Italiana), mentre non è chiaro cosa farà Italia in Comune della consigliera regionale Patrizia Bartelle. A palazzo Ferro Fini, intanto, il capogruppo del Pd Stefano Fracasso si è fatto immortalare nelle vesti di "pianista" durante la votazione della legge sul Veneto orientale: votava per sé e per la collega dem Orietta Salemi. «Era uscita un attimo dall'aula per prendere delle carte, non era assente». In passato altri "pianisti": l'assessore esterno leghista Elisa De Berti (per il presidente Roberto Ciambetti), i consiglieri Stefano Casali del Cdv (per Andrea Bassi) e il dem Claudio Sinigaglia. (Al.Va.)

"PIANISTA" Stefano Fracasso

Alluvione, il generale Alonzi fa causa a Governo e Regione per la paga da commissario

IL CONTENZIOSO

VENEZIA A dieci anni dalla Grande Alluvione, l'ex commissario straordinario (e generale dei carabinieri) Vincenzo Alonzi è in causa con il Governo e con la Regione. Alle istituzioni viene contestato di non avergli pagato 88.805 euro lordi, per l'attività svolta in due anni e mezzo del suo mandato di delegato al rischio idrogeologico nel Veneto e cioè sostanzialmente all'attuazione del piano D'Alpaos. Il contenzioso ha già interessato sia il Tribunale di Venezia che il Tar del Veneto, ma deve ancora essere chiarito a chi spetta la competenza, motivo per cui è stata fissata un'altra camera di consiglio per il prossimo 4 marzo.

LA NOMINA

L'ex comandante provinciale di Treviso era stato nominato dall'allora premier Silvio Berlusconi il 21 gennaio 2011. L'incarico triennale era andato avanti, fra *prorogatio* e assenza di subentro, fino al 26 giugno 2014. Inizialmente fissato in 130.000 euro lordi annui, il compenso eta stato rideterminato in seguito all'entrata in vigore della legge sulla spending review, che dal 1° gennaio 2012 aveva previsto di suddividere la retribuzione dei commissari in una parte fissa e in un'altra variabile, ciascuna di importo non superiore a 50.000 euro. Ma siccome le modalità per il calcolo della parte variabile non erano state definite, dopo il primo anno a stipendio pieno Alonzi aveva ricevuto solo la parte fissa e, negli ultimi tre mesi di lavoro, nemmeno quella, tanto da reclamare 73.600 più altri 15.205,00 euro lordi.

I DUE TRIBUNALI

Dopo aver inutilmente sollecitato gli enti pubblici a versargli il saldo, l'ex commissario ha presentato ricorso al giudice del lavoro di Venezia. Quest'ultimo però l'11 novembre 2016 ha dichiarato il proprio difetto di giurisdizione sulla controversia, in quanto Alonzi andava qualificato come funzionario onorario, per cui il caso doveva passare al Tribunale amministrativo regionale. Nel frattempo il 20 marzo 2017 è stato emanato il decreto che stabilisce i criteri e le modalità con cui erogare la parte variabile della retribuzione. Ma secondo quanto esposto dagli avvocati Vittorio Paolucci e Francesco Conte, quel provvedimento non sarebbe stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale, tanto che il loro assistito ne avrebbe avuto conoscenza «solamente tempo dopo e in modo fortuito».

DELEGATO AL RISCHIO IDROGEOLOGICO Il generale Vincenzo Alonzi era stato nominato commissario straordinario dall'allora premier Silvio Berlusconi dopo la Grande Alluvione del 2010

LA DIFFIDA

A quel punto Alonzi ha formalizzato una diffida il 28 dicembre 2018 e un sollecito il 14 maggio 2019, a cui però è seguito il silenzio da parte delle amministrazioni interessate: Presidenza del Consiglio dei ministri, ministeri dell'Ambiente e dell'Economia, commissario straordinario delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto, Regione. Contro questi enti il generale ha avviato un secondo ricorso, questa volta davanti al Tar del Veneto, per chiedere la liquidazione dell'importo eventualmente anche attraverso la nomina di un commissario *ad acta*, in caso di inadempienza.

L'EX COMANDANTE DEI CARABINIERI DI TREVISO RECLAMA 88.000 EURO, DOPPIO RICORSO AL GIUDICE DEL LAVORO E AL TAR

I DUBBI

Attraverso un'ordinanza pubblicata l'altro giorno, però, i giudici amministrativi hanno affermato «la sussistenza di possibili dubbi di inammissibilità per più versi» del ricorso. Per sapere almeno se la sentenza del Tribunale ordinario sia passata in giudicato o meno, e dunque capire quale sia la giurisdizione competente, il procedimento è stato rinviato. E così la causa continua.

Angela Pederiva

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso .it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.asteonline.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.**: Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET**: Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EX-ACTA**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE**: Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

VENDITE PRESSO A.P.E.T.

TERRENI E DEPOSITI

CASTELFRANCO VENETO (TV) – in prossimità di Viale Brigata Cesare Battisti - Lotto unico, piena proprietà per l'intero di **area** di mq. 8.071 catastali. Si segnala la presenza di rifiuti provenienti da cantieri edili (vedi perizia). Libero. **Prezzo base Euro 600.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 450.000,00. Vendita senza incanto in data **19.05.2020 ore 09.00.** Delegato alla vendita Notaio Gianluca Forte presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028/fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com. **R.G.E. N. 418/2014**

VENDITE DELEGATE ASSET

ABITAZIONI ED ACCESSORI

ESECUZIONE IMMOBILIARE N. 136/2014
GE Dott. Marco Saran; Delegato alla vendita Dott.ssa Lorenza Danzo
VEDELAGO (TV) – Fraz. Albaredo – LOTTO A, Via Corbetta 37, piena proprietà per l'intero di **porzione sud di bifamiliare** sviluppata su tre livelli con tettoia aperta e area scoperta pertinenziale. L'abitazione è così disposta: al piano terra, ingresso, soggiorno con caminetto/pranzo/cucina, disimpegno, studio/ufficio, lavanderia e bagno; al piano primo, disimpegno, camera padronale con bagno esclusivo e terrazza, due camere singole, ampio locale mansardato (benché sottotetto "non abitabile"), oltre ad altro locale mansardato con predisposizione per ricavare altro bagno; al piano interrato, disimpegno, ampio ripostiglio, cantina e dispensa/deposito, oltre a taverna; e così per una superficie di 306,48 mq. Necessaria sanatoria per difformità catastali e urbanistiche: costo stimato Euro 10.000,00. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 165.000,00**. Offerta minima Euro 123.750,00. **Lotto B, Via Corbetta 35**, piena proprietà per l'intero di **porzione nord di bifamiliare** sviluppata su tre livelli con tettoia aperta e area scoperta pertinenziale con fondo attiguo. L'abitazione è così disposta: al piano terra, ingresso, soggiorno con caminetto/pranzo/cucina, disimpegno, soggiorno, lavanderia e bagno; al piano primo, disimpegno, camera padronale con bagno esclusivo e terrazza, due camere singole, ampio locale mansardato (benché sottotetto "non abitabile"), oltre ad altro locale mansardato con predisposizione per ricavare altro bagno; al piano interrato, disimpegno, ampio locale in vano unico a taverna, ampio locale di deposito e cantina; e così per una superficie di 298,24 mq. Necessaria sanatoria per difformità catastali e urbanistiche: costo stimato Euro 20.000,00. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 159.000,00.** Offerta minima Euro 119.250,00. **Lotto C, Via delle Pavane**, piena proprietà per l'intero di **fondo agricolo** di complessivi 11.954 mq., di cui 7.509 mq. coltivat a seminativi e 4.445 mq. tenuti a bosco. Il fondo a giacitura pianeggiante gode di una facilità di accesso per le lavorazioni agricole. Occupato senza titolo opponibile alla procedura. **Prezzo base Euro 56.000,00.** Offerta minima Euro 42.000,00. Vendita senza incanto mediante procedura telematica sincrona mista in data **17/03/2020 alle ore 10:45** presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Asset, telematiche tramite il modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Informazioni e appuntamenti da concordare con il Custode e Delegato Dott.ssa Lorenza Danzo, con Studio in Treviso, Viale Monte Grappa 28, tel. 04221575226, e-mail info@studiodanzo.eu

VENDITE ADAV

ABITAZIONI ED ACCESSORI

ESECUZIONE: RG N. 40/2015 E.I.
Giudice dell'esecuzione: Dott. Marco Saran; Delegato alla vendita: Avv. Julka Lanfranco presso A.D.A.V.
Lotto unico, piena proprietà per l'intero. **Porzione di casa** a tre piani con facciate in aderenza ed accesso autonomo, situata in **Borgo San Vittore n. 2 del Comune di Farra di Soligo (TV)**, costituita da bagno e cantina con altezza m. 2,20 a piano terra; cucina e terrazzo (altezza 2,70) al piano primo; camera e bagno di altezza compresa tra 1,80 e 3,65 al piano secondo, di superficie lorda complessiva di ca. mq. 111; area scoperta suddivisa tra fronte nord e sud del fabbricato di ca. mq. 35. Stato di conservazione: discreto. I beni risultano occupati da parte esecutata. Custode giudiziario: Aste 33 S.r.l. sita in Treviso (TV) Strada Vecchia di San Pelajo, 20 – T. 0422/693028 – F. 0422/316032 – e-mail info@aste33.com - web www.aste33.com. **Prezzo base: Euro 44.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 33.000,00. Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti Euro 500,00. Vendita senza incanto nella forma della vendita telematica sincrona mista in data **22.4.2020 h. 15.00** presso la sala aste di ASTE.COM srl Istituto Vendite Giudiziarie sita in Silea (TV) via Internati '43-45 n. 30, offerte da presentare in bollo entro le ore 12 del giorno precedente in forma analogica presso la sede di ASTE.COM srl Istituto Vendite Giudiziarie sita in Silea (TV) via Internati '43-45 n. 30 ovvero in forma telematica secondo le indicazioni riportate nel Manuale Utente pubblicato sul portale delle vendite telematiche del Ministero della Giustizia e le Disposizioni stabilite dal Tribunale di Treviso.

VENDITE FALLIMENTARI

TERRENI E DEPOSITI

FALLIMENTO N. 92/2013
Giudice Delegato Dott. Antonello Fabbro; Curatore Dott. Alessandro Sbaiz
TREVISO – Quartiere San Pelajo, Via Benini - area edificabile composta da due lotti di terreni di forma regolare divisi da Via Palasciano della consistenza complessiva di 6.863 mq. catastali; sul lotto a sud, pari a 2348 mq., insiste un **immobile ad uso artigianale** con accesso principale da Via Benini n. 18, da demolire. Il contratto di affitto d'azienda citato in Perizia alla data attuale è cessato per intervenuta cessione d'azienda. Il PRG attualmente vigente prevede per l'intero compendio immobiliare l'attuazione di un Piano di Recupero denominato "Palasciano", con una volumetria complessiva realizzabile di Mc. 14.100. **Prezzo base Euro 346.000,00**. Vendita tramite procedura competitiva il giorno **10/03/2020 alle ore 12:00** presso lo Studio Notarile Associato Baravelli-Bianconi-Talice in Treviso, Via S. Pellico n. 1. Istanze di partecipazione presso il medesimo Studio entro le ore 12:00 del 09/03/2020. Maggiori informazioni presso il Curatore Fallimentare Dott. Alessandro Sbaiz con studio in Treviso, Viale della Repubblica n. 193/M (tel. 0422-300283)

La Pubblicità Legale è uno strumento efficace
di tutela del diritto dei cittadini
ad essere informati con trasparenza
ed imparzialità dalla pubblica amministrazione

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

AZIENDA GENERALE SERVIZI MUNICIPALI DI VERONA SPA

ESTRATTO DI BANDO DI GARA. Ente aggiudicatore: AGSM Verona S.p.A. - Lungadige Galtarossa 8, 37100 Verona - tel. 045.8677678, sito Internet www.agsm.it. (area fornitori). Oggetto: **fornitura di cavi di media tensione**. Importo: €.570.000,00.= Condizioni di partecipazione: si rimanda al bando integrale. Procedura di aggiudicazione: negoziata, minor prezzo. **Termine** ricevimento domande di partecipazione: entro le ore **12:00** del **17/02/2020**. Informazioni: il bando integrale è disponibile presso il sito Internet di AGSM.

PREFETTURA DI TREVISO

Ufficio Territoriale del Governo
Esito di gara
Oggetto: Affidamento del servizio di accoglienza, assistenza e gestione di centri di accoglienza collettivi con capacità ricettiva compresa tra 51 e 300 posti nella provincia di Treviso per il periodo dal 1/11/2019 al 31/10/2020, rinnovabile di un ulteriore anno. CIG. 7913480A46. Ditte aggiudicatarie: Integra Cooperativa Sociale (P.IVA 00929870251) con sede in Belluno, Cooperativa Hilal s.c.s. (P.IVA 03445510260) con sede in Treviso.
p. il Prefetto - Il Vice Prefetto Vicario: **Roccoberton**

CENTRALE DI COMMITTENZA TRA I COMUNI DI FONTANAFREDDA, PORCIA, ROVEREDO IN PIANO, ZOPPOLA

ESTRATTO BANDO DI GARA
CIG: 81549540EF
Procedura aperta sul Portale eAppaltiFVG https://eappalti.regione.fvg.it a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria inerenti i lavori di realizzazione nuova scuola "Card. Celso Costantini", Fr. Castions, in Comune di Zoppola. - CUP: H58E19000040001. Importo: € 332.192,12 oltre oneri e IVA. Termine ricezione offerte: 25/02/2020 ore 12.00. Documentazione disponibile su: https://eappalti.regione.fvg.it, previa registrazione.
Il responsabile centrale di committenza
dott.ssa Lucia Tomasi

ETRA S.p.A.

Largo Parolini 82/b, 36061 Bassano del Grappa (VI)
ESTRATTO ESITO DI GARA - SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ
Appalto n. 48/2019. Affidamento mediante accordo quadro del servizio di pulizia del territorio in alcuni comuni della provincia di Padova e Vicenza. Durata 24 mesi, con opzione di rinnovo di 24 mesi e proroga tecnica di 6 mesi. CIG. N. 7874551D0B. Procedura aperta telematica. Criterio: offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo. Data contratto 11.11.2019. Aggiudicatario e importo: Consorzio Formula Ambiente Cooperativa Sociale di Cesena (FO), € 1.216.529,28.- IVA esclusa. Esito gara integrale sul sito internet https://etraspa.bravosolution.com. Spedizione esito di gara alla G.U.U.E.: 13.01.2020.
SERVIZI DI APPROVVIGIONAMENTO:
F.to Dott. Paolo Zancanaro

SISTEMI TERRITORIALI S.p.A.

PIAZZA G. ZANELLATO, 5 - 35131 PADOVA PD - Tel. 049774999
Sito Internet: www.sistemiterritorialispa.it
ESTRATTO AVVISO DI RETTIFICA AL BANDO DI GARA N. 01/2020
GARA EUROPEA A PROCEDURA APERTA BANDO DI GARA N. 01/2020 per l'appalto di Somministrazione di gasolio a basso tenore di zolfo ai sensi del D.Lgs. 152 del 03/04/2006 e s.m.i., per trazione ferroviaria a parziale esenzione di accisa – dal 01/04/2020 al 31/12/2021 – Consegna presso i Depositi/Stazioni di Piove di Sacco (PD) e Rovigo – con opzione di proroga di ulteriori 12 mesi dal 01/01/2022 al 31/12/2022. – CIG 8176706F3C.
Si comunica che Sistemi Territoriali S.p.A., causa refuso, ha apportato una rettifica al disciplinare di gara. Tutte le modifiche sono indicate nell'avviso di rettifica disponibile e scaricabile presso il Portale Appalti di Sistemi Territoriali S.p.a: https://appalti.stweb.it/PortaleAppalti/.
Padova, lì 23/01/20 Prot. 613
Il Direttore Generale
Dr. Gian Michele Gambato

REGIONE VENETO - AZIENDA ULSS 2 Marca Trevigiana

ESTRATTO DI AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO
L'Azienda ULSS 2 Marca trevigiana – Via S. Ambrogio di Fiera, 37 – 31100 Treviso, con Deliberazione del Direttore Generale n. 2348 del 05/12/2019, ha aggiudicato – ai sensi del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. – la fornitura di Sistemi Diagnostici, suddivisa in tre lotti: un sistema automatico per l'estrazione di acidi nucleici DNA/RNA, un sistema con metodica Elisa per la ricerca degli anticorpi anti piastrine, e un sistema per la tipizzazione HLA con metodo PCR-SSO reverse, per l'Azienda Ulss 2 Marca trevigiana, per il periodo di 36 mesi, con facoltà di rinnovo per ulteriori 24 mesi. Numero offerte complessive ricevute: 6.
Aggiudicatari:
Lotto 1: Ditta Voden Medical Instruments s.p.a., Via della Vigna n. 2, 20821, Meda (MB).
Lotto 2: Ditta Immucor Italia s.p.a., Via Ettore Bugatti n. 12, 20142, Milano.
Lotto n. 3: Ditta Immucor Italia s.p.a., Via Ettore Bugatti n. 12, 20142, Milano.
Importo di aggiudicazione dei Lotti n. 1, 2 e 3: Euro 328.262,80 (IVA 22% esclusa).
Data di spedizione alla G.U.U.E. dell'avviso di aggiudicazione di appalto: 15/01/2020.
Data di spedizione alla G.U.R.I. dell'avviso di aggiudicazione di appalto: 16/01/2020.
Tale avviso, inoltre, è stato pubblicato sui siti www.aulss2.veneto.it e www.serviziocontrattipubblici.it.
Treviso, li 16/01/2020
Il Direttore U.O.C. Provveditorato
Dr. Giuseppe Magliocca

ASCOM – CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA DI TREVISO,

per conto anche di Ascom Servizi SpA, società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Ascom – Confcommercio imprese per l'Italia di Treviso via Sebastiano Venier, 55 – 31100 Treviso – tel.0422.5706
Estratto Bando di gara
Oggetto della gara: Assegnazione incarico di brokeraggio assicurativo per la gestione del programma assicurativo di Ascom – Confcommercio Imprese per l'Italia di Treviso e di Ascom Servizi SpA, società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Ascom – Confcommercio Imprese per l'Italia di Treviso
Tipo di procedura: intuitupersonae
Gara rivolta a società di brokeraggio assicurativo aventi sede principale e/o di rappresentanza in Treviso e/o provincia ed aventi rapporti di collaborazione con almeno 20 imprese di assicurazione (direzioni, gerenze, agenzie)
Le informazioni necessarie alle partecipazioni alla gara potranno essere reperite sul sito internet: www.ascom.tv.it
Treviso, 24.01.2020
Il Direttore Generale
(dott. Vincenzo Monaco)

TRIBUNALE DI ROVIGO

Condizioni come da avviso di vendita.
Maggiori informazioni posso essere reperite da Delegato o sul sito **www.asteannunci.it**

PORTO TOLLE - Lotto UNICO - Vendita di titoli PAC come identificati nell'avviso di vendita. Si rammenta che l'aggiudicatario dei titoli PAC, in applicazione di quanto stabilito dall'art. 34 del Reg. (UE) n.1307/2016, dovrà essere agricoltore in attività, a norma dell'art. 9 del medesimo Regolamento, conformemente a quanto stabilito dalla circolare AGEA prot. ACIU.2015.140 del 20 marzo 2015 e successivamente modificazioni ed integrazioni. **Prezzo base: Euro 31.033,72**. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Delegato Dott. Aronne Sacchetto, tel. 0426- 660868. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 25/03/2020 ore 10:30. Esecuzione Mobiliare n. 560/2019**

PORTO TOLLE – Lotti VARI - Vendita di titoli PAC come identificati nell'avviso di vendita. Si rammenta che l'aggiudicatario dei titoli PAC, in applicazione di quanto stabilito dall'art. 34 del Reg. (UE) n.1307/2016, dovrà essere agricoltore in attività, a norma dell'art. 9 del medesimo Regolamento, conformemente a quanto stabilito dalla circolare AGEA prot. ACIU.2015.140 del 20 marzo 2015 e successivamente modificazioni ed integrazioni. **Prezzo base: Euro 30.838,93**. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Delegato Dott. Aronne Sacchetto, tel. 0426-660868. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 25/03/2020 ore 09:15. Esecuzione Mobiliare. 566/2019**

CANTINA PRODUTTORI NOALE SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA
I Signori Soci sono convocati in Assemblea Ordinaria in prima convocazione per il giorno 31 Gennaio 2020 alle ore 8,00 **ed in seconda convocazione**

DOMENICA 23 FEBBRAIO 2020 alle ore 09,30

presso la sede della cantina in via G.B. Rossi n.43/2, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- Relazione degli Organi Sociali sull'esercizio 2018/19.
- Lettura,illustrazioneedapprovazionedelBilancioal31/07/2019erelativa Nota Integrativa.
- Conferimenti 2019. Finanziamenti dell'esercizio.
- Varie ed eventuali.

IL PRESIDENTE
Bovo Stefano

Venezia, un braccialetto anti-alcol per minorenni

▶Nuova sperimentazione in un bar di Santa Margherita cuore della movida

▶Il titolare : «Funziona molto bene consigliamo di estenderlo a tutti i locali»

IL CASO

VENEZIA Un braccialetto per "scovare", nella calca di un bar affollato, gli over 18. Ragazzi che, per l'aspetto, potrebbero sembrare minorenni. Ma che in realtà hanno già raggiunto quella maggiore età che gli consente di ordinare uno spritz, un gin tonic o una caipirinha, senza che il bar che gliele fornisce finisca nei guai. Eccola la trovata di un locale di Venezia, che come tanti altri bar si trova a lavorare con una clientela sempre più giovane, anche under 18, che per legge non potrebbe bere alcolici. Ma come distinguere un 17 da un 18? Ispirandosi ai sistemi già sperimentati nelle discoteche o in altri luoghi di ritrovo, all'Orange bar hanno istituito l'uso del braccialetto. L'hanno provato sabato scorso. «Funziona» assicurano i soci del locale che ora lo propongono anche agli altri bar di Venezia, ma non solo.

LUOGO DI RITROVO

Siamo in campo Santa Margherita. Uno dei luoghi della movida veneziana, ad alta concentrazioni di locali, tanto da aver innescato tensioni nel corso degli anni con i residenti. All'inizio solo per un problema di rumori, da sempre mal sopportati in una città silenziosa come Venezia, che non ha il sottofondo del traffico. Negli ultimi anni si è aggiunto anche il problema della droga, con gli spacciatori richiamati dalla presenza di tanta gioventù. Qui, soprattutto nei fine settimana, si ritrovano giovani e giovanissimi. Si danno appuntamento nei bar del campo.

L'Orange è uno di questi, tra i più grandi di Santa Margherita, con giardino e terrazza, che organizza anche feste musicali. Tre i soci del locale. Sebastiano Costalonga, un passato da consigliere comunale e di municipalità per An e Fratelli d'Italia, è uno di loro. Ed è lui a raccontare dell'esperienza del braccialetto e a rilanciarla come soluzione anche per gli altri locali.

VENDERE VELENO

Costalonga, anche da padre di un ragazzino che si affaccia all'adolescenza, spiega di essersi posto un problema di coscienza, piuttosto che di natura commerciale. I controlli della Polizia municipale, in realtà, sono continui e i locali che vendono alcolici ai minorenni rischiano, oltre alla denuncia, anche di farsi chiudere il locale dal questore per uno o più giorni. Insomma un bel danno.

Ma Costalonga sottolinea, piuttosto, che «per i ragazzini l'alcol è veleno. Lo so bene, anche da padre. Purtroppo i controlli non sono facili, tanto più in un bar affollato, con la gente che preme per le ordinazioni. Mi sono posto il problema con i miei soci e insieme abbiamo trovato la soluzione del braccialetto».

LA SERATA DI PROVA

Un braccialetto da distribuire ai maggiorenni "dubbi". Così, sabato sera, uno steward all'ingresso del locale ha chiesto la carta d'identità ai clienti più giovani, quelli che potevano essere minorenni. Poi ha consegnato i braccialetti ai maggiorenni che, in caso di dubbio del barista, lo potevano mostrare per ordinare da bere. «Il sistema ha funzionato benissimo! - riferisce Costalonga - In questo modo si velocizza tutto. Il barista, nella confusione delle ordinazioni al banco, non deve chiedere la carta d'identità a tutti i giovani che potrebbero non avere 18 anni, basta che si faccia mostrare il braccialetto». E se qualcuno se lo scambia? «Abbiamo usato dei braccialetti che vanno strappati per essere tolti - precisa Costalonga - Qualcuno, magari, troverà un escamotage. Ma la cosa diventa difficile. Sabato scorso non abbiamo avuto problemi. Ripeteremo l'esperienza tutti i sabati, che è la serata dove ci sono più giovanissimi, e la vogliamo proporre anche agli altri locali. Può essere davvero una soluzione».

Roberta Brunetti

SOLO CHI LO INDOSSA PUÒ ORDINARE BEVANDE ALCOLICHE IMPOSSIBILE CEDERLO PER TOGLIERLO BISOGNA STRAPPARLO

VENEZIA L'Orange bar di campo Santa Margherita e lo steward mentre mette il braccialetto

Proposta di un consigliere leghista «Vietiamo gli aperitivi a Jesolo»

LA POLEMICA

JESOLO «Vietare l'happy hour nei locali e gli eventi a base di sballo». Jesolo come Maiorca e Ibiza. Ma in questo caso per fermare gli eccessi a colpi di alcol. E droga. A lanciare la proposta è il consigliere della Lega, Venerino Santin, ma anche esponente "anti-movida" da anni impegnato nelle battaglie contro lo sballo tra i più giovani. In questo caso l'esponente del Carroccio ha voluto rilanciare un provvedimento che le autorità spagnole vogliono attuare nelle isole Baleari con multe salatissime per i locali trasgressori. Un modo per fermare il cosiddetto turismo dello sballo.

«Il mantra a Maiorca e Ibiza – dice Santin – è l'eccesso, con alcol consumato a qualsiasi ora. E in grandi quantità, con tutti i problemi di degrado collegati. Le autorità spagnole danno un segnale, noi potremmo seguire il loro esempio e fermare certi eccessi». Santin, di fatto chiede il pugno di ferro contro quelle situazioni che da tempo sul litorale vengono segnalate.

«Mi chiedo quanti addii al celibato ci dovranno ancora essere nella nostra città – prosegue il consigliere della Lega – e fino a quando continueranno i tour alcolici di gruppi di giovani che passano le serate a consumare alcol, anche sulla spiaggia. Piazza Mazzini ora è presidiata dalle forze dell'ordine, ma la nuova frontiera dello sballo è l'arenile: qui si concentrano feste alcoliche, degrado e spacciatori». Per questo viene ribadita la necessità di scelte forti.

«Una volta per tutte – conclude Santin – dobbiamo decidere cosa vogliamo per la nostra città. Servono delle decisioni coraggiose. Tutti vogliamo lavorare e tutti dobbiamo convivere pacificamente, però servono dei paletti. Non possiamo continuare a tollerare ogni forma di eccesso». Il sindaco Valerio Zoggia, ha bocciato la proposta, sostenendo l'opportunità di avviare maggiori controlli.

Giuseppe Babbo

JESOLO Movida sulla spiaggia

La curiosità/1 A Rovigo

ROVIGO La richiesta affissa fuori da "Il Locale"

«Cercasi personale ma senza problemi»

L'ANNUNCIO

ROVIGO La crisi dei baristi. Il Locale di Rovigo ha affisso un cartello: "Cercasi personale, senza problemi". Un'offerta di lavoro mai recepita in questi due anni. Esasperata dalla situazione, la titolare del bar ha già annullato diversi eventi musicali e minaccia: «Se continua così, sarò costretta a chiudere l'attività. Rovigo mi sta deludendo come città».

LA TITOLARE

Maura Cavallaro si sente tradita: «Ho gestito per oltre 20 anni 'Conti Silvestri', una delle prime enoteche in zona. Nel 2013 ho scelto di aprire un bar in centro». Un locale diverso dal solito, che punta sulla musica jazz e blues, agli incontri con l'autore e ai calici da assaporare in compagnia. Il lavoro non manca, ma la polesana cerca disperatamente baristi. La proprietaria, negli ultimi due anni, sembra quasi inseguita da una maledizione: «Ragazzi, universitari, persone di mezza età: alcuni hanno chiesto informazioni, altri dopo il periodo di prova sono spariti nel nulla, altri ancora sono senza esperienza e chiedono cifre esorbitanti per lavorare». E si scaglia contro gli studenti: «Gli universitari hanno poca voglia di imparare, preferiscono stare sul groppone di mamma e papà e farsi mantenere dalle famiglie». Maura Cavallaro è un fiume in piena e definisce «incomprensibile la scelta dello Stato di togliere i voucher, erano d'aiuto per i bar che chiamavano i ragazzi al lavoro nel fine settimana». La titolare fa un appello all'amministrazione comunale: «Voglio incontrare al più presto il sindaco e l'assessore alla cultura, intendo presentare le mie proposte per rilanciare il centro città». La titolare de "Il Locale" non le manda a dire nemmeno agli altri commercianti del centro: «Ho pagato la quota d'iscrizione all'associazione, ma non sono mai stata invitata alle riunioni».

Alessandro Garbo

La curiosità/2 A Treviso

TREVISO Elisa Urdich e Fabio del "Taste, coffee & more"

La campionessa del caffè a Melbourne per l'Italia

IL CONCORSO

TREVISO «Noi per il caffè siamo ciò che un sommelier è per il vino». Elisa Urdich ha iniziato con la "latte art" e oggi è una delle bariste più premiate d'Italia. Vincitrice di titoli nel 2018 e 2019, Elisa rappresenterà l'Italia a Melbourne il prossimo maggio.

LE VITTORIE

C'è tutto un mondo agonistico dietro al caffè. «Sì, l'ho scoperto anch'io a poco a poco - dice - Oggi faccio parte di un team di gara che si chiama Bugan. È formato da due fratelli di Bergamo, che tostano i caffè che abbiamo nel nostro locale. Hanno una piccola torrefazione estrema. Due anni fa hanno scelto i campioni di specialità, in tutto 7, da preparare ed allenare. Abbiamo vinto in 3 in diverse specialità. A Bergamo la vittoria è stata salutata con grandissimo entusiasmo».

Elisa, con il compagno Fabio, è l'anima del Taste, coffee & more di vicolo Trevisi, uno speciality coffee concepito sul modello europeo e anglosassone. Il 20 gennaio, Elisa è diventata campionessa italiana per la Brewer's cup e rappresenterà, dal 4 al 7 maggio, l'Italia a Melbourne in questa specialità. Un anno dopo, a dicembre 2019, Coffe Taste è stata confermata terza caffetteria in Italia dalla stessa rivista. La Brewer's, la categoria in cui è risultata vincitrice tra una rosa di 20 finalisti, è una specialità molto particolare». In dieci minuti, di fronte a tre giudici sensoriali, si presentano ed eseguono le tazze. Il caffè, la ricetta, l'acqua e tutta la ricerca messa in una tazzina. «Un lavoro meno tecnico e più creativo, di costruzione del gusto e dell'olfatto. Loro valutano proprio questo». Intorno al caffè sta nascendo, sul modello estero, una community molto agguerrita. E in tanti scelgono Treviso. Perché il caffè più buono d'Italia passa anche di qui.

E.F.

POSTE ITALIANE SCALA 100 GRADINI NELLA CLASSIFICA «GLOBAL 500»

Matteo Del Fante
Ad di Poste Italiane

Euro/Dollaro
-0,18% 1 = 1,1005 $

1 = 0,84603£ +0,29% 1 = 1,0703 fr +0,13% 1 = 120,02 ¥ -0,07%

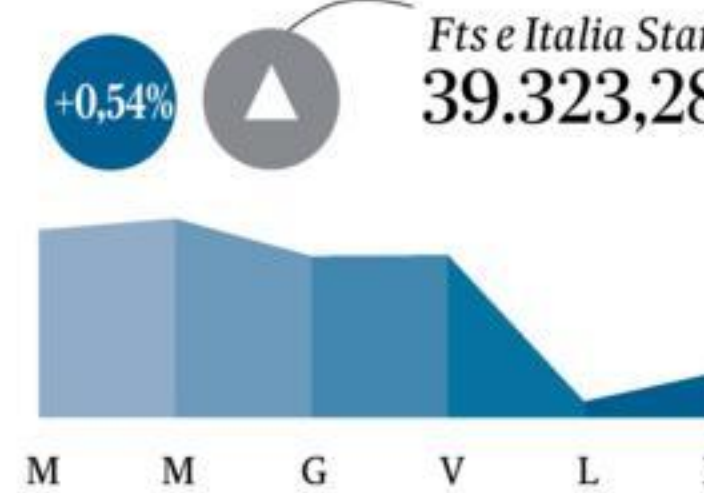
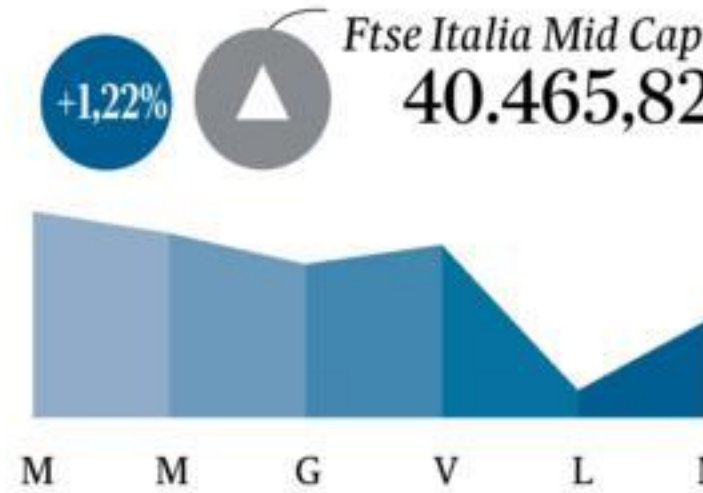
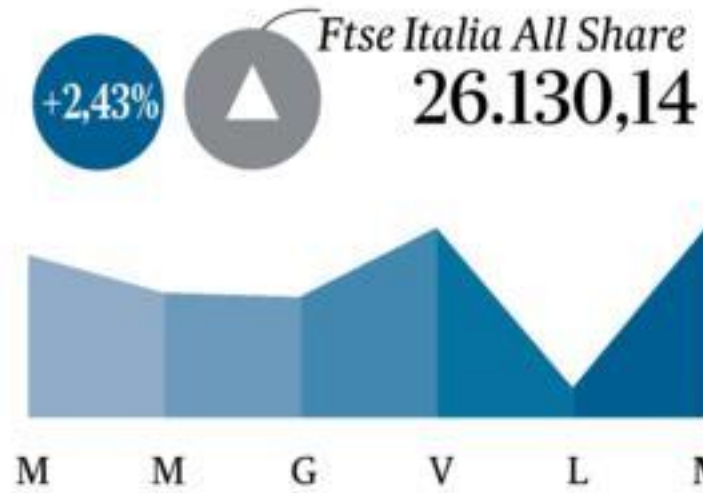
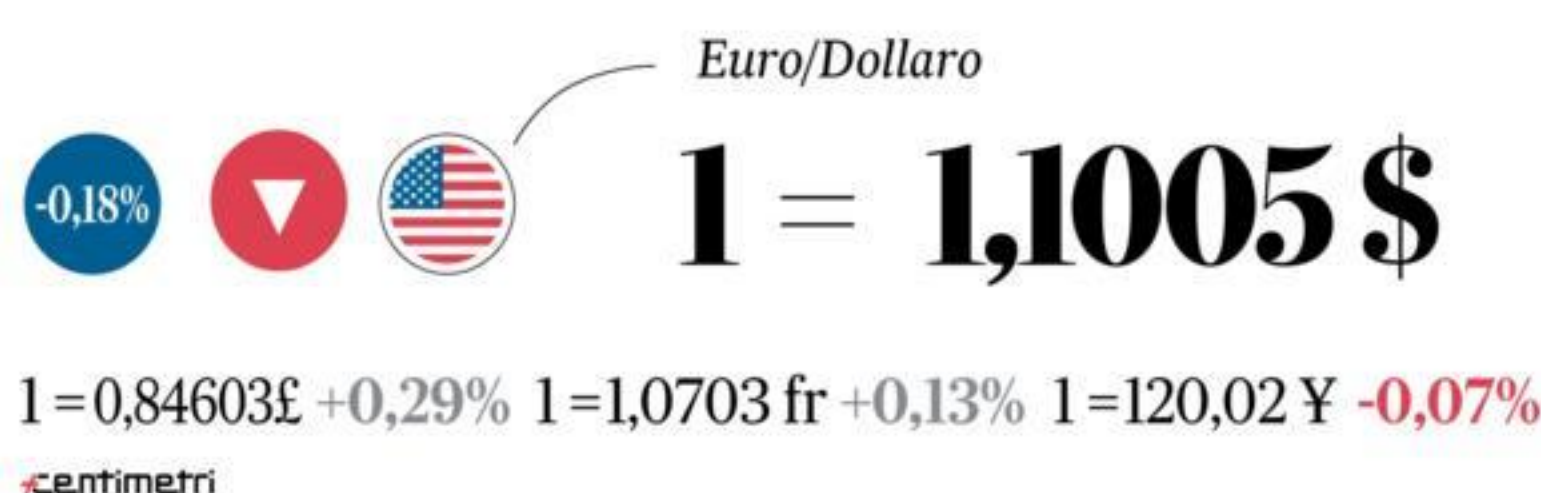
centimetri

Ftse Italia All Share +2,43% 26.130,14

Ftse Mib +2,61% 24.027,63

Ftse Italia Mid Cap +1,22% 40.465,82

Fts e Italia Star +0,54% 39.323,28

M M G V L M

Atlantia rimbalza in Piazza Affari ora si punta al tavolo con il premier

▶Sempre più lontana la revoca della concessione ad Aspi e il titolo della holding mette a segno un guadagno del 6%

▶Il Mit chiede una riduzione dei pedaggi del 5% Benetton pronti ad aprire il capitale ad altri soci

IL CASO

ROMA La decisione del presidente del Consiglio Giuseppe Conte dovrebbe arrivare nei prossimi giorni. Il dossier del Mit su Autostrade è infatti pronto, così come i rilevi del Tesoro e quelli dell'Avvocatura dello Stato. Ma i nuovi equilibri nella maggioranza, con la debacle dei Cinquestelle dopo il voto in Emilia Romagna, hanno di fatto allontanato o quanto meno sfumato la minaccia di una revoca della concessione ad Autostrade per l'Italia. Uno scenario, anticipato ieri dal *Messaggero*, su cui scommette la Borsa, dove il titolo della holding Atlantia, che controlla Aspi, è arrivato a guadagnare oltre il 6%, recuperando oltre un miliardo di capitalizzazione. I mercati puntano sull'ala moderata dell'esecutivo, il Pd, che non è mai stato favorevole ad uno strappo.

IL PERCORSO

Il governo non ha comunque nessuna intenzione di fare sconti. E Conte continua a ripeterlo in tutte le sedi, anche per coprirsi dai grillini che, seppur sconfitti e ridimensionati dalla tornata elettorale, non hanno allentato la pressione. Ma, al di là dei tatticismi, sembra evidente che l'avvio di un tavolo con Atlantia sia una delle opzioni più probabili. Se non altro per andare a vedere i margini di manovra e verificare sul campo le aperture della società di queste ultime settimane. Sul piatto del negoziato non c'è infatti solo la rimodulazione dei pedaggi - che il Mit vuole ridurre del 5% - e gli ulteriori investimenti in manutenzione e controlli. Ma anche la possibile apertura del capitale di Aspi e Atlantia a nuovi soci, pubblici e privati. Con Cdp che sembra molto interessata all'operazione.

Proprio il mantenimento della concessione sarebbe la condizione per aprire una nuova stagione. Con la possibilità di cedere fino al 49,9% anche delle controllate Telepass e Adr. Un confronto complesso, su più aspetti, che per ora non è partito ufficialmente, mentre quello tecnico continua e non si è mai fermato. Proprio ieri Aspi ha presentato al Ministero dei trasporti un piano d'emergenza per il viadotto Cerrano sulla A14.

I TEMPI

La questione va comunque sciolta in tempi rapidi. Il decreto Milleproroghe, che contiene la norma che riduce l'indennizzo in caso di revoca (da 23 a 7 miliardi) e prevede il passaggio temporaneo della concessione ad Anas, va infatti convertito a fine febbraio. Un provvedimento che Atlantia contesta duramente e contro il quale, se non vi saranno modifiche, è pronta ad usare l'arma della risoluzione di diritto della concessione, proprio in base all'articolo 9bis della Convenzione unica. Dal Mit trapela che la chiave di volta resta la riduzione dei pedaggi strutturale, una rimodulazione soft, sostenibile sotto il profilo finanziario ma evidente. Una sorta di risarcimento dopo il crollo del Ponte Morandi. Tra le ipotesi alternative alla revoca, la meno probabile resta invece la maxi multa, mentre rimane in campo la revoca della sola tratta ligure. Gli shera sono al lavoro, ma la partita è tutta politica, con Conte che farà da ago della bilancia. Il vice ministro M5s delle infrastrutture Cancelleri insiste per la revoca anche se spiega che «può anche non accadere». Matteo Renzi ribadisce la sua contrarietà, definendo una «sonora follia» andare allo scontro.

Umberto Mancini

AL MOMENTO NON CI SONO ANCORA STATI CONTATTI UFFICIALI MA LA DISPONIBILITÀ AL DIALOGO È AMPIA SHERPA AL LAVORO

La zona del casello autostradale di Genova Est

La strategia

Philips punta sulla tecnologia sanitaria e lascia il mercato degli elettrodomestici

Il gruppo Philips punta a cedere il settore degli elettrodomestici per focalizzarsi sulla tecnologia sanitaria e apparecchi per la cura della persona. Ad annunciare la svolta è stato l'amministratore delegato Frans van Houten che conta di arrivare allo scorporo nell'arco di 12-18 mesi mettendo peraltro mano a un'operazione che - assicura - attirerà «grande interesse». L'operazione rientra nel piano di rilancio dell'azienda.

Philips nel frattempo ha pubblicato i risultati relativi al quarto trimestre. Le vendite sono cresciute del 3,3%, al di sotto della stima media del 5,2% avanzata dal mercato, e l'utile netto è calato a 550 milioni di euro, rispetto ai 723 milioni del quarto trimestre del 2018. Per l'intero 2019, l'utile netto è diminuito a 1,192 miliardi di euro rispetto ai 1,310 miliardi del 2018 e l'utile operativo è sceso a 1,644 miliardi di euro da 1,719 miliardi del 2018.

Cdp, blitz del Tesoro sul comitato nomine

GOVERNANCE

ROMA Blitz del Tesoro in Cassa Depositi e prestiti, per la composizione del comitato nomine che, tra qualche mese, dovrà esprimersi sui nuovi vertici di Terna, Fincantieri e Snam. E dietro questa mossa potrebbe esserci la voglia del Pd di avere voce in capitolo. Ieri nel consiglio di Via Goito la proposta sull'istituzione del comitato nomine, avviata dal board del 18 dicembre, ha suscitato un vivace dibattito. L'idea iniziale del presidente Giovanni Gorno Tempini era di un organismo di 3-5 membri in modo da ricomprendere anche consiglieri indipendenti, come la best practice delle quotate. Il ministero dell'Economia, che è primo azionista (82,77%), ha chiesto un comitato di tre membri: il presidente Gorno, espresso dalle fondazioni, socie con il 15,93%, l'ad Fabrizio Palermo e il dg del Tesoro Alessandro Rivera. E siccome Palermo è indicato da via XX Settembre, il comitato è a maggioranza del Tesoro. Considerando che il ministro dell'Economia è Roberto Gualtieri, esponente di punta del Pd, partito di governo, uscito vincitore dalla tornata elettorale in Emilia Romagna e che ha fatto sapere di voler monetizzare questa supremazia, la prova di forza del Mef ha una sua motivazione. Eppure alcuni dei consiglieri indipendenti espressi dal Tesoro si sono battuti per un comitato a cinque con la presenza proprio di indipendenti. INfine, il cda ha portato avanti il progetto di costituzione di una Fondazione Cdp per interventi culturali, sul modello della Fondazione Fs.

r. dim.

Pensioni, fine dell'Eldorado in Portogallo per gli stranieri arriva l'imposta del 10%

LA NOVITÀ

ROMA Era l'Eldorado fiscale dei pensionati. Dal 2009 a oggi il Portogallo ha accolto quasi 30 mila pensionati provenienti dal resto d'Europa, tra cui circa tremila italiani, che vi si sono trasferiti per poter incassare la pensione lorda, ma adesso il governo del socialista Antonio Costa vuole introdurre con la finanziaria 2020 un prelievo del 10 per cento su tutte le entrate previdenziali degli stranieri che godono dello status di residenti non abituali.

Nel 2019 le oltre 2.800 pensioni pagate dall'Inps ai pensionati migrati in Portogallo valevano in media 2.719 euro al mese. In Portogallo diventare un residente non abituale per beneficiare dell'esenzione d'imposta è un gioco da ragazzi: basta un contratto di affitto valido e risiedere nel paese per 183 giorni all'anno. Ma quello che per lungo tempo è stato considerato un paradiso fiscale dai pensionati italiani, complice il clima mite, il basso costo della vita e gli standard dell'assistenza sanitaria migliori rispetto a quelli di altri Paesi considerati vantaggiosi dagli over 65 come per esempio la Thailandia e la Tunisia, da ora in poi sarà un po' meno paradisiaco. La buona notizia per i circa 2800 pensionati italiani che già si sono trasferiti in Portogallo, tra cui figurano anche molti giornalisti, è che la misura non avrà carattere retroattivo e dunque andrà a colpire solo chi in futuro sceglierà di spostarsi nel Paese lusitano una volta uscito dal mondo del lavoro. Quella cattiva è che la novità avrà un costo minimo di 7.500 euro annui.

GLI INCENTIVI

Altre località del Mediterraneo, come il Marocco e Cipro, hanno puntato in questi anni sugli incentivi a misura di pensionati perché alla ricerca di nuove entrate. Anche l'Italia ha di recente intrapreso questa strada per attirare pensionati dall'estero e contribuire a rianimare i consumi: a tale scopo è stata introdotta lo scorso anno una flat tax del 7 per cento valida per 9 anni rivolta ai pensionati residenti all'estero che si trasferiscono al Sud in comuni con 20 mila abitanti o meno. Insomma, il modello Portogallo ha fatto scuola. Nel Paese lusitano l'esenzione fiscale in vigore dal 2009 per i residenti non abituali è valida per 10 anni. La maggior parte degli italiani che ha sfruttato questa opportunità si è trasferita nell'Algarve, regione del Sud bagnata dall'oceano Atlantico. Tuttavia, molti Stati dell'Unione Europea hanno manifestato il proprio scontento accusando il Portogallo di concorrenza sleale. Anche i pensionati locali hanno avuto da ridire in questi anni, sentendosi discriminati. Così il premier Antonio Costa ora è in cerca di una soluzione compromesso, in grado da un lato di allentare le tensioni e dall'altro di non spaventare troppo gli stranieri che finito di lavorare decidono di trasferirsi all'estero. L'emendamento alla finanziaria contenente la nuova tassa light però ha già fatto imbufalire costruttori e agenti immobiliari che finora hanno fatto affari d'oro proprio grazie all'afflusso di pensionati dall'estero.

Francesco Bisozzi

Il centro di Lisbona visto dall'alto

SONO 2.800 GLI ASSEGNI PAGATI DALL'INPS AGLI ITALIANI ANDATI A VIVERE A LISBONA MA LA MISURA NON È RETROATTIVA

Diesel fa chiudere i siti dei falsari

▶L'azienda creata da Renzo Rosso ha scatenato un'offensiva anti contraffazioni in tutto il mondo

▶Solo nel 2019 il gruppo veneto ha individuato 1.244 indirizzi web che promuovevano articoli taroccati

MODA

BREGANZE (VICENZA) Offensiva decisa e globale di Diesel nel 2019 verso la protezione della sua brand identity, con l'obiettivo specifico di salvaguardare il marchio e i propri prodotti di moda e abbigliamento, richiesti e venduti in tutti i continenti. L'industria con sede a Breganze (Vicenza), ha fatto chiudere nel corso dello scorso anno esattamente 1.244 siti web che promuovevano la vendita di articoli contraffatti, utilizzando il marchio registrato Diesel, anche con la presenza di logo ed immagini.

La maggior parte delle azioni legali, indirizzate soprattutto nel mondo digitale, sono state orientate soprattutto verso Taobao (Cina), Mercado Libre (Brasile) ed eBay (nel mondo), per un totale di 2.838 casi accertati di violazione del copyright e trademark. Una decisione, quella dei vertici della Diesel, che arriva assieme alla quella radicale, presa qualche anno fa dal brand, di rivedere e implementare una nuova strategia di distribuzione, tagliando i punti wholesale che non erano più in linea con la strategia imprenditoriale.

«L'uso illegale del marchio Diesel - afferma Renzo Renzo Rosso, fondatore e presidente di Diesel - per vendere prodotti contraffatti in vari siti web di vendita al dettaglio in tutto il mondo, danneggia i nostri clienti che pensano di acquistare un prodotto di qualità Diesel. Inoltre gli stessi siti web danneggiano la reputazione del marchio, ostacolando il carattere distintivo della qualità e dell'artigianalità dei nostri prodotti».

ACCERTATI 2838 CASI DI VIOLAZIONE DEL COPYRIGHT. RAID IN ALCUNE FABBRICHE IN CINA, EGITTO E MAROCCO

«Queste azioni di controllo - fanno inoltre sapere dal quartier generale dell'azienda veneta - confermano la volontà e l'intenzione globale nel salvaguardare il marchio e i valori di innovazione e creatività. Per noi è una battaglia che continua, avendo a lungo combattuto attivamente contro i problemi di contraffazione e di distribuzione illegale, attraverso le dogane internazionali e nello spazio digitale. Ad oggi i processi legali hanno generato una diminuzione sostanziale del numero di prodotti Diesel contraffatti sul mercato, a conferma che siamo sulla strada giusta».

Lo scorso anno, sui social media, come precisa l'azienda nella nota diffusa ieri, sono stati trovati e rimossi 2.351 "url" che vendevano prodotti Diesel contraffatti, la maggior parte di questi su Instagram. Nel corso del 2019 sono stati eliminati inoltre 4.901 annunci falsi, in particolare su Google e Bing, comparsi in vari Paesi, soprattutto europei, quali Regno Unito, Germania, Francia, Italia, Spagna e Olanda. Sempre negli ultimi dodici mesi sono stati condotti inoltre numerosi raid in fabbriche in varie città e località della Cina, con il sequestro di oltre 4 mila paia di jeans, 3 mila t-shirt e felpe, 5 mila pezzi di cinture e 4.500 etichette con marchio e logo Diesel.

FONDATORE Renzo Rosso, patron della Diesel

Altre importanti azioni, che stanno comportando investimenti rilevanti ma che sono fondamentali per tutelare marchio e griffe, sono state condotte dalla squadra investigativa della stessa azienda, con l'aiuto delle autorità di polizia locale, in Nord Africa, in particolare in Egitto e in Marocco, per scovare molti prodotti illegali, che hanno portato a risultati importanti: in Marocco sono stati individuati e stoppati oltre 5 mila paia di jeans, mentre negli Emirati Arabi Uniti sono stati sequestrati più di 8 mila paia di occhiali pronti ad essere venduti sul mercato. Nella sola Turchia sono stati scoperti 23.704 pezzi contraffatti, nel Regno Unito 5.823 polo shirts, e in Portogallo sono stati trovati 1.796 prodotti Diesel falsi rappresentati soprattutto da cinture, magliette, profumi, jeans ed etichette.

Luca Pozza

La relazione del Commissario

Tessitura Monti verso l'Amministrazione straordinaria

Per la crisi della Tessitura Monti con sede nel trevigiano si apre lo spiraglio dell'amministrazione straordinaria. Il Commissario Giudiziale, Fabio Pettinato, ha depositato presso la cancelleria del Tribunale di Venezia la propria relazione. Secondo l'azienda il Commissario Giudiziale ha espresso la propria valutazione favorevole sull'ammissione alla procedura di Amministrazione Straordinaria dell'azienda, avendo ravvisato la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività imprenditoriali. La questione passa ora al Ministero dello Sviluppo economico che fornirà il proprio parere e al Tribunale di Venezia che dovrà decidere se sussistono le condizioni per l'apertura della procedura.

Crisi Safilo, nuovo incontro il 5 febbraio

OCCHIALERIA

VENEZIA Nella vertenza Safilo il sindacato «ha respinto e respinge» la linea aziendale che giudica «debole e privo di sostenibilità industriale». Lo affermano in una nota le segreterie nazionali di Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil, all'indomani del nuovo incontro presso il MiSE, al quale ha partecipato anche l'Amministratore delegato Angelo Trocchia. Nel corso dell'incontro «ci sono stati momenti di duro confronto con l'azienda - commentano i sindacati - che ha continuato a sostenere le scelte annunciate giustificandole col calo dei volumi che sarà schiacciante nei prossimi mesi, a causa del mancato rinnovo di licenze importanti. Abbiamo ribadito che prima di ogni decisione sul futuro dei lavoratori di Safilo è bene entrare nel merito del Piano Industriale presentato dal Gruppo e costruire sinergie con le due Regioni interessate, Veneto e Friuli Venezia Giulia, per la definizione di strumenti a favore di chi si dimostra interessato a rilevare l'azienda». Il Ministero ha suggerito la data per un nuovo confronto che si ipotizza per mercoledì 5 febbraio. «Quella - concludono le sigle di categoria - sarà un'occasione importante per entrare nel merito del Piano e solo a fronte di modifiche che suggeriremo in tale incontro, potremo entrare nel merito della gestione della crisi valutando gli opportuni strumenti utili da attuare nei vari stabilimenti».

Verona, apre Fieragricola Al centro il Green deal Ue

LA RASSEGNA

VERONA Sostenibilità, internazionalizzazione, rilancio di settori storici dell'agricoltura italiana come zootecnia e avicoltura, e soprattutto progetti per portare le imprese agricole italiane al centro dell'"European New Green Deal" lanciato dall'Unione Europea targata Ursula von der Leyen. Sono i temi portanti di questa 114ª edizione di Fieragricola, la manifestazione biennale dedicata all'agricoltura, meccanica agricola, zootecnia, energie rinnovabili e servizi, che apre i battenti oggi a VeronaFiere, con l'inaugurazione alle 11 dal parte del presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia. Che prima però, parteciperà alla manifestazione con tanto di trattori indetta dalla Coldiretti sul problema della cimice asiatica e dei danni che procura alle colture.

Una due giorni (29 gennaio-1° febbraio) per quella che si conferma la maggior rassegna del settore nel panorama europeo con 10 padiglioni occupati, 900 espositori (+8,2% sull'edizione 2018), una superficie netta di 67.600 metri quadrati, due aree demo esterne di 9.500 metri quadrati, 800 capi di bestiame in esposizione, oltre 130 convegni, approfondimenti e corsi di formazione in calendario. Un confronto sul futuro dell'agricoltura italiana di cui si è già iniziato a discutere nella giornata di presentazione della manifestazione, il 22 gennaio a Roma, con la presentazione della ricerca "L'agricoltura italiana di fronte alla sfida del Green Deal Europeo" a cura dell'Osservatorio Veronafiere-Fieragricola Nomisma. «Fieragricola 2020 accenderà i riflettori sulle grandi sfide alle quali l'agricoltura è chiamata a dare risposte, a partire da economia circolare e ambiente, soprattutto per la grande sensibilità espressa dai cittadini e dai consumatori europei proprio sugli aspetti legati alla sostenibilità», sottolinea il presidente di Veronafiere, Maurizio Danese.

«La ricerca di Nomisma ci dice che l'Italia è il Paese con i cibi più sani e sicuri dell'Europa, il più attento agli sprechi e alle emissioni di gas serra e che negli ultimi 10 anni è riuscito a diminuire l'utilizzo della chimica nei propri campi con punte del 50% - spiega Giovanni Mantovani, direttore generale di Veronafiere -. Abbiamo il primato nel biologico, ma tutto questo deve fare i conti con lacune strutturali del

VERONAFIERE Il presidente Maurizio Danese

Paese come la carenza e la gestione di acqua e l'erosione del suolo». Temi a cui dà risposte il progetto "Il Paese che Vogliamo", il viaggio per l'Italia di Cia-Agricoltori Italiani inziato mesi fa per presentare il suo piano di riforma del settore, che sbarca ora a Fieragricola. Un'iniziativa che richiama l'attenzione sulle azioni ritenute non più rinviabili e necessarie al Paese. Dagli interventi di manutenzione delle infrastrutture alle politiche di governo del territorio, dallo sviluppo di filiere a vocazione territoriale a nuovi sistemi di gestione della fauna selvatica. E che sono anche al centro dei nuovi dieci bandi del Programma di Sviluppo Rurale, che rappresentano quasi 92 milioni di euro di aiuti, che la Regione Veneto presenterà in fiera. Tra i quali lo stanziamento di 22 milioni per finanziare gli investimenti in strutture e dotazioni delle aziende agricole con lo scopo di migliorare la redditività dell'impresa, nonché la sostenibilità riducendo gli impatti negativi dell'agricoltura sull'ambiente.

Massimo Rossignati

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1005**	-0,181
Yen Giapponese	**120,0200**	-0,075
Sterlina Inglese	**0,8460**	0,290
Franco Svizzero	**1,0703**	0,131
Fiorino Ungherese	**337,1800**	-0,104
Corona Ceca	**25,2210**	-0,040
Zloty Polacco	**4,2731**	0,037
Rand Sudafricano	**16,1249**	0,510
Renminbi Cinese	**7,6338**	-0,182
Shekel Israeliano	**3,8033**	-0,309
Real Brasiliano	**4,6196**	-0,583

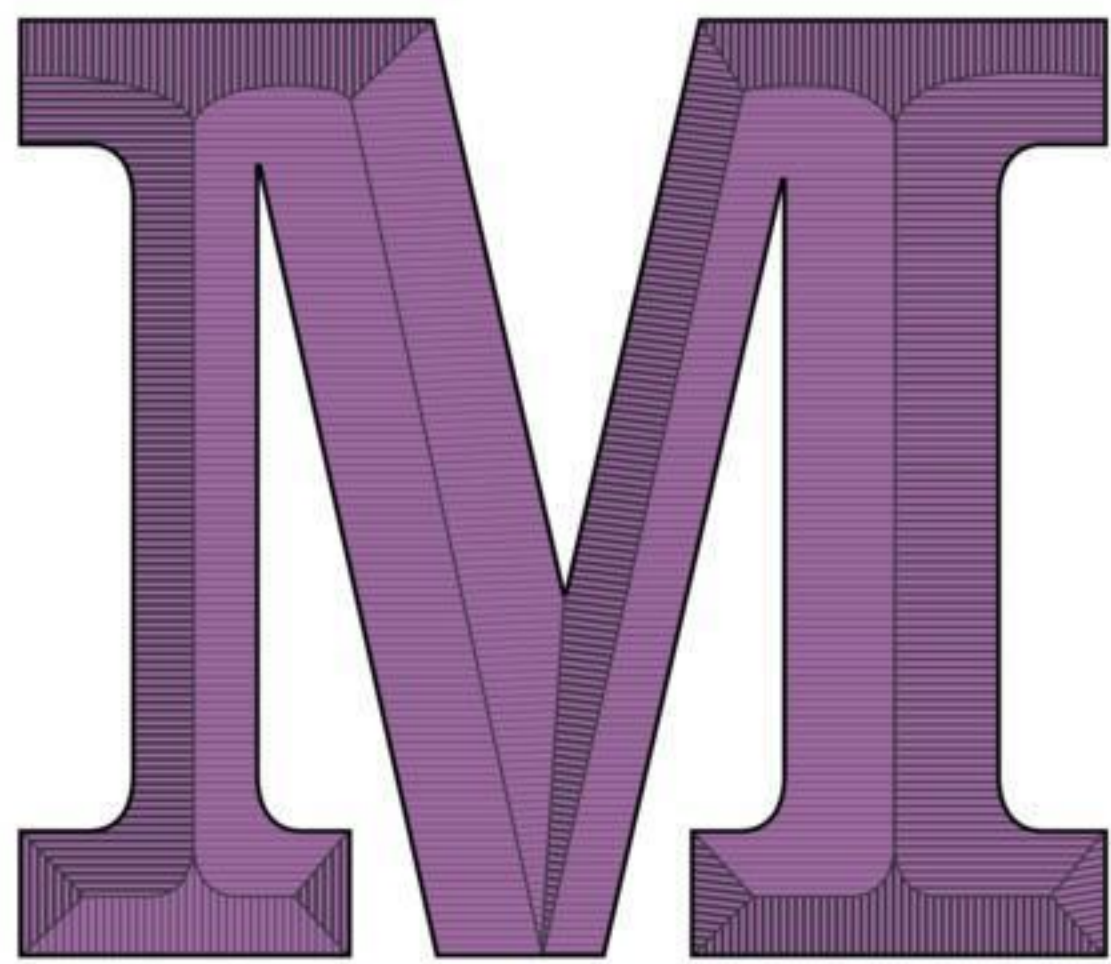
ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**43,05**	47,15
Argento (per Kg.)	**490,65**	530,70
Sterlina (post.74)	**322,05**	347,05
Marengo Italiano	**250,55**	275,00

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2a	**1,855**	3,52	1,652	1,835	1745474
Atlantia	**22,33**	6,38	20,11	21,99	421384
Azimut H.	**23,40**	2,14	20,75	24,39	182460
Banca Mediolanum	**8,515**	2,22	8,423	9,060	111167
Banco Bpm	**1,990**	2,00	1,939	2,076	3108926
Bper Banca	**4,522**	2,03	4,459	4,627	423846
Brembo	**10,660**	4,72	10,195	11,170	92977
Buzzi Unicem	**21,74**	2,02	21,18	22,57	45375
Campari	**8,760**	0,69	8,081	8,739	205273
Cnh Industrial	**9,084**	1,68	9,007	10,021	573156
Enel	**7,899**	2,93	7,183	7,808	3151306
Eni	**13,398**	1,53	13,232	14,324	1441261
Exor	**71,92**	1,64	67,68	73,43	46197
Fca-fiat Chrysler A	**12,014**	1,33	11,903	13,339	821771
Ferragamo	**17,130**	2,57	16,836	19,241	53919
Finecobank	**10,985**	3,83	10,527	11,467	370572
Generali	**18,175**	2,57	17,826	18,588	546116
Intesa Sanpaolo	**2,305**	2,24	2,276	2,375	11286280
Italgas	**6,098**	4,03	5,474	6,005	544231
Leonardo	**10,835**	0,65	10,515	11,319	267598
Mediaset	**2,475**	-0,64	2,479	2,703	111429
Mediobanca	**9,580**	3,14	9,364	9,969	387059
Moncler	**40,07**	3,11	39,18	42,77	142060
Poste Italiane	**11,080**	4,18	9,920	10,941	640620
Prysmian	**20,70**	2,12	20,46	21,75	106791
Recordati	**40,29**	0,90	37,69	40,47	32032
Saipem	**4,000**	0,25	3,970	4,490	1057991
Snam	**4,954**	3,12	4,628	4,925	1114095
Stmicroelectr.	**27,06**	3,48	23,83	27,54	654756
Telecom Italia	**0,5052**	2,37	0,4956	0,5621	7499029
Tenaris	**9,878**	1,60	9,756	10,501	445981
Terna	**6,460**	3,06	5,855	6,413	749818
Ubi Banca	**2,868**	2,87	2,804	2,976	832679
Unicredito	**12,642**	2,48	12,440	13,539	1639904
Unipol	**4,834**	2,20	4,744	5,191	135215
Unipolsai	**2,472**	1,06	2,447	2,594	275575

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	**3,990**	1,27	3,800	3,990	9820
B. Ifis	**15,040**	4,59	13,624	15,145	48081
Carraro	**1,944**	3,18	1,906	2,231	16363
Cattolica Ass.	**7,320**	1,81	7,082	7,477	44066
Danieli	**15,720**	1,03	15,627	16,923	2290
De' Longhi	**16,080**	0,82	16,151	19,112	19779
Eurotech	**7,770**	2,64	7,489	8,715	43334
Geox	**1,106**	-0,36	1,096	1,193	70544
M. Zanetti Beverage	**5,860**	-1,01	5,804	6,025	971
Ovs	**1,852**	0,11	1,843	2,025	109731
Stefanel	**0,1100**	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	**13,560**	0,15	12,464	13,617	3069

Nuova linea di bambole

Arriva la Barbie calva e Ken con i capelli lunghi rossi

Barbie annuncia l'espansione della sua linea di bambole Fashionistas, nuove bambole inclusive in arrivo. La linea Barbie Fashionistas include una bambola senza capelli (nella foto), una con vitiligine, una con protesi dorata, un Ken dai capelli lunghi e fluenti e il primo Ken dai capelli rossi. Le nuove bambole si uniscono a più di 170 diverse dolls all'interno di questa gamma dal 2015. Barbie Fashionistas è la linea entro la quale il brand Barbie offre più diversità e inclusione. La serie è stata creata con l'intento d ispirare le bambine a trovare una bambola che si rivolga a ciascuna di loro. Nel corso degli ultimi cinque anni, la linea si è evoluta per essere ancor di più il riflesso del mondo che le bambine vedono intorno a loro, introducendo più di 170 nuovi look. Sono compresi modelli più incarnati, colori di capelli, occhi e lineamenti del viso. Come la bambola senza capelli (bold). Se una bambina, per qualunque motivo, sta subendo la perdita dei capelli, può vedersi comunque rappresentata nella sua bambola preferita.

Ritratto di Franco Marinotti, da Vittorio Veneto, imprenditore che inventò la "seta artificiale" per rispondere all'autarchia decisa dal regime fascista negli anni Trenta. Artista, mecenate e grande organizzatore decise di bonificare una palude per far nascere una "città industriale" a tavolino. Per alcuni anni diresse il Centro delle Arti di Palazzo Grassi a Venezia

L'uomo che creò Torviscosa

LA STORIA

È stato uno dei personaggi veneti più significativi dell'industria tessile italiana del primo Novecento. Abilissimo a stringere rapporti nell'ambito della politica e dell'alta finanza, fece del regime sovietico nato dopo la Rivoluzione di Ottobre il suo trampolino di lancio commerciale. In una Vittorio Veneto dove regnava la povertà, ad appena quindici anni prese in mano le redini di famiglia per poi approdare nel mondo dell'industria tessile milanese. Poco più che ventenne assunse importanti mansioni dirigenziali a Varsavia dove annoterà nelle sue memorie «la parola libertà non esiste neanche per coloro che hanno il comando». Franco Marinotti riuscì a trovare sempre una soluzione di fronte ad ostacoli diplomatici e intrighi del potere, viaggiando nel mondo con missioni rocambolesche degne di un racconto di Agatha Christie. Vice podestà di Milano nel periodo fascista, per un trentennio alla guida della più grande industria chimica italiana, la Snia, artista oltre che mecenate, fu l'ideatore della "seta artificiale" grazie alla quale riuscì a fondare da una palude la città di Torviscosa.

UN'INFANZIA DIFFICILE

Franco Marinotti nacque a Ceneda, quartiere di quella che poi diventerà parte di Vittorio Veneto il 5 giugno 1891. Primo di quattro fratelli, all'età di sedici anni rimase orfano del padre e per sostenere economicamente la famiglia dovette cercar lavoro prima a Venezia, poi a Milano dove venne assunto come contabile alla Filatura Cascami di Seta. Dopo due anni di apprendistato, assunse un ruolo direttivo a Varsavia, aprendo così la sua carriera manageriale nei paesi dell'Est. Con lo scoppio della Rivoluzione di Ottobre, fu costretto al rimpatrio viaggiando attraverso la Siberia e la Cina e in seguito tornò nei territori del vecchio impero zarista, dalla Bessarabia alla Siberia, dall'Azerbaigian alla Georgia. Nel 1921 fondò la Compagnia italiana commercio estero (Cice) con lo scopo di aprire rapporti commerciali con Russia e Medio Oriente per conto di grosse imprese manifatturiere italiane, tra cui Fiat e Pirelli. Nel 1930 divenne direttore generale della Snia, Società di navigazione italoamericana, sorta a Torino nel 1917 inizialmente come azienda di navigazione per poi diventare la più importante fabbrica italiana di filati artificiali, come la viscosa. Marinotti rimase al timone dell'azienda per oltre un trentennio, attraversando periodi di grandi successi ed altri di profonda crisi dove riuscì comunque a sanare la società.

CON LA RSI SCAPPÒ IN SVIZZERA ARRESTATO DAI PARTIGIANI, FU TRA GLI ARTIFICI DEL BOOM ECONOMICO

PERSONAGGIO POLIEDRICO

A metà degli anni Trenta, con l'autarchia imposta dal regime di Mussolini, ebbe l'intuizione di produrre in Italia la cellulosa necessaria per la realizzazione dei filati nelle industrie Snia, evitando quindi l'importazione del legname dall'estero. Per questo motivo nel 1938 fondò, dopo appena due anni di lavori, il complesso industriale di Torviscosa, bonificando seimila ettari di palude della Bassa Friulana necessari per realizzare grandi piantagioni di canna gentile, uno stabilimento, case operaie, scuole, piscine, stalle, uno stadio e un teatro. Torviscosa venne inaugurata nel settembre 1938 alla presenza di Benito Mussolini, da cui però Franco Marinotti prese le distanze dopo il 25 luglio 1943 per essere arrestato dalla Rsi e costretto in seguito a rifugiarsi in Svizzera. Rientrato in patria nel 1945, fu nuovamente condotto in carcere dai partigiani, subendo una condanna alla sospensione dalle funzioni di amministratore delegato per sei anni. Nel dopoguerra, durante il "miracolo economico", guidò la Snia verso altri importanti traguardi in paesi esteri. Conseguì la nomina di cavaliere del lavoro nel 1937 e nel 1946 quella di conte di Torviscosa. Nel 1954 ottenne la laurea honoris causa in Scienze Agrarie e nel 1964 fu eletto presidente della Camera di commercio italo-sovietica. Marinotti fu anche critico d'arte, collezionista e pittore con lo pseudonimo di Francesco Torri. Diresse il museo paleocristiano di Aquileia e fondò nel 1956 a Palazzo Grassi di Venezia il Centro Internazionale delle Arti e del Costume che organizzava rassegne di moda, mirate soprattutto a stimolare i creatori all'uso delle fibre prodotte dalla Snia Viscosa. Per la prima volta al mondo la moda fu studiata nei suoi rapporti con l'arte. Morì a Milano il 20 novembre 1966 e volle essere sepolto a Vittorio Veneto.

DALL'ALTO Torviscosa si trova in provincia di Udine e ha circa tremila abitanti. La città è nata sul finire degli anni Trenta (1937-38) come insediamento industriale

IL FONDATORE Qui sopra il Municipio in stile razionalista. A destra, l'imprenditore Franco Marinotti. Sotto l'ingresso della Snia Viscosa. Alcune foto sono tratte dal libro "L'avventura di Franco Marinotti" di Castronovo e Falchero (Marinotti editore)

LA NUOVA CITTÀ

Torviscosa è uno splendido esempio di città di fondazione, ovvero una di quelle città sorte durante il periodo fascista a partire da terreni di bonifica idraulica o collegate a particolari cicli produttivi, insieme a Latina, Tresigallo, Predappio, Alghero-Fertilia, Arborea, Argenta, Aprilia e Sabaudia. L'architettura è tipicamente quella di regime, caratterizzata dall'idea di monumentalità degli edifici. Marinotti assegnò l'incarico progettuale all'architetto Giuseppe De Min, anch'egli originario di Vittorio Veneto e l'impianto urbanistico dell'epoca è rimasto sostanzialmente intatto fino ai giorni nostri. Le varie aree, gli edifici ed i piccoli quartieri della città di fondazione, sono tuttora nella loro veste originale. Poco distante dallo storico ingresso dello stabilimento, vi è il maestoso cubo di cemento dedicato a Franco Marinotti, opera dello scultore Romano Vio.

RADICI VITTORIESI

Franco Marinotti, nonostante gli impegni professionali che lo costringevano spesso a viaggiare, non perse mai il contatto con la sua città natale. A Vittorio Veneto infatti, dove tornava specialmente nelle ricorrenze festive insieme ai figli e ai fratelli, costruì importanti attività industriali ed agricole. Famose le Case Marinotti, quaranta fattorie diffuse in un vasto territorio che arrivava fino a Tarzo, Arfanta e ai laghi di Revine. Venivano concesse in mezzadria ad affittuari locali ed erano tutte caratterizzate da un capitello dedicato alla Madonna e dalle pareti gialle con fasce rosse. Lasciò alla città consistenti donazioni, tra cui il terreno dove sorge oggi l'ospedale. La morte prematura della figlia Resi, «fiore di dolcezza» come lui amava ricordarla, lo segnò profondamente. A lei dedicherà gli asili nido di Vittorio Veneto e Torviscosa costruiti a fianco delle fabbriche per conciliare la "doppia presenza femminile" delle donne operaie con la famiglia, progetto antesignano del moderno welfare aziendale.

Giovanni Carraro

Sara Buson, 40 anni, di Pernumia (Padova) l'8 febbraio sarà all'M9 di Mestre per la mostra Lunar City
Premiata negli Stati Uniti per le sue scoperte, insegna in Germania: «Il merito va alla mia passione»

«Abbiamo contribuito a risolvere un grande mistero dell'universo»

«L'amore per il cielo mi ha portato alla Nasa»

L'INTERVISTA

I suoi genitori se ne erano accorti fin dai primi anni di vita: da quando, piccolina, si sedeva sulle ginocchia del nonno e lo assillava di domande su luna e stelle. Avevano capito che il futuro della figlia si sarebbe proiettato tra cieli e galassie alla ricerca di risposte ancora insolute. Non potevano però immaginare che sarebbe arrivata fino alla Nasa, l'agenzia responsabile del programma spaziale degli Stati Uniti. Sara Buson, 40 anni, di Pernumia, paesino di quattromila abitanti nel Padovano, è giunta in America nel 2015, dopo aver vinto la Nasa post-doc presso il "Goddard space flight center". Ha fatto parte del team Fermi e nel 2018 a Washington si è aggiudicata l'Issnaf Awards come miglior ricercatrice italiana. Suo il merito di aver contributo all'identificazione dell'origine del neutrino cosmico. Ora la studiosa si trova in Germania dove insegna Astronomia alla facoltà di Astrofisica dell'Università di Würzburg e il prossimo 8 febbraio sarà, assieme all'astronauta Paolo Nespoli, tra i protagonisti del ciclo "Nello spazio – incontri a pochi passi dalla Luna" organizzati da M9, Museo del '900 di Mestre, in occasione della mostra "Lunar City".

Come inizia questa prestigiosa carriera?
«Il cielo mi ha sempre affascinato e ancora adesso mi ricavo del tempio per fermarmi a osservarlo: lo trovo incredibile. Quanto alla mia carriera ho frequentato il liceo scientifico a Monselice e mi sono laureata in Fisica a Padova. Avrei voluto fare Astronomia, ma al tempo mi dissero che non avrei trovato lavoro, cosa tra l'altro non vera, e così ho optato per Fisica anche se la passione per il cielo è prevalsa e ho fatto una tesi sul satellite Fermi».

«PIÙ CHE IN FUGA, SONO UN CERVELLO CHE HA COLTO DELLE OPPORTUNITÀ DOVE SONO STATE OFFERTE»

In famiglia qualcuno con la stessa vocazione?
«Assolutamente no, mamma Luisa è un'insegnante e mi ha trasmesso l'amore per la cultura e lo studio, papà Pietro Giorgio è impiegato nel settore autostradale e mio fratello è agli antipodi: fa l'agente immobiliare. Quindi l'amore per il cielo è solo mio».

Come è arrivata alla Nasa?
«Ho fatto un dottorato di ricerca e un post-dottorato. Avevo inviato domande in tutta Europa e anche in America e ho avuto l'opportunità di collaborare con la Nasa, così sono partita per gli Stati Uniti e ci sono rimasta tre anni e mezzo. Se si vuole fare un salto di qualità bisogna spostarsi».

Un cervello in fuga?
«Più che in fuga, sono un cervello che ha colto un'opportunità dove è stata offerta. Poi desideravo insegnare all'università e la chance mi è arrivata in Germania dove appunto mi trovo ora, anche se continuo a coordinare un gruppo di ricerca alla Nasa. Rimango all'estero per le possibilità di ricerca e di carriera che mi vengono date».

Ha la possibilità di tornare in Italia?
«Non lo so, ci spero. Per ora lo trovo difficile: ho più occasioni all'estero come studiosa straniera. Würzburg, dove sono adesso, è una cittadina universitaria e un terzo della comunità di studiosi è formata da italiani. In Italia è impensabile che uno straniero possa avere opportunità accademiche».

Cosa ha scoperto per meritarsi il premio in Usa?
«Grazie alle rilevazioni del nostro team per la prima volta è stato dimostrato che i neutrini cosmici e i raggi gamma hanno la stessa origine, ovvero un particolare Nucleo galattico attivo, cioè una galassia con un buco nero al centro, da cui vengono emessi fasci di particelle che puntano verso la terra».

Le crediamo nella fiducia...
«È un importante passo in avanti nello studio di uno dei più grandi misteri dell'Universo, l'origine dei raggi cosmici, un fronte aperto da più di cent'anni».

Di cosa parlerà a Mestre?
«Pensavo di proporre le scoperte e gli sviluppi degli studi negli ultimi anni. Soprattutto volevo trasmettere al pubblico l'importanza della ricerca e di dare il proprio contributo perché gli studiosi possano continuare a lavorare. La ricerca è fondamentale non solo per la medicina, dove i risvolti sono più tangibili, lo è anche per il nostro settore».

Si arriverà al turismo spaziale?
«Ci sono persone che hanno già comperato il biglietto! Attorno alla terra riusciamo già ad andare, sicuramente ce la faremo a giungere anche oltre, ma con la tecnologia che abbiamo oggi non è possibile».

Raffaella Ianuale

Grappa Nonino conquista gli Usa È Distilleria dell'anno per il 2019

LA PREMIAZIONE

Nonino conquista l'America. Nei giorni scorsi al prestigioso Palace of Fine Arts di San Francisco, si è tenuta la serata di gala che ha assegnato i premi della ventesima edizione del Wine Enthusiast Wine Star Awards, il più importante premio internazionale di Wine&Spirits nel mondo del vino e degli spiriti.

A rendere speciale questa cerimonia per l'Italia è stata la presenza della Distilleria Nonino di Percoto, prima distilleria italiana e primo brand di Grappa ad essere premiata in vent'anni nella sezione "Spirit Brand/Distiller of the Year 2019".

Tre generazioni Nonino per la prima volta insieme Oltreoceano.

Giannola Nonino accompagnata dalla figlia Elisabetta e dalla nipote Francesca ha ritirato emozionata il premio assegnato con la seguente motivazione di Kara Newman, responsabile dei distillati per la rivista Wine Enthusiast: «Anche se la distilleria Nonino ha avuto origine nel 1897, la sua storia inizia realmente negli anni Settanta, quando Benito Nonino e la moglie Giannola iniziarono a produrre grappe monovitigno di alta qualità. Giannola in particolare ha contribuito a ribaltare l'immagine grezza e forte della grappa. Come lei stessa ha detto, desiderava trasformare la grappa da Cenerentola a Regina (...) con energia, coraggio, visione rivoluzionaria che sottolinea la capacità di ridisegnare un distillato tradizionale per l'era moderna (...) e rappresenta the Best of Made in Italy. Un continuo impegno verso l'eccellenza basato sulla ricerca dell'innovazione, nel rispetto della cultura e dell'identità del territorio".

LA SODDISFAZIONE

Grande soddisfazione in tutto l'entourage. «È la prima volta - commenta Elisabetta Nonino - che una azienda italiana riceve questo riconoscimento e il fatto che lo sia una distilleria di grappa ci riempie il cuore di orgoglio e di gioia perché ci dimostra che tutto è possibile quando si mettono assieme passione, ottimi ingredienti, innovazione e uno spirito resiliente».

Numerosi gli ospiti e gli altri prestigiosi premiati, fra cui il regista Francis Ford Coppola – premio "Lifetime Achievement Award" alla carriera - e il musicista Jon Bon Jovi – premio "Wine and Culture Award" e gli importatori italo americani Tony e Bill Terlato che rappresentano Nonino negli Usa, hanno brindato alla Grappa Nonino Cru Monovitigno® Picolit e con L'Aperitivo BotanicalDrink e l'Amaro Nonino Quintessentia® on the rocks.

«Siamo una famiglia di distillatori di un piccolo paese italiano - ricorda ancora Elisabetta -, e l'amore per il nostro lavoro ci ha dato la forza e il coraggio di avere una nuova visione per quel distillato che facciamo da generazioni. Abbiamo trasformato la grappa da ciò che veniva percepito come un prodotto semplice e di bassa qualità in un distillato artigianale. La ricerca emersa per mantenere la qualità assoluta nel processo di distillazione, e la rivoluzione cui abbiamo dato inizio, elevando la grappa dalle sue umili origini alla Regina dei distillati sono stati l'obiettivo di tutta la nostra vita».

STAR Elisabetta, Giannola e Francesca Nonino con Francis Ford Coppola

Lo studio

Il cervello vetrificato del custode di Ercolano

Il custode della Casa degli Augustali, il cui cervello ha restituito frammenti di vetro, era completamente carbonizzato, il corpo inglobato in una sostanza solida dall'aspetto spugnoso. Prono, a faccia in giù nel suo letto, forse dormiva, quando all'improvviso fu raggiunto dalla nube ardente che avvolse la città di Ercolano (nella foto) e la seppellì di ceneri e lapilli nel 79 d.C. A svelare i dettagli della scoperta è l'antropologo Pier Paolo Petrone, primo autore dello studio pubblicato sulla rivista medica "The New England Journal of Medicine", condotto grazie alla collaborazione decennale con il Parco archeologico di Ercolano. Nel suo laboratorio di Osteobiologia umana e Antropologia forense del Dipartimento di Scienze Biomediche Avanzate della Federico II, Petrone racconta le fasi della scoperta resa possibile grazie ad una attenta analisi dei resti del custode, rinvenuto negli anni '60 in un piccolo ambiente della casa degli Augustali nell'antica Herculaneum. «Nel corso degli anni mani ignote avevano sottratto parte della calotta cranica e, nel togliere la cenere

vulcanica, ho potuto osservare l'interno del cranio. In tal modo ho notato al suo interno dei frammenti neri, vetrosi che scintillavano. Dopo averne raccolto un frammento e averlo osservato attentamente ho pensato che non poteva trattarsi che dei resti vetrificati del cervello anche perché nel corpo non ve ne era traccia, e nel sito neanche». Tuttavia, andava dimostrato che si trattasse davvero di resti di cervello, Petrone decide di intraprendere ulteriori analisi sul frammento, che porta alla scoperta sorprendente. «Mi serviva qualcosa di definitivo e così le ulteriori analisi hanno evidenziato sette enzimi altamente rappresentati in tutti i tessuti cerebrali umani come amigdala, ipotalamo, corteccia frontale etc». Dunque, non vi erano più dubbi che si trattasse di cervello vetrificato. «La vetrificazione è un effetto dell'esposizione ad elevata temperatura seguita da un rapido raffreddamento» dice. «Il processo di vetrificazione, tra i 480 e i 520 gradi centigradi, come abbiamo dimostrato con le nostre analisi, anche dopo duemila anni può lasciare intatte tracce biologiche che altrimenti non si conserverebbero».

A Venezia la 37. edizione della Scuola dei Librai. All'ordine del giorno l'uso di audiolibri e streaming per nuovi lettori

Il libro arriva sul video

L'INCONTRO

La nuova frontiera si chiama: audiolibro. E da qui che riparte il mondo dell'editoria. Il Seminario di Perfezionamento della Scuola per Librai Umberto e Elisabetta Mauri, aperto ieri alla Fondazione Giorgio Cini a San Giorgio, giunto alla 37. edizione, conferma così la sua vocazione: esplorare in quattro giornate il confine fra tradizione e innovazione in libreria e nel mondo dei libri. Il presidente della Scuola, Achille Mauri, conferma un malcelato ottimismo di fronte alle sfide delle nuove tecnologie: tutto contribuisce alla diffusione della cultura e del libro, come fanno già da tempo gli e-book. Ora è la volta degli audiolibri. Soprattutto accattivanti pure per i toni di voce, talvolta famosi attori o personaggi dello spettacolo non solo incidendo su cd, ma anche e soprattutto in streaming sui social media. Ma ci sono pure le piattaforme video come: Audible, per fornire un esempio concreto, è addirittura una emanazione del colosso di e-commerce Amazon.

«LE NUOVE FRONTIERE SONO DEDICATE AL COMMERCIO ONLINE MA IL LIBRO SU CARTA NON VERRÀ MAI ABBANDONATO»

IL FUTURO

«Non ritengo assolutamente che il libro in formato audio - commenta Mauri - sia una erosione al mercato delle librerie, dove comunque il nuovo formato è presente in cd, nonostante si stia maggiormente affermando on-line; nessuna forma di lettura, aggiungerei provocatoriamente, neppure quella frutto di un libro rubato, è negativa. Il libro è una straordinaria medicina: la prima vera fonte di educazione di un Paese che vuole considerarsi libero e felice; e la cultura porta inevitabilmente sempre con sé altra cultura». L'ascolto di un audiolibro - la principale diffusione va localizzata tra Germania, Svezia e Norvegia - può oltretutto significare appassionarsi ad un autore, quindi spingere alla ricerca di altre sue pubblicazioni, non presenti in formato audio, nel luogo deputato, la libreria.

SAN GIORGIO I librai in visita nei saloni della Fondazione Cini in occasione della 37. edizione della Scuola. Sotto il presidente dell'istituzione di categoria Achille Mauri

IL VALORE DEL MARCHIO

Da oggi il Seminario entrerà nel vivo, tra approfondimenti di "brand equity", il valore di una marca, e importanti ospiti provenienti anche dal mondo della distribuzione tedesca, inclusi "avversari" dell'e-commerce. Con l'analisi del nuovo consumatore in equilibrio fra tradizione e nuove tecnologie, seguita da un focus sull'utilizzo dei social network da parte delle librerie ("un profilo da libraio") si aprirà la giornata di giovedì con la partecipazione di James Daunt che, partito da piccole esperienze indipendenti, è oggi amministratore delegato del colosso Waterstones, diffusissima rete di librerie britannica. Proprio a Daunt è attribuita la riuscita acquisizione della catena statunitense Barnes & Noble. Assai atteso, nella giornata conclusiva di venerdì, l'intervento di Amitav Ghosh, scrittore indiano di lingua inglese.

Riccardo Petito

Teatro

Stabile del Friuli: Francesco Granbassi nuovo presidente

PRESIDENTE Francesco Granbassi

Francesco Granbassi è il nuovo presidente del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Succede a Sergio Pacor. Lo ha eletto l'assemblea dei soci, che ha proceduto anche al rinnovo del Consiglio d'amministrazione. Qualificato professionista nel campo della comunicazione, con particolare esperienza nell'ambito istituzionale, nel settore terziario, dei servizi, della cultura e del turismo e già presidente dell'associazione pubblicitari professionisti del Friuli Venezia Giulia, Granbassi ha realizzato con la sua agenzia più di 6mila progetti, anche per multinazionali e grandi brand. Suo ad esempio - rileva una nota dello Stabile del Fvg - il progetto del volume di presentazione della candidatura di Trieste ad Esof2020. Appassionato di fotografia, di teatro in tutte le sue forme, di arte figurativa e di storia, il neo presidente - fratello della campionessa di fioretto Margherita Granbassi - ha ricoperto importanti ruoli anche nel mondo dello sport. Il rinnovato Cda dello Stabile regionale è composto da Piero Geremia (vicepresidente), Nicole Matteoni, Federico Pastor e Tiziana Sandrinelli (consiglieri).

Musica e acrobazie con i Black Blues Brothers

LO SPETTACOLO

Ali Salim Mwakasidi, Bilal Musa Huka, Hamisi Ali Pati, Rashid Amini Kulembwa e Seif Mohamed Mlevi sono cinque acrobati formatisi a Sarakasi, un trust di circo sociale con sede a Nairobi nato per aiutare i giovani delle bidonville. Dal Kenya alle piazze, ai festival, ai circhi e ai teatri di mezzo mondo il passo è breve, grazie a un nome d'arte: The Black Blues Brothers, che è anche il titolo dello spettacolo con cui - dopo oltre 500 date in Europa e prima della tournée in Australia a febbraio - si presentano questa sera (29 gennaio) al Teatro di Mirano (info tel. 0414355536 – www.miranoteatro.it).

ACROBATI E COMICI

The Black Blues Brothers è un lavoro acrobatico comico musicale scritto e diretto da Alexander (Sunny) Serena con coreografie di Electra Preisner e Ahara Bischoff. I cinque acrobati con il ritmo e l'energia dell'Africa nel sangue, ma con uno stile americano, propongono infatti uno spettacolo che unisce dinamismo, poesia e sorrisi. In un elegante locale stile Cotton Club, seguendo le bizze di una capricciosa radio d'epoca che trasmette musica rhythm'n'blues, il barman e gli inservienti si trasformano in equilibristi, sbandieratori saltatori e giocolieri. Ogni oggetto di scena (sedie, tavoli, appendiabiti, vasi e persino specchi) diventa uno strumento per le acrobazie inserite in una serie incalzante di gag, tra buffi striptease e sfide di ballo, con il coinvolgimento costante del pubblico. Sulle note della colonna sonora del leggendario film, i Black Blues Brothers fanno rivivere ogni sera uno dei più grandi miti pop dei nostri tempi a colpi di piramidi umane, salti acrobatici con la corda e in due cerchi e molto altro ancora.

APPUNTAMENTO QUESTA SERA AL TEATRO DI MIRANO CON LE AVVENTURE DI UN GRUPPO DI FUNAMBOLI

ACROBATI AFRICANI Uno spettacolo dei Black Blues Brothers

PROGETTO VENEZIANO

Per i Black Blues Brothers il circo è un potente mezzo di emancipazione e aggregazione. Oggi trasmettono questa consapevolezza al pubblico durante workshop di acrobatica organizzati da Open Circus e laboratori al centro Karakasa di Noventa di Piave. "Dopo i progetti sviluppati con la Biennale e Pantakin a Venezia ho continuato a frequentare il centro di Nairobi - spiega Alessandro Serena, che è tuttora consulente per circhi, festival e per la Rai in materia di arti circensi - L'idea dei BBB è nata con l'intento di costruire un'opera attorno alle linee di questi artisti, ma diverso dall'africanità tipica da villaggio turistico. Pensandoci assieme a loro, siamo arrivati al blues: un sound molto immediato e in fondo nato nelle piantagioni di cotone dove lavoravano gli schiavi africani". Questa cosa è scoppiata in mano agli ideatori: "siamo stati chiamati da teatri e festival soprattutto tra Spagna, Francia e Germania - dice con soddisfazione Serena - La scorsa estate siamo stati al Fringe di Edimburgo, ottenendo attenzioni e standing ovation. E adesso, a febbraio, andiamo un mese in Australia. È un successo meritato per questi ragazzi che sono davvero felici di andare in scena e lo trasmettono al pubblico".

Giambattista Marchetto

Il gigolò di Carlotto e la Signora del martedì

IL VOLUME

È iniziato proprio da Padova, la città dell'autore, il viaggio del nuovo libro di Massimo Carlotto, "La signora del martedì". Il nuovo noir dell'inventore dell'Alligatore (edizione E/O, 224 pagine, 16,50 euro) arriva in questi giorni in libreria. "La signora del martedì" è un romanzo che esplora territori nuovi per Carlotto, raccontando le vicende del gigolo ed ex attore pornografico Bonamente Fanzago, del travestito Alfredo che gestisce un modesto albergo dove Bonamente incontra la signora del martedì. «Questo libro è completamente diverso dagli altri – conferma Carlotto – È un romanzo che mi ha fatto tradire tutte le regole del noi. I protagonisti sono tre corpi particolari, anche per come sono stati usati, due che sono stati sul mercato (un attore pornografico e una transessuale che si prostituiva) e un corpo imprigionato. La centralità della storia sono gli effetti collaterali su queste vite, su questi corpi. Ho voluto esplorare il dopo, quello che succede a queste vite che si interrogano sul presente e sul futuro dopo un passato complicato».

ANCORA SUL NOIR

Un'esperienza diversa anche per un autore abituato comunque a esplorare diverse vie del noir, a suo modo anche non facile: «Scrivere questo libro è stato molto appagante- prosegue Carlotto – ma non immediato. Questo è un romanzo di lunga gestazione, ho pensato per due anni a come sovvertire le regole del genere. Affronto il tema della gogna mediatica, del ruolo dei social con uno sguardo critico». Oggi, di fronte a fatti di cronaca sempre più efferati, con storie che arrivano ad appassionare il pubblico come e più di quelle di un romanzo o di un film, il mestiere dello scrittore di noir è sempre più difficile: «Oggi la difficoltà di scrivere romanzi di tema criminale e la relazione con situazioni reali che cambiano velocemente. Cambia la percezione del crimine, siamo sempre più immersi in una illegalità diffusa. Proprio il caso di Isabella Noventa ci mette di fronte a protagonisti tipici del milieu di questa regione che seguono le regole di una criminalità feroce che non si riesce a debellare». A febbraio poi inizieranno le riprese della serie tv dedicata a Marco Buratti, detto l'Alligatore, che sarà poi trasmessa in autunno da Rai Due. La prima stagione riprenderà i primi tre romanzi della serie e sarà girata anche a Padova e nel Veneto: «Si tratta di una produzione di alto livello, firmata Fandango e Rai – conclude Carlotto – Mi ha colpito molto come i registi siano stati in grado di cogliere alcuni aspetti visivi di Padova da ricreare sullo schermo. Il progetto è frutto di un grande lavoro. La produzione ha fatto una scelta giusta, rispettando i personaggi ma "frullando" le storie».

LA SIGNORA DEL MARTEDÌ di Massimo Carlotto
Edizioni E/O
16.50 euro

Massimo Zilio

Sport

ATLETICA

Il leggendario Javier Sotomayor, primatista del mondo di salto in alto, era ieri a Udine come testimonial del meeting internazionale al via oggi

COPPA ITALIA Il Milan soffre e conquista solo ai supplementari la qualificazione grazie ai subentrati Calhanoglu e Ibrahimovic. Sopra l'omaggio del Meazza a Kobe Bryant

MILAN, COSE TURCHE

▶Coppa Italia, Calhanoglu pareggia nel recupero e raddoppia al 106': eliminato un Torino rinato

▶Ibrahimovic mette il sigillo alla qualificazione Sofferta rimonta rossonera. In semifinale la Juve

MILAN	4
TORINO	2

dopo i tempi supplementari

GOL: pt 12' Bonaventura, 34' e st 70' Bremer, st 91' e sts 106' Chalanoglu, sts 108' Ibrahimovic

MILAN (4-4-2): Donnarumma 6.5, Conti 6, Kjaer 5.5, Romagnoli 6.5, Hernandez 6.5, Castillejo 6.5, Krunic 6 ('82 Calhanoglu 7.5), Bennacer 6, Bonaventura 6 (76' Leao 6.5), Rebic 6.5, Piatek 4.5 (65' Ibrahimovic 7). All.: Pioli 6.5

TORINO (3-4-2-1): Sirigu 7.5, Izzo 6, Nkoulou 6, Bremer 7 (82' Djidji), De Silvestri 6.5, Lukic 6.5, Rincon 6.5, Aina 6.5, Verdi 6, Berenguer 6.5 ('90 Millico 6.5), Belotti 6.5. All.: Mazzarri 6.5

Arbitro: Pasqua 6.5

Note: ammoniti: Rincon, Izzo, Hernandez, Rebic, Kjaer, Conti, Krunic.

Spettatori: 36.462, per un incasso totale di 417.308,60 euro

MILANO Hakan Calhanoglu e Zlatan Ibrahimovic stendono il Torino 4-2 nei tempi supplementari e regalano al Milan la semifinale di Coppa Italia contro la Juve. Il numero 10 turco ha prima segnato il gol del 2-2 al 91' (dopo la rete di Bonaventura al 12') portando i rossoneri all'extra-time e poi ha siglato al 1' del secondo tempo supplementare la rete del 3-2. Mentre lo svedese dopo aver fallito una clamorosa occasione nel recupero dei tempi regolamentari ha siglato la rete del definitivo 4-2.

Una gara giocata bene dal Torino almeno nei 90', con il brasiliano Gleison Bremer che con la doppietta stava per regalare il successo alla squadra di Mazzarri. I granata soffrono nella prima parte di gara ma poi reagiscono e si riprendono: quando sta per chiudere la sfida subiscono il 2-2 e poi crollano nei supplementari, non riuscendo a trovare un successo dopo il duro ko in campionato 7-0 con l'Atalanta.

LE OCCASIONI

Al 12' rossoneri in vantaggio: Verdi perde palla a centrocampo, Rebic se ne va a sinistra e mette al centro dove Bonaventura appoggia comodamente in rete. Commovente l'applauso poi al 24' del primo tempo che San Siro riserva a Kobe Bryant, scomparso con la figlia in un incidente con l'elicottero. La squadra di Pioli continua a pressare e Castillejo ci prova da fuori, ma Sirigu devia in angolo.

DISASTROSA PROVA DI PIATEK FISCHIATO DAI TIFOSI E SOSTITUITO DA PELLE D'OCA L'OMAGGIO DEL MEAZZA A KOBE BRYANT

Al 34' il Toro pareggia: discesa di Bremer che recupera palla fuori dalla sua area e si proietta in avanti, riceve da Verdi e batte Donnarumma dopo una corsa di 60 metri, è 1-1. Nel finale di tempo la reazione della squadra rossonera, prima con Rebic che entra in area e calcia in porta, ma tiro viene deviato in angolo da Izzo; al 41' gol annullato al Milan, sempre con Rebic per il precedente tocco di mano di Piatek.

Al 65' Pioli cambia ed inserisce Ibrahimovic al posto di Piatek fischiatissimo. Al 71' il Toro raddoppia: Ola Aina disegna un ottimo cross dalla sinistra e a centro area sbuca la testa di Bremer che segna la personale doppietta e porta avanti il Torino 2-1. Il tecnico rossonero allora manda in campo prima Leao o poi Calhanoglu per il forcing finale. Al 91' il turco calcia da fuori area e anche grazie ad una deviazione di Djiji batte Sirigu per l'insperato 2-2. Spinti dal gol i rossoneri sfiorano il colpaccio: al 93' Leao mette in mezzo dalla sinistra ma Ibra sotto porta incredibilmente da due passi manda alto.

Al 106' il neo entrato Kessié serve in profondità Calhanoglu che trova un gran tiro sul palo lontano e segna il gol del 3-2 firmando la personale doppietta. Torino che accusa il colpo e dopo tre minuti cross di Castillejo dalla destra, sponda di Leao per Ibra che al 108' la piazza dove Sirigu non può arrivare per il 4-2.

Florenzi al Valencia, De Sciglio resta alla Juve

MERCATO

Si avvicina la scadenza delle ore 20 di venerdì 31, la finestra di mercato invernale è vicina alla conclusione e i vari club stringono i tempi. Ieri è stato il giorno della Roma, che ha preso **Carles Perez** dal Barcellona a titolo definitivo. Ieri c'è stato anche un incontro con l'agente di **Florenzi**, per discutere di un possibile trasferimento al Valencia, tornato a farsi avanti per il romanista, disposto ad andarsene ma non in prestito. Gli spagnoli vorrebbero però che si riducesse l'ingaggio.

La Juventus lavora a fari spenti, ma da Parigi fanno sapere che è tramontata l'ipotesi dello scambio **De Sciglio-Kurzawa**. È invece ancora attuale l'ipotesi **Bernardeschi-Paquetà** con il Milan, mentre in Spagna si è tornati a parlare di un possibile passaggio in bianconero di **Marcelo** del Real Madrid a fine stagione. **Emre Can** si avvicina al Borussia Dortmund. Molto attivo il Napoli: ha chiuso l'acquisto di **Matteo Politano** e potrebbe da un momento all'altro definire l'ingaggio sia di **Ricardo Rodriguez** (prestito oneroso a un milione di euro, con diritto di riscatto a 4, ma c'è la concorrenza del Fenerbahce) che di **Andrea Petagna** che rimarrebbe in prestito alla Spal fino al termine della stagione: chiusura sulla base di 17 milioni più bonus.

Dopo l'infortunio di Sepe al Parma serve un portiere e la scelta è ristretta **Olsen** del Cagliari e **Radu** del Genoa, più probabile. Quinto ritorno rossoblù al Genoa: dopo Perin, Behrami, Destro e Masiello, tocca a **Iago Falque**. Il Milan lavora in uscita per **Suso** al Siviglia, per **Piatek** mancano offerte concrete, ma la Roma potrebbe farsi avanti per un prestito. L'ex rossonero **Honda** è invece vicino al Botafogo. L'Udinese ha ceduto il difensore ghanese Nicholas **Opoku** all'Amiens fino al 30 giugno.

L'Inter aspetta la Viola, Conte tentato da Eriksen

▶Il "rosso" di domenica costa 2 giornate di stop a Lautaro: niente derby

I QUARTI

MILANO Si salva Antonio Conte, ma non Lautaro Martinez per il caos al termine del match contro il Cagliari con l'arbitro Manganiello accerchiato dai nerazzurri. Il giudice sportivo, Gerardo Mastrandrea, ha inflitto due turni di squalifica all'argentino per le proteste eccessive e plateali assumendo «un atteggiamento intimidatorio avvicinandosi vigorosamente al direttore di gara, al quale urlava in faccia frasi in spagnolo», dopo la mancata assegnazione di un fallo per un contatto con Walukiewicz. Non ci sarà ricorso: così il numero 10 salterà sia la gara di domenica sera in casa dell'Udinese sia il derby contro il Milan del 9 febbraio. Stessa sanzione per Berni, il terzo portiere, e multa al club di viale Liberazione di 20mila euro.

Invece, si salva Conte che al triplice fischio finale aveva protestato per poi non presentarsi davanti ai giornalisti per l'analisi post match. Per le due partite si scalda Sanchez (nel frattempo, il Manchester United ha fatto sapere che a giugno il cileno rientrerà in Inghilterra), che in campionato partirà dall'inizio proprio contro l'Udinese, squadra che lo aveva portato in Italia nel 2008 e ceduto tre anni dopo al Barcellona.

IL NUOVO ARRIVATO

La squalifica di Lautaro Martinez non rovina l'umore all'Inter che ieri pomeriggio, intorno alle 14, ha ufficializzato Eriksen, arrivato dal Tottenham: l'annuncio, via social, è stato sorprendente. L'immagine scelta è quella del danese alla Scala. È la prima volta che il teatro viene utilizzato per un annuncio del genere.

Il centrocampista ha scelto la 24, ma dall'Inter fanno sapere che non c'è nessun riferimento alla scomparsa di Kobe Bryant. La spiegazione è un'altra: Eriksen al Tottenham indossava la 23, il 24 sta a significare un passo in avanti per la propria carriera. «Non vedevo l'ora di arrivare», ha detto. Nel pomeriggio il primo allenamento alla Pinetina agli ordini di Conte ed è già forte l'intesa con Lukaku. Il tecnico salentino è combattuto se portarlo in panchina o meno nella gara di stasera a San Siro contro la Fiorentina. L'Inter stasera alle 20.45 (su Rai 1) cerca il pass per le semifinali (il Napoli di Gattuso attende una delle due): recupera Skriniar, ma non Brozovic. Lautaro farà coppia con Sanchez, giocheranno Borja Valero, Sensi e Barella, gli stessi un po' sottotono col Cagliari. Ma Conte vuole subito una reazione. Il passaggio del turno potrebbe dare morale e far ritrovare l'entusiasmo nella lotta per il titolo. La Juve è a -3 ed ora c'è un arma in più per Conte: Eriksen, il "tenore" nerazzurro.

Salvatore Riggio

STOP 2 TURNI Espulsione di Lautaro domenica con il Cagliari

Il dopo-Sabelli

Sport e Salute, Cozzoli presidente

ROMA Sport e Salute ha il nuovo presidente. Il periodo di vuoto causato dalle dimissioni di Rocco Sabelli è durato poco più di un mese: il ministro per lo Sport, Vincenzo Spadafora, ha ufficializzato la nomina di Vito Cozzoli, 55 anni, avvocato di Molfetta, alla carica di presidente e amministratore delegato. Non è mancata, da parte del ministro, un'ultima stoccata a Sabelli: «Dopo una falsa partenza, mi aspetto equilibrio». Se Sabelli, scelto dalla Lega con Spadafora non aveva mai legato, Cozzoli è invece stato indicato dai 5 Stelle, dopo aspra discussione interna.

RIVELAZIONE Kobe Bryant e la moglie Vanessa avevano deciso che non avrebbero mai volato insieme sugli elicotteri per "tutelare" le tre figlie

IL PATTO PER LA VITA TRA KOBE E VANESSA

▶Bryant e la moglie avevano stretto un accordo per tutelare le figlie: mai insieme sull'elicottero. I controllori avevano avvertito il pilota: stava volando troppo basso

BASKET

NEW YORK Un patto per la vita tra Kobe Bryant e sua moglie Vanessa ha impedito che le tre figlie superstiti dopo il disastro aereo di domenica scorsa, restassero orfane di entrambi i genitori. Un amico di famiglia ha raccontato al settimanale People che i due avevano deciso che non avrebbero mai volato insieme sugli elicotteri che trasportavano di frequente Kobe nei suoi trasferimenti da un punto all'altro della città di Los Angeles. Vanessa era meno entusiasta del marito all'idea di volare così di frequente, e la prudenza le ha risparmiato l'atroce sorte che ha stroncato la vita del marito. L'attimo della tragedia resta ancora avvolto dal mistero. Il Sirkowsky S76 che trasportava Kobe, la secondogenita Gianna e altre sette persone non aveva una scatola nera a bordo con la quale ricostruire l'accaduto. È stato però rinvenuto un iPad tra i resti sparsi sulla collina di Calabasas, e si spera che possa contenere un qualche indizio. La scena del disastro è ancora presidiata dai tecnici della scientifica, e la rimozione dei cadaveri procede con difficoltà ed estenuante lentezza.

LE INDAGINI

Ieri sono stati rimossi tre corpi non ancora identificati, e il lavoro degli esperti non è ancora finito. Sono state anche diffusi dalla sicurezza aeroportuale i messaggi scambiati tra il pilota Ara Zobayan e i controllori di volo che hanno seguito la rotta nelle condizioni meteorologiche proibitive nelle quali la comitiva viaggiava. L'ultima è delle 9:39, quando Zobayan chiede di poter virare a sud est, verso la strada costiera 101. «Manovra approvata – è la risposta della torre di controllo – State passando alle condizioni di volo del protocollo di bassa quota?» «Si, condizioni VFR, 457 metri da terra» risponde il pilota. . Poi aveva richiesto ai controllori di volo di fornire un collaboratore che seguisse il volo ma gli era stato detto che l'elicottero volava troppo basso. Circa quattro minuti dopo, il pilota ha informato che stava salendo per evitare uno strato di nubi. Quando gli è stato chiesto cosa intendeva fare, non c'è stata risposta. Il data del radar indicano che l'elicottero era salito a 701 metri e poi ha cominciato a precipitare verso sinistra.

Procedono con maggiore fretta invece i preparativi per le esequie della stella della NBA. Il sito di abbigliamento sportivo Unique Sports anticipa che la cerimonia sarà «la più grande mai vista», probabilmente nello Staples Center dove giocano i Lakers e dove si tennero i funerali di Michael Jackson, grande amico di Bryant. A New Orleans si è già tenuta una processione lunedì sera con una brass band, mentre a Los Angeles la stracittadina tra i Lakers e i Clippers è stata sospesa. Un milione e mezzo di fan hanno già chiesto alla NBA di ridisegnare un logo che incorpori la memoria dell'atleta; una sua gigantografia è già esposta nelle sale del Smithsonian Museum di Washington, il sacrario della memoria nazionale.

I FUNERALI SI FARANNO PROBABILMENTE ALLO STAPLES CENTER COME QUELLI DI MICHAEL JACKSON AMICO DEL CAMPIONE

LE ACCUSE DI STUPRO

In mezzo a tanto clamore stentano a farsi udire le voci di diverse donne che non vogliono seppellire la memoria dell'accusa di stupro che una cameriera d'albergo diciannovenne mosse a Kobe nel 2003, sei mesi dopo la nascita della sua prima figlia. La vicenda fu chiusa da un accordo extragiudiziale e dall'acquisto con 5 milioni di dollari di un diamante viola da 8 carati per Vanessa.

Flavio Pompetti

Vinales rinnova con la Yamaha, ora Rossi rischia

▶Conferma a sorpresa via al valzer dei piloti: per Vale due scenari

MOTO GP

Doveva essere il vaso di coccio in mezzo a quelli di ferro, e invece ha vinto la partita, decidendo il proprio destino anziché aspettare gli altri. Maverick Vinales *(nella foto con Rossi)* ha rinnovato con il team ufficiale Yamaha per il 2021 e 2022, ottenendo stipendio (da 8 milioni a stagione) e trattamento da prima guida. Il 25enne spagnolo, unico vincitore sulla M1 negli ultimi due anni e mezzo, ha anticipato Valentino Rossi, Fabio Quartararo e la Ducati, accendendo la giostra del mercato della MotoGP. Una giostra su cui non sale Marc Marquez: a dieci giorni dai primi di test in Malesia, il campione del Mondo è più preoccupato dalla spalla destra operata due mesi fa che dal rinnovo con la Honda, una formalità.

MOSSE

Cosa faranno ora Rossi e la Ducati? È la domanda che accompagnerà la MotoGP verso l'inizio del campionato, l'8 marzo in Qatar. Valentino, 41 anni a metà febbraio, annuncerà il proprio futuro entro il GP del Mugello (31 maggio), ma lo scenario non prevedeva un rinnovo di Vinales. La certezza del futuro della Yamaha doveva essere la promozione del 20enne Fabio Quartararo, reduce da una sensazionale annata di debutto sulla Yamaha semi-ufficiale di Petronas, con sei pole position e sette podi. E invece il francese è ancora nel limbo, proprio come Rossi, a cui la Yamaha aveva promesso una delle due moto del team ufficiale al nove volte campione del Mondo: «Finché Vale corre, ci sarà una M1 ufficiale per lui» ha detto poche settimane fa Lin Jarvis, managing director Yamaha. Lo stesso dirigente che però, durante la pausa estiva, aveva quasi spinto sull'uscio l'icona del motociclismo, dicendo: «Il futuro della Yamaha non dipenderà più da Valentino». Se davvero la Yamaha dovesse optare per un team Vinales-Quartararo per dare l'assalto all'egemonia di Marquez, Rossi si troverebbe di fronte a due opzioni. La prima è il ritiro, scenario più concreto dopo l'eccellente prova tra le auto GT ad Abu Dhabi, in dicembre: quel podio ha tranquillizzato il pesarese sull'esistenza di un futuro nel Motorsport anche lontano dalla MotoGP. Oppure Rossi può accettare di scendere nel Team Petronas, ma a una condizione: chiudere la carriera correndo accanto al fratello Luca Marini (i due sono figli della stessa madre, Stefania Palma), 23enne protagonista in Moto2 con il Team Sky VR46.

STRATEGIE

A dover rivedere le strategie è però la stessa Ducati. Con Marquez blindato dalla Honda e Quartararo presumibilmente confermato dalla Yamaha, era proprio Vinales la prima opzione per Borgo Panigale. Un'opzione svanita. Ora la Ducati ragiona su Alex Rins, rivelazione 2019. Le alternative sono i piloti che correranno con le Desmosedici dei team satellite: Jack Miller ha il passaporto "giusto" (australiano come Casey Stoner), il torinese Pecco Bagnaia è la speranza italiana, Johann Zarco la scommessa. A meno che in Ducati non decidano di continuare con Andrea Dovizioso, 34 anni, il tre volte vice campione in carica.

Loris Drudi

Sci

Bolgia a Schladming vince Kristoffersen

SCHLADMING - Lo slalom speciale notturno di Coppa del Mondo di Schladming, in una bolgia di 45.000 spettatori, è stato vinto dal norvegese Henrik Kristoffersen in 1.42.37. Secondo il francese Alexsis Pinturault in 1.42.71, terzo lo svizzero Daniel Yule in 1.43.20. Fuori l'austriaco Marco Schwarz al comando dopo la prima manche. Miglior azzurro Simon Maurberger, quinto: a 24 anni è il suo miglior risultato in carriera. Sesto un altro azzurro, l'altoatesino Alex Vinatzer. Stefano Gross - decimo dopo la prima manche - è saltato nella seconda.

Se ne va Manavello, simbolo dell'epopea del rugby

IL RITRATTO

TREVISO Un altro pezzo di storia del rugby trevigiano e nazionale se n'è andato. Ieri, all'età di 84 anni, è morto Arrigo Manavello, presidente del Rugby Treviso per 23 anni, dal 1974 all'estate 1997.

Un personaggio conosciutissimo a Treviso, per essere stato uno stimato professionista di uno studio notarile della famiglia e tramandato da più generazioni, ma anche per essere stato il numero uno della squadra trevigiana di rugby e per la quale contribuì, in maniera importante, all'entrata nelle coppe europee nel 1995, nell'allora Heineken Cup e, ancor prima, nel 1978, alla nascita del binomio Benetton-Rugby Treviso. Come Natalino Cadamuro, anche Manavello ha sempre creduto nel rugby femminile.

Giocò come apertura, prima a Treviso e poi a Padova col Petrarca, ma i migliori risultati sportivi li ebbe come presidente, conquistando 5 scudetti, quello del Metalcrom nel 1978 e 4 del Benetton, nel 1983, 1989, 1992 e 1997. Personaggio coerente e leale, Manavello ha vissuto il periodo della trasformazione del rugby: il dilettantismo stava per lasciare il passo a qualcosa di diverso, infatti, qualche stagione più tardi arrivò il professionismo: non gli piaceva e non lo nascondeva, ma sapeva che non poteva fare nulla per evitarlo. Finchè i problemi fisici non glielo hanno impedito, ha continuato a seguire la squadra anche dopo aver smesso i panni del presidente.

METALCROM-BENETTON Arrigo Manavello, morto a 84 anni

Era spesso severo ed esigente, ma era il classico atteggiamento che dimostrava tutto il suo voler bene al rugby trevigiano.

«Con Manavello abbiamo trascorso tanti anni assieme – dice Amerino Zatta, attuale presidente del Benetton Rugby e per alcune stagioni vice di Manavello – abbiamo condiviso gioie e anche momenti non semplici, tuttavia le gioie sono state maggiori. E' stato uno stimato professionista è una grande persona, leale e onesta. Aveva un carattere forte, idee chiare su tutto e in ogni cosa cercava il meglio». Manavello lascia Francesca, compagna di una vita e i figli Costanza e Marco. I funerali si svolgeranno venerdì, alle 10.30, nella chiesa di San Nicolò a Treviso.

Ennio Grosso

Federer annulla 7 match point: in semifinale sfiderà Djokovic

AUSTRALIAN OPEN

La vittoria numero 102 di Roger Federer a Melbourne Park è stata certamente la più miracolosa di tutte: il campione elvetico ha vinto al quinto set dopo aver annullato 7 match point nel quarto all'americano Sandgren. Lo svizzero, che in 15 tornei disputati non ha mai perso nei quarti di finale degli Australian Open, ha eguagliato il suo record di carriera di match point salvati a 16 anni e mezzo di distanza da quando nell'agosto 2003 ne annullò altrettanti a Scott Draper a Cincinnati. Un match che sembrava perduto quando un problema fisico tra l'inguine e l'adduttore destro lo aveva visto cedere nettamente con un doppio 6-2 secondo e terzo set. Sulla strada verso la finale il fuoriclasse svizzero incontrerà domani Novak Djokovic che prima di aver ragione del canadese Milos Raonic (6-4,6-3,7-6) ha ricordato Kobe Bryant indossando una felpa con le iniziali KB con i numeri 8 e 24 cuciti.

Un match incredibile quello di Federer in cui lo stesso campionissimo ammette di essere stato fortunato: «Ho salvato sette match point e non sempre si ha il controllo della situazione - ha detto - Ho cercato di non sbagliare, pensare un punto alla volta. Via via sentivo meno pressione. Oggi magari non meritavo di vincere ma sono felice».

METEO

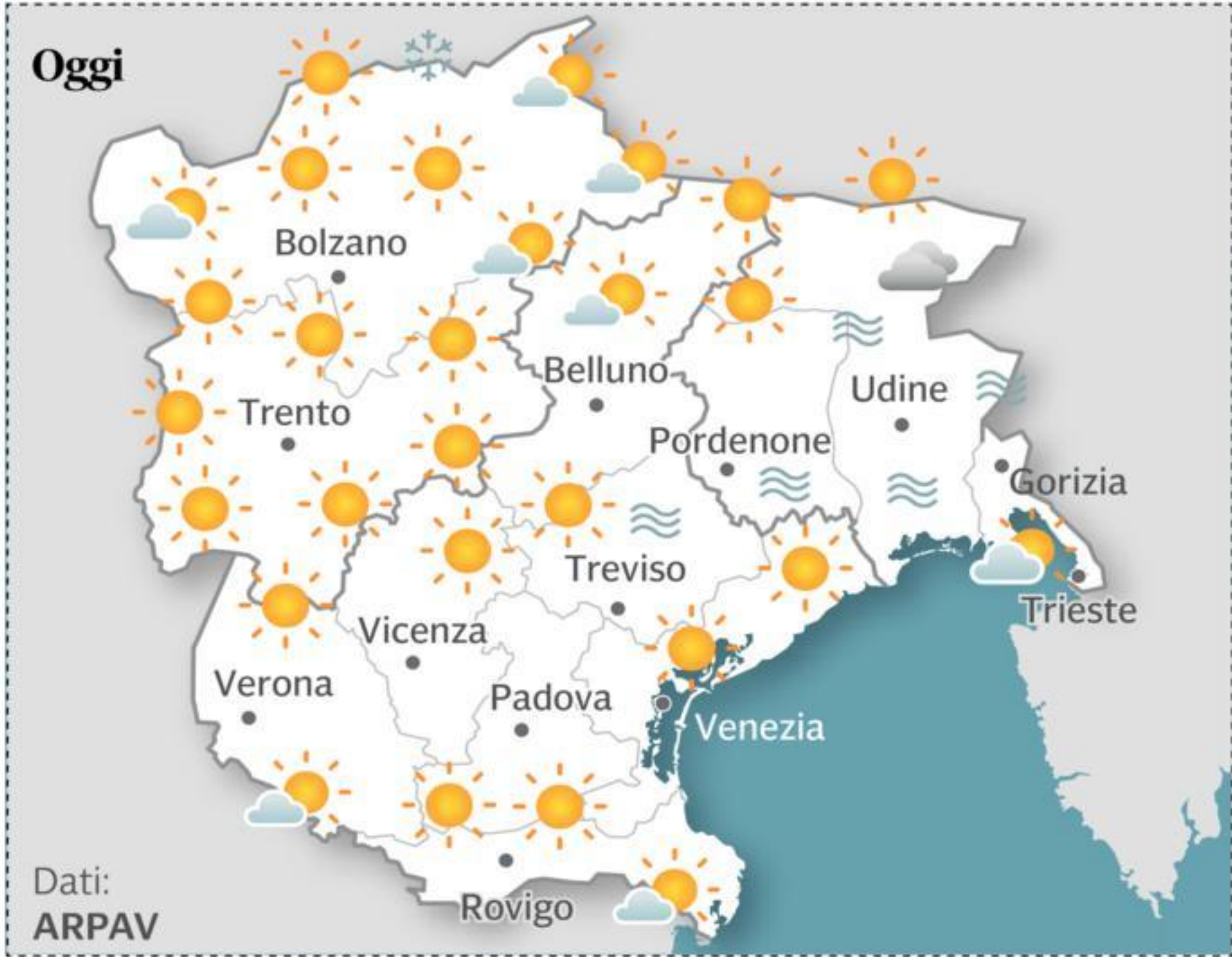
Alta pressione in aumento sul nostro Paese cielo sereno o poco nuvoloso.

DOMANI

VENETO
La giornata sarà caratterizzata da un cielo che si presenterà sereno o poco nuvoloso, salvo qualche nebbia possibile sulle zone di pianura.

TRENTINO ALTO ADIGE
La giornata sarà caratterizzata da un cielo che si presenterà sereno o poco nuvoloso sia in Trentino sia in Alto Adige.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Pressione in aumento sulla nostra regione. La giornata sarà contraddistinta da un tempo soleggiato con cielo sereno o poco nuvoloso e da locali annuvolamenti lungo le coste.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-1	8	Ancona	6	14
Bolzano	-3	8	Bari	6	15
Gorizia	3	10	Bologna	1	12
Padova	1	7	Cagliari	10	17
Pordenone	1	10	Firenze	7	13
Rovigo	0	6	Genova	10	13
Trento	0	8	Milano	0	10
Treviso	1	8	Napoli	8	14
Trieste	4	11	Palermo	11	16
Udine	0	10	Perugia	3	10
Venezia	3	7	Reggio Calabria	11	16
Verona	0	10	Roma Fiumicino	7	14
Vicenza	0	7	Torino	-1	10

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità. Condotto da Eleonora Daniele
12.00 **La prova del cuoco** Varietà. Condotto da Elisa Isoardi, Claudio Lippi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Vieni da me** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
15.40 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.30 **TG1** Informazione
16.40 **TG1 Economia** Attualità
16.50 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Lorella Cuccarini, Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Quarti di Finale: Inter - Fiorentina. Coppa Italia 2019/20** Calcio
23.00 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
0.35 **TG1 Notte** Attualità

Rai 2

8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg 2** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Detto Fatto** Attualità
16.30 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **L'amica geniale** Serie Tv. Di Saverio Costanzo. Con Elisa Del Genio, Ludovica Nasti, Anna Rita Vitolo
22.20 **L'amica geniale** Serie Tv
23.30 **Improvviserai** Show. Condotto da Ale e Franz, Alessandro Betti, Gigi e Ross
0.40 **Calcio Totale** Calcio

Rai 3

11.05 **Tutta Salute** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.00 **"Question Time"** Attualità
15.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione. Condotto da Maria Cuffaro, Riccardo Chartroux, Tatiana Lisanti
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Nuovi Eroi** Attualità
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità. Condotto da Federica Sciarelli. Di Simonetta Morresi
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.00 **Senza traccia** Serie Tv
6.40 **Numb3rs** Serie Tv
8.10 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
8.15 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
9.45 **APB - A tutte le unità** Serie Tv
10.30 **Criminal Minds** Serie Tv
11.15 **24: Live Another Day** Serie Tv
12.45 **Senza traccia** Serie Tv
14.15 **Criminal Minds** Serie Tv
15.05 **X-Files** Serie Tv
15.55 **Just for Laughs** Reality
16.05 **Numb3rs** Serie Tv
17.30 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
19.00 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Unit 7** Film Azione. Di Alberto Rodriguez. Con Mario Casas, Inma Cuesta, Antonio de la Torre
23.00 **Babylon Berlin** Serie Tv
0.40 **X-Files** Serie Tv
2.15 **24: Live Another Day** Serie Tv

Rai 5

9.45 **Canto del popolo ebraico massacrato** Teatro
11.15 **Save The Date** Attualità
11.45 **Money Art** Documentario
12.45 **Museo Con Vista** Doc.
13.30 **Un romanzo tante storie** Documentario
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.50 **Le Grandi Sfide Alla Natura** Documentario
15.50 **The Art Show** Documentario
16.50 **Punto di svolta** Doc.
17.45 **Louis Armstrong live a L'Ancienne** Musicale
18.15 **Variazioni Su Tema** Doc.
18.25 **Rai News - Giorno** Attualità
18.30 **Museo Italia** Documentario
19.30 **Museo Italia Firenze La Città Dei Musei** Documentario
20.30 **The Art Show** Documentario
21.15 **Darcey Bussel in cerca di Margot Fonteyn** Documentario
22.15 **Dance the audition** Musicale
23.30 **Barry White - Let The Music Play** Documentario
0.30 **Inventing David Geffen, King Of Hollywood** Doc.

Rete 4

7.00 **Tg4 Telegiornale** Info
7.20 **Indagini ad alta quota** Doc.
8.15 **Hazzard** Serie Tv
9.10 **Distretto di Polizia** Serie Tv
10.10 **The Closer** Serie Tv
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
11.55 **Anteprima Tg4** Attualità
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Hamburg Distretto 21** Serie Tv
16.25 **Angelica alla corte del Re** Film Avventura
18.45 **Tempesta D'Amore** Telenovela
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Tempesta D'Amore** Telenovela
20.30 **Stasera Italia** Rubrica. Condotto da Barbara Palombelli
21.25 **#Cr4 La Repubblica Delle Donne** Varietà. Condotto da Piero Chiambretti
0.45 **Tv Story Superstar** Musicale
2.00 **Stasera Italia** Rubrica

Canale 5

6.00 **Prima Pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Edizione delle 10** Att.
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Grande Fratello Vip** Reality
16.20 **Amici** Talent
16.35 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Avanti Un Altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità. Condotto da Benedetta Corbi, Mario Giordano, Francesca Pozzi
20.40 **Striscia la notizia - La Voce Della Resilienza** Varietà
21.20 **Chi Vuol Essere Milionario** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
0.20 **X-Style** Attualità

Italia 1

7.45 **È quasi magia Johnny** Cartoni
8.15 **Heidi** Cartoni
8.45 **Una mamma per amica** Serie Tv
10.30 **The mentalist** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Serie Tv
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Sergente Bilko** Film Commedia
17.50 **Grande Fratello Vip** Reality
18.15 **La Pupa e il secchione e viceversa** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.25 **Ieneyeh** Show
20.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.20 **Mission: Impossible - Rogue Nation** Film Azione. Di Christopher McQuarrie. Con Tom Cruise, Ving Rhames, Rebecca Ferguson
24.00 **Blade: Trinity** Film Horror

Iris

6.15 **Mediashopping** Attualità
6.30 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
7.15 **Ciaknews** Attualità
7.20 **Hazzard** Serie Tv
8.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.55 **Forget Paris** Film Commedia
11.05 **Sotto falso nome** Film Drammatico
13.20 **Millions** Film Commedia
15.25 **Gambit** Film Commedia
17.20 **Prigioniero nel buio** Film Thriller
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **U-571** Film Guerra. Di Jonathan Mostow. Con Harvey Keitel, Matthew McConaughey, Jon Bon Jovi
23.35 **La battaglia dei giganti** Film Guerra
2.15 **Prigioniero nel buio** Film Thriller
3.40 **Ciaknews** Attualità
3.45 **E Poi, Non Ne Rimase Nessuno** Film Giallo

Cielo

6.55 **Case in rendita** Case
8.55 **Deadline Design** Arredamento
9.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.50 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.10 **Fratelli in affari** Reality
17.10 **Buying & Selling** Reality
18.05 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Storm cell - Pericolo dal cielo** Film Azione. Monroe
23.10 **Vacanze per un massacro** Film Giallo
0.55 **Emanuelle nera n° 2** Film Drammatico
2.40 **Ciao America!** Film Commedia
4.05 **Love Between Covers - Amori tra le righe** Documentario

Rai Storia

15.00 **Conflitti** Documentario
17.00 **Notiziario** Attualità
17.05 **a.C.d.C.** Documentario
18.00 **'18-'39 La pace fragile** Doc.
19.00 **Sanremo Fronteretro 1951-1960 Il decollo** Documentario
19.30 **Storie Sospette. Enrico Mattei** Documentario
20.10 **Il giorno e la storia** Documentario
20.30 **Passato e Presente** Documentario
21.10 **I Kennedy** Serie Tv
22.10 **I diari della Grande Guerra** Documentario

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
7.20 **Meteo Disastri** Attualità
9.10 **The Last Alaskans** Doc.
11.00 **Nudi e crudi** Reality
13.00 **Banco dei pugni** Doc.
14.30 **A caccia di tesori** Arredamento
15.30 **Lupi di mare** Documentario
17.30 **Ai confini della civiltà** Doc.
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Il boss del paranormal** Show
22.20 **Il boss del paranormal** Show
23.15 **Airport Security Spagna** Documentario
0.10 **Cops Spagna** Documentario

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Taga Doc** Documentario
18.00 **Perception** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi** Documentario. Condotto da Andrea Purgatori
0.50 **Tg La7** Informazione

TV 8

13.05 **Cuochi d'Italia** Cucina
14.05 **Tutti insieme per Natale** Film Commedia
15.45 **Lo spirito del Natale** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Doc.
18.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Italia's Got Talent** Talent
23.40 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
0.55 **Notte brava a Las Vegas** Film Commedia

NOVE

6.00 **Segreti fatali** Documentario
7.40 **Alta infedeltà** Reality
9.40 **Ho vissuto con un killer** Documentario
13.30 **Attrazione fatale** Documentario
15.20 **L'assassino è in città** Società
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
20.00 **Sono le venti** Attualità
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Una settimana da Dio** Film Commedia
23.30 **Gli stagisti** Film Commedia
0.50 **Marchio di fabbrica** Doc.

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
14.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
19.00 **The Coach** Rubrica
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.15 **Chrono GP** Automobilismo
24.00 **Vendetta all'O.K. Corral - L'ora delle pistole** Film Western

Rete Veneta

13.10 **In tempo** Rubrica
15.00 **Santo rosario** Religione
15.30 **Shopping Time** Televendita
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ore 13** Attualità
14.00 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Cooking Quiz** Quiz
18.10 **Mismas - I Papu** Show
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Venti e dieci - L'approfondimento dei principali fatti della giornata** Rubrica
20.45 **Qui studio voi stadio** Sport
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

14.45 **Lo Scrigno** Rubrica
16.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Maman! Program Par Fruts** Rubrica
18.15 **Sportello Pensioni** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Community FVG** Rubrica
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Elettroshock** Rubrica
22.30 **Sportello Pensioni** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24** Informazione
8.00 **Tg News 24** Informazione
9.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
10.00 **Speciale Calciomercato** Sport
11.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **Basket Tonight** Rubrica
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Coincidenza perfetta, Luna arriva nel segno mentre Mercurio è ancora in Acquario, aspetto formidabile per l'attività **professionale**, affari, ricerca di nuove occasioni. Bellissima combinazione con Marte, vostro impagabile condottiero che tante battaglie vi farà vincere nel 2020, la più eccitante in amore. Venere arriva tra una settimana, altre occasioni per innamorarsi ma anche oggi succede qualcosa...

Toro dal 21/4 al 20/5

Le occasioni di successo, le proposte che arrivano in settimana, gli incontri, vanno considerati un segno di **fortuna**. Spicca il vostro talento, il senso organizzativo che descrive un giorno laborioso, persino troppo impegnativo, che porta ottime conclusioni. In amore non siete ancora a destinazione, ma troverete una fresca oasi, Venere vi segue. Casa, spese extra. Salute, contrattempi (Mercurio).

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Attaccati alle vostre motivazioni, non siete abbastanza aperti verso gli altri e il mondo, che pur vi offre possibilità di successo. Comprensibile l'atteggiamento di autodifesa quando avete il sospetto di qualche **inganno**. Probabile. Oggi nasce quadratura diretta Marte-Nettuno, associata ad "azioni ingannatorie", che coinvolge pure Sagittario, Vergine, Pesci. Attenti nelle relazioni con questi segni.

Cancro dal 22/6 al 22/7

È durata poco Luna in Pesci per farvi stare tranquilli, ma l'avrete positiva a inizio febbraio. Oggi è in Ariete, vostra decima casa zodiacale, associata al **successo**. Mette in primo piano persone, situazioni che possono influenzare la riuscita materiale e morale, è importante mantenere rapporti pure con chi non vi è simpatico. Il business è business, l'amore è amore. Serve senso di misura, opportunità.

Leone dal 23/7 al 23/8

Non escludiamo un nuovo passo avanti, nel lavoro e affari, nonostante la difficile opposizione Sole-Mercurio, che tocca più le collaborazioni di vecchia data. Finché dura le conclusioni sono nell'aria. **Legalmente** avete chiarito tutto? Nel caso di problemi, oggi vi soccorre l'ottima Luna in Ariete, unita a Marte aumenta in modo esaltante il trasporto fisico in amore, farà bene alle persone sposate.

Vergine dal 24/8 al 22/9

I contatti stretti assumono tonalità più emotive del solito. Oggi registriamo la quadratura diretta tra Marte in Sagittario e Nettuno in Pesci, aspetto che tocca anche la salute, perciò pensate a voi stessi, carriera e affari possono attendere. Ma se vi sentite in buona forma, continuate con le vostre **ricerche**, Luna coraggiosa in Ariete. Un momento importante con Gemelli, Sagittario, Pesci e Vergine.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Una cosa non è facile da raggiungere quando Luna oppone dall'Ariete: **concentrazione**. Ma mantenete presenza di spirito, il lavoro e le collaborazioni attraversano un giorno (settimana) di tensione. Non significa mancanza di risultati o successo, anzi le guerre concorrenziali rendono tutto più esaltante. I soldi non vi mancano. Manca casomai solidarietà familiare, i coniugi non si capiscono. Febbre.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Proseguono ondate emotive dai pianeti in Acquario, che interessano i rapporti con la famiglia d'origine, ma non vi lasciano tranquilli neanche nel lavoro, con voi stessi. Oggi siete disponibili, cosa che susciterà sorpresa in chi vi conosce, parlate dei vostri progetti professionali, chiarite i rapporti che interessano, siate pronti a innamorarvi. Luna-Ariete professionale. **Venere** bella fino al 7.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Sensibili ai cambiamenti climatici, prestate attenzione a vie respiratorie, gola, corde vocali, orecchie. Marte è in scontro diretto con Nettuno, il richiamo alla **salute** è generale, ma il transito è ambiguo pure per questioni professionali e affaristiche, riguarda le "azioni ingannatorie". Stesso problema per Pesci, Gemelli, Vergine, attenti nei rapporti. Arriva Luna in Ariete, serata molto bella.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Prendetevela con chi volete, ma non con voi stessi. Avete dato molto, forse troppo e tutto insieme, avete tentato e ritentato, ma ciò che Saturno definisce chiuso, così è. Cercate nuove associazioni, Giove nel segno è gioia di vivere, apertura verso il mondo, capacità di realizzare, vincere. Forse non cambierà tutto oggi, Luna critica in Ariete, siete un po' giù, ma si intravede **amore**! Parenti contese.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Errore imperdonabile da parte vostra assumere atteggiamenti superficiali o sonnolenti, le vostre stelle sono attive. Anche Luna in Ariete ha importante valore per le vostre questioni professionali, burocratiche, finanziarie. Se ci sono contratti da siglare avete pure assistenza legale. Se trovate qualche ostacolo affrontatelo ma non tornate indietro. **Denaro**, attenti che sia vero e non illusione.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Marte in Sagittario sarà quadrato al vostro Nettuno fino al 16 febbraio, ma oggi si trova in aspetto diretto con il vostro pianeta e non è un transito tranquillo. Si tratta di due corpi celesti dalla natura opposta, insieme e in contrasto possono provocare situazioni incerte, caotiche, **ingannevoli**. Solo per questo, cautela. Favorite attività artistiche, mediche (chirurgia), musicali. Poca concretezza.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 28/01/2020 LOTTO

Bari	41	2	9	49	68
Cagliari	10	81	6	52	5
Firenze	82	28	84	71	89
Genova	60	36	40	47	46
Milano	15	87	58	13	1
Napoli	72	42	38	79	74
Palermo	28	11	88	72	24
Roma	61	84	3	5	19
Torino	58	64	37	21	14
Venezia	81	34	17	56	12
Nazionale	89	21	25	1	22

SuperEnalotto — 16 21 33 50 57 89 — Jolly 52

Montepremi	70.866.478,84 €	Jackpot	14.500.000,00 €
6	67.218.272,10 €	4	420,26 €
5+1	€	3	29,76 €
5	61.697,57 €	2	5,70 €

CONCORSO DEL 28/01/2020

SuperStar — Super Star 26

6	€	3	2.976,00 €
5+1	€	2	100,00 €
5	€	1	10,00 €
4	42.026,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

La frase del giorno

«A 26 ANNI DI DISTANZA DALLA TRAGEDIA DI MOSTAR ANCORA NON ABBIAMO COMPRESO CHE LA GUERRA NON CREA VINCITORI O VINTI MA SOLO VITTIME»

Tatjana Rojc, senatrice Pd

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Centrodestra

Matteo Salvini è un formidabile "animale" politico ma al leader leghista ora serve un cambio di marcia

Roberto Papetti

Carissimo Direttore, ho letto il suo articolo di fondo e convengo, in gran parte, con la sua analisi, ma sono dell'opinione che Salvini, se non adottasse quel suo atteggiamento così perentorio, non otterrebbe gli ottimi risultati che consegue. Il 3 settembre 2019 le ho inviato la mia opinione sulla poca onestà intellettuale dei dirigenti del Pd che hanno approfittato, senza ritegno e senso democratico, delle dimissioni del ministro degli Interni. Mi sembra che sia più onesto dire le cose come stanno, piuttosto che agire per compromessi e giri di parole, come, purtroppo, la sinistra è avvezza a fare. Gli italiani che lavorano hanno le idee ben precise: non vogliono più essere presi in giro da politici incompetenti e da burocrazia arretrata e inefficiente.

Sandra Sartore
Padova

Cara lettrice,
non c'è dubbio che lo stile politico diretto di Matteo Salvini, benché a volte un po' sopra le righe, sia una delle chiavi del suo successo. Il leader della Lega è un formidabile animale politico capace, come pochi altri, di intercettare gli umori popolari e di entrare in sintonia con il suo popolo. Anche da ministro ha interpretato il suo ruolo in modo spesso irrituale, ma è indubbio che la sua politica dell'immigrazione, benché da molti contestata, ha lasciato un segno e costretto anche una parte del centro sinistra ha rivedere le proprie posizioni. Non è un caso che il rieletto governatore emiliano, Stefano Bonaccini, in campagna elettorale abbia spesso ripetuto «Non possiamo certo accogliere tutti». Detto ciò, penso che la politica di "sfondamento" di Salvini abbia raggiunto il massimo dei risultati possibili e che ora sia necessario per il capo leghista avviare un'altra fase. I risultati elettorali di domenica mi sembra lo confermino. Perché è cambiato il centro destra dove la seconda forza è rappresentata da Fdi e non più da Fi. Perché, come ha notato anche un esponente di rilievo della Lega come Giorgetti, la proposta politica della Lega fa fatica a far breccia nei centri cittadini con la stessa efficacia con cui ha conquistato province e periferie. Perché la strategia dell'uno contro tutti, adottata anche in questa campagna elettorale, ha mostrato il fiato corto e finito con il coalizzare tutti gli avversari. Per Salvini non si tratta di rinunciare al suo stile di far politica. Ma di cambiare marcia e provare ad immaginare una nuova fase politica.

Il voto in Emilia Romagna /1

Gli errori di Salvini

Da leghista doc non posso che rammaricarmi per certe scelte di Salvini nell'ambito della campagna elettorale dell'Emilia Romagna. Ha fatto lo stesso identico errore di Renzi,quando dopo aver preso il 42% lisciò la tornata elettorale successiva, con il risultato che tutti conosciamo. Quando Matteo Salvini antepone il partito Lega alla sua persona, non ce ne per nessuno; viceversa se antepone la sua persona al partito Lega, gli elettori lo puniscono. Errore quindi aver trasformato queste elezioni in un referendum su se stesso, errore infastidire la gente con il porta a porta (la sua arena è la piazza), errore aver candidato una donna, anche se brava, in una regione dove da sempre i poteri sono in mano agli uomini, errore aver concluso la campagna elettorale a Bibbiano, mettendo, anche se involontariamente, in cattiva luce agli occhi degli italiani la popolazione di Bibbiano (non può essere un caso se la percentuale più alta di consensi il PD l'ha ottenuto proprio in quel sito). Una somma di errori che ha spinto a votare quel 30% in più rispetto all'ultima elezione e che ha fatto vincere il centrosinistra. Medita Matteo, medita.

Gerardo

Il voto in Emilia Romagna /2

Nessuna sconfitta per il centrodestra

Ma quante stupidaggini si sentono dopo le elezioni in Emilia Romagna, parlano di debacle di Salvini e del centro destra, quando Bonaccini vince con 4/5 punti sulla Bergonzoni, dimenticando che la Sinistra governa da più di 70 anni, ed essere arrivati a contendergli il potere per pochi punti mi sembra una vittoria. La sinistra festeggia qualcosa che già aveva in tasca e si asciuga il sudore della morte (politica) schivata per poco, avevano il terrore di perdere ed hanno dovuto chiedere aiuto al pesce azzurro (le sardine). Nelle trasmissioni televisive (teleguidate) si parla poco che il centro destra ha portato via un'altra regione rossa governata dai comunisti da decenni e non si dice che tutto il Nord è governato e guidato saldamente dalla Lega di Salvini, ma di quale debacle, di quale sconfitta stiamo parlando e adesso ci divertiamo con la sparizione del Movimento Cinque Stelle maggioranza relativa in parlamento e nel Governo e avanti tra poco con le prossime Regioni da confermare e da conquistare.

Giuseppe Cagnin
Padova

Il voto in Emilia Romagna /3

Una conferma della forza della Lega

Il voto in Emilia Romagna ho confermato la forza della Lega con oltre il 30 per cento delle preferenze in una regione da sempre "rossa", per il rinato PD, solo un 3 per cento in più ma a spese del M5S, praticamente sparito. Nonostante Bonaccini festeggi e derida gli sconfitti, i media tengono poco conto dello "sporco" lavoro fatto dal movimento delle "sardine" finanziato dal PD, infatti, perchè sorvolare su quanto è costata la vittoria al partito di Bonaccini? Ora con un M5S fuori gioco, chi vorrà comandare a Roma?

Emma Andrei
Ferrara

Il voto in Emilia Romagna /4

Il nuovo vocabolo elettorale: citofonare

Passate le elezioni regionali in Emilia Romagna e in Calabria ora restano le analisi del voto. Da una parte si grida alla sconfitta di Salvini che a sua volta rivendica un 32 per cento della Lega in Emilia Romagna, non è poco in una regione tipicamente rossa, e il doppio dei consiglieri nelle due regioni. Felice Bonaccini per essere stato rieletto e con lui Zingaretti con il PD. Contente pure le "sardine" che lo hanno sostenuto. Sono soddisfatti pure la Meloni e Berlusconi. Come al solito nessuno perde salvo l'evidente batosta del Movimento Stelle. A ben vedere ineccepibilmente i veri sconfitti sono i sondaggisti, che fino all'ultimo, davano la vittoria della Borgonzoni. In attesa delle elezioni in altre sei regioni possiamo notare che c'è un vocabolo che ha preso campo "citofonare". Come sarà svolta la prossima campagna elettorale?

Celeste Balcon
Belluno

Il voto in Emilia Romagna /5

Il compito da svolgere per la democrazia

Il giorno dopo le elezioni, insieme a tanti giornalisti della TV e della Stampa, ringrazio l'Emilia-Romagna che con la grande affluenza al voto (59%) ha mostrato che gli italiani accorrono se bisogna salvare il buon governo, il senso civile, il progresso contro la demagogia, il nazionalismo, il razzismo; insomma la civiltà contro la barbarie. Questo è chiaro ma allora perché dire che tuttavia merita rispetto la Borgonzoni che si è candidata prestandosi alle ipocrisie e alla violenza di Salvini. E perché ostinarsi a dichiarare, nonostante le riserve, la supremazia del leader Salvini che non ha mai espresso un pensiero valido come guida al Paese, anzi si è affermato avanzando col trasformismo (da Lega Nord a Lega Salvini) e conquistando la leadership col populismo di bassa lega, fatto di accento minatorio su capri espiatori e di sceneggiate buffonesche. Invece il risultato di queste elezioni grida alla Sinistra che c'è un enorme compito da svolgere per l'affermazione dei valori della democrazia e dell'umanitarismo. Questo è proprio il tema per le Sardine, che lo hanno indicato e difeso e riacceso nel Popolo, che in esso si è riconosciuto.

Flora Dura
Treviso

Il voto in Emilia Romagna /6

La confusione che annulla la riflessione

Concluse le elezioni regionali da poco, nascono naturalmente polemiche e nuovi conflitti. È chiaro, il perdente è perdente, e non incassa la sconfitta e la perdita di potere. Salvini accusa Conte perchè quest'ultimo è carico di odio contro di lui. Mah, mi sa che mister Salvini ha la memoria ben corta e accantona le sue aggressioni passate contro tutti e contro tutto. Si attribuisce una "medaglia" quando è stato denunciato dalla comunista Racheta (dice lui), traghettatrice di immigrati e speronatrice di una motovedetta della Finanza, insiste Salvini. E colleziona medaglie da nord a sud, o meglio una stecca verso nord e una medaglietta pure nel sud, regalata da un altro partito, che ora è abbastanza in crisi perché sta perdendo pezzi a macchia di leopardo in tutta la penisola. Ora il leader della Lega penserà e ricorrerà a nuovi simboli religiosi per realizzare nuovo potere e targare di odio il presidente del consiglio. Purtroppo non sa distinguere che la religione è una cosa, la conoscenza, la scienza, la guida etica, politica, economica di uno Stato ben altra. E si viaggia in questa confusione, che annulla la riflessione. Io sono convinto che la molla di un Paese è la fiducia, fiducia che stiamo perdendo, grazie a questi solisti, che sono troppi, e nemmeno leggono lo stesso spartito. Non riusciamo a trovare una speranza collettiva, e lasciamo lo spazio ad un pesante messaggio che illude l'oggi e non prepara il domani. Preferiamo un clima freddo per troppa incertezza che congela idee e progetti per il sistema.

Giuliano Paganin
San Pietro in Gu (Pd)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

La tiratura del 28/01/2020 è stata di **57.735**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

L'auto finisce sotto il ponte, Chiara muore a 26 anni

Terribile incidente in Friuli ieri mattina: l'auto esce di strada, carambola e sbatte sotto un ponticello. Nulla da fare per la ragazza, incastrata tra le lamiere.

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Dati Istat: Veneto e Friuli trainano il Pil e l'economia nazionale

«E dopo queste statistiche, al Veneto daranno l'autonomia?»

(Massimo Meggiato)

L'analisi

Salvini "senza" i ceti medi" Il Pd "senza" linea politica

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) che alimentare paure più o meno fondate, da sempre un'arma della destra, è ormai diventata l'arma principale della sinistra. L'unica differenza è che l'oggetto della paura, nella comunicazione della destra, è il migrante, mentre in quella della sinistra è Salvini stesso, il babau razzista, fascista, disumano, aspirante dittatore e quindi da "cancellare", secondo la sempre civile prosa di Repubblica. Questo, a mio parere, è stato il vero valore aggiunto delle Sardine: più che dare un'anima alla sinistra, come piace credere ai suoi dirigenti, le Sardine hanno provato a togliere l'anima all'uomo Salvini, ridotto a cosa indegna di esistere e quindi da eliminare.

Da questo punto di vista la vicenda emiliana raddoppia i problemi del centro-destra. Eravamo abituati a pensare che il problema principale fosse la gracilità della gamba liberale del centro-destra, credo si debba prendere atto che non è solo questo: alla destra non manca solo una robusta componente europeista, riformista e garantista, ma anche un leader rassicurante. Può darsi che un tale leader non sia necessario per vincere le elezioni, ma tutto fa pensare che sia indispensabile per governare con un consenso sufficientemente largo. Non dobbiamo mai dimenticare che, in una società largamente cetomedizzata come l'Italia, i ceti popolari, cui principalmente Salvini si rivolge, costituiscono una robusta minoranza, non certo la maggioranza dell'elettorato. E la maggioranza, urbanizzata e relativamente istruita, non apprezza né i toni né i contenuti più estremi della comunicazione leghista.

Se la destra dovrà riflettere, il rischio, per la sinistra, è invece che la vittoria in Emilia Romagna la induca a riflettere meno di quanto le sarebbe necessario. Perché il vero problema della sinistra, a mio modesto avviso, non è la chiusura e l'autoreferenzialità dei gruppi dirigenti (il Pd come "partito delle tessere"), mali cui sarà relativamente facile porre (apparente) rimedio con una spolverata di Sardine, ma è l'assenza di una linea politica chiara sulle cose che contano. Mi trovo, su questo, in totale sintonia con un padre della sinistra storica, Emanuele Macaluso, che qualche giorno fa dalle colonne della Stampa confessava tutto il suo smarrimento, la sua incapacità di capire "che cosa pensa il Pd" sulle questioni cruciali, a partire da quella dell'immigrazione.

IL PROGETTO DI ALLEANZA ORGANICA CON I 5 STELLE POTREBBE ALLA LUNGA RIVELARSI PER I DEM IL FRUTTO AVVELENATO DELLA VITTORIA IN EMILIA

Sotto questo profilo, il progetto di un'alleanza organica con quel che resta del Movimento Cinque Stelle, sottolineato con forza da tanti esponenti del Pd, potrebbe – alla lunga – rivelarsi il frutto avvelenato della vittoria in Emilia Romagna. Perché dei tre tratti distintivi della politica grillina – giustizialismo, assistenzialismo, freno agli ingressi illegali – è probabile che il Pd finirà per assorbire i primi due e respingere il terzo. Il che potrebbe voler dire avere, in futuro, una sinistra ancora meno liberal-riformista di quella di oggi in materia di giustizia e mercato del lavoro, e ancor più ostaggio dell'ideologia dell'accoglienza in materia di immigrazione.

Non proprio la strada migliore per modernizzarsi e risintonizzarsi con i sentimenti popolari.

La vignetta

L'Osservatorio

Trump, un giudizio influenzato dalle sue mosse "spettacolari"

Umberto Vattani

Gran parte dell'opinione pubblica ha conosciuto il nome dei generale iraniano Soleimani solo dopo l'uccisione a freddo, decisa dal Presidente Trump, secondo un piano messo a punto dal Pentagono. È poi seguita la minaccia di colpire, in caso di ritorsione, 52 obiettivi in Iran, compresi quelli culturali. Il giudizio che emerge dall'Osservatorio (vedere a pagina 12, ndr) è dunque influenzato sia dalla spettacolarità dell'operazione (un intervento "chirurgico" con un drone), sia dalla scoperta della capacità degli USA di cogliere nel segno ogniqualvolta intendano "punire" un avversario. Per valutare l'accaduto, però, occorre guardare alle "puntate precedenti". Quattro giorni prima dell'uccisione di Suleimani, il 3 gennaio, le forze irachene avevano lasciato entrare nella "zona verde" manifestanti filo-iraniani che, dopo aver circondato l'Ambasciata americana, avevano sfondato il muro di cinta, distrutto le telecamere di sorveglianza e fatto irruzione all'interno. Solo i mitra spianati dei militari Usa di guardia li avevano fermati. Scene trasmesse a livello planetario nei TG, facendo riemergere gli incubi del passato: l'assalto mai dimenticato all'Ambasciata USA a Teheran il 4 novembre 1979 con 52 ostaggi trattenuti per 444 giorni. Altri eventi nei giorni precedenti avevano alzato la tensione: l'attacco missilistico di milizie filo-iraniane contro due basi militari USA in Iraq, con una vittima civile. In risposta, una grandinata di missili causava 21 morti. Pochi mesi prima, mine "anonime" avevano danneggiato petroliere in transito al largo dell'Oman; a settembre missili lanciati dallo Yemen da milizie filo-iraniane avevano distrutto la più importante raffineria in Arabia Saudita. Infine, era stato abbattuto un drone USA sullo stretto di Hormuz. Queste provocazioni "ripagavano" le ondate di sanzioni imposte da Trump con l'uscita dall'accordo nucleare del 2015, tacciato come errore di Obama. In parallelo, Teheran premeva sugli europei, firmatari dell'accordo, preannunciando il superamento dei limiti dell'arricchimento dell'uranio posti dall'accordo nucleare. Francia, Germania e Gran Bretagna erano intervenuti su Trump, senza riuscire a fargli cambiare idea. In risposta, la strategia di Suleimani prevedeva interventi crescenti delle milizie filo-iraniane. Da comandante delle forze speciali, aveva addestrato e rifornito di armi i gruppi in Libano, Siria, Iraq e Yemen. La decisione di Trump di eliminarlo mirava a ristabilire il principio di deterrenza: vi fermate o la pagherete cara. Il messaggio sembra giunto a segno: la reazione iraniana è stata modesta e senza vittime. La crisi non è certo risolta. Per ora siamo agli esercizi di retorica. Teheran dice di voler cacciare gli americani dal Medio Oriente; Trump che l'Iran non avrà mai l'atomica. In realtà, Trump vorrebbe un incontro a due con Rouhani, sotto i riflettori delle Tv. Il presidente Iraniano esige prima il ritiro, sia pure parziale, delle sanzioni. La situazione è in impasse. Sarebbe opportuna un'azione, dietro le quinte, per un dialogo confidenziale tra le parti, inteso a disinnescare un'escalation drammatica. Sarebbe, inoltre, un buon investimento per la diplomazia italiana - dati i buoni rapporti da sempre con l'Iran - cercare di facilitare riservatamente sul medio termine una revisione delle politiche seguite sin qui che porti a una migliore comprensione delle posizioni di entrambi.

IL GAZZETTINO | Mercoledì 29, Gennaio 2020

San Costanzo.
A Perugia, san Costanzo, vescovo.

3°C 8°C
Il Sole Sorge 7.34 Tramonta 17.04
La Luna Sorge 10.00 Cala 21.44

I NEGRITA IN ARRIVO AL TEATRO NUOVO SI RACCONTANO NEI 20 ANNI DI RESET

«Non vogliamo fermarci»
Il 19 febbraio a Udine
Pilotto a pagina XVII

Teatro
Monologo ricorda gli omosessuali perseguitati dal fascismo
A pagina XVII

Calcio Serie A
Udinese, via Opoku e Barak Ipotesi Prodl per De Maio

Il mercato chiuderà domani sera e si continua a sfoltire la rosa: il difensore austriaco potrebbe arrivare se verrà ceduto il francese
A pagina XIII

Muore a 27 anni mentre va al lavoro

▶Tragico incidente stradale ieri mattina a Premariacco
La vittima è Chiara Dorotea, bancaria originaria della Carnia

▶La giovane ha perso il controllo dell'auto all'improvviso e si è schiantata contro un ponticello: inutili i soccorsi

L'asfalto bagnato a causa della pioggia potrebbe essere all'origine del tragico incidente avvenuto nel primo mattino di ieri a Premariacco nel quale ha perso la vita la 27enne tolmezzina Chiara Dorotea, dipendente della FriulAdria Credit Agricole. La giovane era diretta proprio al lavoro, verso Palmanova, e stava viaggiando a bordo della sua auto, una Lancia Y nera, in direzione di Manzano, quando attorno alle 8.30, nell'affrontare una curva, poco prima dell'incrocio per la zona industriale di Leproso, all'altezza dell'abitato della frazione di Azzano lungo la strada ex provinciale 19, ha improvvisamente perso il controllo dell'auto.
A pagina V

LA VITTIMA Chiara Dorotea

Rubavano gasolio in A4, denunciati

▶Furti anche sull'A23, in totale 800 litri
Nei guai tre camionisti di origine rumena

Scoperti dalla Polstrada di Udine i protagonisti di una serie di furti di gasolio avvenuti lungo le autostrade A4 e A23. Proprio nell'area di servizio di Fratta, al confine tra Friuli e Veneto, gli agenti hanno individuato tre mezzi pesanti di nazionalità rumena in sosta. A seguito dell'ispezione, alla quale inizialmente due dei camionisti si stavano sottraendo si è ricondotta proprio a loro la sottrazione notturna da ottocento litri di carburante.
A pagina VI

La vertenza
Safilo, incontro decisivo il 5 febbraio

Lo ha comunicato l'azienda con una nota diffusa anche ai sindacati e alla Regione. Spiragli per la cassa straordinaria e la riconversione del sito.
A pagina VII

La presentazione Nuovo disciplinare per il prosciutto

San Daniele, più regole per la qualità

Ieri è stato presentato ufficialmente il nuovo disciplinare che dovrà essere rispettato dai produttori del San Daniele Dop. Molta attenzione è stata posta sulla qualità degli alimenti dati ai maiali.
A pagina VIII

Udine
Castello, sì ad ascensore e cremagliera

Sì all'ascensore per salire in Castello: il colle sarà quindi raggiungibile più facilmente da entrambi i versanti. Ieri la giunta comunale ha deciso per il secondo lotto di lavori su Palazzo Bartolini, un secondo lotto da cui inizialmente era stato cassato il progetto della salita meccanica, che invece ora è stato recuperato. Prevista dunque anche la cremagliera da piazza Primo Maggio.
Pilotto a pagina II

Udine
Nuovo bar nell'ex negozio Metropolis

Rinasce un pezzo "storico" di Udine: a breve, infatti, lì dove per 30 anni è stato il negozio di abbigliamento Metropolis, in via Mercatovecchio, aprirà nuovamente un bar, riportando tra l'altro quella parte di Palazzo Dorta a ciò che era fino a sessant'anni fa. Quegli spazi, all'angolo tra la via centrale della città e piazza Libertà durante la Grande Guerra vi fecero tappa anche il Duca d'Aosta e Gabriele D'Annunzio.
A pagina III

Regione
Il responso: Zanin non è incompatibile

Nessuna causa di incompatibilità tra la carica elettiva di consigliere che ricopre il presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, e la funzione di direttore generale che svolge nell'azienda di servizi Mtf srl di Udine (a capitale pubblico). Questo il verdetto emesso ieri, a Trieste, dalla Giunta delle Elezioni che si è riunita in Regione.
Batic a pagina VII

Lavoro
Stampa 3d Arrivano 50 esperti

Cinquanta giovani studenti dell'Its Malignani, i due anni di specializzazione post diploma, si stanno preparando a diventare tecnici super qualificati nella stampa 3D. Un profilo molto richiesto dalle aziende del manifatturiero regionale e non solo, poiché risponde alle esigenze della fabbrica 4.0 e dell'andamento del mercato attuale.
Lanfrit a pagina VIII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Cantieri in città

IL COLLE DEL CASTELLO DI UDINE Il Comune ha dato il via libera ai lavori per la realizzazione dell'ascensore, resta anche il progetto della cremagliera

Castello, sì all'ascensore Due impianti per salire

▶L'ingresso da una corte di vicolo Sottomonte, cremagliera da piazza Primo Maggio La giunta Fontanini dà il via libera al piano. Primo lotto dei lavori entro la fine 2021

PIANO RECUPERATO

UDINE Sì all'ascensore per salire in Castello: il colle sarà quindi raggiungibile più facilmente da entrambi i versanti. Ieri la giunta Fontanini ha infatti deciso per il secondo lotto di lavori su Palazzo Bartolini (quello della Biblioteca Civica Joppi), un secondo lotto da cui inizialmente era stato cassato il progetto della salita meccanica, che invece ora è stato recuperato.

IL PROGETTO

«A suo tempo – ha spiegato il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici Loris Michelini -, era stato previsto un ascensore dal lato di Riva Bartolini, poi si era optato per la sola salita a cremagliera da piazza Primo Maggio. Questo secondo lotto – ha continuato -, ripropone quell'idea: avremo quindi due importanti impianti di risalita, da entrambi i lati». L'ascensore partirà da una corte di vicolo Sottomonte interna al compendio della biblioteca (l'accesso sarà chiuso la sera) e porterà fino al primo piano della Joppi, dove sarà realizzato il bar.

DOPPIO ASCENSORE

Si proseguirà poi lungo un corridoio per prendere un altro ascensore che salirà fino al secondo piano, da cui si potrà poi accedere ad un percorso esterno risistemato (di circa 60 metri), di forte impatto storico, paesaggistico e naturalistico, lungo il quale saranno anche sistemate le lapidi secolari del Lapidario. «Questa salita – ha commentato il sindaco Pietro Fontanini -, non sarà utile solo a chi vuole andare in Castello, ma anche a coloro che frequentano la Torre Libraria della biblioteca».

I COSTI

Il costo di questa tranche di lavori sarà di circa 400mila euro, che non modificano però il quadro economico «perché saranno coperti – ha spiegato Michelini -, con i ribassi d'asta e gli imprevisti». Il lotto dovrebbe andare a gara a breve ed essere completato entro la fine del 2021 mentre il progetto della salita a cremagliera dal versante di Giardin Grande (già finanziato dalla Regione con 1milione di euro) procede autonomamente e dovrebbe arrivare presto lo studio di fattibilità. Nel frattempo, prosegue il primo lotto di sistemazione di Palazzo Bartolini (quello che comprende anche la sistemazione della Torre Libraria): «Nonostante alcuni mesi di fermo dovuti a problemi strutturali emersi in corso d'opera – ha detto il vicesindaco -, il cantiere è ormai al 75 per cento e dovrebbe concludersi entro la fine del 2020». L'investimento complessivo è di circa 2,4 milioni di euro, provenienti da fondi europei Por Fesr.

LAVORI PUBBLICI

Nella stessa seduta, la giunta ha chiesto un contributo regionale per coprire il 60 per cento di 160 mila euro che serviranno per il progetto di sistemazione del Parco del Cormor: «La questione ambientale per noi è importante – ha commentato il vicesindaco -, e, nell'ambito delle riqualificazioni dei parchi, questi fondi serviranno per la manutenzione, il rifacimento di banchine e fossi e del centro botanico, nonché per nuove piantumazioni».

OSPITE D'ECCEZIONE IN MUNICIPIO È ARRIVATO JAVIER SOTOMAYOR PRIMATISTA MONDIALE DI SALTO IN ALTO

IL VISIONARIO

Infine, l'esecutivo ha approvato una variante d'opera al cantiere del Visionario pari a 85 mila euro necessari per il rifacimento degli impianti igienico-sanitari: il quadro economico complessivo è di tre milioni di euro circa, di cui un milione (dalla Regione all'Uti e da questo al Comune che deve girarlo al Centro Arti Visive), però, ancora da contabilizzare.

BILANCIO

Gli uffici stanno definendo l'avanzo di amministrazione del 2019: al momento, si prevede che quello disponibile ammonti a circa 2 milioni di euro. Intanto, Palazzo D'Aronco ieri ha avuto un ospite d'eccezione: accompagnato da Alessandro Talotti, è infatti arrivato il primatista mondiale di salto in alto Javier Sotomayor, leggendario atleta cubano, detentore del record assoluto dei 2.45 imbattuto fino a oggi dal 1993, a Udine come testimonial al Meeting Internazionale Udin Jump Development 2020, in programma al palaIndoor Ovidio Bernes di Udine: «Sono felice e orgoglioso di essere stato invitato qui a Udine, una piccola, ma sorprendente città italiana, che da sola ha dato allo sport ben cinque primatisti mondiali del salto in alto".

Alessia Pilotto

Antenna di telefonia in via Laipacco, bocciato il ricorso

IL RICORSO

UDINE Il Tar boccia il ricorso dei residenti di via Laipacco: l'antenna di telefonia resta dov'è. Ad ottobre, un gruppo di cittadini si era rivolto alla giustizia amministrativa, ritenendo, tra le altre cose, che l'impianto fosse stato realizzato troppo vicino alla scuola dell'infanzia. L'approvazione all'installazione era stata data dall'ufficio dell'edilizia privata, ma la giunta aveva paventato l'ipotesi che i ricorrenti potessero avere ragione e che i rilievi sollevati potessero essere fondati, tanto che si era presa qualche giorno per approfondire la questione. Alla fine, Palazzo D'Aronco ha deciso di resistere e la sentenza del Tar del Fvg gli ha dato ragione. Nel ricorso, i cittadini chiedevano non solo l'annullamento dell'approvazione per l'impianto, ma anche quello del Regolamento comunale per la telefonia mobile approvato dal Comune nel 2013, in particolare per quanto riguarda alcune sue parti che individuavano l'impianto sportivo di Laipacco quale sito idoneo per l'installazione. Secondo i residenti, i motivi per opporsi all'installazione erano diversi, tra cui il fatto che a 300 metri di distanza ci fosse già un impianto per la telefonia mobile (e quindi quello nuovo si sarebbe potuto accorpare a quello esistente), e che, a 100 metri, ci siano una scuola materna e l'impianto sportivo comunale utilizzato anche dai bambini (sollevando quindi il problema che non fosse rispettato il principio di precauzione); infine il forte impatto visivo dell'impianto e che il regolamento di localizzazione delle antenne sia stato adottato senza alcun coinvolgimento della popolazione residente.

LA SENTENZA

Il Tar, invece, ha ritenuto che il ricorso fosse infondato nel merito e che il Comune abbia agito correttamente. «Il regolamento comunale ha effettivamente incluso tra i siti sensibili la scuola d'infanzia di Laipacco che, essendo posta a 100 metri dall'impianto, è esterna al perimetro del rischio ipotetico e precauzionale di esposizione radioelettrica – si legge nel documento -, mentre l'impianto sportivo non è compreso tra i siti sensibili e la temporanea presenza di persone, anche minori, che vi svolgono l'attività sportive, non raggiunge la soglia dell'attenzione radioprotezionistica, nemmeno precauzionale, anche perché la permanenza non è mai prolungata". Il Collegio rileva inoltre che il Comune ha regolamentato la collocazione delle antenne per minimizzare l'esposizione della popolazione all'elettromagnetismo, "ma che tale funzione non può essere svolta sulla base di "pressioni emotive" legate a generiche preoccupazioni per lo sviluppo del fenomeno e la sua presunta pericolosità, ma di risultanze scientifiche". Per quanto riguarda l'impatto visivo, il Tar ha sentenziato che la motivazione non è accoglibile in quanto non ci sono sull'area vincoli urbanistici o paesaggistici (ed esistono già elementi di notevole altezza), così come ha rigettato la questione del mancato coinvolgimento della popolazione per il piano antenne, ricordando la riunione pubblica organizzata nel febbraio 2013. Nella sentenza, infine, il tribunale ricorda che la salvaguardia della salute umana "spetta ad altri organi a ciò deputati mentre il Comune può sempre richiedere il parere dell'Arpa per la conformità dei limiti di esposizione. E nella specie, il parere dell'Arpa sull'impianto in questione è stato favorevole". Sulla questione antenne, la giunta Fontanini ha creato una commissione speciale per ascoltare il parere di esperti (l'ultima audizione sarà il 3 febbraio alle 15, aperta al pubblico) e redarre una relazione finale. In ballo, infatti, ci sono circa un'ottantina di richieste per nuovi impianti.

LA VERTENZA
Un'antenna di telefonia mobile

A.P.

Bar nell'ex Metropolis Rinasce l'angolo storico di via Mercatovecchio

▶Il famoso negozio di abbigliamento era chiuso da 4 anni
In quegli spazi passati anche il Duca d'Aosta e D'Annunzio

COMMERCIO

UDINE Rinasce un pezzo "storico" di Udine: a breve, infatti, lì dove per 30 anni è stato il negozio di abbigliamento Metropolis, in via Mercatovecchio, aprirà nuovamente un bar, riportando tra l'altro quella parte di Palazzo Dorta a ciò che era fino a sessant'anni fa.

LA STORIA

Quegli spazi, all'angolo tra la via centrale della città e piazza Libertà, già nella secondo metà del 1800 ospitavano il "Caffè e premiata Pasticceria e confetteria Pietro Dorta & C.", uno dei locali più vecchi di Udine, che divenne luogo di ritrovo per politici e letterati; durante la Grande Guerra, vi fecero tappa anche il Duca d'Aosta e Gabriele D'Annunzio, nonché molti corrispondenti dei giornali, al punto che il posto veniva ironicamente chiamato "il trincerone", perché era da lì che si raccontava il conflitto come si fosse "in prima linea".

LA CHIUSURA

Il caffè chiuse i battenti nel 1958, per lasciare spazio ad una banca e, successivamente, a diverse attività, tra cui, appunto, il negozio Metropolis, che per trent'anni è stato punto di riferimento per i giovani friulani. L'attività ha chiuso nel 2016 e da allora, quello spazio (che è stato anche ristrutturato dalla proprietà, la Reale Mutua), è rimasto chiuso. Adesso, dopo anni di "corteggiamento" (i primi contatti con la stessa proprietà risalgono a quattro anni fa), un gruppo di soci sta lavorando per risistemare il locale (che punterà soprattutto all'utenza serale) e riaprirlo entro pochi mesi, aumentando l'offerta su quella strada del cuore cittadino che sarà ancora più attrattiva dopo il restyling in atto.

BAR ZECCHINI

Per un bar che presto aprirà, ce n'è uno che invece è chiuso da un anno: si tratta dello Zecchini, il locale in piazza XX Settembre, ospitato in un'area del palazzetto Veneziano di proprietà del Comune. Lì, le serrande si sono abbassate ad aprile dell'anno scorso e ancora non è stato pubblicato il bando per la nuova concessione. Ad interessarsi del caso, è stato il consigliere comunale del Pd, Vincenzo Martines che ha presentato una interpellanza che sarà discussa al prossimo consiglio comunale: «Alice Sant, che gestiva il bar – ha spiegato l'esponente dem -, aveva trovato un subentrante, ma il Comune ha dato parere negativo. Nel frattempo, non è stata fatta una gara per trovare un nuovo concessionario e non risulta che ci siano in ballo lavori di ristrutturazioni che possano aver fatto slittare il bando. Non si capisce quindi perché il bar sia chiuso da un anno».

IL DOCUMENTO

Nel documento, Martines chiede quindi alla giunta perché l'assessore competente, Francesca Laudicina, non abbia incontrato il potenziale subentrante e perché non sia stato ancora fatto il bando di gara per trovare una nuova gestione: «Chi risponde – chiede Martines -, del fatto che dopo un anno il Bar Zecchini risulta chiuso senza permettere al Comune di ottenere gli introiti di una nuova concessione? Sono previste ristrutturazioni dell'immobile, per giustificare, almeno da ora in avanti, l'incapacità di questa giunta di lasciare un'attività redditizia abbandonata a se stessa?».

RESTA INVECE ANCORA CHIUSO IL BAR ZECCHINI NEI LOCALI COMUNALI INTERPELLANZA DI MARTINES

IL BANDO

In effetti, secondo le dichiarazioni della stessa Laudicina, Palazzo D'Aronco sperava di aver pronto il bando prima della partenza del dirigente competente (cioè il 31 dicembre). Laudicina, però, ieri ha spiegato: «Il bando è in fase di predisposizione. Abbiamo un problema: l'ufficio Locazioni mi ha detto che l'immobile non è ancora stato liberato dal conduttore».

A.P.

DICEMBRE 2016 La chiusura di "Metropolis"

IN VIA GRAZZANO
Blocchi di porfido saltati, buche e avvallamenti nell'ultima parte della strada

Riqualificazione a metà

Via Grazzano, saltano i sampietrini dell'ultimo tratto

Sanpietrini disconnessi, blocchi di porfido saltati dalla sede, buche e avvallamenti: il dissesto del fondo stradale su via Grazzano si fa notare nella parte della strada diretta verso piazza Garibaldi. I lavori dell'estate 2018, infatti, sono serviti per la sistemazione del porfido da piazzale Cella a via Cisterna, ma l'ultimo tratto è ancora da rifare e soffre degli annosi problemi delle strade cittadine su cui transita un notevole flusso di traffico. Nell'ultimo tratto di via Grazzano, i cubetti sono saltati via dalla loro posizione, disconnettendo il fondo (che diventa così anche rumoroso al passaggio delle auto) e creando buchi sulla strada. La giunta Fontanini, comunque, ha già annunciato che procederà al rifacimento della seconda parte di strada: alla fine dello scorso anno, infatti, Palazzo D'Aronco ha approvato il progetto di fattibilità per i lavori e inserito nel bilancio di previsione 2020 i 900mila euro che serviranno per sistemare le strade in porfido, in cui rientra anche l'area di via Grazzano (da via Cisterna a piazza Garibaldi) oltre che via Gemona (da via Deciani a piazzale Osoppo), tutta via Superiore, tutta via Palladio e via Vittorio Veneto (da via Gorghi a Piazza Duomo). Il primo tratto della strada era invece stato sistemato nell'estate del 2018: il cantiere, partito il 7 giugno, aveva portato alla completa ripavimentazione in porfido, con l'utilizzo di una nuova tecnica di posa, per evitare la formazione di buche, mediante un sottofondo rinforzato con speciali leganti e aggreganti per tutelare la pavimentazione stradale dai problemi creati dall'intenso passaggio del traffico veicolare. Anche quel restyling era atteso da molto tempo e si era reso necessario a causa dei numerosi avvallamenti che ad ogni acquazzone provocava molte pozzanghere con conseguenti disagi per commercianti, residenti e passanti.

SI TRATTA DELL'AREA PIÙ VICINA A PIAZZA GARIBALDI PRESTO IL NUOVO LOTTO

Al.Pi.

LA NOVITÀ Cani al museo

Amici a quattro zampe

Cambia il regolamento comunale I cani potranno entrare nei musei

L'INIZIATIVA

UDINE Anche i cani potranno entrare nei musei. Ad annunciarlo è stato il sindaco che ha spinto per una modifica del regolamento di accesso, così da accontentare anche chi ha un amico a quattro zampe. «Era proibito fino ad oggi portare i cani nei Civici Musei – ha detto -, ma oggi la giunta ha deciso che sarà permesso a quelli piccoli». «La legge regionale 20 del 2012 – è entrato nello specifico l'assessore alla Cultura Fabrizio Cigolot -, prevede che i cani possano accedere ai locali commerciali e agli uffici aperti al pubblico; già quindi era loro permesso entrare in Comune e in biblioteca. Ora modifichiamo il regolamento, che era precedente a quella legge, e diamo disposizione che possano farlo anche nei musei cittadini: da Casa Cavazzini a quelli del Castello, al Museo Etnografico e un domani al Palamostre e al Museo di storia naturale». La novità riguarda solo gli animali di taglia piccola (indicativamente fino a 10 kg) e di media (fino a 25 kg), che potranno entrare in braccio ai loro padroni o a stretto guinzaglio; per loro non ci sarà sovrapprezzo. «Questo – ha continuato Cigolot -, ci allinea anche ad altre grandi realtà italiane ed estere: è un segno di attenzione». L'accesso è ad esempio ammesso all'Hangar Bicocca di Milano, al Museo del Cinema e alla Mole Antonelliana a Torino, alla Reggia di Venaria, agli scavi di Pompei e al Museo Archeologico di Spoleto. Nella stessa seduta di giunta, l'esecutivo ha approvato anche i prestiti per due quadri presenti nelle collezioni comunali: si tratta de I Gladiatori di Giorgio De Chirico (che verrà prestato al Museo Archeologico di Napoli) e il Taglio bianco di Lucio Fontana che invece andrà a Illegio.

COLLEGIO Il Bearzi

La Giornata al Bearzi

Laboratori, spettacoli e sport per la festa di Don Bosco

L'EVENTO

UDINE Laboratori, spettacoli e sport per una giornata interamente dedicata agli studenti e al loro percorso di crescita. Si terrà venerdì 31 gennaio, in occasione della festa di Don Bosco, l'evento dedicato a tutti gli alunni dell'istituto salesiano Bearzi che li vedrà protagonisti in spettacoli teatrali, cori, workshop. L'iniziativa è aperta anche a pubblico e genitori, che potranno partecipare a un incontri formativi e allo spettacolo teatrale. La manifestazione si inserisce nel progetto "Thanks God it's Monday!", uno degli 86 selezionati nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e sostiene, in Friuli Venezia Giulia. Il progetto vuole creare e diffondere un modello innovativo di comunità educante chiamato "Scuola Accogliente" con esperienze partecipate tra genitori e figli. «La festa di don Bosco è un momento molto importante per la vita scolastica dei bambini e dei ragazzi in quanto dà loro la possibilità di vivere la scuola in modo diverso - spiega la preside dell'Istituto, Lucia Radicchi –, il coinvolgimento in una serie di attività che mirano non solo alla crescita scolastica, ma soprattutto umana e culturale, li accresce come persone». Alla tradizionale messa che aprirà la giornata seguirà un momento educativo sotto forma di spettacolo teatrale dove si parlerà del moderno concetto di eroe dal fumetto alla realtà. E ancora, laboratori per i ragazzi delle medie per stimolare fantasia e manualità, ma anche tornei di basket e pallavolo per i più grandi. Tra gli ospiti, ci sarà anche don Luigi Aloe, primo storico assistente di Maria Levi Montalcini, che parlerà di crescita e futuro.

A.P.

Tragedia a Premariacco

L'INCIDENTE La Lancia Ypsilon sulla quale ieri mattina stava viaggiando la 27enne tolmezzina Chiara Dorotea: l'impatto violento contro un manufatto in cemento è stato fatale

Sbanda mentre va al lavoro Muore sul colpo a 27 anni

▶La vittima dell'incidente stradale è la tolmezzina Chiara Dorotea, cugina del cantautore Doro Gjat

▶Lo schianto è avvenuto ieri mattina all'altezza della frazione di Azzano. Inutile l'intervento del 118

IL DRAMMA

PREMARIACCO L'asfalto bagnato a causa della pioggia potrebbe essere all'origine del tragico incidente avvenuto nel primo mattino di ieri a Premariacco nel quale ha perso la vita la 27enne tolmezzina Chiara Dorotea, dipendente della FriulAdria Credit Agricole.

La giovane era diretta proprio al lavoro, verso Palmanova, e stava viaggiando a bordo della sua auto, una Lancia Y nera, in direzione di Manzano, quando attorno alle 8.30, per cause ancora in corso di accertamento, nell'affrontare una curva, poco prima dell'incrocio per la zona industriale di Leproso, all'altezza dell'abitato della frazione di Azzano lungo la strada ex provinciale 19, ha improvvisamente perso il controllo dell'auto. Ha sbandato sulla sinistra, è uscita di strada ed è finita prima lungo il canale di scolo dell'arteria, frenando ma non riuscendo a fermarsi in tempo, per poi sbattere contro un ponticello in cemento che dà accesso ad una abitazione privata, rimanendo quindi tragicamente incastrata. A nulla è valsa la tempestività dei soccorsi, allertati dagli altri automobilisti in transito. All'arrivo dell'elicottero, giunto dall'elibase di Campoformido e dell'ambulanza del 118, per la giovane non c'era più nulla da fare, era già morta sul colpo. Troppo gravi le ferite riportate a seguito dell'impatto con il manufatto. Sul posto anche più squadre dei vigili del fuoco, arrivati dal distaccamento di Cividale, le quali hanno estratto dalle lamiere contorte dell'abitacolo il corpo della giovane ormai senza vita.

LA VITTIMA A sinistra la 27enne Chiara Dorotea, originaria di Tolmezzo e residente nel cividalese. Ieri mattina è rimasta uccisa in un tragico incidente. A destra l'auto semi-distrutta

LA DINAMICA

Per i rilievi e la ricostruzione dell'accaduto erano presenti i carabinieri della Compagnia della città ducale, che stanno cercando di capire come sia potuta accadere questa disgrazia. Sul posto stava scendendo della pioggia e forse la carreggiata ne ha risentito. Uscita di strada, la ragazza avrebbe provato a frenare e sull'erba infatti compare il solco del tentativo di arresto. Ma non è bastato.

Completamente bloccata la circolazione per alcune ore nel tratto di ex provinciale dove si è verificato l'incidente. Con l'intervento poi dei mezzi meccanici per la rimozione del mezzo e la bonifica della sede stradale, lo scorrimento dei mezzi è ripreso.

Tra i primi ad apprendere della tragedia il sindaco di Premariacco, Roberto Trentin, che è transitato in zona pochi minuti dopo l'incidente e si è fermato immediatamente per cercare di capire cosa fosse successo; successivamente, sempre in mattinata, un altro tamponamento tra due vetture si è registrato a pochi metri di distanza da quella fuoriuscita con un'auto finita tra i campi.

Choc in Carnia: «Se n'è andata un'anima brillante e solare»

IL RITRATTO

TOLMEZZO Incredulità, dolore, commozione. Choc in Carnia quando la notizia ha iniziato a circolare. Tolmezzo in lutto si è stretta accanto alla famiglia della ragazza che aveva compiuto 27 anni proprio l'8 gennaio. Chiara Dorotea, classe 1993, diplomatasi al liceo classico, si era laureata in Scienze dell'economia e della gestione aziendale a Trieste, con una specializzazione in strategie d'impresa, dopo una serie di esami sostenuti a Udine e un Erasmus in Spagna; poi dei corsi di marketing e l'esperienza alla Bocconi di Milano con un master in leadership femminile. Terminata la formazione, il periodo di gavetta, con alcuni incarichi di stagista e hostess congressuale; poi dall'aprile 2019 era stata assunta alla Civibank nell'ufficio estero. Si occupava di gestione e assistenza alla clientela con operatività con l'estero, così come di assistenza alle filiali per operazioni in valuta. Da novembre era passata alla sede di Gorizia della FriulAdria Credit Agricole; da gennaio il trasferimento nella filiale di Palmanova. Dal suo paese natale, dove rientrava spesso perché legata agli affetti familiari e alle amicizie, si era trasferita nella zona del cividalese per abitare con il fidanzato. Chiara lascia nel dolore il padre Federico, che conduce un noto studio per la consulenza contabile e legale nel capoluogo carnico, la madre Nadia, storica maestra elementare di centinaia di alunni della città e la sorella Elisa; a piangerla anche il cugino, il noto rapper e cantautore Luca Dorotea, in arte Doro Gjat. Amici e conoscenti la descrivono come una ragazza dalle mille risorse, una mente brillante, appassionata di viaggi, con una carriera lavorativa promettente e in cui stava bruciando le tappe; il legame con la sua terra non si era mai interrotto grazie anche all'impegno e alle attività portate avanti nel periodo scolastico, nell'associazionismo e nel volontariato tolmezzino. Tutti l'hanno voluta ricordare sulle pagine dei social network per il suo sorriso solare, l'altruismo e la generosità, dedicandole un ricordo commosso e un pensiero. Anche dall'istituto di credito per il quale lavorava si racconta di una dipendente modello, scelta proprio per le sue caratteristiche e il curriculum di tutto livello. A Palmanova le era stato affidato il ruolo di assistente alla clientela, mansione particolare emersa con l'apertura degli sportelli senza casse "Agenzia per te", per la quale si cercano figure particolarmente brillanti, intelligenti, spigliate e di qualità, come del resto era Chiara.

Attivisti contro la gestione della salute nelle carceri

▶La protesta ieri mattina in via San Valentino a Udine Schierate le forze dell'ordine

IL SIT-IN

UDINE Sparuto gruppo di manifestanti ieri mattina in via San Valentino a Udine, per il sit-in di protesta promosso dall'assemblea permanente contro il carcere e la repressione che fa riferimento all'associazione triestina "Senza Sbarre". Alcuni attivisti hanno distribuito volantini agli utenti del distretto sanitario per denunciare quelle che hanno definito «gravissime carenze dell'area sanitaria, educativa e psicologica, nei confronti dei reclusi delle carceri di Udine e Tolmezzo». Presenti sul posto uomini della polizia, dei carabinieri, della polizia locale e della Guardia di finanza. Nessuno dei partecipanti al picchetto ha voluto rilasciare dichiarazioni, limitandosi a leggere al megafono il ciclostile preparato per l'occasione. «Si è scelto di manifestare in questo luogo – hanno spiegato – perché è al direttore sanitario che spetta la responsabilità delle funzioni di tutela dei pazienti e di vigilanza sull'opera del personale sanitario operante nel carcere. In particolare i detenuti ci informano che, da parte del personale sanitario interno alla prigione, ci sono gravi e immotivati ritardi nell'intervenire tempestivamente, quando cioè ci si sente male, e che l'infermeria non è presidiata sulle 24 ore né sui 7 giorni, e questo significa che chi si sente male fuori dall'orario di apertura deve essere ogni volta accompagnato dalle guardie carcerarie in ospedale (e di conseguenza, attendere che le guardie siano disponibili). Ci sono detenuti con stomia che devono aspettare il ritiro della sacca dalla mattina alla sera. Vengono somministrati psicofarmaci senza consenso». Una situazione di «grave carenza» che si vive anche fuori dalle mura del carcere, hanno poi sottolineato in manifestanti, «perché la sanità non è più un apparato che tenga a garantire la tutela della salute a tutta la popolazione, in modo omogeneo e gratuito, bensì un ingranaggio economico».

CASA CIRCONDARIALE Il carcere di Udine in via Spalato

FURTI DI GASOLIO Una delle pattuglie della Polstrada in servizio lungo l'autostrada in regione

Furti di gasolio in autostrada Denunciati tre camionisti

▶Erano spariti 800 litri di carburante all'interno dell'area di servizio di Gonars

▶La Polstrada dopo gli accertamenti ha anche recuperato 65 taniche vuote

FURTI IN AUTOSTRADA

GONARS Scoperti dalla Polstrada di Udine i protagonisti di una serie di furti di gasolio avvenuti lungo le autostrade A4 e A23. Proprio nell'area di servizio di Fratta, al confine tra Friuli e Veneto, gli agenti della Sottosezione di Palmanova hanno individuato tre mezzi pesanti di nazionalità rumena in sosta. A seguito dell'ispezione, alla quale inizialmente due dei camionisti si stavano sottraendo, barricandosi all'interno della cabina di guida, si è ricondotto proprio a loro la sottrazione notturna da ottocento litri di carburante avvenuta l'11 gennaio scorso nell'area di servizio di Gonars.

LE TANICHE

Recuperata poi l'apparecchiatura usata per il furto: 65 taniche di plastica vuote, due pompe coibentate e silenziate per aspirare il carburante e sette tubi di plastica per l'estrazione dai serbatoi. Tutto il materiale è stato sequestrato e i quattro conducenti di nazionalità straniera sono stati denunciati per furto aggravato in concorso e resistenza a pubblico ufficiale.

GLI ACCERTAMENTI

Gli agenti della Polizia Stradale che da sempre sono impegnati anche nel contrasto del fenomeno dei "mancati pedaggi autostradali" da parte dei vettori esteri, hanno effettuato una successiva verifica alla banca dati delle concessionarie Autostradali scoprendo che sulla tratta di competenza di "Autovie Venete" proprio gli stessi tre mezzi industriali avevano effettuato numerosi mancati pagamenti e elusioni del pedaggio autostradale nell'arco degli ultimi due anni, per un importo totale di circa 10 mila euro.

LE INFRAZIONI

Gli operatori della Stradale hanno di conseguenza elevato nei loro confronti 64 infrazioni come previsto dall' articolo 176 del codice della strada ed il fermo amministrativo dei tre mezzi pesanti. L'intensificazione dei servizi di controllo, al fine di prevenire e reprimere fenomeni criminosi sulle strade e garantire sicurezza agli automobilisti in transito nella provincia di Udine, dal 20 al 26 gennaio 2020 ha consentito – attraverso le pattuglie della Polizia Stradale in servizio di vigilanza - la verifica di 587 veicoli, 521 sono state le infrazioni complessivamente effettuate con 1.209 punti decurtati dalle patenti. Le patenti di guida ritirate sono state otto, le carte di circolazione invece quattro.

Ore d'ansia per una 55enne udinese

Donna scomparsa, ricerche nella baia di Sistiana

Si stanno concentrando nella zona compresa tra Sistiana e il sentiero Rilke le ricerche della donna di Udine, Marina Buttazzoni, 55 anni, artigiana, di cui non si hanno più notizie da venerdì 17 gennaio. Le squadre dei vigili del fuoco di Trieste, Gorizia e Pordenone insieme con il Soccorso alpino e la Protezione civile, stanno battendo il territorio. Il giorno della sua scomparsa la donna era andata a trovare la madre e uscendo le aveva riferito che si sarebbe recata a Trieste per il fine settimana per poi fare ritorno a Udine il lunedì sera, ma da allora non si è più vista. La donna è scomparsa da più di una settimana, da quel momento non si hanno più sue notizie e il telefono è staccato. Familiari e amici continuano a rilanciare anche sui social l'appello: chiunque l'abbia vista, abbia notizie o la possa riconoscere può segnalarlo alla Questura di Udine. La donna è alta 1 metro e 61, ha 54 anni, i capelli grigi di media lunghezza e porta occhiali da vista.

Il fratello ha sporto denuncia alla Questura, che ha avviato le indagini.

SCOMPARSA La 55enne udinese Marina Buttazzoni

Nuova discarica a Firmano, parte la mobilitazione

▶Il Comitato chiama a raccolta i residenti per bloccare il progetto

LA MOBILITAZIONE

PREMARIACCO «C'è una nuova emergenza, un progetto di svuotamento e svuotamento di una ex discarica ma accompagnato dalla realizzazione di una nuova discarica più grande».

È lo scenario prefigurato dal Comitato per la Salvaguardia del territorio di Premariacco e Cividale, che invita a partecipare all'incontro pubblico organizzato dal Comune di Premariacco che si terrà giovedì alle 20.30 nella sala riunioni del teatro di Orsaria "per conoscere e discutere di un progetto di svuotamento e di bonifica di una ex discarica e la realizzazione di una nuova più grande! Altri 350 mila metri cubi di rifiuti altamente tossici - scrive il Comitato - sulla pelle delle persone e a danno dell'ambiente".

Il Comitato fa una cronistoria della vicenda, che parte dal 1987 quando a Firmano - scrive Marino Visentini - si registrò "la realizzazione di una prima discarica (ditta Aspica), poi un seconda (ditta Busolini) una terza (ditta Gesteco), quindi una quarta e in seguito un quinto impianto di smaltimento di rifiuti. Tali attività - spiega - avevano creato grossi disagi alla popolazione".

Dal 1999, in seguito alla costruzione di un pozzo da parte di un cittadino di Firmano - ricorda Visentini -, era stato riscontrato con una relazione dell'Arpa un inquinamento in atto nella falda sottostante. "Dal 1999 fino al 2019 - aggiunge - ci sono state da parte del Comune di Premariacco varie iniziative legali-amministrative per cercare il vero responsabile del danno. Agli inizi del 2019 la Gesteco aveva predisposto un progetto di bonifica che prevedeva lo svuotamento della discarica di 170.000 metri cubi della ditta Boneco, già gestore della discarica Aspica che era stata autorizzata per 87.000 mc per lo smaltimento di rifiuti urbani e assimilabili (presunta causa dell'inquinamento) con la realizzazione di una nuova più grande discarica in territorio di Cividale ad una distanza di 1 km, altri 180.000 mc di nuova realizzazione per un totale di 350.000 mc. Voler riaprire una discarica non impermeabilizzata e gestita in malo modo (bisogna ricordare che alcuni dipendenti della Provincia di Udine sono stati messi sotto inchiesta per i mancati controlli) - sostiene Visentini - vuole dire svuotarla e trasferire i materiali ad un km di distanza con odori insopportabili, caso unico in Italia, che costringerà l'evacuazione dell'abitato di Firmano e zone limitrofe; rischio già fatto presente nel 2000 all'allora sindaco Paolo Cecchini; lavori che dureranno alcuni anni, tra realizzazione e gestione di tale progetto. Che fine ha fatto il progetto "Firmano pulita" finanziato dalla Regione per recuperare l'area compresa tra i due comuni?"

Carabinieri

Accademia militare, tempo di concorsi

C'è tempo fino a venerdì 31 gennaio, per i giovani tra i 17 e i 22 anni, per partecipare al concorso per l'Accademia militare di Modena e diventare ufficiale dei carabinieri. Con questo concorso - spiega l'Arma - i carabinieri intendono selezionare i giovani destinati ad essere i futuri quadri dell'Istituzione. Chi sarà ammesso, al termine del ciclo formativo quinquennale, che prevede un biennio di studi presso l'Accademia militare di Modena ed un successivo triennio presso la Scuola Ufficiali carabinieri in Roma, conseguirà la laurea magistrale in giurisprudenza e rivestirà il grado di tenente, così iniziando a servire nell'Arma dei Carabinieri, con possibilità di carriera anche in ambiti tecnologici e di alta specializzazione.

La complessità dei compiti affidati all'Ufficiale dei Carabinieri rende necessaria una preparazione professionale di alto profilo, capace di sostenere l'Ufficiale nella soluzione di delicate problematiche legate all'ambiente, alla salute, alla criminalità comune ed organizzata, alle tossicodipendenze ed ai reati di genere. Per informazioni collegarsi al sito dei carabinieri (http://www.carabinieri.it) e seguire le indicazioni riportate nell'area concorsi.

CONSIGLIO REGIONALE La carica a presidente dell'assemblea regionale di Piero Mauro Zanin non è incompatibile con il suo ruolo in Mtf

Nessuna incompatibilità per il presidente Zanin

▶La Giunta per le Elezioni ha ribadito che per la Regione tutto è regolare

▶Il Cda di Mtf si riunirà per verificare se è rispettata la normativa nazionale

CONSIGLIO REGIONALE

TRIESTE Nessuna causa di incompatibilità tra la carica elettiva di consigliere che ricopre il presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, e la funzione di direttore generale che svolge nell'azienda di servizi Mtf srl di Udine (a capitale pubblico). Questo il verdetto emesso ieri, a Trieste, dalla Giunta delle Elezioni. La verifica di compatibilità era già stata ottemperata a inizio legislatura e, nell'occasione, Zanin aveva regolarmente segnalato il proprio incarico nell'ambito di Mtf. Dalla relazione esposta alla Giunta dal segretario generale dell'Assemblea legislativa, Franco Zubin, per soddisfare la richiesta pervenuta dal consigliere regionale Roberto Cosolini (Pd), è emerso che, eventuali cause di incompatibilità, potrebbero essere contemplate solo da una norma statale, il decreto legislativo 39/2013, ma spetta all'azienda e non al Consiglio regionale svolgere le necessarie verifiche, limitatamente a quanto riguarda il prosieguo o meno dell'attività in ambito Mtf.

LE REAZIONI

Commenta Cosolini: «La posizione del presidente Zanin è stata in parte chiarita ma attendiamo ulteriori comunicazioni. Il segretario generale del Consiglio regionale ci ha illustrato una relazione, corredata da una corposa documentazione, che ritiene la posizione regolare dal punto di vista dell'istituzione ai sensi della legge regionale. Esamineremo relazione e documenti e attendiamo inoltre che si sciolga il nodo della possibile incompatibilità ai sensi della norma nazionale». Dunque aggiunge: «Secondo quanto comunicato oggi dal segretario generale, e documentato, le posizioni del presidente Zanin sono state segnalate agli uffici, dallo stesso, contestualmente all'atto di accettazione dell'incarico di consigliere regionale. L'esame della sua posizione nella società Mtf, dal punto di vista del segretario generale, non ha elementi di incompatibilità ai sensi della normativa regionale, in quanto l'Ausir, che è l'autorità pubblica che detiene rapporti con Mtf, non sarebbe a rigore di diritto un ente regionale». Il consigliere regionale dem prosegue: «Il segretario generale ha inoltre esaminato anche la normativa nazionale e quindi segnalato, alla Mtf srl, l'esistenza di una possibile incompatibilità. Ha inoltre chiarito che non spetta alla Giunta per le elezioni intervenire in base alla normativa nazionale, ma che la competenza per rimuovere eventuali incompatibilità sarebbe in capo alla società stessa». L'ex sindaco di Trieste conclude: «A integrazione di questo, proprio il presidente Zanin ha comunicato che il Cda di Mtf si appresta a esaminare questa situazione e, nel caso si rilevino delle incompatibilità, a rimuoverle.

IL CONSIGLIERE DEM COSOLINI: «RESTIAMO IN ATTESA DEL PARERE DELLA SOCIETÀ PER CHIUDERE LA QUESTIONE»

QUESTIONE DA CHIUDERE

A noi non resta che attendere questo ulteriore passaggio per fare definitivamente chiarezza e chiudere una questione che magari andava chiarita prima e che non può restare sospesa, ne va della credibilità di un'intera istituzione». La Giunta delle Elezioni ha anche convalidato la nomina a consigliere regionale del subentrante Walter Zalukar (Misto) rimandando all'Aula la prevista ratifica.

Elisabetta Batic

SviluppoImpresa e sanità, il Pd ora alza il tiro

DOPO IL VOTO

UDINE La vittoria Dem in Emilia-Romagna, con un Pd in netta ripresa, sembra aver allungato i suoi effetti in tempi rapidissimi in Fvg, dove ieri il segretario regionale dei Democratici, Cristiano Shaurli, ha bersagliato la Giunta del leghista Massimiliano Fedriga su una molteplicità di fronti.

Partendo dal fianco molle che ha prestato il giorno prima il sistema informatico del servizio sanitario regionale, andato in tilt dalle 8.30 del mattino fino alle 14. Sul fatto specifico l'assessore alla Salute, nonché vice presidente della Giunta Riccardo Riccardi, ha prontamente affermato che «c'è stato il massimo impegno per ridurre al minimo i disagi patiti dai cittadini», ma Shaurli ieri ha ribattuto che «il blackout conferma che la Giunta di Fedriga è solo chiacchiere». Anzi, che nell'Esecutivo «le chiacchiere sono a mille mentre i fatti sono a zero».

Poiché il fermo del sistema informatico sanitario è stato dovuto a un aggiornamento che Insiel, la società informatica in house della Regione, aveva introdotto il sabato precedente, il segretario del Pd ha puntato subito l'attenzione su uno dei nodi che considera non risolti dall'attuale Governo, ovvero il «rapporto tra sanità e Insiel che, si sa, è problematico». Il punto è che, visto dal maggior partito d'opposizione, «negli ultimi due anni nessuno ci ha messo mano: si limitano a indicare i problemi senza mai trovare una soluzione come su tutto il resto». Da qui il primo affondo alla Giunta Fedriga: «Dopo aver accusato come sempre chi c'era prima, il presidente della Regione con gli assessori "competenti" mantengano annunci e promesse: pongano la questione dell'aggiornamento tecnologico dei sistemi informatici a servizio della sanità, trovino soluzioni, facciano scelte». Il vertice di Insiel è stato rinnovato a fine giugno 2019, quando alla presidenza la Regione ha designato Diego Antonini. Nel Cda sono inoltre entrati Cristina Driusso e Antonio Piva, mentre sono stati confermati i componenti Anna Mareschi Danieli e Shai Misan. Tale governance guiderà Insiel fino a fine 2021 e, secondo l'assessore di riferimento Sebastiano Callari, «anche grazie al contributo del nuovo board, Insiel saprà tornare a esprimersi a quei livelli che l'hanno resa vera e propria eccellenza nel Paese sin dal 1974».

Ma quello tecnologico-sanitario è solo il primo affondo Democratico, poiché Shaurli ieri ha continuato mettendo sotto la lente le altre aree che sarebbero «di chiacchiere» ma di «fatti zero» per la Giunta regionale. A partire dalla situazione in cui si trovano i Comuni, «ancora senza personale e con risorse ferme», per arrivare all'economia, ha puntualizzato Shaurli.

È vero che il disegno di legge SviluppoImpresa ha finito il suo iter fuori dal Consiglio regionale e ora è pronto ad affrontare l'Aula per giungere ad essere norma entro febbraio ma, ha avvertito il segretario, «la legge anticrisi, se tutto va bene, vedrà i primi regolamenti attuativi fra parecchi mesi e quindi qualcosa di concreto solo a partire dal prossimo anno».

Antonella Lanfrit

SHAURLI: «LA GIUNTA FEDRIGA PASSI DALLE PAROLE AI FATTI E PENSI AI COMUNI SENZA PERSONALE E CON RISORSE FERME»

SEGRETARIO Cristiano Shaurli

Safilo, nuovo incontro il 5 febbraio

▶Una nota dell'azienda: spiragli per la cassa e per riconvertire il sito

LA CRISI

MARTIGNACCO Il 5 febbraio sarà uno degli snodi fondamentali per la fabbrica di Martignacco del Gruppo Safilo. Ieri una nota dell'azienda ha informato che le parti si daranno appuntamento «in sede locale» per «giungere in tempi rapidi a una ipotesi di accordo da formalizzare al tavolo del ministero dello Sviluppo economico».

È la conseguenza dell'incontro che c'è stato lunedì sera al ministero tra il Gruppo, i sindacati e i rappresentanti della Regione, l'assessore alle Attività produttive Sergio Bini, e del Veneto. Il nuovo piano industriale del Gruppo, infatti, ha previsto la chiusura del sito di Martignacco e il conseguente licenziamento dei 250 lavoratori, ma ha anche prospettato 50 esuberi a Padova e 400 a Longarone. Con una nota ieri l'azienda ha dato il proprio resoconto dell'incontro avvenuto al ministero, nel quale l'amministratore delegato Angelo Trocchia «ha confermato la necessità di chiudere lo stabilimento di Martignacco», ribadendo l'impegno dell'azienda «a contribuire a uno sviluppo futuro del sito, indipendentemente da Safilo, dando il massimo supporto per individuare potenziali acquirenti, senza alcuna preclusione anche nei confronti di eventuali produttori di occhiali». A tal fine «sono già stati avviati incontri e ricerche finalizzati alla riallocazione dell'impianto, coinvolgendo le associazioni industriali delle province e gli assessori regionali di riferimento», ovvero Confindustria Udine e l'assessore Bini. Il quale, proprio uscendo dal Mise, aveva informato che «sosteniamo un'azione esplorativa». In questa cornice, che cosa potrebbe maturare il 5 febbraio? Nella nota di ieri il Gruppo ha affermato, «con riferimento a Martignacco», che «Safilo si rende comunque disponibile a dialogare sulle modalità di utilizzo della cassa integrazione straordinaria, e dell'annunciato supporto di un advisor specializzato nella ricollocazione industriale del sito, a condizione che a Longarone venga rapidamente applicato lo strumento della solidarietà e ridotto, di conseguenza, l'eccesso di capacità produttiva attuale».

A.L.

MARTIGNACCO Lo stabilimento della Safilo, che rischia la chiusura

Piani anti-corruzione Il Fvg è promosso

IL RICONOSCIMENTO

TRIESTE I Piani di prevenzione alla corruzione e trasparenza della Regione Friuli Venezia Giulia sono «fatti molto bene e curati».

Così ieri il presidente dell'Osservatorio regionale antimafia, Michele Penta, al termine della riunione dell'organismo che ha espresso parere favorevole al Piano di prevenzione alla corruzione e trasparenza 2020-2022 della Regione Fvg e del consiglio regionale. L'appuntamento fondamentale con l'Osservatorio ora si sposta al 31 marzo prossimo, quando, in occasione della Giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime di tutte le mafie, sarà presentata la relazione annuale sulla propria attività, sia all'Esecutivo che all'aula consiliare.

Ieri, «ci siamo espressi sull'aggiornamento dei due Piani - ha spiegato al termine dei lavori il coordinatore dell'Osservatorio regionale antimafia, Michele Penta -, in un quanto un anno fa avevamo approvato quelle del triennio 2019-21. Un aggiornamento dovuto all'adeguamento alla nuova impostazione dei Piani data dall'Anac, l'Autorità anticorruzione». Sono stati valutati, quindi, «l'aspetto delle procedure e della rotazione dei dirigenti regionali, visto che c'è stata una modifica dell'organigramma, perciò abbiamo analizzato i procedimenti di ogni ufficio regionale nelle loro attività». Poiché la ricognizione è terminata a fine 2019, «la nuova indicazione dei procedimenti serve a determinare la mappatura dei rischi, cioè a verificare le procedure più sensibili rispetto alle altre».

A.L.

San Daniele Dop, cambiano le regole

▶Presentato a Roma ai vertici della Coldiretti il rinnovato disciplinare più attento alla salute di animali e consumatori

▶Una "operazione trasparenza" che non è al momento condivisa da nessun altro Paese dell'Unione Europea

L'UFFICIALITÀ

SAN DANIELE Maggiore benessere animale, meno sale, chiarimenti su etichettatura e regolamentazione dell'utilizzo del logo. Sono alcune delle novità del nuovo Disciplinare di produzione del Prosciutto di San Daniele, presentato a Roma alla presenza dei vertici nazionali di Coldiretti e del Consorzio di tutela. Il risultato di un lungo confronto e di un tavolo di lavoro avviato nel 2018 con tutti i soggetti che compongono la filiera. Pur mantenendo i principi di base stabiliti nel documento risalente al 1994 (e rivisto nel 2007), il nuovo testo ha subito modifiche sia sul fronte degli aspetti scientifici che in alcune fasi produttive. «In tema di benessere animale - ha annunciato il presidente di Coldiretti, Ettore Prandini - a metà febbraio sarà presentato un progetto di allevamenti ad alta qualità, con ridotto uso di farmaci e antibiotici a tutela della salute degli operatori e dei consumatori.

LE NOVITÁ

Il peso massimo delle cosce fresche impiegate nella preparazione del Prosciutto di San Daniele sarà di 17,5 kg e quello minimo di 12,5kg; nuovo anche è il limite per il peso del prosciutto stagionato (massimo 12,5 kg, minimo 8,3 kg). Il periodo di stagionatura passa da 12 mesi a 400 giorni; ristretto inoltre il range del contenuto di sale (non inferiore a 4,3% e non superiore al 6%). Il nuovo Disciplinare specifica con maggiore chiarezza le caratteristiche genetiche dei suini ammessi alla Dop, con indicazione delle liste di tipi genetici idonei e non idonei. È stato inoltre necessario aumentare i pesi massimi delle carcasse (e, di conseguenza, il peso dei suini da vivi), in seguito all'evoluzione, avvenuta nel corso degli anni della popolazione dei suini allevati in Italia. Pertanto, il nuovo Disciplinare chiarisce i concetti di "suino pesante" e "pesi elevati". Per la conformità delle cosce destinate al San Daniele si è quindi introdotto, ex-novo, il parametro del peso della singola carcassa di ogni suino abbattuto, da 110,1 kg a 168 kg, rispetto a quello della carcassa valutata a "peso morto" e a partita, al macello. Altro aspetto rilevante l'alimentazione dei suini: una dieta a base vegetale e ricca di cereali nobili, ma anche l'incremento delle quantità di cereali e soia, utili al miglioramento della salute degli animali.

OPERAZIONE TRASPARENZA

Una "Operazione trasparenza" che tuttavia, al momento, non sembra condivisa da altri Paesi Ue. «Mi piacerebbe - ha aggiunto il presidente Prandini - reciprocità anche in tema sanitario. In Italia abbiamo la tracciabilità dei farmaci in campo zootecnico, mentre in altri Paesi non c'è quest'obbligo. Anche in termini di volumi, l'Italia è tra i Paesi a basso consumo di agrofarmaci. Al punto che il nostro Paese è un punto di riferimento in termini di qualità agroalimentare».

ATTENZIONE PARTICOLARE É STATA RISERVATA ALLE CARATTERISTICHE GENETICHE DEI SUINI E ALLA QUALITÀ DELL'ALIMENTAZIONE

La filiera del prosciutto di San Daniele conta 3.927 allevatori, 116 macelli e 31 stabilimenti produttivi. La produzione del San Daniele Dop, precisa il Consorzio friulano, nel 2019 è stata di circa 2.600.000 cosce avviate alla lavorazione. La produzione di pre-affettato in vaschetta ha segnato indici molto positivi, con oltre 21,2 milioni, in leggera flessione rispetto all'anno precedente, pari a 380.769 prosciutti, per un totale di oltre 1.812.000 kg. Un fatturato di 330 milioni di euro con una produzione che sfiora i 2,8 milioni di prosciutti nel 2018; una crescita stabile delle vendite oltreconfine, con un complessivo aumento dell'export a doppia cifra (10%) nei Paesi extra Ue nei primi sei mesi del 2019, soprattutto in Canada e Giappone. La proposta di modifica del disciplinare in seguito al via libera dell'Assemblea del Consorzio del Prosciutto di San Daniele, ha già ricevuto l'approvazione da parte della Regione ed è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale. L'ultimo passaggio è previsto in Commissione Europea, per l'approvazione e la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale Eu.

La manifestazione

Agricoltori a Verona contro la cimice asiatica

Ci sarà anche una delegazione di 300 persone della Coldiretti del Fvg con i trattori per fermare la strage provocata dalla cimice. L'appuntamento è oggi alle 9.30 a Verona in occasione dell'apertura della Fieragricola. Si tratta della prima mobilitazione degli agricoltori italiani contro l'invasione di insetti "alieni". In regione si contano 2.500 aziende colpite (in particolare nell'ambito delle colture di pere, mele e pesche) e oltre 40 milioni di danni. Coldiretti Fvg informa che a Verona saranno presenti l'assessore regionale Stefano Zannier e alcuni rappresentanti dei Comuni interessati al fenomeno. Per l'occasione sarà diffuso il primo studio Coldiretti su "La strage aliena nelle campagne italiane", illustrato dal presidente nazionale Ettore Prandini.

IL PRODOTTO Entrano ufficialmente in vigore le nuove regole contenute nel disciplinare per la produzione del prosciutto di San Daniele

In arrivo 50 superesperti della stampa in 3D

NUOVE PROFESSIONI

UDINE Cinquanta giovani studenti dell'Its Malignani, i due anni di specializzazione post diploma, si stanno preparando a diventare tecnici super qualificati nella stampa 3D. Un profilo molto richiesto dalle aziende del manifatturiero regionale e non solo, poiché risponde alle esigenze della fabbrica 4.0 e dell'andamento del mercato attuale: riuscire a creare, all'interno della propria azienda, prototipi di prodotto in tempi rapidi e in forma quasi identica al prodotto nella sua veste finale. Il percorso formativo, presentato ieri a Udine, alla presenza dell'assessore all'Istruzione e al lavoro, Alessia Rosolen, si è concretizzato grazie a una cordata creatasi tra il Mits, Malignani Its, e Friuli Innovazione, in collaborazione con imprese come Brovedani, Sms e Wärtsilä, partner di Additive Fvg Square nel quadro del progetto transfrontaliero Italia - Ausri «E-Edu 4.0". Tra i punti di forza del progetto la possibilità, per i corsisti, di frequentare, per 30 ore, il laboratorio Additive Fvg Square, realizzato nella sede di Friuli Innovazione, dove avranno a disposizione uno dei modelli più avanzati di stampante in 3 dimensioni. «Ancora una volta, grazie ai fondi europei e ai progetti che vinciamo, abbiamo messo a disposizione del territorio servizi innovativi e competenze - ha spiegato il direttore di Friuli Innovazione, Fabio Feruglio -. Seppur in modo circoscritto e sperimentale, con questo progetto, rispondiamo a una richiesta emergente di formazione, tanto per le imprese che già le utilizzano, quanto per quelle che si stanno approcciando a queste tecnologie». Si calcola che, in 2-3 anni, la domanda di formazione specifica "additiv", possa crescere mettendo in evidenza una mancanza di competenze». Una prospettiva confermata dalla vice presidente del Mits, Paola Perabò, che ha evidenziato «il fortissimo fabbisogno» del mondo delle imprese di determinati profili e «la distanza tra quelli che le imprese ricercano e i profili che la formazione tradizionale mette a disposizione. La formazione tecnica del Mits - ha continuato - aiuta a colmare il gap». Quanto all'esperienza dei giovani all'Additive Fvg Square, «ha dato la possibilità di accedere alle tecnologie dell'additive manufacturing, aprendo un'orizzonte verso contenuti tecnologici che noi non conoscevamo e di cui non disponevamo», ha concluso la direttrice del Mits, Ester Iannis. «Le idee arrivano dai giovani; – ha detto l'assessore Rosolen - se immaginiamo di costruire il futuro sui paradigmi attraverso cui ci siamo formati finora abbiamo scarsa prospettiva di successo. Il progetto E-Edu4.0 contribuisce a rompere questi schemi».

Antonella Lanfrit

PRESENTATO IERI IL NUOVO PERCORSO FORMATIVO DELL'ITS MALIGNANI MOLTO RICHIESTO DALLE AZIENDE DELLA NOSTRA REGIONE

MALIGNANI L'ingresso dell'Istituto professionale in viale Leonardo da Vinci

Confindustria Alto Friuli Cescutti nuovo coordinatore

L'AVVICENDAMENTO

TOLMEZZO Cambio al vertice della delegazione dell'Alto Friuli di Confindustria Udine. Nicola Cescutti, presidente di Servel-Mera srl di Paluzza, società specializzata nella progettazione, realizzazione e gestione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, è stato eletto all'unanimità nuovo coordinatore. Subentra a Vittorio Di Marco, giunto al termine del suo mandato e non più rieleggibile. L'assemblea, per la prima volta, ha pure provveduto a nominare due vice-coordinatori: Marino De Santa (Legnolandia srl di Forni di Sopra), che avrà la funzione di vicario, e Nicoletta Di Piazza (Di Piazza Vante srl di Comeglians). «È stata proprio la possibilità di avere al mio fianco due vice-coordinatori che mi ha spinto ad avanzare la candidatura – ha dichiarato Cescutti -. Il sottoscritto, con le sue competenze nell'ambito della produzione di energia e della metalmeccanica, e i miei vice, con le loro esperienze maturate nella trasformazione del legno e nelle costruzioni edili, siamo rappresentativi di alcune tra le principali filiere su cui si poggia l'economia della montagna. Il nostro impegno è quello di focalizzare l'attenzione su alcune priorità anche relative alle altre filiere». Cescutti, figlio di Duilio, storico presidente della Secab e della Bcc di Carnia e Gemonese, ha assicurato una continuità operativa con il coordinatore uscente Di Marco. «Mi piacerebbe – ha aggiunto – riuscire a coinvolgere più aziende nell'attività dell'associazione affinché tutte possano portare un contributo. Unione e riaggregazione sono i principi cardine su cui fonderemo il mandato: vogliamo creare una voce unica, composta da tante imprese associate, che sappia fare massa critica ed essere ascoltata». In precedenza il coordinatore uscente Di Marco aveva tracciato un consuntivo sulle azioni sviluppate con la delegazione di Tolmezzo dal 2013. «Davanti a noi – ha sottolineato il coordinatore uscente – si aprono nuove tematiche e nuove sfide: le ricadute in termini infrastrutturali della Via della seta, i cambiamenti dettati dalla rivoluzione digitale e la richiesta di maggiore sostenibilità ambientale». Di Marco ha anche parlato della necessità per le imprese della montagna, perlopiù di medio-piccola dimensione, di aggiornarsi e di crescere anche sotto il profilo tecnologico, puntando sulla specializzazione. Da ultimo, il sincero in bocca al lupo di Di Marco a Cescutti e alla sua squadra. «Sono sicuro che faranno un buon lavoro e la loro elezione mi fa particolarmente felice in quanto sono tutti rappresentativi di attività montane».

Porcia Roveredo

I FONDI A DISPOSIZIONE

Sono previsti solo per gli enti con più di 20mila abitanti
Pertanto il progetto dovrebbe essere sostenuto con investimenti locali

pordenone@gazzettino.it

CONTROLLI Una pattuglia di steward in centro a Pordenone. In alto: il sindaco Marco Sartini

Sicurezza, il sindaco punta a reclutare gli "steward"

▶La volontà è stata messa nero su bianco nel Documento unico di programmazione

▶Tra gli obiettivi: vietare l'accesso ai camion e fare corsi anti-aggressione

PORCIA

Dopo Pordenone, anche Porcia pensa a dotarsi degli steward urbani, gli operatori della sicurezza che affiancano l'attività dei vigili urbani nel controllo della città. La volontà dell'amministrazione Sartini è messa nero su bianco nelle pagine del Dup, il Documento unico di programmazione approvato assieme al bilancio. Qui, a pagina 136, nell'ambito della "promozione di interventi volti a garantire la sicurezza dei cittadini", indicati come ad alta priorità, una delle voci prevede appunto «l'utilizzo di "stuart urbani" in supporto per garantire maggior sicurezza», con avvio dell'obiettivo a partire già dal 2020. A questo si affianca una serie di altri obiettivi, ossia interventi migliorativi sulla sicurezza stradale per proibire l'ingresso nelle aree urbane dei mezzi pesanti nel loro percorso verso l'ingresso autostradale, perseguire la cooperazione con le Polizie locali limitrofe anche mediante forme associative, implementare le telecamere nei punto sensibili, organizzare corsi anti-aggressione dedicati a ragazze e donne "Attenti al lupo", il ripristino dell'apparecchiatura per il controllo delle infrazioni semaforiche all'incrocio del cosiddetto "Garage Venezia".

GLI STEWARD

Per il momento, tuttavia, se il Comune dovesse decidere di introdurre queste figure, dovrebbe farlo con le sue sole risorse. Nel novembre scorso, infatti, la giunta regionale ha sì introdotto alcuni emendamenti alla legge di stabilità aumentando di 200mila euro il fondo a disposizione dei Comuni che intendano avvalersi di questi operatori, allargando la platea anche ad amministrazioni locali che non siano solamente quelle delle città capoluogo. Le risorse sono tuttavia destinate esclusivamente a Comuni con più di 20mila abitanti, il che dunque esclude Porcia. Del resto, nel capoluogo il "progetto steward", ispirato alla legge Minniti sulla sicurezza urbana, è inizialmente partito, oltre due anni fa, senza poter contare su risorse regionali, ma soltanto su fondi propri del Comune e sul supporto delle sue partecipate, a loro volta interessate a rendere più sicuri siti quali i parchi e le aree verdi, i parcheggi multipiano e i terminal di autobus e corriere. Compito di queste figure professionali è quello di monitorare la sicurezza pubblica, con un ruolo di prevenzione e di deterrenza. Non hanno tuttavia potere sanzionatorio e, qualora si trovino di fronte a situazioni di pericolo, devono richiedere l'intervento delle forze dell'ordine.

I VIGILI URBANI

Intanto il sindaco Marco Sartini interviene con un post su Facebook sull'esito del concorso bandito per l'assunzione di due nuovi agenti della Polizia locale: «Per fare l'agente di Polizia locale, non basta superare il concorso e indossare la divisa. Serve un percorso di addestramento mirato con corsi specifici sui vari aspetti del lavoro, che richiederà dei giusti tempi. Corsi che si svolgono fuori sede. Ecco perché il pensiero politico che mi ha preceduto è stato devastante. Ricostruire richiede molto più tempo che demolire. Oggi siamo alla fine del primo step, quello della selezione iniziale. Lo ripeto nuovamente perché, conoscendo l'arte sterile della polemica di sinistra, diranno entro questa sera che non si vede sulla strada tutta la forza pubblica voluta e sbandierata dal sindaco».

Lara Zani

Sirio red frutterà un introito annuale di 220mila euro

▶Moras: il Comune non ha un progetto alternativo al nostro

PORCIA

«Chi viola il codice della strada va sanzionato e le strade vanno rese sicure. Su questo siamo tutti d'accordo e non si faccia passare l'idea che la sicurezza è copyright della Lega». È l'ex assessore e consigliere comunale del Pd Giuseppe Moras a rispondere alle spiegazioni del sindaco Marco Sartini sulla riattivazione del Sirio red. Il primo cittadino aveva spiegato infatti la decisione motivandola con ragioni di sicurezza, anche se gli introiti derivanti dalle sanzioni - calcolati in circa 220mila euro all'anno, in aggiunta ai 115mila delle altre sanzioni - non sono certamente un aspetto secondario, come confermato nelle linee programmatiche dell'amministrazione, in un paragrafo che lo stesso Moras aveva chiesto con un emendamento di eliminare e nel quale è presente l'impegno a "valutare attentamente la possibilità di rimettere in funzione l'apparecchiatura", spiegata però con il fatto che il dispositivo "garantiva all'amministrazione entrate annuali certe, in grado di finanziare sia le necessarie migliorie alla sicurezza stradale che altri capitoli di bilancio".

«I dati disponibili su numero di incidenti e loro esiti - replica ora Moras - non dicono che l'incrocio del Garage Venezia sia particolarmente pericoloso da questo punto di vista. Ci rendiamo invece conto tutti che quella è una intersezione difficile, nella quale la presenza dei semafori crea rallentamenti e code lungo tutte le strade che vi convergono, con problemi enormi di scarichi che inquinano. Anche questo è un problema di salute e sicurezza che non dipende dal passare col rosso. Per risolverlo nel più breve tempo possibile, avevamo studiato e progettato con tecnici professionisti, con il supporto costante della Regione e con l'approvazione finale della stessa, una rotonda che fosse sostenibile anche nei costi. Questo progetto abbiamo lasciato a Sartini e su questo poteva agire da subito e dare sicurezza ai cittadini. Quello che lamentiamo oggi è l'inesistenza di un progetto alternativo e, soprattutto, dei fondi per realizzarlo, visto che per quello che ha in testa il sindaco le risorse necessarie saranno più che doppie. Il problema di sicurezza del Garage Venezia rimarrà tale e quale per anni. Il Sirio red non lo risolverà».

L.Z.

PONTEBBANA L'incrocio dove si riattiverà il Sirio red

Liste di leva e guerra in Iraq fanno scattare il panico tra famiglie e 17enni

▶Nadal: nessuno andrà al fronte. Fare l'elenco è ancora obbligatorio

ROVEREDO

Le liste di leva mettono in allarme gli adolescenti roveredani ma non c'è, ovviamente, alcuna chiamata alle armi per i 17enni. Sembrerebbe cosa ovvia, e invece il sindaco Paolo Nadal ha dovuto chiarirlo pubblicamente nel corso dell'ultimo consiglio comunale. Ma che cosa era successo? Che il Comune di Roveredo, al pari degli altri, all'inizio dell'anno aveva pubblicato le iscrizioni alle liste di leva, come da prassi. La complessa situazione internazionale ha però fatto sì che sui social si sia diffuso un allarme ingiustificato, e così in Comune sono arrivate le telefonate con richieste di chiarimento.

Il primo cittadino ha dunque deciso di utilizzare anche l'occasione del consiglio comunale per fare chiarezza e fugare tutti i dubbi e le apprensioni: «è chiaro - ha spiegato - che il sindaco di Roveredo in Piano non ha alcuna intenzione in questo momento - e penso neanche nel futuro - di chiamare alle armi e mandare in nessun teatro di guerra i 17enni. Questo è emerso su Facebook, questo è emerso nelle scuole; i genitori hanno telefonato agli uffici e al responsabile dell'Anagrafe si sono tutti allarmati».

Ha quindi spiegato che si tratta di un semplice atto formale: «È un obbligo del sindaco, di tutti i sindaci, il primo di gennaio di ogni anno - ma di fatto il 2, perché il primo dell'anno siamo tutti a casa - fare una comunicazione che stabilisce che vengano redatte le iscrizioni alle liste di leva, in questo caso dell'anno 2003, cioè i ragazzi che compiono nel 2020 diciassette anni. È chiaro che oggi questo compito viene fatto d'ufficio, automaticamente, perché i sistemi informatici che abbiamo ci permettono di non compiere errori. Però, se voi vi ricordate, quelli un po' più vecchietti con i capelli bianchi o persi come il sottoscritto c'erano proprio i cartelloni, a suo tempo fatti dal Ministero, dove poi ogni Comune scriveva a mano che era obbligo andare a iscriversi alle liste di leva. Questo è un lavoro che viene fatto ogni anno da tutti i Comuni

Purtroppo è successo che alcuni giorni dopo ci siano stati quegli atti di guerra in Iraq e qualcuno stranamente ha collegato le due cose, non accorgendosi che le date non combaciavano proprio. Abbiamo dato rassicurazioni a tutti. Abbiamo invitato tutti a non preoccuparsi, però è un atto dovuto perché per la leva è solo sospesa la chiamata, ma fare le liste di leva è ancora un atto obbligatorio. Entro gennaio ci sarà la lista provvisoria ed entro il mese di aprile dobbiamo trasmettere al Ministero della Difesa questo elenco, che ormai viene fatto con tutti i sistemi informatici del caso».

L.Z.

Porcia

Convegno sulla Centrale unica Cuc

(lz) Si parlerà della nuova Cuc, la Centrale unica di committenza, nel convegno organizzato per mercoledì 5 febbraio alle 17, nella sala "Diemoz" del Centro socio-assistenziale di via delle Risorgive, dalla Città di Porcia in collaborazione con la Regione Friuli . Interverranno l'assessore regionale al Patrimonio Sebastiano Callari, il consigliere regionale Stefano Turchet e, per la Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali, sistemi informativi, il direttore Francesco Forte e il vicedirettore Luciano Zanelli. La Centrale unica di committenza per l'acquisto di beni e la fornitura di servizi è stata istituita con la legge regionale 26/2014 sul Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia e può operare come stazione appaltante delegata ad aggiudicare appalti o come soggetto aggregatore che aggiudica e stipula convenzioni quadro.

Sanvitese

SCUOLA PRIMARIA MORO

Interrogazione di Collarile: «In quel plesso serve una manutenzione urgente anche nei muri perimetrali»

Crolla il soffitto durante la ricreazione

▶Fortunatamente gli alunni dell'elementare al momento del cedimento erano all'esterno per la pausa dopo pranzo

▶I lavori di sistemazione sono già stati effettuati, ma il dirigente non ha riaperto l'aula. Intanto si staccano i mattoni della facciata

SAN VITO

È crollata una porzione del contro-soffitto in una classe della scuola primaria Moro del capoluogo. Fortunatamente, al momento del fatto gli alunni erano all'esterno, in pausa ricreazione. L'episodio è finito ora al centro di una interrogazione di Collarile, che sentenzia: «Il plesso scolastico necessita di manutenzioni urgenti».

IL CROLLO

Poteva andare peggio se in quel momento nella classe 2 C della scuola primaria del capoluogo ci fossero stati gli alunni e l'insegnante. Ma il cedimento è accaduto tra le 13 e le 14 di lunedì, cioè quando tutti i bambini erano all'esterno della scuola, durante la cosiddetta pausa dopo il pranzo. Vittorio Borghetto, dirigente dell'istituto comprensivo Margherita Hack, spiega quanto successo e le azioni successive attuate per garantire la massima sicurezza. «Il fatto si è verificato all'improvviso lunedì durante la ricreazione, quando un pannello nella classe 2 C si è staccato dal soffitto. Si tratta di un pannello perimetrale che è caduto tra la cattedra e la prima fila dei banchi». Pertanto, una volta rientrati, gli alunni non hanno fatto più lezione: hanno visto un video, mentre la vice dirigente inviava una mail in municipio per segnalare l'episodio e avvisava il dirigente del fatto.

LA CHIUSURA

Giunto sul posto, Borghetto ha deciso di disporre la chiusura della classe e nel frattempo ha avvisato gli assessori Pier Giorgio Sclippa (Istruzione) ed Emilio De Mattio (Lavori pubblici). Lunedì stesso è intervenuto il personale del settore manutentivo (l'edificio è di proprietà comunale) che ha provveduto a ripulire e sistemare il soffitto. Ieri mattina Borghetto ha effettuato un nuovo sopralluogo. «I lavori di riparazione del soffitto nella classe sono stati eseguiti prontamente ma non ho ancora riaperto l'aula - prosegue il dirigente -. Attendo il via libera da parte del responsabile servizi prevenzione della scuola che dovrà dare "l'ok" per l'agibilità della classe prima di poterla riaprire». Nel frattempo, gli alunni continueranno a fare lezioni in un'altra aula.

L'INTERROGAZIONE

Come detto, il caso è finito al centro di una interrogazione del consigliere comunale Giacomo Collarile (Alternativa Comune) che già stava preparando un documento per chiedere manutenzioni urgenti per la scuola Moro. Oltre a rilevare l'episodio di lunedì «quando una porzione del controsoffitto di un'aula è caduto sui banchi degli alunni, in quel momento fortunatamente impegnati all'esterno», Collarile sottolinea nell'interrogazione «che l'edificio in mattoni a vista presenta nel lato nord evidenti distaccamenti con caduta di parte del rivestimento nel giardino, e che tale situazione sta rapidamente interessando gran parte della facciata». Ricordando che l'amministrazione comunale registra in questi anni notevoli avanzi di bilancio, il consigliere chiede di sapere «se intenda investire sull'edificio scolastico in modo urgente per evitare possibili danni a persone e, nel contempo, per scongiurare che la trascuratezza della manutenzione dell'involucro dell'edificio e dei controsoffitti porti a dover intervenire successivamente con maggiori fondi».

Emanuele Minca

SCUOLA ELEMENTARE L'esterno della Moro, dove ha ceduto un controsoffitto e si stanno anche staccando i mattoni della facciata

Casarsa

Gruppo di lettura oggi in Biblioteca

Primo incontro stasera per il nuovo Gruppo di lettura della Biblioteca civica di Casarsa. Dopo la "puntata zero" a dicembre dedicata ai libri da regalare a Natale, sarà ancora una volta Livio Vianello, lettore ad alta voce e operatore culturale, a condurre con spunti e suggestioni letterarie l'incontro che nelle intenzioni dell'assessorato alla Cultura e territorio, vuole diventare un appuntamento che si svolgerà con continuità nei prossimi mesi e aperto a tutti. Per questo primo appuntamento, in programma stasera alle 20.30 nella Biblioteca civica casarsese in via XI febbraio, Vianello oltre a condurre la discussione, introdurrà alla lettura de "La sovrana lettrice" di Alan Bennett.

Erbe e funghi Incontri e mostre con Le Sorgive

ZOPPOLA

Bilancio e programma di attività, sono i punti principali che i soci dell'associazione Le Sorgive di Castions hanno affrontato domenica al bar-trattoria Bruno a Castions, in occasione dell'assemblea annuale. L'associazione, che si propone di far conoscere la biodiversità attraverso mostre, conferenze e altri eventi culturali, ha fatto il punto sui resoconti finanziari del 2019 e 2020 ricevendo il via libera dai soci. Inoltre, sono stati approvati alcuni articoli per adeguare lo statuto alla normativa vigente dopo la riforma attuata. Un passo utile a far entrare il sodalizio presieduto da Maurizio Piccinin nel cosiddetto Terzo settore. Il presidente ha quindi illustrato una serie di attività che si svilupperanno nei prossimi mesi. «Il sodalizio durante quest'anno ha in programma di organizzare due cicli di conferenze, in primavera e in autunno - spiega Piccinin - su biodiversità e ambiente. Inoltre, verranno realizzate escursioni didattiche a carattere botanico e micologico nelle montagne della Carnia e del Tarvisiano e, come già fatto con successo in passato, saranno allestite mostre di funghi ed erbe spontanee, in occasione della tradizionale Festa dei fongs a fine settembre a Castions». Si ricorda che le Sorgive offre una consulenza didattica relativamente alla conoscenza e al consumo di erbe e funghi tutti i martedì, dalle 19, nella sede ubicata nei locali della trattoria Bruno, in via San Marco a Castions. Per informazioni chiamare il personale di quell'esercizio commerciale al numero 0434 97019 oppure il presidente Piccinin (cell. 335 8452019). Rimanendo in tema di ambiente e salvaguardia, si segnala che Cultura civica Zoppola ha organizzato per questa sera, alle 20.30, al centro giovanile Pasquini di via Leonardo da Vinci a Zoppola, l'incontro sul tema "Che clima sarà? Che tempo farà?". A parlarne Sergio Nordio dell'Osmer Fvg che interverrà sulle variazioni climatiche e delle previsioni meteorologiche. (em)

Trofeo, il Pinna sub fa incetta di medaglie

SAN VITO

È ripartita alla grande l'attività dell'associazione Pinna Sub che ha aggiunto nuovi titoli al già ricco palmares. E come diceva un vecchio adagio, se il buongiorno si vede dal mattino, il 2020 per il sodalizio sanvitese, attivo dal 1998, si preannuncia molto interessante. I risultati che hanno portato sugli scudi l'associazione sportiva sono stati quelli delle gare valide per il campionato regionale di Nuoto pinnato e per il trofeo Tre regioni che si sono tenute domenica 26 gennaio a San Vito, nella piscina comunale. L'Asd Pinna Sub San Vito non ha tradito le aspettative raggiungendo il podio più volte grazie ai tanti risultati individuali. La competizione aperta a tutte le categorie - amatoriali, agonistiche, promozionali e riservate per atleti disabili - ha permesso al Pinna sub di schierare le varie squadre partecipando a tutte le competizioni. E i risultati di domenica la confermano tra le prime squadre del Triveneto. Infatti, sono state conquistate una trentina di medaglie tra primi, secondi e terzi posti. Inoltre, la società ha raggiunto il gradino più alto nel campionato regionale di Nuoto pinnato e un ottimo secondo posto al trofeo Tre regioni. Ma i riconoscimenti non si fermano solo all'attività agonistica. L'esperienza acquisita dal sodalizio, soprattutto in campo formativo, oggi è richiesta in tutta Italia. Lo testimonia il fatto che nei prossimi mesi, dopo aver ricevuto ufficialmente l'incarico federale, il Pinna sub sarà impegnata a Ivrea e a Prato per condurre dei corsi di formazione nazionali per allenatori. Il mese prossimo, invece, a San Vito, partiranno i nuovi corsi di avvicinamento all'acqua (anche per persone disabili) all'apnea e al nuoto pinnato. Per informazioni ci si può rivolgere nella sede sociale vicino alla piscina comunale (mail: pinnasub@libero.it, sito: www.pinnasub.it).

E.M.

PINNA SUB I ragazzi vincitori del trofeo delle Tre regioni

Sport Calcio

MICHELE DE AGOSTINI
« Dobbiamo ritrovarci subito, per tornare a essere già in Liguria la squadra che ha destato tanta ammirazione nel girone d'andata»

Salernitana e Frosinone scalano la classifica

L'OPINIONE

PORDENONE (d.p.) «Attenzione, è iniziata la bagarre». L'invito ad alzare le antenne parte dall'avvocato Maurizio Mazzarella, ex neroverde sia in campo che in sede, oggi opinionista di Tuttopordenone.com. La prima sconfitta subita dai ramarri alla Dacia Arena a opera del Pescara (0-2) non ha prodotto danni immediati. Il blitz dello Spezia allo Scida (2-1) ha impedito al Crotone di operare il sorpasso e il Pordenone è rimasto secondo, posizione che a fine campionato varrà la promozione diretta in A, con un punto di vantaggio sui calabresi. «Il Pescara – ricorda il legale – è un'autentica bestia nera, vinto che anche all'andata aveva vinto (4-2)». A preoccupare il "Mazza" però non è tanto il Crotone, quanto la Salernitana, che dopo il 2-1 nella sfida con il Cosenza si è portato a 3 lunghezze dai neroverdi. «La squadra dell'ex ct Gian Piero Ventura – giudica l'avvocato – è una delle più forti del campionato e punta senza mezze misure alla A. Non dimentichiamo poi – ammonisce – le ambizioni del Frosinone, ora appena 4 punti sotto, e del Chievo, che con 5 punti di ritardo non è certo tagliato fuori». Se vorranno confermare la loro candidatura alla promozione diretta al Picco di La Spezia, De Agostini e compagni dovranno dimostrare che quello con il Pescara è stato solo uno scivolone. «Sarà una gara molto difficile – prevede Mazzarella – perché i liguri praticano un gioco fra i migliori in assoluto della cadetteria». Infine suggerisce a tutto l'ambiente di non scordare l'obiettivo iniziale: «La bagarre già iniziata, alzando a 46 punti la quota salvezza. Ai ramarri ne mancano ne 11 per raggiungerla. Fa bene Tesser a concentrarsi su questo obiettivo. Solo una volta raggiunto si potrà parlare di playoff ed eventualmente – incrocia le dita – di serie A».

PESCARA DA CANCELLARE La scalata verso il "sogno" chiamato serie A di Tommaso Pobega e compagni ripartirà sabato pomeriggio da La Spezia (Foto Dubolino/Nuove Tecniche)

DE AGOSTINI SUONA LA CARICA «A LA SPEZIA PER I TRE PUNTI»

▶Il capitano sprona la squadra: «Dobbiamo ritrovarci subito, è stato un incidente»

▶Ciurria torna a lavorare in gruppo, Gavazzi è acciaccato. L'ex udinese Marino a Empoli

SI RIPARTE

PORDENONE «La sconfitta con il Pescara è stata solo un incidente di percorso». Michele De Agostini interpreta il ruolo di capitano alla perfezione e invita i compagni a fare tesoro del passo falso impegnandosi al massimo per riprendere il percorso interrotto sabato alla Dacia Arena. «Adesso prepariamoci bene – sprona il "Grande vecchio" –. Dobbiamo andare a La Spezia con l'umiltà e la voglia di far bene che ci hanno sempre contraddistinto, per conquistare i tre punti». Quello messo sotto dagli adriatici di Nicola Legrottaglie non è stato il solito Pordenone. «È vero che i delfini hanno giocato una grande partita – premette il mancino - ma noi abbiamo facilitato loro il compito. Sul piano della tecnica abbiamo commesso troppi errori e ci sono stati superiori anche sul piano fisico, perché arrivavano sempre prima loro su ogni pallone. Dobbiamo ritrovarci subito – indica la strada -, per tornare a essere già in Liguria la squadra che ha destato tanta ammirazione nel girone d'andata». Intanto al De Marchi ha ripreso a lavorare in gruppo l'esterno d'attacco Patrick Ciurria. Il "Fante" era fermo da dicembre. A parte ha lavorato il solo Davide Gavazzi, acciaccato. Tommaso Pobega e compagni a La Spezia scenderanno in campo alle 15.

LEGROTTAGLIE PREMIATO

«Se battessi il Pordenone e la società me lo dovesse chiedere, sarei felicissimo di rimanere», erano state le parole di Nicola Legrottaglie alla vigilia della trasferta del Pescara alla Dacia Arena. Quasi una profezia: i biancazzurri, con l'ex juventino e milanista in panca, contro ogni pronostico hanno effettivamente costretto i ramarri alla prima sconfitta interna. Ciò che più ha sorpreso la critica è stato però il modo in cui Galano e compagni hanno messo sotto i neroverdi, sintetizzato a fine gara dallo stesso Attilio Tesser con la consueta onestà. «Ci sono stati superiori – ha detto il mister - in tutto: sul piano tecnico, tattico e fisico». Una prestazione talmente convincente da indurre la dirigenza abruzzese a realizzare anche la seconda parte della profezia dell'atleta di Cristo. Quarantotto ore dopo il *blitz*, il presidente Daniele Sebastiani ha deciso di lasciare sulla panca della prima squadra l'ex guida della Primavera.

PANCHINE BOLLENTI

Dopo quella di Luciano Zauri, sostituito appunto da Legrottaglie, è saltata un'altra panchina di B. È quella dell'Ascoli: lo 0-1 subito al Del Duca dal Frosinone ha spinto la dirigenza picena a esonerare Paolo Zanetti (ex del Sudtirol, in passato apprezzato anche dai Lovisa) e di affidare temporaneamente la conduzione della prima squadra a Guillermo Abascal. È il nono avvicendamento da inizio stagione. Il primo a doversi fare da parte in ottobre era stato Massimo Rastelli, rimpiazzato da Marco Baroni alla Cremonese. In novembre a Empoli è stato silurato Cristian Bucchi: al suo posto Roberto Muzzi. Non sono riusciti a mangiare il classico panettone nemmeno Roberto Breda, sostituito a Livorno da Paolo Tramezzani, e Francesco Baldini, che a Trapani ha lasciato il posto a Fabrizio Castori in dicembre. Gennaio è stato fatale a ben 5 allenatori. Durante la pausa di campionato a Perugia il mitico Serse Cosmi ha rimpiazzato Massimo Oddo e c'è stato il dietrofront della dirigenza cremonese, che ha ringraziato e congedato Baroni per riaffidare la squadra a Rastelli. Arriviamo quindi al giorno 20 gennaio, quando il pescarese Zauri ha salutato tutti, favorendo la promozione in prima squadra proprio di Legrottaglie. Domenica a Empoli è stato "tagliato" anche Muzzi, che aveva rilevato Bucchi, dando spazio a un altro ex udinese: il navigato Pasquale Marino.

Dario Perosa

Il mercato è chiuso, non arriverà il terzino di scorta

▶I profili contattati non sono in linea con i parametri

IL MERCATO

PORDENONE Il mercato invernale del Pordenone finisce qui, con l'arrivo di Riccardo Bocalon e la partenza di Gaetano Monachello. A meno d'improbabili scossoni, la squadra che ha mantenuto il secondo posto in classifica dopo la sconfitta del Crotone contro lo Spezia non sarà ulteriormente modificata. Lo ha confermato ieri Matteo Lovisa, il direttore dell'area tecnica dei neroverdi, che si occupa del mercato. La sessione invernale, tipicamente più adatta a chi ha davvero bisogno di rinforzarsi a causa degli scarsi risultati ottenuti nella prima parte del campionato, si chiuderà quindi senza l'arrivo di un terzino sinistro "di scorta", in grado di dare ossigeno a Michele De Agostini, che sulla fascia sta facendo gli straordinari.

Il Pordenone aveva messo gli occhi sul laterale Luca Ranieri, un classe 1999 di proprietà della Fiorentina. Ma sul più bello, quando erano già andati in scena alcuni vertici tra Matteo Lovisa e l'entourage del giocatore, l'affare è saltato. Ranieri era l'unico vero obiettivo del Pordenone: si sarebbe ragionato sulla base di un prestito con scadenza a fine giugno, per poi valutare altre opzioni nel mercato estivo. Una volta che l'affare è saltato, le altre porte si sono chiuse.

«I profili che abbiamo valutato - spiega Matteo Lovisa - non rispondono ai parametri economici che il Pordenone ha scelto di darsi. Quindi, a meno di clamorose occasioni dell'ultimo minuto, il mercato neroverde terminerà così». D'altronde una squadra ancora seconda in classifica non ha bisogno di grandi stravolgimenti. Resta soltanto un pizzico di amarezza, perché De Agostini contro il Pescara è sembrato stanco e in difficoltà. Forse un po' di alternanza e di concorrenza in chiave positiva non gli avrebbero fatto male, nei mesi che mancano alla fine del campionato.

LUCA RANIERI DELLA FIORENTINA ERA IL PRIMO OBIETTIVO MA È SFUMATO SUL PIÙ BELLO

DIRIGENZA Matteo Lovisa con Bocalon (Nuove tecniche/Stefano Covre)

GLI ALTRI GIOCATORI COSTANO TROPPO MATTEO LOVISA: «NON TOCCHEREMO LA SQUADRA»

Da sempre casa con solide radici

arredamenti desimon®

since 1895

Le più **belle** cucine italiane in un **unico** negozio

CENTRO CUCINE
Veneta Cucine

PROGETTAZIONE GRATUITA
Arreda la Tua casa assieme ai nostri consulenti

50%
BONUS MOBILI*
*Se in possesso dei requisiti di legge
Art.16 comma 2 del D.L. n. 63/2013

Osoppo via Rivoli 20 tel. 0432 986050 www.desimonarredamenti.com Pradamano SS 56 Udine/Gorizia tel. 0432 671107

Sport Udinese

RITORNO DA EX

Domenica sera la prima volta di Alexis Sanchez in campo da avversario davanti ai "suoi" tifosi friulani

UOMO DI MEDIANA Mato Jajalo potrebbe dare maggior peso al centrocampo dell'Udinese nella sfida contro l'Inter

CON L'INTER GOTTI TENTATO DAL CAMBIO DI MODULO

▶Rispetto alle ultime due domeniche potrebbe giocare Jajalo al posto di una delle due punte

▶Uno schieramento più accorto come all'andata ma sarà importante mantenere i nervi saldi

IL PUNTO

Da oggi, quando riprenderà la preparazione dei bianconeri che ieri hanno usufruito del giorno di riposo, l'Udinese inizierà a pensare solo all'Inter. Lo chiedono la società e Luca Gotti, perché domenica sera servirà la concentrazione ottimale per sperare di arginare la vice capolista. È una gara da preparare nei dettagli che dovranno poi essere riproposti al meglio anche in campo contro Lukaku e compagni.

CANTIERE APERTO PER CONTE

L'Inter non può fare paura anche perché la squadra nerazzurra ha perso un po' dello smalto evidenziato sino alla vittoriosa trasferta di Napoli (3-1). Da tre turni non vince, domenica oltretutto sarà priva di Lautaro (squalificato ieri per due turni), di Brozovic, indispensabile nello scacchiere di Conte, e malgrado il mercato invernale ci sono uomini da recuperare o integrare. È comunque probabile l'impiego da titolare dell'ex bianconero Sanchez come pure il neo acquisto Eriksen che farà il suo debutto stasera in Coppa Italia contro la Fiorentina.

DILEMMI BIANCONERI

Quanto all'Udinese, tutto lascia credere che Gotti dovrebbe ripresentare la squadra delle ultime due domeniche, anche se potrebbe essere tentato di rivedere il piano di battaglia proponendo il 4-3-3, che bene ha funzionato quando è stato applicato in corso d'opera. Una modifica tattica dettata anche dalla necessità di puntellare il centrocampo utilizzando come titolare Jajalo, che domenica a Parma quando è entrato ha recuperato numerosi palloni, costruendo manovre apprezzabili e tentando anche la conclusione. Una soluzione adottata all'andata anche da Igor Tudor e che aveva funzionato finché l'Udinese era rimasta con 11 uomini. Di conseguenza Mandragora agirebbe da mezzala assieme a De Paul con Fofana dietro un'unica punta, Okaka o Lasagna. È un'ipotesi remota, ma Gotti ci sta pensando; non è facile rinunciare a Jajalo, a cui alcuni turni in panchina sono stati salutari. Il tecnico proverà entrambi i piani di battaglia già oggi pomeriggio, nel duplice allenamento di domani e in quello tecnico-tattico di venerdì. Non è da escludere, anzi è probabile, che la squadra vada in ritiro anticipato venerdì sera, per meglio concentrarsi sulla sfida.

ATTENTI AI NERVI

In casa Inter, il pareggio con il Cagliari ha lasciato scorie pesanti nella tranquillità di giocatori e allenatore. I friulani dovranno fare tesoro dell'andata, quando De Paul cedendo alle provocazioni avversarie si fece espellere per fallo di reazione su Candreva. Rodrigo e compagni dovranno mantenersi calmi e fare attenzione a falli e gesti che potrebbero costare ammonizioni o espulsioni.

CERTEZZE IN DIFESA

Per quanto concerne la difesa dovrebbero essere riconfermati sia Ekong sia Becao, o comunque almeno uno dei due, anche se a Parma, specie il nigeriano, hanno commesso troppi errori. De Maio potrebbe tornare utile se rimarrà in Friuli, il che, come riportiamo in altro articolo, non è al momento certo..

UN SOLO ASSENTE

Gotti non ha problemi di formazione. È indisponibile solo Samir, che dovrebbe rientrare il 16 febbraio contro il Verona., un piccolo vantaggio che i bianconeri cercheranno di sfruttare al meglio.

Guido Gomirato

Barak verso Lecce, il Bologna chiama De Maio

▶Fatta per Opoku all'Amiens, si pensa all'austriaco Prodl

Il mercato dell'Udinese si conferma caldo soprattutto per il reparto difensivo. Nella giornata di ieri, infatti, **Nicholas Opoku**, dopo aver svolto le visite mediche con l'Amiens, ha effettuato il primo allenamento agli ordini del suo nuovo allenatore Luka Elsner. Il difensore ghanese, classe 1997, si trasferisce a titolo temporaneo fino al 30 giugno 2020 con diritto di opzione per l'acquisto a titolo definitivo in favore del club francese. L'uscita di Opoku non chiude però il discorso di sfoltimento della rosa.

VERSO LA PUGLIA

Da Lecce annunciano che **Antonin Barak** vestirà il giallorosso in seguito a un accordo con l'Udinese per un prestito secco fino alla conclusione della stagione. La firma sul contratto sarebbe già stata apposta ieri pomeriggio, mentre le visite mediche sono in programma per oggi. Dopo il problema alla schiena che l'aveva condizionato l'anno scorso, in campionato il centrocampista ceco aveva collezionato appena otto presenze (una sola titolare) per soli 189 minuti di gioco e necessitava di giocare per tornare in forma. In futuro potrebbe anche tornare in Friuli da titolare nella prossima stagione, specie se in estate per Rodrigo De Paul dovesse arrivare l'offerta giusta.

L'EMILIA CHIAMA

Le pretendenti per **Sebastien De Maio** continuano a bussare alla porta della dirigenza bianconera e per questo motivo è già pronto il piano B, che porterebbe in Friuli una vecchia conoscenza del Watford. Al momento la squadra più vicina al difensore francese è il Bologna che, nonostante le buone prestazioni di Paz, cerca un giocatore di esperienza per affiancare Bani e l'ex capitano bianconero Danilo. Qualora i friulani riuscissero a monetizzare questa eventuale cessione, dal Watford sarebbe pronto ad arrivare il difensore austriaco, di Graz, **Sebastian Prodl**, 32 anni, che quest'anno fatica a trovare spazio negli Hornets. Possente e solido, altro un metro e novantaquattro, il nazionale austriaco potrebbe arricchire il reparto difensivo dell'Udinese con un'ottima dose di esperienza da mettere a disposizione di Luca Gotti, andando ad allungare la lista di giocatori che si muovono sull'asse Udine-Londra, dopo il passaggio di Pussetto al Watford e quello di Zeegelaar all'Udinese, senza dimenticare di citare Okaka e Sema.

DAL WATFORD Sebastian Prödl, 32 anni, difensore austriaco

SORPRESE FINALI

Il mercato invernale chiuderà domani sera, ma sostanzialmente sembra concluso, a meno che Gino Pozzo e Marino non trovino un attaccante dal piede buono capace di rendere più efficace il reparto offensivo bianconero, tra le note dolenti a oggi.

Stefano Giovampietro

Lautaro squalificato, ma ecco Eriksen

L'AVVERSARIO

Dopo due trasferte, condite da altrettante sconfitte, l'Udinese torna alla Dacia Arena per ospitare un'Inter ferita dopo i tre pareggi consecutivi. Una squadra priva tra l'altro di uno dei suoi giocatori migliori, Lautaro Martinez, che dopo il rosso e le proteste reiterate al termine di Inter-Cagliari è stato fermato dal giudice sportivo per due turni: Salterà l'Udinese e il derby di Milano, a meno che l'Inter non presenti e vinca il ricorso, magari facendo affidamento sul recente precedente in cui è stato protagonista Mario Balotelli. Contro i friulani a sostituire il Toro ci sarà quindi con ogni probabilità Alexis Sanchez, che a Udine ha scritto pagine importantissime di storia in coppia con Totò Di Natale. Per l'Inter sarà una settimana piena, con l'impegno di Coppa Italia contro la Fiorentina, che si giocherà stasera. A rinforzare l'organico sono arrivati in settimana Moses e soprattutto Eriksen, pronti all'esordio già nella trasferta alla Dacia Arena. C'è grande attesa per il danese, che ha scelto la numero 24. Solo una piacevole casualità che sia lo stesso numero di Kobe Bryant; in realtà la scelta del centrocampista è legata al numero che aveva con il Tottenham, il 23, a testimoniare che per lui l'Inter rappresenta un passo in avanti nella sua carriera.

INIZIATIVE DOMENICALI

In occasione della partita Udinese-Inter sarà possibile partecipare alla Dacia Arena Tour, usufruire dell'offerta Football and taste e dei vantaggi su audioguide e ingressi ai musei di Udine. Sono queste le esperienze turistiche che PromoTurismoFvg e Udinese Calcio propongono agli amanti del calcio e ai tifosi in trasferta per far scoprire l'ampia e ricca offerta turistica del territorio regionale. La Dacia Arena Tour ovvero la visita guidata dello stadio in lingua italiana o inglese veicolata all'interno della Fvg Card, è già attiva e si può prenotare tramite l'infopoint PromoTurismoFvg di Udine. Football&Taste permette invece al titolare del biglietto della partita e al possessore dell'abbonamento dell'Udinese di usufruire di diversi vantaggi nelle strutture della Strada del Vino e dei Sapori partecipanti all'iniziativa. Inoltre, per i titolari del biglietto o di un abbonamento e i loro accompagnatori interessati a scoprire il patrimonio artistico, culturale e il fascino elegante e al tempo stesso conviviale di Udine sono confermati il noleggio gratuito dell'audioguida e l'entrata a costo ridotto all'interno del Museo Diocesano e degli altri musei convenzionati della città.

Ste.Gio.

ALTISTA DI TALENTO Alessia Trost, che ora abita a Monza, punta a partecipare alle Olimpiadi di Tokyo

TROST A CUORE APERTO «SI È RIACCESO IL SOGNO»

▶Atletica: la saltatrice confida il suo percorso difficile. Quaranta fette di torta
Per ricominciare ha scelto Vanzillotta e Monza. L'obiettivo delle Olimpiadi

ATLETICA

PORDENONE Ci sono momenti in cui ti lasci andare, mettendo da parte l'orgoglio e gli schemi rigidi ai quali si dovrebbero attenere gli atleti dei gruppi militari. Ti apri al mondo esterno e confidi le tue paure, quei "racconti di fantasmi" che ti hanno messo a dura prova. Alessia Trost l'8 marzo compirà 27 anni. A 30 mesi dalla scomparsa di Gianfranco Chessa, il tecnico che l'ha portata a saltare 2 metri nell'alto, è uscita allo scoperto. Si è messa a nudo in un'intervista concessa al Corriere della Sera, parlando soprattutto del suo passato. Del rapporto con il cibo, della bulimia, del vortice in cui era entrata e dal quale è uscita grazie anche all'aiuto degli psicologi.

IL MAESTRO

«La dieta ferrea - ha spiegato - mi provocava sbalzi d'umore enormi. Ero bulimica: al Mondiale di Londra 2017 pesavo 66,7 chili e dopo l'eliminazione mangiai 40 fette di torta. Mi sono vergognata come una ladra». Quei chili di troppo, per una saltatrice in alto d'élite, erano diventati anche l'ossessione del suo allenatore Chessa. Il professore di origini sarde, in più occasioni, li aveva fatti pesare alla sua pupilla di quasi 190 centimetri. Alessia avrebbe dovuto avere un fisico asciutto e gambe più esili, per salire sempre più. Per lui non c'erano alternative: doveva dimagrire. L'unico rimedio era una dieta rigida, che però aveva effetti deleteri sull'umore. Un rapporto profondo, quello che c'è stato tra Trost e Chessa. Schietto, fatto di confronti spesso accesi. Anche quando le cose andavano bene e Alessia, giovanissima, aveva già bruciato tutte le tappe: due ori mondiali e altrettanti titoli europei U23 non si vincono, se non hai talento. Poi le strade, all'improvviso, si divisero. Dopo i Giochi olimpici di Rio de Janeiro, dove Trost non era andata oltre il quinto posto, ecco la decisione (imposta dall'alto) di far cambiare aria alla "Fiamma gialla". Un colpo al cuore per Chessa (della rottura del rapporto aveva appreso direttamente dai giornali) che, già ammalato, non era potuto andare a seguirla in Brasile.

CAMBIO

Vita nuova per Alessia. Da Pordenone ad Ancona, un "salto" enorme, passando da Chessa a Marco Tamberi, padre del talentuoso "Gimbo". Un po' come ricominciare tutto dall'inizio, riavvolgere il nastro, mettere da parte le delusioni e lavorare tanto. Quando sembrava che le cose ricominciassero a girare nel verso giusto, ecco un'altra tegola, la morte della madre Susanna Forniz, a 54 anni. Ed ecco l'azzurra di nuovo confusa, in preda - ha detto - «a quei fantasmi che si erano dileguati strada facendo, grazie al lavoro con gli psicologi». Inizialmente inutile («Lei sta male per i lutti, mi dissero, come se già non lo sapessi»), poi prezioso. «Ero in un vortice, alimentazione inclusa», ha riferito ancora al Corriere, ricordando le 40 fette di torta mangiate dopo l'eliminazione ai Mondiali di Londra.

SVOLTA

Perché il saltatore, come spesso il portiere di calcio, finisce per essere solo, quasi autistico, nella sua continua rincorsa alla perfezione del gesto tecnico "superiore". «Inizia a vivere, mi sono detta, che magari salti meglio - ha raccontato ancora -. Mi sono perdonata, accettando di essere più morbida con me stessa e di poter fallire». Ma c'è stato anche un momento (i 185 centimetri saltati all'Europeo indoor di Glasgow) in cui la pordenonese ha pensato di smettere. Poi ha prevalso la ragione. Da qualche mese Trost si è trasferita a Sesto San Giovanni, dove si allena con Roberto Vanzillotta, a pochi mesi dai Giochi di Tokyo. Ha traslocato di nuovo. Adesso abita a Monza e, oltre a voler partecipare alle Olimpiadi, pensa di laurearsi in Scienze alimentari. «Mi si è riacceso un sogno, sono tornata in palestra a sollevare bilancieri - ha concluso -. Vanzillotta mi dice che il salto è molto più naturale di come me l'hanno raccontato. Se ho superato 2 metri una volta, posso ripetermi».

Alberto Comisso

Atletica

Stasera al Bernes il meeting dell'alto

La stagione di Alessia Trost comincia oggi alle 19.30 al PalaBernes di Udine. È la prima uscita stagionale della pordenonese, che riparte dal meeting internazionale Udin Jump Development. Con lei la campionessa italiana al coperto Elena Vallortigara (Carabinieri), capace di saltare 2 metri e 2 centimetri in Diamond League a Londra nel 2018, e Desirée Rossit (Fiamme Oro). L'altista di Nespoledo cerca il riscatto dopo un 2019 tutt'altro che brillante. Attenzione alle specialiste slovene Lija Apostolovski e Marusa Cernjul, che valgono rispettivamente un metro e 87 e un metro 85, e alla svedese Sofie Skoog, con un personale di un metro e 94 del 2016. Tra i maschi tanti i concorrenti provenienti dall'estero per sfidare l'azzurro Stefano Sottile (Fiamme Azzurre), primatista italiano U23 con 2 metri e 33.

Sacilese, Toffolo è deluso: «Neppure i risultati bastano»

▶Dopo l'esonero è stato chiamato mister Lizzi

MISTER Mauro Lizzi è il nuovo tecnico della Sacilese

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Promozione: oggi alle 19, meteo permettendo, il Casarsa di Stefano Dorigo giocherà il recupero a Tolmezzo. Entrambe le squadre sono appaiate a quota 30. Sono più vicine alla griglia d'oro (a 31 ci sono Vivai Rauscedo, Rive d'Arcano e Sanvitese, che sgomitano sull'ultima poltrona utile) che alla zona delle sabbie mobili, dove il Maniagolibero (21) è l'ultimo a penare. Primo salvo è il Torre (23). Il Casarsa arriva all'appuntamento reduce da 4 vittorie, i carnici hanno appena costretto al pari la capolista Spal Cordovado.

CASO SACILESE

In attesa dell'insindacabile verdetto del campo, proprio in questa categoria è appena saltata la panchina della Sacilese, terza a 34. Esonerato Fabio Toffolo, chiamato in estate a sostituire Ezio Meneghin, il condottiero dei tre salti di fila. Fatale il capitombolo interno di domenica contro il Prata Falchi, secondo a 35. Senza parole l'ex bandiera in campo: per lui solo tanta delusione. «Una settimana fa, da primo in classifica – rammenta –, mi era stato detto che la squadra aveva raggiunto gli obbiettivi, e anzi stava andando oltre. Oggi mi ritrovo a firmare la lettera d'esonero. Neanche i risultati servono più». Poi si chiude in un orgoglioso silenzio, alle prese con il magone interiore e un telefono cellulare che squilla incessantemente. A chiamarlo sono gli ormai suoi ex giocatori e tanti colleghi che, come lui, non si capacitano della repentina virata. Sul Livenza comincia l'era di Mauro Lizzi, dai trascorsi con Spal Cordovado, Pro Fagagna e Chiasellis (calcio femminile), tanto per citare alcune tappe in carriera. L'impressione è che nella stanza dei bottoni quel cambio fosse in agenda da tempo e che la sconfitta con i pratesi l'abbia fatto scattare.

MISTER NELLA BUFERA

Tecnici senza pace. In Prima, sempre sul fronte provinciale, il Sesto Bagnarola ha cambiato tre allenatori con il medesimo risultato. Il gioco c'è, ma in classifica resta l'ostinato digiuno a quota zero. Non sono riusciti a smuovere la graduatoria né Livio Colussi chiamato in estate, né il cavallo di ritorno Giovanni Esposito, che a metà dicembre ha lasciato. Non sta riuscendo nell'impresa neppure il suo successore Gabriele Sutto. Nel girone A di Seconda i cambi lievitano. Alla Liventina è tornato il decano Adriano Boccalon al posto di Piergiorgio Lamia, mentre alla 3S Cordenons salutato Mauro Vivan (l'uomo del rientro in categoria) è approdato Damiano Viel, reduce dall'esperienza con l'Union Pasiano. A Spilimbergo si è invece optato per una soluzione interna: al posto di Roberto Della Savia è stato chiamato Luca Gremese, già preparatore dei portieri. Sempre a dicembre è cambiato il timoniere del Calcio Zoppola. Dopo Manuel Marcuz (altro neopromosso) ecco l'interregno di Roberto Pisano, già mister dei Giovanissimi. Doveva arrivare l'esperto Fabio Brusin, costretto tuttavia a rivedere i suoi piani per sopraggiunti impegni di lavoro. Chiusa comunque la parentesi Pisano, le redini sono passate nelle mani di Giacomo Esposito, già mister nelle giovanili del Casarsa, con al suo fianco Manuel Consalvo, l'uomo mercato in tandem con Manuel Del Bel Belluz. Il bilancio? Lo Spilimbergo viaggia a metà classifica con 21 punti. La Liventina sta uno scalino sotto, insieme alla matricola Real Castellana (20). È sempre impelagata nelle sabbie mobili la 3S (15, quartultima), mentre lo Zoppola recita il ruolo di cenerentola in compagnia del Maniago, che a sua volta paga lo scotto del salto. A chiudere un simpatico siparietto in casa della Vivarina (Terza). Complice un refuso giornalistico, il centrocampista Ivan Casagrande, nel tabellino della sfida d'alta quota vinta con la Purliliese, è apparso anche come allenatore al posto del blindatissimo Marco Cesaratto. I compagni gli hanno già fatto sapere che questo "avanzamento di ruolo" gli costerà parecchio, in termini di dolci da portare venerdì, in occasione della cena post allenamento.

Cristina Turchet

Rugby - Serie C1 e C2

C'è il marchio di Gagno sul successo di Polcenigo

Convincente prova casalinga del Pedemontana Livenza Polcenigo, che si impone per 21-11 sull'esperta e attrezzata squadra del Pasian di Prato nel terzo turno del girone di ritorno del campionato di serie C2 di rugby. I Lupi hanno avuto ragione delle Linci udinesi grazie a una bella prova corale, nella quale però merita una nota di spicco la prestazione individuale offerta dal mediano Roberto Gagno. È stato lui l'autore della prima meta (di Perez la seconda marcatura pesante dei pedemontani) e di altri 16 punti al piede. Una partita dura, molto fisica e nervosa (due espulsioni temporanee per parte), che il Polcenigo ha saputo fare sua con una condotta di gara lucida e paziente. Nel prossimo turno la squadra del presidente Carlo Pellegrini riposerà. È il modo migliore per recuperare tutti gli acciaccati e presentarsi in gran spolvero alla resa dei conti: la sfida al vertice con la capolista Jesolo, che si disputerà al domicilio dei veneziani. Sfortunata invece la prestazione del Rugby Sile sul campo del Gemona. I ragazzi di Mario Ferraiuolo, pur presentatisi al confronto con le Black Ducks con appena due riserve, avevano dominato la prima frazione di gara, chiusa in vantaggio per 16-0. Poi però, con l'uscita dei due piloni, il match degli Arieti si è messo in salita: gli ospiti, con il dominio in mischia chiusa, hanno avuto a disposizione una quantità di palloni giocabili insperata, che hanno poi trasformato in quattro mete, portando il risultato al termine della seconda frazione sul 26-16 a proprio favore.
Ancora una volta è stata così l'esiguità della panchina a sancire il crollo nella ripresa dei ragazzi di Pasiano di Pordenone.
Ai box la squadra Seniores, aspettando l'ufficializzazione del calendario della seconda fase di C1, per il Pordenone Rugby è scesa in campo l'Under 16, che ha però incassato un pesante 65-0 dal Petrarca Padova. Ma quando non si vince c'è sempre l'opportunità d'imparare e l'esperienza in questo selettivo girone Élite farà sicuramente un gran bene alle giovani Civette.

Piergiorgio Grizzo

Diciannove medaglie trentine

JUDO

PORDENONE Cifre da record in Trentino per la tredicesima edizione del Trofeo di Lavis, due giorni di competizioni "marziali" che ha registrato più di 700 agonisti. Numeri che hanno indotto la direzione a scegliere di diminuire i tempi di combattimento per rientrare negli orari stabiliti. Sette i club friulgiuliani confluiti al Palavis: Polisportiva Tamai, Skorpion Pordenone, Sport Team Udine, A&R Trieste, Shidokan 2018, Polisportiva Montereale e Dojo Sacile. Ricco il medagliere regionale. Due sono stati gli ori portati a casa nelle classi dei preagonisti, con i primi posti di Emma Iasevoli nei 44 kg Ragazzi e di Leonardo De Rosa nei 28 kg Fanciulli, entrambi por-

LAVIS Pordenonesi da podio

tacolori dello Skorpion Pordenone. Ben 17 le medaglie raccolte nelle classi agonistiche. Quattro gli ori, finiti al collo di Rachele Moruzzi (Skorpion) nei 36 kg Esordienti A, di Francesco Mazzon (Skorpion) nei 55 kg Esordienti A, di Noemi Casagrande (Dojo Sacile) nei 52 kg Esordienti A e di Riccardo De Marin (Tamai) nei 90 kg Cadetti. Quattro gli argenti: Giorgia Biasutti (Polisportiva Montereale) nei 48 kg Esordienti B, Enrico Tomasella (Tamai) nei 50 kg Esordienti B, Federico Lo Gatto (Sport Team Ud) nei 60 kg Juniores e Alessio Torres (A&R Trieste) nei 66 kg Seniores. Nove infine i bronzi: Leonardo Mazzega (Polisportiva Montereale) nei 40 kg Esordienti A, Alessandro De Rosa (Skorpion) nei + 60kg Esordienti B, Simone Casetta (Tamai) nei 55 kg Esordienti B, Iole Alzetta (Polisportiva Montereale) nei 63 kg Cadette, Luca Sartor (Skorpion) nei 73 kg Cadetti, Fabiola Lo Gatto (Sport Team Ud) nei 48 kg Cadette, Axel Andrijczuk (Sjidokan 2018) nei 73 kg Juniores, Giulia Boscaia (Tamai) nei 63 kg Juniores e Jari Paternò (Sport Team Udine) nei 55 kg Juniores.

Dario Furlan

AZZURRINO Bryan Olivo parteciperà al Mondiale

CON IL MAESTRO Daniele Pontoni con Olivo al termine di una gara

BRYAN OLIVO VESTE L'AZZURRO AI MONDIALI

▶Ciclocross: il diciassettenne fiumano correrà sabato e domenica in Svizzera
Quattro i convocati del Dp66. Pontoni garantisce: «Terranno alta la bandiera»

CICLOCROSS

PORDENONE Bryan Olivo vestirà la maglia azzurra ai Mondiali di ciclocross. Il fiumano in forza alla Dp66, già visto in azione nella tappa olandese di Coppa del Mondo, a Hoogerheide aveva ottenuto la tredicesima posizione tra gli Juniores (figurando pure come il migliore del lotto degli azzurrini) nella gara vinta dall'elvetico Dario Lillo. Ora per il diciassettenne di Cimpello c'è l'esame iridato, che andrà nel fine settimana a Dubendorf, in Svizzera.

AMBIZIONI

Il *ct* Fausto Scotti oltre a Olivo ha chiamato Nicole Pesse (Junior), Sara Casasola e Davide Toneatti (Under 23). Una notizia che, oltre a riempire d'orgoglio la formazione friulana, rappresenta un pubblico riconoscimento della bontà del lavoro svolto da Daniele Pontoni e dallo staff della Dp66 con i ragazzi di tutte le categorie. Non è un caso, infatti, che proprio la formazione che si è confermata campione d'Italia per il secondo anno consecutivo sia anche quella che avrà il maggior numero di rappresentanti ai Mondiali. Queste quattro convocazioni vanno a sommarsi alle otto già registrate in occasione dei Campionati europei e a quelle ottenute dallo stesso team per le prove della Coppa del Mondo.

IMPEGNO

In tutto, durante la breve stagione dedicata allo "sport del fango", gli atleti della Dp66 Giant Selle Smp hanno vestito 24 volte la maglia della Nazionale, onorandola sempre con il massimo dell'impegno. Le ultime in ordine di tempo sono state proprio le performance firmate da Bryan e Sara che, nonostante la partenza dalle retrovie, hanno saputo dare vita a due straordinarie rimonte, dimostrando lucidità e brillantezza sino alle ultime battute.

IN SVIZZERA

«È un onore e un orgoglio poter schierare ben quattro nostri tesserati ai Campionati del Mondo, in quello che è l'appuntamento più atteso e ambito da tutti coloro che praticano il ciclocross - commenta Pontoni -. Si tratta di una preziosissima occasione per Bryan, Nicole, Sara e Davide per mettersi in luce e accumulare esperienza ial top. Nello stesso tempo, è un bellissimo riconoscimento per la tenacia con cui si sono allenati in tutti questi mesi e per tutto il lavoro svolto con passione dal nostro staff, che ha permesso loro di migliorarsi gradualmente sino a meritarsi un posto. Naturalmente sabato e domenica saremo a Dubendorf per sostenerli e fare il tifo, certi che anche questa volta ce la metteranno tutta per mantenere il più in alto possibile i colori della bandiera italiana».

Nazzareno Loreti

Basket - Il ricordo del coach

Bosini: «Quando il piccolo Kobe tirava a canestro»

Il coach della Polisportiva Casarsa, Paolo Bosini, aveva conosciuto Kobe Bryant, il grande giocatore di basket morto in California nella caduta del suo elicottero, e lo ha voluto ricordare pubblicamente con un post. "Quando allenavo in serie A sono andato diverse volte a Rieti, a Reggio Calabria e a Pistoia. In queste squadre, tra il 1984 e il 1989, ha giocato Joe Bryant il papà di Kobe - scrive il tecnico di lungo corso del sodalizio biancorosso -. Joe, che è stato un grande giocatore, si presentava alle partite con tutta la famiglia che era formata dalla moglie, da Kobe e da due sorelle più piccole. La prima volta che incontrai Kobe aveva 7 anni. Appena arrivava in palestra correva a prendere il pallone e per un'ora tirava con grande impegno, fino a quando le squadre entravano in campo per il riscaldamento. Era un bambino simpatico, molto socievole e il suo atteggiamento destava simpatia nei miei giocatori". C'è anche un episodio specifico. "A Rieti mi fermai a osservarlo - continua Bosini -. Quando il pallone uscì dal campo vicino a dove mi trovavo, mentre lo recuperava scambiai due battute scherzose con lui. Parlava già l'italiano ed era molto sveglio. Ovviamente era troppo piccolo per intuire che sarebbe diventato un fuoriclasse, uno dei migliori atleti di tutti i tempi, ma guardandolo tirare si intuiva che sarebbe diventato un grande giocatore. La notizia della sua morte – conclude commosso il coach – è arrivata all'improvviso e mi ha riempito di dolore, come tutti gli sportivi, ricordandomi con grande malinconia tutte le volte che lo avevo incontrato da piccolo".

Intermek e Humus condividono il primato Silver

▶Trasferte tabù: la Winner Plus non riesce a svoltare

BASKET, SERIE C

PORDENONE Se Padova è guerriera, Pordenone continua a non essere corsara. Sesta trasferta consecutiva senza vittorie per la Winner Plus Sistema, che pure il campionato di C Gold lo aveva iniziato con due successi esterni. Alla capolista mancava il migliore attaccante, Chinellato (colpo al costato), ma la squadra veneta ha comunque confermato l'identità che le viene riconosciuta, mettendo sul parquet intensità, fisicità e corsa. Ha sfruttato i tanti contropiede e trovato risorse importanti anche in panchina, senz'altro più produttiva di quella naoniana. Anche se nel terzo quarto i biancorossi hanno tenuto botta, nonostante fossero fuori contemporaneamente Mbaye (problema di falli), Varuzza (per una botta che comunque non gli ha impedito di riprendere in seguito il suo posto in campo) e Colamarino. All'inizio del quarto periodo è quindi arrivato il break decisivo a favore di Padova, che durante tutta la gara ha fatto pesare la superiorità dei lunghi.

I risultati della seconda di ritorno in serie C Gold: Guerriero Padova-Winner Plus Pordenone 83-70, Motomarine Jadran Trieste-Gruppo Sme Caorle 55-63, Bluenergy Codroipo-Calorflex Oderzo 77-82, WithU Verona-The Team Riese Pio X 77-66, Vetorix Mirano-Gemini Murano 58-59, Montelvini Montebelluna-Abano Montegrotto 60-67, Orangel Bassano-Secis Jesolo 70-67. Ha riposato la Calligaris Corno di Rosazzo. La classifica: Calorflex, Guerriero 24 punti; Abano Montegrotto 20; Winner Plus, Motomarine, Orangel, Gemini 18; Calligaris 16; The Team, Bluenergy 14; Gruppo Sme, WithU 12; Vetorix, Secis, Montelvini 10.

In C Silver pollice alzato per tutte le provinciali, a partire dal duo di testa: Humus Sacile (ottima prova al palaBenedetti di Udine contro l'Ubc) e Intermek 3S Cordenons (piegata facilmente Romans, come da pronostico). Per non dire della Vis Spilimbergo, miracolata nel finale dallo strepitoso Bagnarol e soprattutto dal suicidio del Breg, avanti 66-62 con 36 secondi da giocare e capace di regalare il tiro libero della vittoria agli ospiti per un tecnico a quattro decimi dalla sirena. Follia pura.

Il quadro completo dei risultati della seconda di ritorno in C Silver: Intermek 3S Cordenons-Alimentaria Asar Romans 82-61, Blanc Latte Ubc Udine-Humus Sacile 74-85, DiGiEmme Campoformido-Geatti Basket Time Udine 94-87, Lancia Vida Latisana-Il Michelaccio San Daniele 82-78, Breg San Dorligo-Vis Spilimbergo 67-68, Dinamo Gorizia-Credifriuli Cervignano 85-80, Lussetti Servolana Trieste-Bor Radenska Trieste 63-48. La classifica: Intermek, Humus 22; DiGiEmme 20; Blanc Latte 18; Credifriuli, Vis, Dinamo, Il Michelaccio 16; Lancia Vida, Bor 14; Breg, Lussetti 12; Alimentaria, Geatti 6.

Carlo Alberto Sindici

Basket - Serie A2

L'energia di Strautins spinge gli udinesi

La migliore ApUdine della stagione, nonostante le indisponibilità di Gazzotti e Penna, ma con uno Strautins formato "mvp". E fu così che la striscia di vittorie della capolista Ravenna si fermò a quota 11. Contenti tutti, a partire dai tifosi bianconeri che in altre occasioni avevano fischiato la squadra al ritorno negli spogliatoi e che stavolta hanno invece tributato ai propri beniamini la doverosa "standing ovation". Contento pure coach Ramagli: «C'era bisogno di difendere, come di proteggere l'area. C'era da stare attenti ai loro tiratori e anche questo lo abbiamo fatto. La pecca sono le palle perse, quando loro hanno iniziato a pressare a tutto campo. L'arrivo di Arturs ci ha dato un po' di linfa vitale e di energia, anche dal punto di vista fisico». I verdetti della settima di ritorno in A2: Allianz Pazienza San Severo-Feli Pharma Ferrara 81-77, Unieuro Forlì-Pompea Mantova 87-77, Sapori Veri Roseto degli Abruzzi-XL Extralight Montegranaro 64-71, Old Wild West ApUdine-Orasì Ravenna 82-72, Assigeco Piacenza-Tezenis Verona 83-81, Costa Imola-Sporting Juvecaserta 76-74, Urania Milano-Agribertocchi Orzinuovi 92-82. La classifica: Orasì 32; Unieuro 28; Pompea 24; Tezenis, Feli, Old Wild West 22; Assigeco, Costa, Urania 20; XL Extralight 18; Juvecaserta 16; Allianz, Sapori Veri 12; Agribertocchi 10.

c.a.s.

Freccette - Figf

Il derby ispira la capolista sanvitese Idea Steel

Il "caliente" clima da derby non spaventa il sanvitese Idea Steel, che in occasione della nona giornata del massimo campionato di freccette classiche (punta di ferro) conferma la sua leadership regionale. Al bar Pashà di Gleris, ospite degli "amati" cugini del Crazy Steel, il team di Gianni Badalig s'impone 6-3. A tenersi in scia sono il 180 di Trieste (a sua volta vincente nel derby col Blu Bears per 7-2) e il Joe Bar di Staranzano, che fa proprio con un 6-3 il big match contro il Koala di Talmassons. Risalgono di quota i campioni d'Italia del Ponte San Quirino, corsari (7-2) sulle pedane del Capriva. Fatica non poco il monfalconese Grandeuno prima di domare 5-4 il fanalino Double Team. In casa il Capitan Harlock cola a picco con analogo score contro gli Angeli & Demoni.
La classifica: Idea Steel 16 punti, Centottanta e Joe Bar 14, Blu Bears, Koala e Ponte San Quirino 12, Ilgrandeuno 10, Crazy Steel e Angeli & Demoni 6, Capriva 4, Capitan Harlock 2, Double Team zero.

FRECCETTE Sfide intense

In serie A2 prosegue a gonfie vele il cammino della matricola Exclusive Darts, che batte 6-3 gli Skulls. Il cividalese Puhi perde un colpo (4-5 dal Sotto al Ponte), venendo così agganciato in seconda piazza dai giuliani Wolves (vincenti 6-3 dai cugini dell'Alcol Trieste). Si sollevano finalmente dal fondo i Geo Darts, impostisi con un 6-3 dal Doppio Malto, mentre il Gorizia va nuovamente a segno (7-2 al Triple Diamond).
La classifica: Exclusive Darts 16 punti, Puhi e Wolves 12, Lions & Eagles e Sotto al ponte 10, Triple Diamond, Doppio Malto e Gorizia 6, Alcol e Skulls 4, Geo Darts 2.

da.fu.

Pianezzola fa la differenza

BASKET, B ROSA

SAN VITO Eppure una partita c'è stata, sino alla fine del terzo periodo. Il risultato dice 51-29, ma alla terza sirena le due squadre stavano sul 35-29. Lascia allora di stucco il parziale della quarta frazione, un 16-0 a favore delle biancorosse di casa che pare addirittura irreale. Però è vero, anzi verissimo. Sugli scudi in particolare Pianezzola, assatanata nella sua metà campo difensiva e sufficientemente prolifica pure in attacco. Con questo spirito la salvezza non è certo un miraggio. Vittoriose stavolta anche le ragazze del Sistema Rosa Pordenone, capaci di sbancare il parquet della Sitel Mestre con il punteggio di 59-66.

CASARSA	**51**
MUGGIA	**29**

CASARSA: Pianezzola 12, Furlan 12, Serena 2, Moro, Colussi 7, Francesconi, Bertolin 14, De Marchi, Guerra, Melnykova 4, Zanardo n.e., Piva Veroi n.e. All. Lanza.

INTERCLUB MUGGIA: Samez 1, Castelletto 8, Giustolisi 6, Silli 4, Santoro, Mervich 5, Mezgec, Miccoli 2, Piemonte, Robba 3, Vesnaver. All. Giuliani.

ARBITRI: Sabbadini e Frongia di Udine.

NOTE: pq 11-12, sq 25-22, tq 35-29.

Completano il quadro dei risultati della terza di ritorno di serie B femminile: Cb Stampi Treviso-Emt Trieste 85-27, Solmec Rovigo-Montecchio Maggiore 46-35, Pietribiasi Marano-Cestistica Rivana 59-52, Futurosa Trieste-Thermal Abano Terme 67-57, Valbruna Bolzano-Soluzioni Amianto Venezia 69-48. La classifica: Valbruna 30 punti; Cb, Solmec, Futurosa 24; Soluzioni Amianto 18; Rivana, Montecchio, Pietribiasi 16; Sitel, Casarsa 14; Interclub 12; Thermal 10; Sistema Rosa 6; Emt zero. Il prossimo turno: Rivana-Solmec, Emt-Casarsa, Montecchio Maggiore-Futurosa, Sistema Rosa-Pietribiasi, Thermal-Valbruna, Interclub-Sitel, Soluzioni-Cb Stampi.

c.a.s.

Imprese pordenonesi

LA TRAVERSATA DEL DESERTO Un primo piano del 53enne Max Calderan che sta tentando un'impresa da record in Arabia Saudita e, a destra, il pordenonese in cammino tra le dune

Seicento chilometri "di fuoco" Calderan più forte del deserto

▶Neppure una tempesta di sabbia ha fermato l'avventura araba del 53enne esploratore

▶«Il primo limite che ho dovuto superare è stato un nemico terribile: la paura». Obiettivo mille miglia

A PIEDI NEL DESERTO

PORDENONE L'impresa continua. Max Calderan ha coperto oltre 600 chilometri tra le sabbie roventi del Rub al Khali, superando la metà dell'impresa ribattezzata "Into the Lost Desert". Il 53enne pordenonese ha già largamente battuto il suo record personale, dato che in precedenza la sua traversata estrema più lunga era stata di 437 chilometri nell'Oman.

INFATICABILE

Calderan ha diversi soprannomi: "Il re delle dune", "Lo sciamano", "Il profeta", ma anche - meno prosaicamente - "Il pazzo". Ha affrontato e "battuto" le sabbie più insidiose del mondo, sopravvivendo in condizioni estreme, tra microsonni e training autogeno. In un'occasione è stato un tuareg a salvarlo. Classe 1967, di norma (ma non in questa occasione) vive le sue imprese senza assistenza medica e in completa solitudine. Il suo fedele compagno d'avventura è uno zaino, che contiene lo stretto necessario al progetto, compreso un libro per meditare. «Il primo limite che ho dovuto superare - ha detto l'esploratore - è stato un nemico terribile: la paura. Ci sono riuscito perché mi ritengo un grande motivatore, a cominciare da me stesso». Ha scelto di stabilirsi a Dubai, facendo l'imprenditore.

TEMPESTA

Ora si sta cimentando con le insidie delle mille miglia dell'Empty Quartet (Il "Quarto Vuoto"), nel cuore dell'Arabia Saudita. Un team lo segue in fuoristrada per filmare l'impresa, destinata a diventare un documentario. Il ginocchio destro e la caviglia d'appoggio di Calderan non sono in buone condizioni, tanto da costringerlo a rallentare la marcia. Non solo. Da alcuni giorni nella zona infuriano tempeste di sabbia, che per alcune ore hanno fatto perdere al gruppo il contatto con Max e impedito ai componenti di uscire dai veicoli. È stato necessario scavare e disincagliare le attrezzature e le jeep. Così il naoniano si è trovato da solo in balia del vento. Le comunicazioni in loco sono molto difficili e la trasmissione d'immagini e video diventa impossibile: funzionano solo le chiamate satellitari. L'unica forma di vita che il team ha incontrato è stata un Death scorpion, trovato dentro il campo-base. L'assenza di luna, con il conseguente buio profondo, rende l'ambiente ancora più ostico. "Nel corso dell'ultimo aggiornamento - informa una nota -, Max ha annunciato con orgoglio che a metà del percorso è stata installata nel deserto una targa commemorativa, con i nomi di tutti i membri della spedizione".

NEL SINAI

In precedenza il pordenonese aveva vissuto un'altra esperienza "da film", in questo caso sulle tracce del biblico Mosè, nel Sinai. Si trattava del Progetto Exodus: 250 chilometri coperti in 49 ore, con temperature sempre oltre i 50 gradi. Calderan aveva voluto simbolicamente seguire le orme del profeta biblico, dal Golfo di Aqaba verso la Terrasanta, senza mai fermarsi. Aveva osservato pure i dettami del Ramadan. In Egitto non aveva bevuto né mangiato, dall'alba al tramonto, sempre filmato da una troupe del network arabo Al Jazeera. «Il Sinai è una penisola divisa in due porzioni ben distinte - aveva raccontato -. La zona nord è più sabbiosa e comprende pure l'altipiano del Tih, da sempre interdetto ai turisti, che nel 2010 attraversai in 23 ore. La parte meridionale è più montuosa, con labirinti rocciosi che collegano le vallate. Lì i beduini sono i veri padroni. Durante la guerra del 1968 erano le guide dell'esercito israeliano, che in cambio scavava pozzi».

ANOMALIA

I test del Dna hanno rivelato che il 53enne ha livelli estremamente bassi di cortisolo, così il suo fisico tollera livelli estremi di stress meglio dell'uomo medio. Nel 2014 sempre Al Jazeera aveva prodotto il documentario "The Son of Desert - Figlio del Deserto" sulle sue imprese. Al Madhi, come lo chiamano i beduini, detiene oggi 13 record mondiali di esplorazione desertica, compreso l'attraversamento per 90 ore consecutive nell'Oman della linea del Tropico del Cancro e i 360 chilometri percorsi in 75 ore in Arabia Saudita. Qualche mese fa era stato investito da un pirata della strada, ma si è ripreso in fretta: da vero "fenomeno".

Il cammino

Una traversata da ovest a est

Nell'ultimo secolo, diversi intrepidi esploratori si sono avventurati nel "Quarto vuoto", per lo più nelle zone confinanti con l'Oman e gli Emirati Arabi Uniti. Pochi sono entrati nel deserto e i tre che lo hanno fatto hanno attraversato la via più breve tra nord e sud. Nessuno ha affrontato la via proposta da Max Calderan da ovest a est, tagliando il deserto orizzontalmente. Di questi 1200 chilometri, almeno 800 sono incontaminati. Anche le immagini satellitari di questa regione sono sfocate, nessuno ha davvero "visto" e documentato quel luogo.

L'IMPRESA NEL "QUARTO VUOTO" VIENE FILMATA DA UNA TROUPE E DIVENTERÀ UN DOCUMENTARIO

"Piede pesante" Prosdocimo al traguardo del Rally Montecarlo

MOTORI

AVIANO Una prestazione superlativa. Alessandro Prosdocimo, "piede pesante" avianese, è stato tra i protagonisti alò volante del celebre Rally di Montecarlo. È arrivato fino al traguardo, chiudendo la sfida con un quarantacinquesimo posto finale nella classifica Assoluta della tappa inaugurale del Mondiale 2020. Una soddisfazione enorme per tutti i sostenitori e gli amici del pilota pedemontano e della sua navigatrice, Marsha Zanet, di Ragogna. A cominciare dai compagni e dalla dirigenza della loro scuderia, la Mrc Sport di Brugnera, un piccolo sodalizio di provincia, che non di rado riesce a salire sui grandi palcoscenici del rallismo internazionale.

AL TRAGUARDO

«Sono molto felice – commenta Prosdocimo, che guidava una Peugeot 208 –. Il nostro obiettivo non era neanche legato alla classifica, ma semplicemente ad arrivare alla fine. Invece è arrivato questo splendido 45. posto nell'Assoluta e un ottavo nel ranking di classe RC4. La nostra è stata una settimana decisamente impegnativa, durante la quale abbiamo percorso 4 mila chilometri con l'auto stradale, tra spostamenti e ricognizioni, e 1800 con quella da gara. In sintesi direi che è stata durissima dal punto di vista tecnico e sfiancante sotto il profilo fisico, ma d'altronde il Montecarlo è questo. Non è solo una tappa del Mondiale, è una gara leggendaria».

AZZANESE Il rallista Alessandro Prosdocimo

LE TAPPE

La competizione è iniziata il giovedì alle 17 con il trasferimento da Montecarlo a Gap. Subito due prove speciali in notturna, con nevischio e ghiaccio sulla carreggiata. Già lì c'è stata una prima scrematura degli 88 equipaggi iscritti (alla fine meno di 70 sono tornati nel principato). «La giornata più dura è stata il venerdì – continua Prosdocimo –, con 6 prove speciali per 120 chilometri complessivi, tra ghiaccio e fango». Nonostante sia una gara tutta su asfalto, in questa edizione presentava ampi segmenti invasi da un mota ghiacciata che rendeva insidiosissimo il tracciato. Sabato altre 4 "ps" nei dintorni di Gap, per poi rientrare la domenica mattina a Montecarlo e affrontare le ultime 4, compresa la mitica Col de Turini. «Alle 15 c'è stato l'arrivo al porto di Monaco e non mi sembrava vero – conclude il portacolori della Mrc –. Una soddisfazione indescrivibile, frutto di una gara lineare, senza sbavature, ma anche senza rischi. Siamo stati "conservativi" per tutto il tempo perché, fra i giganti della disciplina, il nostro primo obiettivo era quello di arrivare in fondo».

RALLY MONDIALE Alessandro Prosdocimo sorride al traguardo di Montecarlo insieme alla navigatrice Marsha Zanet

L'AVIANESE NAVIGATO DA MARSHA ZANET HA CONCLUSO AL 45. POSTO LA SFIDA LEGATA AL MONDIALE

«È STATA DURISSIMA DAL PUNTO DI VISTA TECNICO E SFIANCANTE SOTTO IL PROFILO FISICO D'ALTRONDE QUESTA È UNA LEGGENDA»

IL FUTURO
«TIREREMO IL FIATO E CAPIREMO COME RENDERE ATTUALE PER I GIOVANI IL NOSTRO STILE»

G Mercoledì 29 Gennaio 2020
www.gazzettino.it

TOUR DEI NEGRITA La band sarà al Giovanni da Udine il prossimo 19 febbraio per il ventennale di Reset

I Negrita il 19 febbraio saranno al teatro Giovanni da Udine con il tour che celebra il ventennale dello storico album

«Festeggiato Reset pronti a cambiare»

L'INTERVISTA

Trent'anni trascorsi a suonare assieme; ventuno dall'album Reset, che nel 1999 li fece conoscere a tutta l'Italia. I Negrita inanellano un anniversario dopo l'altro e, per festeggiarli, non si risparmiano di sicuro: per il terzo anno consecutivo sono in tour e arriveranno anche nel capoluogo friulano, al Teatro Giovanni da Udine, il 19 febbraio, con una data de "La Teatrale: Reset Celebration" (i biglietti sono ancora in vendita su Ticketone e al teatrone).

«Non so come facciamo – racconta il cantante, Paolo "Pau" Bruni- abbiamo iniziato il terzo anno di tour e in effetti adesso siamo un po' stanchi. Questi live teatrali, però, ci stanno dando tante soddisfazioni. Certo, non c'è il dispendio dei concerti più elettrici, come nei palasport, ma se a livello fisico un po' ti risparmia, a livello psicologico ti riempie di emozioni, di calore e ti consuma un po', richiede tanta concentrazione: è come suonare nudi, perché sei senza l'ausilio del volume e degli amplificatori distorti, con un'acustica che lascia trasparire ogni piccolo dettaglio».

CELEBRAZIONI IN CORSO

Come già annuncia il nome del tour, questa volta il gruppo toscano festeggia il 20° anniversario dall'uscita di Reset, l'album che conteneva brani come "Mama maé" o "Hollywood", diventati capisaldi per i fan della band; in contemporanea con la composizione del disco, arrivò la richiesta di Aldo Giovanni e Giacomo per la realizzazione della colonna sonora (in cui entrarono anche i due singoli) del loro secondo lungometraggio, "Così è la vita", il film che segnò il record d'incassi di quella stagione. «Reset è stato un album fondamentale – continua il frontman - eravamo partiti già da qualche anno con lavori che avevano ottenuto ottimi risultati, ma per il genere di musica che facevamo all'epoca, un rock spinto e acido, non eravamo riusciti, e forse non avevamo neanche cercato, di arrivare alla massa. Questo album, unitamente al film, è stata la testa di ponte per il passaggio nell'immaginario comune della nazione. L'esposizione fu enorme, il successo impressionante. Sentire che dopo 20 anni c'è ancora entusiasmo attorno a Reset è bellissimo e suonarlo in tour anche: in concerto, ne proponiamo sei brani di fila, quindi è un momento per calarsi in quel periodo e mentre canto mi tornano in mente dei flashback che avevo accantonato».

TRA NOTE E IMMAGINI

«Lavoravamo contemporaneamente alla colonna sonora e all'album – racconta Pau - e fu una sovrapposizione liberatoria perché quando ci stancavamo e non ci venivano belle idee per uno, passavamo all'altro: ci ha annullato le paranoie del non sapere cosa fare. Per me, poi, è stato un modo per sfogarmi nell'aspetto compositivo e di arrangiatore, perché nelle colonne sonore la voce è meno importante. Quando dovevano farci capire com'era il film – continua - siamo andati tutti nella villa nell'Argentario che aveva affittato la produzione e Aldo, Giovanni e Giacomo ci hanno recitato il copione in salotto: è stata una delle cose più esilaranti. La sera, a cena, sparavano battute a raffica e c'era uno della produzione incaricato di appuntarle tutte, un metodo che poi abbiamo adottato anche noi: mi porto sempre dietro qualcosa su cui appuntare idee, che magari diventato utili mesi e mesi dopo».

LA RICETTA PER DURARE

«Ce lo chiedono tutti, ma non lo so. È sempre stato un rapporto di amicizia, prima che lavorativo. In realtà, credo che la componente fondamentale sia stata venire dalla provincia ed esserci rimasti».

E, visto che dopo tanti anni, sembrate ancora non essere stanchi, quali sono i progetti futuri? «Tra una cosa e l'altra – risponde Pau - sono tre anni e mezzo che balliamo: adesso è il momento di tirare fiato e capire che ballo ballare nei prossimi anni. La musica è cambiata tantissimo, stiamo vivendo un'invasione aliena, una new wave di musicisti italiani come non accadeva dai cantautori degli anni '60. Solo che prima erano i media che prendevano un artista e lo portavano da un'altra parte, adesso, invece, questi ragazzi usano il digitale e fanno sì che siano i media a inseguirli. Quindi anche noi Negrita vogliamo capire chi essere da grandi. Non vogliamo essere relegati nei classici, di nicchia: vogliamo significare qualcosa nella contemporaneità e quindi rinnovarci rimanendo fedeli all'attitudine originale».

Alessia Pilotto

Archivi fotografici a convegno a Spilimbergo

DOMANI

Dotatosi da dicembre di un sofisticato archivio climatizzato per conservare le oltre 500mila immagini, il Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia di Spilimbergo organizza una giornata di studi su uno dei temi portanti della propria attività. Domani a Palazzo Tadea si terrà infatti il convegno dal titolo "Conservare fotografia e cinema: dall'archivio di famiglia alle raccolte museali", cui interverranno cinque esperte del settore: Elena Beltrami della Cineteca del Friuli, Barbara Cattaneo dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, Eugenia Di Rocco responsabile per la conservazione del Craf, Emanuela Sesti della Fondazione Fratelli Alinari e Barbara Zonetti dell'Istituto Centrale per il Restauro e la Conservazione del Patrimonio Archivistico e Librario di Roma.

CUSTODIRE LA MEMORIA

Sarà un importante momento di confronto su un tema che in Italia riguarda un patrimonio documentale immenso, fra immagini fotografiche e pellicole, molta parte del quale a rischio distruzione per i danni causati dal tempo o dall'incuria. «I materiali fotografici e cinematografici presenti negli archivi, nelle raccolte familiari e conservati presso gli enti distribuiti sul territorio sono beni culturali di estrema fragilità e come tali hanno bisogno di particolari condizioni e cure per essere preservati nel tempo – spiega Enrico Sarcinelli, presidente del Craf - La giornata vuole essere dunque un momento di formazione e confronto tra addetti ai lavori, operatori ma anche appassionati cultori della fotografia e della documentaristica, per sottolineare l'importanza della conservazione preventiva».

I RELATORI

Archivista alla Cineteca del Friuli di Gemona, Elena Beltrami porterà l'esperienza di un'altra eccellenza regionale nel cui deposito climatizzato si conservano oltre 23mila pellicole tra film e documentari. Restauratrice all'Istituto Centrale per il Restauro e Conservazione del Patrimonio Archivistico e Librario di Roma, Barbara Zonetti parlerà della Scuola di Alta Formazione, oltre che delle tecniche di restauro delle pellicole cinematografiche. Emanuela Sesti porterà l'esempio della Fondazione Alinari di Firenze, che custodisce oltre 5 milioni di fotografie dalla metà dell'Ottocento ai giorni nostri. «La cifra di valore, storico, artistico, antropologico, che una fotografia può esprimere è sempre una mediazione tra l'immagine e il suo supporto fisico – dice Barbara Cattaneo dell'Opificio delle Pietre Dure - Di conseguenza, le fotografie sono diventate una parte importante e tutelata del patrimonio culturale».

A TEATRO Confino, di e con Alessandro Tampieri foto Stefano Preda

Storie di omosessuali ai tempi del fascismo

QUESTA SERA A UDINE

In occasione della Giornata della Memoria, Arcigay Friuli organizza un momento di riflessione, coerente con il suo impegno di contrasto al silenzio sulla sistematica persecuzione e lo sterminio di migliaia di persone LGBT, definito "Omocausto". Alle ore 21 di oggi, al teatro San Giorgio andrà in scena lo spettacolo "Confino, frammenti per una tragedia mancata", progetto di Alessandro Tampieri che racconta la vicenda di un confinato accusato di pederastia nell'Italia fascista.

Lo spettacolo (ingresso a 5 euro) offre una riflessione politica, sociale e umana su un capitolo cruciale non solo del movimento LGBT italiano ma della storia di tutto il paese. Elaborato in forma di monologo, il testo presenta una struttura drammaturgica in 18 scene, che come frammenti cercano di ricomporre i pezzi della vita di Angelo P. Personaggio dichiaratamente inventato per parlare di fatti reali, spesso ancora chiusi negli archivi di Stato.

La vicenda di un confinato per pederastia nell'Italia fascista diventa una riflessione politica, sociale e umana su un capitolo cruciale non solo del movimento LGBT ma di tutto il nostro paese. Confino è ispirato al clima che ha caratterizzato l'Italia nel ventennio fra le due guerre mondiali e affronta il tema dell'omosessualità e della sua condanna a una strategia di silenzio e occultamento. Ecco momenti chiave quali l'arresto, la condanna, la vita al confino, il richiamo alle armi e il ritorno a casa, trasformandosi in un dialogo a più voci tra l'io narrante e il resto del mondo. Un universo di parenti, amanti, medici, poliziotti, preti, compaesani e compagni che renderanno ancora più duro il senso di solitudine con cui il protagonista finirà per confrontarsi tragicamente.

«Chi sono i confinati di oggi? Quali le nuove forme di segregazione? Conoscere l'Italia di ieri può aiutarci a capire il presente - spiega l'autore - Perché discriminazione e intolleranza hanno radici lontane. Tanti i motivi che mi hanno spinto a lavorare su questo tema. L'incontro fortuito con un libro, un viaggio in Basilicata, terra di confine e di confinati. E ancora una mostra che ha dato un volto a queste storie. Sempre di più mi sono lasciato coinvolgere dalle loro vite ai margini, da tutto quello che nei manuali di storia non è mai stato scritto. Non per trasformare in eroe chi non lo chiede neppure, ma per aiutare a ridare la dignità della memoria a chi continua a essere confinato nel silenzio».

Alessandro Benvenuti don Chisciotte di oggi

TEATRO ERT

Dopo aver ospitato Don Chisciotte con Alessio Boni e Serra Yilmaz la scorsa settimana, il Circuito Ert porta sui palchi regionali ancora una volta il classico di Cervantes, questa volta nella rilettura contemporanea di Nunzio Caponio, con Alessandro Benvenuti e Stefano Fresi. Donchisci@tte, diretto da Davide Iodice per l'Arca Azzurra Teatro, andrà in scena oggi alle 20.45 al Teatro Odeon di Latisana, domani alle 20.45 al Teatro Miotto di Spilimbergo, venerdì alle 21 al Teatro Italia di Pontebba e infine sabato alle 21 al Teatro Pileo di Prata di Pordenone.

Questo donchisci@tte è un testo originale che, ispirandosi all'opera di Cervantes, scaglia la simbologia di questo "mito" contro la nostra contemporaneità. Con vesti sgangheratamente complottiste e una spiritualità naif, accompagnato da un Sancho, che è insieme figlio e disorientato adepto, il Don Chisciotte interpretato da Benvenuti intraprende un corpo a corpo, disperante e comico, contro un mondo sempre più virtuale, spinto a trovare l'origine del male nel sistema che lo detiene. Dall'improbabile rifugio in cui si è rintanato, lotta per mantenere intatto il suo pensiero critico coltivando ancora un'idea: l'Idea. L'unica finestra sull'esterno è rappresentata da una serie di schermi che s'affacciano su personaggi e mondi annodati, interferenze che spronano i nostri eroi all'Azione, a una qualche azione. E se, nella giostra di pensieri che galoppano progressivamente verso l'inevitabile delirio, le menti malefiche dei giganti delle multinazionali sono il nemico contro cui scagliarsi, l'Amore è ancora il vento che soffia e muove, anche se Dulcinea, intrappolata in una webcam, può svanire dolorosamente per un banale blackout.

Questa sera appuntamento tra giovani pordenonesi che a inizio anni '70 condividevano mode, ideali e sogni

Amarcord della città in abiti beat

INIZIO ANNI '70 Giovani pordenonesi in posa per Guido Zampoli

SERATA REVIVAL

L'invito suona accattivante: Guidobello production invita alla prima del film Heroes, un film dedicato a eroi del secolo scorso, questa sera alle 20.30 nel bar della biblioteca civica di Pordenone. Chi l'ha ricevuto - una ristretta cerchia di persone - sa di cosa si tratta: un ritrovo tra vecchi amici e conoscenti, che hanno vissuto un periodo storico particolare della città, nei primi anni Settanta, e che erano solito darsi appuntamento fisso (in assenza di smartphone) nei locali di riferimento dell'epoca, a partire dal bar pizzeria BBB e il Can –Am.

BAR COME SOCIAL

Locali storici di un tempo dove ci si recava anche solo per vedere e farsi vedere, scambiare due parole e chiedere qualche consiglio, rimasti impressi nella memoria dei pordenonesi; che suonano di giovinezza passata e di una preciso periodo storico. Era il tempo dei capelli e barbe lunghi tra hippy e beatnik, di nuove libertà, ribellione e trasgressione, della ricerca di sé. In tutto il mondo occidentale – segnato dai i movimenti studenteschi e le contestazioni alla guerra del Vietnam - risuonava la celebre triade edonistica-esperienziale "Sesso, droga, e rock& roll".

PRIMA DEL GREAT COMPLOTTO

Protagonisti erano i fratelli maggiori di Mod e Punk che hanno segnato la scena pordenonese negli anni a venire. Protagonisti del filmato di questa sera sono i giovani eroi di allora, oggi più o meno tutti settantenni, che vivevano quegli anni ritrovandosi al bar, praticando sport e facendo scampagnate sul Meduna, la spiaggia dei pordenonesi, respirando l'aria di nuova libertà. Anche nell'abbigliamento: pantaloni a zampa d'elefante, mini pull, camicie traforate, minigonne, capelli lunghi. Tra loro molti sono oggi affermati, avvocati, giudici, commercialisti, dentisti, giornalisti, architetti, militari in pensione.

L'IDEATORE

C'è anche Guido Zampoli, oggi 71enne, con la passione per la fotografia. Prima con una Instamatic della Kodak e poi con una Rollei 35 ha documentato i coetanei che come lui frequentavano i locali di ritrovo dell'epoca. Dopo aver selezionato un centinaio di scatti realizzati tra il 1971 e il 1975, sia a colori che in bianco e nero, li ha montati in un breve video, arricchito da una colonna sonora significativa: Born to be wild di Steppenwolf (emblema della vita on the road), Are You Experienced di Jimi Hendrix e Heroes dei Motorhead, ripresa a loro volta da Bowie. Tutto pronto dunque per la serata Amarcord, dove scorreranno in foto persone come Dario Perosa e Nazzareno Loreti, volti noti del giornalismo sportivo locale: l'architetto Franco Giannelli, che muoveva i primi passi nell'organizzazione di concerti rock, già mostra il suo spirito ironico e scanzonato. Uno scatto immortala un giovanissimo Gino Marta, pittore squattrinato rimasto nel cuore dei pordenonesi, davanti al Can- Am. Ultimo a sinistra in una foto davanti alla vetrina del barbiere è Francesco Durante, poi giornalista a livello nazionale.

IL LUOGO DEL CUORE

Il ritrovo per eccellenza era il bar BBB, per tutti il 3B, gestito da "Sbuffetto" e "Pallino". Lì gli studenti passavano il tempo tra chiacchiere e juke box. C'erano (tutti con un soprannome) Killer, Ringo, Jack, Principe, Roma, Bitter, Rita, Betty, Yoko, Edi, Feffe, Gringo, Pumo (il gigante dalla forza sovrumana), Nonna Papera. Di là passò la prima Kawasaki 500 a 2 tempi e 3 cilindri e si trovavano i gruppi musicali (beat) del tempo, ai quali dava il suo contributo "Tartarino Tarascone", oggi noto avvocato: Fog, Le fragole gagliarde, i 4 Winds, che a dispetto del nome erano 5.

Clelia Delponte

CAPELLONI Foto di gruppo per i ragazzi del BBB — foto Guido Zampoli

Eros Pagni veste i panni di Prospero ne La Tempesta

▶Storia visionaria nella regia di Luca De Fusco

OGGI E DOMANI

Illuminato pioniere della contaminazione artistica, il regista Luca De Fusco ritorna al Teatro Nuovo Giovanni da Udine affrontando con il suo inconfondibile stile la commedia ritenuta tradizionalmente il testamento artistico di William Shakespeare, La Tempesta, e affidando ad Eros Pagni, gigante assoluto del palcoscenico, il ruolo emblematico del protagonista, Prospero.

Ha debuttato ieri (in scena fino a domani) la Tempesta, favola pervasa da una visione rassegnata e insieme serena della vita ma anche un ragionamento appassionato e stringente sull'oggi. Prospero, spodestato dal ducato di Milano, dopo aver vissuto dodici anni in un'isola deserta con la figlia Miranda, con il selvaggio Caliban e lo spirito Ariel, usa i suoi poteri magici per scatenare una tempesta, far espiare al re di Napoli e al fratello Antonio le loro colpe e riacquistare il ducato perduto, non prima di aver propiziato il matrimonio della figlia con Ferdinando, figlio del re di Napoli.

«Eros Pagni è un mago chiuso nel suo luogo di studio e riflessione che si trasfigura con giochi di allucinazioni creando un'isola che non c'è – spiega il regista Luca De Fusco, che ha curato la regia ma anche l'adattamento del testo shakespeariano - Tutto e nella testa del mago, compresi Ariel e Calibano che divengono in questa lettura una sorta di Jekyll e Hyde. Ecco perché la scena della Tempesta e una citazione della biblioteca mediatica del protagonista, ecco perchè i suoi avversari si presentano con abiti delle più svariate epoche, essendo nient'altro che citazioni della cultura occidentale, l'unica esperienza che questo intellettuale agorafobico abbia avuto nella sua vita».

Accanto a Pagni, in scena vi sono Gaia Aprea, Alessandro Balletta, Silvia Biancalana, Paolo Cresta, Gennaro Di Biase, Gianluca Musiu, Alessandra Pacifico Griffini, Alfonso Postiglione, Carlo Sciaccaluga, Francesco Scolaro, Paolo Serra ed Enzo Turrin. Produzione del Teatro Stabile di Napoli – Teatro Nazionale, Teatro Nazionale di Genova, Fondazione Campania dei Festival – Napoli Teatro Festival Italia.

Domani alle 17.00 nella Sala Stampa del Teatro Nuovo, Eros Pagni, Gaia Aprea e la compagnia dello spettacolo incontreranno il pubblico in un nuovo appuntamento di Casa Teatro. Conduce Peter Brown, direttore della British School Fvg.

AL TEATRO NUOVO La Tempesta, con Eros Pagni e Gaia Aprea

Lettura teatrale sulle donne di Goldoni

OGGI A PORDENONE

Alle 21, all'Ex Convento di San Francesco di Pordenone, la Scuola Sperimentale dell'Attore, con il suo braccio produttivo Compagnia Hellequin, presenta "goldonisilegge.eccome", "cocktail teatrale a leggio" con Lucia Zaghet Giulia Colussi, Daria Sadovskaia e Martina Santelia dirette da Ferruccio Merisi. Un mix corroborante di alcune pagine di Carlo Goldoni. Una performance vocale che fonde la bellezza del suono con la riscoperta dei significati. La prima tappa di una ricerca sulla nascita della nuova donna sulle scene del secolo dei lumi. Le donne di Goldoni debordano dai suoi tentativi di commedia morale e bussano alla realtà con la freschezza delle loro contraddizioni, ad annunciare nuove logiche e future e diverse vite per tutti. La compagnia Hellequin sta lavorando a uno spettacolo completo che debutterà prima dell'estate, anticipato da "non letture" per le scuole, associazioni di pari opportunità, piccole sale.

Trio Chagall per l'apertura della stagione Chamber

OGGI A TRIESTE

Si apre, per la prima volta al Teatro Miela dove sarà di scena per tutto il 2020, la Stagione Cameristica di Chamber Music Trieste, forte di 15 grandi concerti, in cartellone fino a novembre. L'apertura sarà l'ensemble rivelazione del 2019, il torinese Trio Chagall, reduce da una prestigiosa affermazione alle 20^ edizione del Premio Trio di Trieste, lo scorso settembre, e protagonista anche della nuova produzione firmata da Chamber Music Trieste, per la regia di Davide Del Degan: il cortometraggio "The right tempo. Il tempo giusto", che sarà proiettato in anteprima alle ore 20.30 prima del concerto.

Il lavoro di Del Degan, talento cinematografico sbocciato a Trieste, restituisce pienamente l'atmosfera cosmopolita dell'evento, attraverso frammenti legati all'ultima edizione, con molti talentuosi protagonisti delle esibizioni andate in scena lo scorso settembre».

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 16.00.
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 17.00 - 19.15 - 21.30.
«RICHARD JEWELL» di C.Eastwood : ore 18.30 - 21.15.
«1917» di S.Mendes : ore 18.45 - 21.00.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 16.30.
«L'AMICA GENIALE - STORIA DEL NUOVO COGNOME» di S.Costanzo : ore 19.00.
«BOTERO - UNA RICERCA SENZA FINE» di D.Millar : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 16.00 - 18.00 - 20.30 - 22.45.
«ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S» di G.Leuzzi : ore 16.30.
«JUMANJI: THE NEXT LEVEL» di J.Kasdan : ore 16.40.
«FIGLI» di G.Bonito : ore 17.00 - 19.20 - 22.30.
«TAPPO - CUCCIOLO IN UN MARE DI GUAI» di K.Johnson : ore 17.15.
«L'AMICA GENIALE - STORIA DEL NUOVO COGNOME» di S.Costanzo : ore 18.00 - 21.00.
«1917» di S.Mendes : ore 19.30.
«1917» di S.Mendes : ore 19.45.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 21.40.

SPILIMBERGO

▶MIOTTO
via Barbacane, 15 Tel. 0427 2153
«SORRY WE MISSED YOU» di K.Loach : ore 21.00.

TRIESTE

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 16.00 - 18.30 - 22.15.
«FIGLI» di G.Bonito : ore 16.10 - 18.40 - 21.00.
«1917» di S.Mendes : ore 16.20 - 19.00 - 20.30 - 21.50.
«ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S» di G.Leuzzi : ore 16.30 - 17.10 - 18.20 - 19.20.
«TAPPO - CUCCIOLO IN UN MARE DI GUAI» di K.Johnson : ore 16.40.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 17.10 - 21.10.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 18.50.
«L'AMICA GENIALE - STORIA DEL NUOVO COGNOME» di S.Costanzo : ore 20.00.
«ROYAL OPERA HOUSE: LA BOHEME» : ore 20.45.
«RICHARD JEWELL» di C.Eastwood : ore 21.30.

▶NAZIONALE
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 16.30 - 18.45 - 21.15.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 21.15.
«FROZEN 2 - IL SEGRETO DI ARENDELLE» di C.Buck : ore 16.40.
«SULLE ALI DELL'AVVENTURA» di N.Vanier : ore 17.45.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 18.20 - 20.10 - 22.00.
«1917» di S.Mendes : ore 19.45 - 22.00.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 16.15 - 18.10 - 20.00 - 22.00.
«L'AMICA GENIALE - STORIA DEL NUOVO COGNOME» di S.Costanzo : ore 16.30 - 18.45 - 21.00.
«ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S» di G.Leuzzi : ore 16.40.
«TAPPO - CUCCIOLO IN UN MARE DI GUAI» di K.Johnson : ore 16.40.
«FIGLI» di G.Bonito : ore 16.40 - 18.20 - 20.10 - 22.00.

UDINE

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«RICHARD JEWELL» di C.Eastwood : ore 14.20.
«L'AMICA GENIALE - STORIA DEL NUOVO COGNOME» di S.Costanzo : ore 14.30 - 19.20.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 16.40.
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 16.50.
«ROYAL OPERA HOUSE: LA BOHEME» : ore 20.45.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 21.30.

▶VISIONARIO
via Asquini, 33 Tel. 0432227798
«1917» di S.Mendes : ore 14.40 - 17.00 - 19.20 - 21.40.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«#ANNEFRANK. VITE PARALLELE» di S.Fedeli : ore 19.00.
«L'UFFICIALE E LA SPIA» di R.Polanski : ore 21.00.

LIGNANO SABBIADORO

▶CINECITY
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«L'AMICA GENIALE - STORIA DEL NUOVO COGNOME» di S.Costanzo : ore 15.00.
«ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S» di G.Leuzzi : ore 15.00 - 16.30 - 18.00.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 15.00 - 17.30.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«FIGLI» di G.Bonito : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«1917» di S.Mendes : ore 15.00 - 17.30 - 22.30.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 15.00 - 20.00 - 22.30.
«TAPPO - CUCCIOLO IN UN MARE DI GUAI» di K.Johnson : ore 16.00.
«1917» di S.Mendes : ore 16.00 - 18.30 - 21.00.
«ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S» di G.Leuzzi : ore 17.30.
«RICHARD JEWELL» di C.Eastwood : ore 17.30 - 20.00 - 22.30.
«L'AMICA GENIALE - STORIA DEL NUOVO COGNOME» di S.Costanzo : ore 18.00.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 20.00 - 22.30.
«L'AMICA GENIALE - STORIA DEL NUOVO COGNOME» di S.Costanzo : ore 20.00 - 22.30.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 21.00.

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«1917» di S.Mendes : ore 16.05 - 17.15 - 18.45 - 20.00 - 21.30 - 22.35.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 16.10 - 20.00 - 21.30.
«TAPPO - CUCCIOLO IN UN MARE DI GUAI» di K.Johnson : ore 16.30 - 17.00 - 18.35.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 16.30 - 18.45 - 20.05 - 22.15.
«ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S» di G.Leuzzi : ore 16.40 - 17.10 - 18.25.
«RICHARD JEWELL» di C.Eastwood : ore 17.00 - 18.45 - 21.45.
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 17.00 - 19.45 - 22.30.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 17.00 - 20.45 - 21.45.
«FIGLI» di G.Bonito : ore 17.40 - 18.45 - 20.00 - 21.30 - 22.20.
«JUMANJI: THE NEXT LEVEL» di J.Kasdan : ore 19.10.
«L'AMICA GENIALE - STORIA DEL NUOVO COGNOME» di S.Costanzo : ore 20.00 - 21.00.
«CITY OF CRIME» di B.Kirk : ore 22.30.

OGGI

Mercoledì 29 gennaio

Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tutto l'amore del mondo per la piccola **Sara Ambrosoli** che oggi compie due anni, dai genitori Sabina e Lorenzo, dai nonni paterni Anna e Osvaldo e materni Luana e Francesco, zii, cuginetti e parenti tutti.

FARMACIE

Fanna
▶Albini, via Roma 12

Fiume Veneto
▶Strazzolini, piazza Bagellardo 2

Vigonovo
▶Bertolini, piazza Julia 11

Porcia
▶De Lucca, corso Italia 2/A

Pordenone
▶Comunale viale Grigoletti 1

Sacile
▶Bechi, piazza Manin 11/12

San Martino al T.
▶Falzari, via Principale 11

San Quirino
▶Besa, via piazzetta 5

MOSTRE

▶**Il Rinascimento di Pordenone con Giorgione, Tiziano, Lotto, Jacopo Bassano e Tintoretto - Galleria d'Arte Moderna, Parco Galvani, viale Dante 33, Pordenone; fino a domenica 2 febbraio.**

▶**"Il Pordenone e la sua scuola: studi e ricerche" - Distilleria Pagura, Castions di Zoppola; fino a sabato 22 febbraio.**

Innovativo manuale di matematica

I ragazzi di oggi imparano con il cuore

INSEGNAMENTO

PORDENONE È stato appena pubblicato il volume "Tocca a te! Verso la prova nazionale di Matematica", un'antologia di preparazione in matematica e con simulazioni della prova Invalsi, per le scuole superiori (Onda edizioni). Le autrici sono due pordenonesi che hanno dedicato la loro vita all'insegnamento: Maria Pia Marchi e Mara Zamparini. Maria Pia, moglie dell'ex Provveditore agli studi di Pordenone. Franco Lucchini, è al suo ultimo anno di insegnamento, dopo aver trascorso la sua carriera scolastica a insegnare ai ragazzi delle medie e agli immigrati del Cpia. Molto attenta al volontariato, ha trascorso diversi periodi in Africa, impegnata in progetti umanitari. Ora saluta la scuola lasciando in eredità uno strumento prezioso per l'insegnamento e l'apprendimento della matematica. Pur trattando un tema apparentemente freddo come la matematica, rivela come gli adolescenti di oggi abbiano bisogno di motivazioni affettive e relazionali.

Quando hai iniziato a scrivere questo manuale e perché? «Ho iniziato a scrivere questo testo nella primavera del 2019, assieme alla collega Mara Zamparini. Avevo già scritto due libri per la preparazione alle prove Invalsi di prima e terza media, nel 2012. I libri erano piaciuti e mi è stato riferito che i ragazzi che li avevano utilizzati erano molto preparati per affrontare le prove nazionali e questo mi ha spinto ad accettare la proposta dell'editore».

LEZIONE Studenti prendono appunti durante un incontro

Quale metodologia adotta? «Oltre a contenere le prove Invalsi ufficiali degli ultimi tre anni e alcune prove simulate con indicazioni del grado di difficoltà, è presente una prima sezione dedicata al ripasso. Questa prima parte è suddivisa nei quattro nuclei della matematica (numeri, spazio e figure, relazioni e funzioni, misure dati e previsioni) e, all'interno di ogni nucleo, i quesiti, presi dalle prove ufficiali degli anni precedenti, sono raggruppati per argomento, proprio per facilitare il ripasso, che prevede anche una sintesi della teoria, con concetti e formule. In allegato, per gli insegnanti, c'è la risoluzione ragionata di tutti i quesiti».

Come sono i ragazzi di oggi? «Sensibili, irrequieti, spesso fragili e insicuri. La capacità di ascolto e la concentrazione si sono ridotte notevolmente, perché messe in secondo piano rispetto a tutto ciò che ha a che fare con il proprio ruolo affettivo, relazionale e di valorizzazione del proprio Sé. A scuola è la relazione al centro dell'interesse: se ci sono buoni rapporti le condizioni sono favorevoli all'apprendimento, altrimenti tutto diventa più difficile, soprattutto quando si tratta di discipline di carattere scientifico distanti dalla loro sfera emozionale, le cui richieste sono: elevata concentrazione, pensiero razionale e creativo».

Logica aumentata più o meno di 10 anni fa? «Negli ultimi anni non si può parlare di cambiamenti negli aspetti cognitivi logici tra gli studenti, ma di scarso sviluppo di tali capacità, perché il più delle volte manca la motivazione. Il ruolo dell'insegnante è fondamentale nel chiarire e precisare a che cosa servono queste discipline, in funzione di ciò che a loro più interessa: la propria crescita personale».

La cosiddetta Generazione Z è diversa? «I "nativi digitali" hanno un approccio al sapere non individuale, ma organizzato insieme agli altri attraverso Internet. A questo si aggiunge la capacità di apprendere informazioni velocemente e in modo completo ed esaustivo. Questo ha portato a ridurre sempre di più i tempi dedicati a trovare le strategie risolutive di situazioni problematiche. Se non si ottengono subito dei risultati soddisfacenti subentrano situazioni di frustrazione e di rinuncia».

Sei alla fine della tua lunga e bella carriera. Cosa puoi dire ai tuoi colleghi? «La mia è stata una "carriera" un po' atipica: appena laureata ho piantato barbatelle a Rauscedo, poi sono andata un anno in Inghilterra come ragazza alla pari per imparare l'inglese, quindi quattro anni di volontariato in Kenya, un anno come ricercatrice all'Università di Parma, un anno di Corso di Formazione in Primary Health Care Management per i paesi in via di sviluppo all'Istituto Superiore di Sanità a Roma e quindi in Etiopia per un progetto di ricerca del Ministero degli Esteri e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Ho fondato una Cooperativa di Biologi per attività nel settore ambientale e infine sono arrivata all'insegnamento: dapprima alle scuole medie e da vent'anni ai corsi per adulti. Ai colleghi posso dire: non rinunciate a fare nuove esperienze e, per ottenere buoni risultati, in qualsiasi settore e a qualsiasi livello è fondamentale instaurare buone relazioni. È da lì che si parte».

Daniela Dose

IN BREVE

IMMAGINIAMO DI VIAGGIARE
L'ISLANDA AL FEMMINILE E LA NORVEGIA PIÙ FREDDA

"Immaginiamo di viaggiare", il ciclo di incontri organizzato annualmente da Fiab Aruotalibera Pordenone torna con il suo terzo appuntamento oggi, alle 20.45, nell'Auditorium San Giorgio, in largo San Giorgio 7, a Pordenone. Stefano Torchio parlerà della Norvegia oltre il Circolo polare artico, fino alle isole Lofoten. Giuliana e Gianna racconteranno l'Islanda al femminile.

DIALOGO CREATIVO
MISSION LIFELINE SALVATAGGI IN MARE

Parole sull'Europa è il titolo dell'ottava edizione della rassegna culturale pordenonese Il dialogo creativo, iniziativa promossa dall'associazione l'Altrametà. L'apertura è affidata alle immagini: domani, alle 20.30, a Cinemazero (ingresso 3 euro), è in programma la proiezione del documentario "Mission Lifeline", del regista tedesco Markus Weinberg, dedicato alla Ong tedesca che opera per salvare i migranti nel Mediterraneo.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Lunedì 27 gennaio ci ha lasciati

Gerardo Bovè

Con profondo dolore lo piangono la figlia, i familiari e quanti lo conobbero, lo stimarono e gli vollero bene. Lo terranno nel loro cuore.

Padova, 29 gennaio 2020

A cerimonia avvenuta, la moglie Gian Paola, la figlia Elisabetta, la nipote Lucrezia, unitamente ai parenti tutti, annunciano che ci ha lasciati

Gian Maria Dal Carlo

il giorno 24 gennaio.
Un grazie particolare al dott. Lahodych e all'equipe dell' A.V.A.P.O.

Venezia, 29 gennaio 2020

PARTECIPANO AL LUTTO

– Teresa e Camilla Temperini

" Addio caro

Gianni

conoscevi troppo il mondo per restarci."

Treviso, 29 gennaio 2020

Il Consiglio Notarile ed i Notai tutti del Distretto di Treviso partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del collega in quiescenza

dott.

Arrigo Manavello

Notaio

per molti anni apprezzato componente del Consiglio Notarile.

Treviso, 29 gennaio 2020

Il Presidente e il Direttore Generale di Edizione srl, insieme al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale della Società, ricordando la lunga e appassionata collaborazione in numerose società del Gruppo, partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

Notaio

ARRIGO MANAVELLO

Treviso, 28 gennaio 2020

Marina e Toni Munari; Giovanna ed Aldo Laghi sono vicini nel dolore a Francesca, Costanza e Marco per la perdita del caro Amico di sempre

Notaio

Arrigo Manavello

Treviso, 29 gennaio 2020

L'amata moglie Carla, le figlie Manuela e Giorgia, i generi Renato e Piero, gli amati nipoti Giulia, Simona, Riccardo, i parenti tutti annunciano con profondo dolore la scomparsa del

Rag.

Antonio Miolo

I funerali avranno luogo venerdì 31 gennaio alle ore 10.30 nella chiesa di San Camillo

Padova, 29 Gennaio 2020

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

L'idraulico
subito a casa tua?
È facile! Chiama subito
lo 0427 97 322
riparazioni
manutenzioni
impianti idraulici
montaggi e sostituzione
di caldaie e clima
by errebi
SOLUTIONS